



**CORTE DEI CONTI**  
**RECHNUNGSHOF**

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE | VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE  
TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL | REGION TRENTINO-SÜDTIROL

**RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018**

**Udienza del 28 giugno 2019**  
**Decisione n. 5/PARI/2019**



CORTE DEI CONTI  
RECHNUNGSHOF



CORTE DEI CONTI  
RECHNUNGSHOF



CORTE DEI CONTI

---

SEZIONI RIUNITE  
PER LA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

**RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA  
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018**



CORTE DEI CONTI  
RECHNUNGSHOF

## Decisione n. 5/PARI/2019



**CORTE DEI CONTI**  
**RECHNUNGSHOF**

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO  
*Sezioni Riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol*

Presiedute dal Presidente Angelo BUSCEMA  
e composte dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente di Sezione
Josef Hermann RÖSSLER	Presidente di Sezione
Alessandro PALLAORO	Consigliere (relatore)
Tullio FERRARI	Consigliere
Massimo AGLIOCCHI	Primo Referendario
Alessia DI GREGORIO	Primo Referendario

ha pronunciato la seguente

**DECISIONE**

Nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2018:

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTA la legge 27 dicembre 2017 n. 302 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge di Stabilità 2018);

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) che ai commi 820 e seguenti prevede, tra l'altro, che a decorrere dal 2019 vengono a cessare i commi n. 469 e 470 dell'art. 1 della l. n. 232/2016; vengono pertanto meno gli obblighi di trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze dei prospetti di monitoraggio e di certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio, la cui dimostrazione deve essere fornita nel rendiconto generale;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTA la legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge provinciale 20 dicembre 2017, n. 23 (legge di stabilità 2018);

VISTA la legge provinciale 20 dicembre 2017, n. 24 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020);

VISTA la legge provinciale 7 agosto 2018, n. 14 (Approvazione del rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 2017);

VISTA la legge provinciale 7 agosto 2018, n. 17 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2018 e per gli anni finanziari 2018-2020);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite -in sede di controllo- della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei Rendiconti generali delle regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che approva linee di orientamento sul giudizio di parificazione del Rendiconto generale della regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto-legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 319 del 30 aprile 2019, con la quale è stato approvato il disegno di legge provinciale recante "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2018";

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto 2018 della Provincia autonoma di Bolzano, formalmente trasmessa in data 3 giugno 2019, redatta ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p)

del d.lgs. n. 118/2011, recante anche il parere favorevole all'approvazione del rendiconto medesimo ex art. 65-sexies, della l.p. n. 1/2002 e s.m.i.;

VISTO il decreto n. 3/SSRR/2019 del 14 marzo 2019 del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che nomina relatore per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano il Consigliere Alessandro Pallaoro;

VISTA l'ordinanza n. 3/SSRR/2019 del 6 giugno 2019, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che fissa l'adunanza per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per il giorno 28 giugno 2019;

VISTO il decreto n. 5/SSRR/2019 del 6 giugno 2019 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, con cui è stata fissata la riunione camerale delle

Sezioni Riunite in contraddittorio con i rappresentanti delle Amministrazioni e con i Procuratori regionali della Corte dei conti di Trento e di Bolzano per il giorno 20 giugno 2019;

VISTA la nota del 3 giugno 2019 del Presidente della Sezione di controllo di Bolzano con la quale sono stati trasmessi al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Collegio dei revisori e al Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti gli esiti dell'attività istruttoria sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018, per le eventuali precisazioni e controdeduzioni;

VISTE le osservazioni finali dell'Amministrazione provinciale trasmesse con nota del Segretario generale dell'11 giugno 2019;

VISTA la deliberazione n. 6/2019/SCBOLZ/FRG, di data 18 giugno 2019, con la quale la Sezione di controllo di Bolzano ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2018 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

CONSIDERATO che la deliberazione n. 6/2019/SCBOLZ/FRG, di data 18 giugno 2019, è stata trasmessa alla Provincia autonoma di Bolzano, al Collegio dei revisori e alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano;

VISTI gli esiti dell'udienza camerale svoltasi il giorno 20 giugno 2019, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e la Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti;

VISTA la memoria depositata il 26 giugno 2019, con la quale la Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano ha formulate le proprie conclusioni;

UDITI nella pubblica udienza del 28 giugno 2019 il Magistrato relatore Consigliere dott. Alessandro Pallaoro, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale dott.ssa Daniela Morgante ed il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano dott. Arno Kompatscher;

Ritenuto in

### **FATTO**

che le risultanze del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2018 sono, in particolare, le seguenti:



**CONTO DEL BILANCIO****Gestione di competenza – Entrate**

<b>Entrate</b>	<b>Accertamenti</b>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	
Utilizzo avanzo di Amministrazione	253.638.585,27
- Di cui utilizzo fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	169.975.798,98
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	983.120.402,85
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria	4.400.825,00
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.650.212.637,55
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	472.422.576,39
Titolo 3 – Entrate extra tributarie	249.864.528,42
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	82.695.901,07
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	397.580.747,34
<b>Totale entrate finali</b>	<b>5.852.776.390,77</b>
Titolo 6 – Accensione di prestiti	14.177.255,37
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	398.677.507,06
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>6.265.631.153,20</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>7.676.766.765,30</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>7.676.766.765,30</b>

**Gestione di competenza – Spese**

<b>Spese</b>	<b>Impegni</b>
Disavanzo di amministrazione	0,00
Titolo 1 – Spese correnti	4.356.543.538,59
Fondo vincolato pluriennale di parte corrente	187.075.855,95
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.131.422.274,28
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	1.031.143.380,24
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	63.186.776,70
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	1.415.625,00
<b>Totale spese finali</b>	<b>6.770.787.450,76</b>
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	13.798.177,28
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	398.677.507,06
<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>7.183.263.135,10</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>7.183.263.135,10</b>
<b>AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA</b>	<b>493.503.630,20</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>7.676.766.765,30</b>

### Equilibri di bilancio

Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	2.925.728,24
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	169.975.798,98
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.372.499.742,36
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	48.208.208,84
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	4.356.543.538,59
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	187.075.855,95
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.721.824,88
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	13.798.177,28
- Di cui fondo anticipazioni di liquidità (d.l. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00
- Di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
<b>A) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>1.034.470.081,72</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	77.784.576,49
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	987.521.227,85
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	82.695.901,07
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(+)	78.746.481,56
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	14.177.255,37
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	48.208.208,84
Spese in conto capitale	(-)	1.131.422.274,28
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.032.559.005,24
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.721.824,88
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	20.469.362,70
Disavanzo progressivo derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	449.045.132,32
<b>B) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		<b>-540.966.451,52</b>

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di attività finanziarie	(+)	172.928.280,54
Entrate titolo 5.00 - riduzioni attività finanziarie	(+)	397.580.747,34
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	63.186.776,70
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(-)	78.746.481,56
Spese titolo 3.01.01-acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	20.469.362,70
<b>C) VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIA</b>		<b>449.045.132,32</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)</b>		<b>493.503.630,20</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali</b>		
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>1.034.470.081,72</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	2.925.728,24
Entrate non ricorrenti che hanno dato copertura a impegni	(-)	44.264,68
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>1.031.500.088,80</b>

**Risultato di competenza**

A) Utilizzo avanzo di amministrazione	253.638.585,27
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	1.157.497.026,83
C) Totale entrate accertate	6.265.631.153,20
D) Totale uscite impegnate	6.996.187.279,15
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	187.075.855,95
F) Quota disavanzo applicata	-
<b>AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E-F)</b>	<b>493.503.630,20</b>

**Gestione di cassa - Riscossioni (totale c/competenza e c/residui)**

Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.814.299.897,65	4.814.299.897,65	4.814.299.897,65	0,00
Titolo II	470.166.238,05	470.166.238,05	470.166.238,05	0,00
Titolo III	201.708.196,99	201.708.196,99	201.708.196,99	0,00
Titolo IV	119.925.469,71	119.925.469,71	119.925.469,71	0,00
Titolo V	397.144.671,91	397.144.671,91	397.144.671,91	0,00
Titolo VI	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
Titolo IX	410.893.120,49	410.893.120,49	410.893.120,49	0,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>6.419.137.594,80</b>	<b>6.419.137.594,80</b>	<b>6.419.137.594,80</b>	<b>0,00</b>

**Gestione di cassa – Pagamenti (totale c/competenza e c/residui)**

Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I*	4.371.557.953,93	4.371.586.018,95	4.371.586.018,95	-28.065,02
Titolo II*	1.308.170.906,57	1.308.222.013,87	1.308.222.013,87	-51.107,30
Titolo III	289.096.860,95	289.096.860,95	289.096.860,95	0
Titolo IV	13.798.177,27	13.798.177,27	13.798.177,27	0
Titolo VII*	405.518.413,13	405.439.240,81	405.439.240,81	79.172,32
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>6.388.142.311,85</b>	<b>6.388.142.311,85</b>	<b>6.388.142.311,85</b>	<b>0</b>

\* I dati Siope dei Titoli I, II e VII non coincidono con i dati del rendiconto 2018, mentre coincide il totale dei pagamenti. L'incongruenza è attribuibile ad una classificazione anomala del 5. livello di spesa risultante dalla prima applicazione della contabilità economico-patrimoniale.

**Saldo gestione di cassa**

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio 2018			1.370.151.950,83
Riscossioni (+)	706.151.585,63	5.712.986.009,17	6.419.137.594,80
Pagamenti (-)	1.031.305.723,40	5.356.836.588,45	6.388.142.311,85
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre 2018</b>	<b>1.370.151.950,83</b>		<b>1.401.147.233,78</b>

**Fondo Pluriennale vincolato in entrata**

DESCRIZIONE	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	TOTALE
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata al 1.1.2018 (preventivo 2018)	2.333.875,77	155.115.809,86	-	157.449.685,63
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata al 1.1.2018 (rendiconto 2018)	169.975.798,98	983.120.402,85	4.400.825,00	1.157.497.026,83

**Evoluzione residui attivi**

Residui attivi al 01/01/2018	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	residui attivi al 31/12/2018
1.976.501.514,94	706.151.585,63	-70.609.742,03	1.199.740.187,28	552.645.144,03	1.752.385.331,31

**Evoluzione residui passivi**

Residui passivi al 01/01/2018	Pagamenti in conto residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2018
1.821.505.519,73	1.031.305.723,40	-72.718.722,98	717.481.073,35	606.791.685,46	1.324.272.758,81

**Risultato di amministrazione**

		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			1.370.151.950,83
Riscossioni	(+)	706.151.585,63	5.712.986.009,17	6.419.137.594,80
Pagamenti	(-)	1.031.305.723,40	5.356.836.588,45	6.388.142.311,85
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.401.147.233,78
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.401.147.233,78
Residui attivi	(+)	1.199.740.187,28	552.645.144,03	1.752.385.331,31
- Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	717.481.073,35	606.791.685,46	1.324.272.758,81
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			187.075.855,95
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			1.032.559.005,24
Risultato di amministrazione	(=)			609.624.945,09

**Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018**

<b>Parte accantonata</b>		
Fondo crediti si dubbia esigibilità al 31/12/2018		91.391.763,48
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018		52.096.257,05
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		-
Fondo contenzioso		13.850.650,00
Fondo perdite società partecipate		7.629.853,66
Altri accantonamenti		-
<b>B) Totale parte accantonata</b>		<b>164.968.524,19</b>
<b>Parte vincolata</b>		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		-
Vincoli derivanti da trasferimenti		11.324.210,70
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		5.170.435,77
Vincoli formalmente attribuiti all'ente		-
Altri vincoli		-
<b>C) Totale parte vincolata</b>		<b>16.494.646,47</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>		-
<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>		<b>428.161.774,43</b>

### Vincoli di indebitamento

Entrate titolo I	4.650.212.637,55
Entrate titolo I vincolate	-
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	4.650.212.637,55
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	930.042.527,51
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	38.732.698,07

### CONTO ECONOMICO

	2018	2017
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	5.360.489.957,53	5.582.914.596,45
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	5.249.756.149,16	5.447.471.638,76
<b>Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione</b>	<b>110.733.808,37</b>	<b>135.442.957,69</b>
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	24.999.927,96	24.007.926,14
Totale oneri finanziari	1.301.776,13	1.578.603,40
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>	<b>23.698.151,83</b>	<b>22.429.322,74</b>
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
<b>Totale rettifiche</b>	<b>- 986.626,29</b>	<b>- 1.075.164,96</b>
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	137.622.377,38	189.668.853,59
Totale oneri straordinari	36.325.087,67	173.841.704,32
<b>Totale proventi ed oneri straordinari</b>	<b>101.297.289,71</b>	<b>15.827.149,27</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>234.742.623,62</b>	<b>172.624.264,74</b>
<b>Imposte*</b>	<b>62.765.290,91</b>	<b>62.118.833,48</b>
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>171.977.332,71</b>	<b>110.505.431,26</b>

### STATO PATRIMONIALE

#### Stato patrimoniale (attivo)

	31/12/2018	31/12/2017
A) Crediti vs lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-
<b>Totale crediti vs partecipanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.181.389.029,69	1.173.652.409,84
Totale immobilizzazioni materiali	8.013.248.102,49	8.135.250.625,37
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.416.290.877,55	2.336.856.577,84
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>12.610.928.009,73</b>	<b>11.645.759.613,05</b>
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	6.659.705,30	5.621.685,77
Totale crediti	1.579.821.758,65	1.915.347.817,20
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Totale disponibilità liquide	1.490.825.979,88	1.370.330.875,28
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>3.077.307.443,83</b>	<b>3.291.300.378,25</b>
D) Ratei e risconti		
<b>Totale Ratei e risconti</b>	<b>155.838,84</b>	<b>240.377,15</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>15.688.391.292,40</b>	<b>14.937.300.368,45</b>

**Stato patrimoniale (passivo)**

	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto		
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>13.967.718.168,81</b>	<b>12.617.555.845,37</b>
B) Fondi per rischi ed oneri		
<b>Totale fondi rischi ed oneri</b>	<b>66.130.304,78</b>	<b>52.705.378,21</b>
C) Trattamento di fine rapporto		
<b>Totale T.F.R.</b>	<b>110.065.842,20</b>	<b>108.828.125,73</b>
D) Debiti		
<b>Totale Debiti</b>	<b>1.533.607.180,85</b>	<b>2.147.654.506,32</b>
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>10.869.795,76</b>	<b>10.556.512,82</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>15.688.391.292,40</b>	<b>14.937.300.368,45</b>
CONTI D'ORDINE		
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>1.520.585.469,54</b>	<b>1.941.127.164,57</b>

Il Pubblico Ministero nel riferirsi alla propria memoria conclusionale ha, in particolare, chiesto “di parificare il Rendiconto Generale della Provincia autonoma di Bolzano per l’esercizio finanziario 2018, con l’eccezione delle poste relative agli impegni e pagamenti effettuati in riferimento:

- alle indennità trasformate in assegno fisso e continuativo, riconosciute pure in assenza di incarico dirigenziale e di coordinamento per complessivi euro 976.157,44 (di cui euro 713.293,78 quale quota fissa e continuativa, euro 202.233,69 per contributi previdenziali ed euro 60.629,97 per IRAP) come da seguenti tabelle 1 e 2 in calce alla presente memoria conclusionale, anche in riferimento alle conseguenti spettanze previdenziali, di fine rapporto e pensionistiche del personale interessato;

- al rimborso delle spese legali disposto in base ai decreti n. 12278 e 17138 del 2018, in subordine istando sul punto per la sospensione dell’odierno giudizio previa proposizione della questione di legittimità costituzionale - in rapporto agli articoli 3, 81, 97, 103 comma 2, 117, 119 della Costituzione - circa gli articoli 7 e 6, comma 2, della legge provinciale 9 novembre 2001 n. 16, come sostituito dall’articolo 5 della legge provinciale 9 febbraio 2018 n. 1”;

Considerato in

**DIRITTO**

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Provincia autonoma di Bolzano raggiunge un equilibrio finale di bilancio 2018 con un saldo non negativo di euro 493.503.630,20;

che il Collegio dei revisori dei conti della Provincia autonoma di Bolzano, ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze finali della gestione esprimendo parere favorevole al disegno di legge relativo al rendiconto dell'esercizio 2018 rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2017/2019, esprimendo parere favorevole per l'approvazione del rendiconto medesimo;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione al rendiconto 2018 della Provincia autonoma di Bolzano, resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011;

che nell'esercizio 2018 la Provincia ha disposto pagamenti per indennità di funzione ai dirigenti senza incarico e per indennità di coordinamento a funzionari senza incarico, trasformate in assegno personale pensionabile per complessivi euro 976.157,44 con imputazione ai capitoli di spesa e per gli importi di cui all'allegato 1 della presente decisione;

che le poste contabili destinate a finanziarie indennità di funzione ai dirigenti senza incarico e per indennità di coordinamento a funzionari senza incarico, trasformate in assegno personale pensionabile, risultano ormai prive di supporto normative per complessivi euro 976.157,44 per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, per cui va dichiarata l'irregolarità del conto del bilancio in relazione ai sopra indicati capitoli di spesa e per gli importi precisati;

che in ordine alle poste contabili riguardanti il rimborso di spese legali, oggetto di verifica a campione, è emerso che con decreto n. 17138/2018 della ripartizione Avvocatura della Provincia sono state impegnate sul capitolo del rendiconto n. U01111.0335 spese per complessivi euro 451.862,82 relative ad un giudizio penale in esecuzione della sentenza del Tribunale di Bolzano n. 160/2015 che ha accertato il diritto del richiedente al rimborso, come da documentazione prodotta dall'Amministrazione. Al riguardo, in parziale accoglimento delle richieste del Procuratore regionale, si deve sospendere il giudizio sulla predetta posta contabile demandando al medesimo Procuratore ogni valutazione, per quanto di competenza, in merito alla congruità della disposta liquidazione;

che con decreto n. 12278/2018 della ripartizione Avvocatura della Provincia è stato disposto il rimborso delle spese legali per un importo di euro 9.399,00 sul capitolo del rendiconto n. U01111.0335 in relazione al quale non si possono accogliere le conclusioni della Procura regionale di Bolzano per le peculiarità del caso di specie, in cui la liquidazione è avvenuta sulla base di disposizioni di legge provinciale abrogata e in difformità dalla sentenza passata in giudicato che ha statuito sulle spese legali decidendo ai sensi dell'art. 110 del codice di giustizia contabile;



che le osservazioni in merito al modo con cui la Provincia autonoma di Bolzano si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

**P.Q.M.**

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

**PARIFICA**

il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2018, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, con esclusione dei capitoli di spesa del conto del bilancio riportati nell'allegato 1, che forma parte integrante di questa decisione, limitatamente agli importi ivi precisati;

**ORDINA**

di sospendere il giudizio sulla posta contabile concernente il decreto della ripartizione Avvocatura della Provincia n. 17138/2018 e di trasmettere gli atti relativi, per gli eventuali profili di competenza, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti;

**DISPONE**

che il rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano per la successiva presentazione al Consiglio provinciale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto e che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Presidente del Consiglio provinciale e al Commissario del Governo per la provincia di Bolzano, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Trento, nella camera di consiglio del 28 giugno 2019.

**IL PRESIDENTE**

f.to Angelo BUSCEMA

**IL RELATORE**

f.to Alessandro PALLAORO

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 28 giugno 2019

**Il Dirigente**

f.to Anna Maria GUIDI



**CORTE DEI CONTI**

**REPUBBLICA ITALIANA**

**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

**SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL**

Allegato 1 alla Decisione n. 5/PARI/2019

A) Indennità di funzione ai dirigenti senza incarico ed indennità di coordinamento a funzionari senza incarico

<b>Capitolo</b>	<b>Importo</b>
U01011.9997	11.776,48
U01021.9997	2.910,24
U01031.9997	10.121,64
U01041.9997	20.885,24
U01051.9997	3.602,13
U01061.9997	9.358,41
U01081.9997	8.352,67
U01101.9997	9.115,89
U01111.9997	8.973,24
U04011.9997	150.697,58
U04021.9997	164.884,99
U04041.9997	1.533,58
U04061.9997	4.643,54
U04071.9997	456,51
U05011.9997	2.489,40
U05021.9997	9.650,86
U06011.9997	748,96



U06021.9997	977,21
U07011.9997	1.433,72
U08021.9997	3.973,05
U09011.9997	5.242,71
U09021.9997	7.375,46
U09031.9997	1.091,34
U09041.9997	4.158,50
U09051.9997	29.673,02
U09081.9997	1.119,87
U10011.9997	677,63
U10021.9997	6.590,83
U10041.9997	1.105,61
U10051.9997	44.024,49
U12011.9997	1.226,87
U12021.9997	691,89
U12031.9997	1.576,38
U12041.9997	806,02
U12051.9997	1.012,88
U12071.9997	1.226,87
U12081.9997	463,64
U13011.9997	6.911,82
U14011.9997	2.168,41
U14021.9997	1.269,66
U14031.9997	1.740,44
U15011.9997	706,16
U15021.9997	141.631,61
U15031.9997	9.529,60

U16011.9997	11.134,52
U17011.9997	1.483,65
U18011.9997	2.068,55
U01011.9998	3.338,88
U01021.9998	825,11
U01031.9998	2.869,70
U01041.9998	5.921,40
U01051.9998	1.021,28
U01061.9998	2.653,31
U01081.9998	2.368,16
U01101.9998	2.584,55
U01111.9998	2.544,10
U04011.9998	42.725,91
U04021.9998	46.748,34
U04041.9998	434,80
U04061.9998	1.316,54
U04071.9998	129,43
U05011.9998	705,80
U05021.9998	2.736,22
U06011.9998	212,35
U06021.9998	277,06
U07011.9998	406,49
U08021.9998	1.126,44
U09011.9998	1.486,42
U09021.9998	2.091,10
U09031.9998	309,42
U09041.9998	1.179,02

U09051.9998	8.412,92
U09081.9998	317,51
U10011.9998	192,12
U10021.9998	1.868,64
U10041.9998	313,46
U10051.9998	12.481,86
U12011.9998	347,84
U12021.9998	196,17
U12031.9998	446,94
U12041.9998	228,52
U12051.9998	287,17
U12071.9998	347,84
U12081.9998	131,45
U13011.9998	1.959,64
U14011.9998	614,79
U14021.9998	359,98
U14031.9998	493,45
U15011.9998	200,21
U15021.9998	40.155,52
U15031.9998	2.701,84
U16011.9998	3.156,87
U17011.9998	420,65
U18011.9998	586,48
U01011.9999	1.001,00
U01021.9999	247,37
U01031.9999	860,34
U01041.9999	1.775,25

U01051.9999	306,18
U01061.9999	795,47
U01081.9999	709,98
U01101.9999	774,85
U01111.9999	762,73
U04011.9999	12.809,29
U04021.9999	14.015,22
U04041.9999	130,35
U04061.9999	394,70
U04071.9999	38,80
U05011.9999	211,60
U05021.9999	820,32
U06011.9999	63,66
U06021.9999	83,06
U07011.9999	121,87
U08021.9999	337,71
U09011.9999	445,63
U09021.9999	626,91
U09031.9999	92,76
U09041.9999	353,47
U09051.9999	2.522,21
U09081.9999	95,19
U10011.9999	57,60
U10021.9999	560,22
U10041.9999	93,98
U10051.9999	3.742,08
U12011.9999	104,28

U12021.9999	58,81
U12031.9999	133,99
U12041.9999	68,51
U12051.9999	86,09
U12071.9999	104,28
U12081.9999	39,41
U13011.9999	587,50
U14011.9999	184,32
U14021.9999	107,92
U14031.9999	147,94
U15011.9999	60,02
U15021.9999	12.038,69
U15031.9999	810,02
U16011.9999	946,43
U17011.9999	126,11
U18011.9999	175,83
<b>Totale</b>	<b>976.157,44</b>





# RELAZIONE

## INDICE

	<b>Pag.</b>
<b>1. SINTESI E CONCLUSIONI</b>	<b>29</b>
<b>2. INTRODUZIONE</b>	<b>53</b>
2.1 Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano	53
2.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione	56
<b>3. IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA</b>	<b>58</b>
3.1 L'ordinamento contabile provinciale	58
3.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria	62
3.2.1 Il Documento di economia e finanza provinciale (defp)	63
3.2.2 Il bilancio di previsione 2018-2020	65
3.2.3 La legge di stabilità 2018	75
3.2.4 Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	76
3.2.5 Le variazioni al bilancio, l'approvazione del rendiconto generale 2017 e l'assestamento	78
<b>4. IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2018</b>	<b>88</b>
4.1 Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2018	88
4.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza	91
4.3 I risultati della gestione di cassa	96
4.4 La gestione dei residui	101
4.4.1 I residui attivi	102
4.4.2 I residui passivi	108
4.4.3 I residui passivi perenti	112
4.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione	115
4.5.1 I fondi accantonati	116
4.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità	117
4.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali	119
4.5.4 Il fondo perdite società partecipate	123
4.5.5 I fondi vincolati	125
4.6 Le gestioni fuori bilancio	127
<b>5. LA GESTIONE DELLE ENTRATE</b>	<b>129</b>
5.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2018	129
5.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	134
5.3 Le altre entrate	139
<b>6. LA GESTIONE DELLE SPESE</b>	<b>145</b>
6.1 Le spese impegnate e pagate nel 2018	145
6.2 Le direttive e le misure di contenimento della spesa	161

<b>7. L'INDEBITAMENTO</b>	<b>167</b>
7.1 I vincoli all'indebitamento	167
7.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano	170
7.2.1 L'indebitamento complessivo	170
7.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol	171
7.3 Le garanzie prestate a favore di terzi	178
7.4 Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio	181
<b>8. LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO</b>	<b>183</b>
8.1 Lo stato patrimoniale	183
8.2 Il conto economico	189
<b>9. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA</b>	<b>192</b>
9.1 Concorso della Provincia autonoma di Bolzano agli obiettivi di finanza pubblica	192
9.2 Coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia	196
9.2.1 Enti ed altri organismi nei confronti dei quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica	196
9.2.2 Enti locali	198
9.3 Rendiconto del Consiglio della Provincia 2017	203
9.4 Rendiconto e bilancio consolidato 2017	206
9.4.1 Rendiconto consolidato 2017	206
9.4.2 Bilancio consolidato 2017	207
<b>10. L'ATTIVITA' NORMATIVA E PROFILI DI COPERTURA FINANZIARIA</b>	<b>210</b>
<b>11. LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI</b>	<b>218</b>
11.1 I programmi comunitari	218
11.2 Gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino"	223
<b>12. LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE</b>	<b>225</b>
12.1 La spesa del personale	225
12.2 Collaborazioni esterne	248
<b>13. LA SPESA SANITARIA</b>	<b>256</b>
13.1 Quadro della normativa e della giurisprudenza	256
13.2 Le risorse destinate alla tutela della salute	260
13.2.1 Le risorse provinciali	262
13.2.2 La spesa sanitaria corrente	268
13.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale	270
13.3 L'Azienda sanitaria	275
13.4 I dati economici consolidati (Provincia e Azienda)	278

<b>14. I CONTROLLI INTERNI</b>	<b>284</b>
14.1 La relazione annuale sui controlli interni	284
14.1.1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile	284
14.1.2 Il controllo di gestione	286
14.1.3 Il controllo strategico, il ciclo della <i>performance</i> e la valutazione del personale con incarico dirigenziale	286
14.2 Il controllo dell'Organismo di valutazione (OIV) della Provincia	289
14.3 Trasparenza e prevenzione della corruzione	292
14.4 Le agenzie di rating	296
<b>15. SOCIETA' ED ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI</b>	<b>299</b>
15.1 Il quadro normativo di riferimento	299
15.2 Il riordino delle partecipazioni societarie	302
15.3 La gestione delle partecipazioni e i relativi controlli	305

## 1. Sintesi e conclusioni

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 319 del 30 aprile 2019 è stato approvato il disegno di legge provinciale recante “Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l’esercizio finanziario 2018”, pubblicato sul sito internet istituzionale dell’Ente in data 2 maggio 2019. Il parere del Collegio dei revisori dei conti di cui all’art. 65-*sexies*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e degli artt. 11, c. 4, lett. p) e 20, c. 2, lett. f), d.lgs. n. 123/2011 e s.m.i., quest’ultimo richiamato dall’art. 72, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., di natura obbligatoria ancorché non vincolante, allegato alla citata deliberazione, è stato formalmente trasmesso in data 3 giugno 2019 alla Corte dei conti, in funzione dello svolgimento del giudizio di parifica ai sensi del citato art. 14, c. 1, lett. e), d.l. n. 138/2011, conv. in l. n. 148/2011. Nel parere favorevole si attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2018/2020. La Provincia ha inviato in data 5 giugno 2019 il dettaglio della gestione delle entrate e delle spese articolato per capitoli, elemento informativo rilevante ai fini del giudizio di parifica ai sensi degli artt. 4 e 14, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., disposizioni che prevedono una articolazione minima, ai fini della gestione e della conseguente rendicontazione, a livello di capitolo (quarto livello di classificazione del piano dei conti integrato).

Il Collegio dei revisori dei conti della Provincia ha reso disponibile nell’apposito sistema informativo della Corte dei conti (Con.Te), in data 11 giugno 2019, il questionario sul rendiconto 2018, come approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti il 12 aprile 2019 (delibera 7/2019). Infine, solo in data 14 giugno 2019, nell’ambito dei ristrettissimi tempi previsti per il giudizio di parifica è stato formalmente trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti il rendiconto generale debitamente firmato dal Presidente della Provincia, dal Direttore della ripartizione finanze e dall’Istituto di credito tesoriere.

### **-Andamento delle entrate-**

Il totale complessivo delle entrate (7.676,8 ml) è costituito dalle entrate accertate nell’esercizio (6.265,6 ml), dall’avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (253,6 ml) e dal fondo

pluriennale vincolato per complessivi 1.157,5 ml, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 5.984,5 ml e di una previsione finale di 7.830,7 ml.

Sul totale delle entrate accertate quasi tre quarti riguardano entrate tributarie (il 66,5 per cento degli accertamenti si riferisce a tributi devoluti dallo Stato, mentre il 7,7 a tributi propri). Complessivamente si registra un rapporto tra accertamenti e previsioni finali del 97,6 per cento e tra riscossioni e accertamenti del 91,2 per cento.

Nell'esercizio 2018 la Provincia ha accertato nuove entrate da mutui per 5 ml in relazione a interventi sugli immobili dello Stato presenti sul territorio e alla costruzione del polo bibliotecario di Bolzano. Infatti, la Giunta provinciale con deliberazione n. 1013/2018 ha deliberato di autorizzare *“ai sensi dell'art. 2 co 3, co 4 lett B e co 5, della Legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, il Presidente della Provincia a richiedere alle banche mutuanti l'erogazione dell'importo di euro 5.000.000,00 per l'anno 2018 a valere sul mutuo contratto con pool bancario di cui al rep. n. 36698 del 09.07.2015”*. Nella deliberazione la Ripartizione Edilizia e servizio tecnico della Provincia riferisce che le spese finanziate dal citato mutuo (importo massimo di 152,5 ml utilizzabili in più soluzioni) si sono ridotte a causa di significativi ritardi nei progetti finanziati.

L'Ente ha comunicato, con nota del 1° aprile 2019, di non essere incorso nel disimpegno automatico dei fondi comunitari FSE 2014-2020 per il caso di mancato rispetto dei termini previsti e che a fronte della spesa pubblica complessivamente programmata (2.187,1 ml) gli impegni pubblici ammontano a 477,9 ml ed i pagamenti a soli 245,4 ml.

#### **-Andamento delle spese-**

Il totale complessivo delle spese impegnate ammonta a 7.183,3 ml, tra le quali le risorse destinate al fondo pluriennale vincolato (di seguito fpv) sono pari complessivamente a 1.219,6 ml, finalizzate queste ultime a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro impiego. Tali poste unitamente all'avanzo di competenza (493,5 ml) determinano un totale a pareggio del rendiconto pari a 7.676,8 ml.

A fronte di previsioni finali di spesa per 7.830,7 ml i pagamenti in conto competenza risultano pari a 5.356,8 ml.

Il grado di utilizzo complessivo delle risorse (impegni e fpv), non considerando le partite di giro, raggiunge il livello del 92,9 per cento.

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1 nel 2018 sono pari a 4.356,50 ml (nel 2017: 4.232,2 ml) e corrispondono al 73,05 per cento degli impegni complessivi (nel 2017: 71,03). Gli impegni delle spese in conto capitale di cui al titolo 2 nel 2018 sono pari a 1.131,40 ml (nel 2017: 1.123,7 ml) e corrispondono al 18,97 per cento del totale (nel 2017: 17,94).

L'indicatore di rigidità strutturale del bilancio è leggermente migliorato passando dal 20,43 per cento nel 2017 al 20,11 per cento nel 2018.

Misure di contenimento della spesa corrente per l'anno 2018 sono state adottate dalla Giunta provinciale con riguardo alle proprie strutture con deliberazione n. 1432/2017 e con deliberazione n. 222/2018 per i propri enti. Si rileva che la Giunta provinciale con tale ultima deliberazione ha ribadito alle proprie strutture l'obiettivo primario di limitare le spese correnti *“o quantomeno a non aumentarle”* e che le direttive impartite si limitano a prevedere una descrizione dei previsti risparmi di spesa o delle maggiori entrate in assenza, nella maggioranza dei casi, di una precisa quantificazione dell'obiettivo di spesa. Inoltre, si esprimono perplessità con riguardo alla deliberazione di Giunta n. 838/2018 che abroga il seguente obbligo precedentemente in vigore *“Con la propria firma i revisori dei conti competenti confermano il rispetto delle direttive e il raggiungimento degli obiettivi”*.

Riguardo al rilevato disallineamento tra gli incassi e i pagamenti riferiti alle partite di giro (incassi per 410,9 ml e pagamenti per 405,5 ml) la Provincia, nelle osservazioni finali, ha evidenziato quanto segue *“come precisato al paragrafo 9.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 annesso al d.lgs. 118/2011, considerato che le obbligazioni scadute possono non essere riscosse e pagate, a causa di ritardi nell'esecuzione di quanto dovuto, le riscossioni totali possono non coincidere con i pagamenti totali”*.

La percentuale complessiva dei pagamenti sugli impegni rispetto all'anno precedente è migliorata (2018: 74,6 per cento; 2017: 66,8 per cento). Una bassa percentuale dei pagamenti rispetto agli impegni si riscontra nelle seguenti missioni: politiche giovanili, sport e tempo libero (48,1 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (49,9 per cento), sviluppo economico e competitività (43 per cento), energia e diversificazione delle fonti energetiche (46,4 per cento), relazioni internazionali (33,4 per cento). Con riferimento agli scostamenti la Provincia nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, ha fornito le relative ragioni di cui la relazione dà conto.

### **-Gestione di competenza ed equilibri-**

L'avanzo di competenza registra un saldo positivo di 493,5 ml quale differenza tra il totale complessivo delle entrate (comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fpv) e delle spese. A detto saldo hanno concorso entrate correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo per 108,4 ml e spese non ricorrenti per 581 ml. In una ottica di sana gestione si rappresenta che il saldo della gestione di competenza anche non considerando l'utilizzo dell'avanzo dell'esercizio precedente (253,6 ml) permane positivo (239,9 ml).

Al rendiconto è allegato l'apposito prospetto a dimostrazione dell'equilibrio complessivo di bilancio che registra un equilibrio finale di 493,5 ml (equilibrio di parte corrente positivo per 1.034,5 ml).

### **-Gestione di cassa-**

Ai pagamenti complessivi (6.388,1 ml) si è fatto fronte con il saldo di cassa al 1° gennaio 2018 (1.370,2 ml) e con gli incassi dell'esercizio (6.419,1 ml), generandosi un fondo di cassa al 31 dicembre 2018 pari a 1.401,1 ml.

Il direttore della Direzione IT e servizi operativi IT della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a., Tesoriere dell'ente, ha comunicato, con nota del 29 marzo 2019, alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Bolzano che *“i dati Siope dei Titoli I, II, e VII non coincidono con i dati del rendiconto 2018, mentre coincide il totale dei pagamenti. L'incongruenza è attribuibile ad una classificazione anomala del 5° livello di spesa risultante dalla prima applicazione della contabilità economica patrimoniale”*.

Nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 i rappresentanti della Provincia hanno evidenziato che il disallineamento è dovuto a errori tecnici risalenti al 2017 e che nel corso del 2018 sono stati implementati nuovi ed ulteriori controlli automatizzati per evitare il ripetersi del disallineamento.

La Provincia non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa presso l'ente tesoriere.

### **-Residui attivi-**

L'entità complessiva dei residui attivi (somme accertate, non ancora riscosse e versate al termine dell'esercizio) è pari a 1.752,4 ml e registra un decremento rispetto all'anno precedente di 224,1 ml (- 11,3 per cento). La maggior parte di tali residui (56,1 per cento) è da riferirsi al



titolo 1 del rendiconto (entrate correnti di natura tributaria) ed il 19,9 per cento ad esercizi anteriori al 2014. La Provincia ha evidenziato un tasso di smaltimento dei residui del 39,3 per cento.

In diminuzione risultano i residui attivi del titolo 1 del rendiconto (pari a 983,6 ml). Al 31 dicembre 2018 i residui della tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) sono pari a 900 ml, mentre nell'ambito del titolo 2 la tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) sono pari a 555,7 ml.

Con particolare riguardo alla concordanza tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la Provincia ha fornito copia della nota del Mef, prot. 61988 del 4 aprile 2019, dalla quale emerge il permanere di un disallineamento residuo. Inoltre, ha fatto presente che *“come richiesto dal MEF, si sta lavorando per reperire, raccogliere ed inviare ulteriore documentazione a supporto della ragione del credito vantato dalla amministrazione provinciale”*.

Permane in ogni caso l'importanza di un costante raccordo con la Ragioneria Generale dello Stato, alla luce delle notevoli importi che nel rendiconto dello Stato sono in perenzione amministrativa e la cui erogazione è subordinata alla relativa disponibilità nei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti.

### **-Residui passivi e perenti-**

I residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili, e non pagate al termine dell'esercizio) ammontano complessivamente a 1.324,3 ml e si caratterizzano per un generalizzato decremento (complessivamente per 497,2 ml) rispetto a quelli esistenti al 1° gennaio 2018, sia in parte corrente che in parte capitale.

I residui passivi perenti (residui che, non essendo stati pagati entro il periodo di tempo previsto dalle disposizioni di legge provinciale a partire dall'esercizio a cui si riferiscono, sono stati eliminati dal conto del bilancio con contestuale iscrizione tra le passività nel conto del patrimonio) sono indicati nello stato patrimoniale in 52,1 ml. L'art. 60, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione (per un importo pari almeno all'incidenza delle richieste di reinscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare complessivo dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento

dell'ammontare dei residui perenti). Nel rendiconto è stato disposto un accantonamento di parte del risultato di amministrazione per euro 52,1 ml (pari al 100 per cento dell'ammontare dei residui perenti), accantonamento ritenuto congruo, prudentiale ed in linea con le normative vigenti, dal Collegio dei revisori.

#### **-Variazioni di bilancio e risultato di amministrazione-**

Nell'esercizio in esame sono state adottate con legge complessivamente tre variazioni di bilancio. A norma dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e s.m.i. il Collegio dei revisori è chiamato ad esprimere un parere obbligatorio, consistente in un giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa in ordine alle proposte di assestamento e di variazione del bilancio. Anche con riferimento all'esercizio 2018 si rileva che tali pareri, trasmessi nel corso dell'istruttoria (cfr. verbali n. 1, 7, 16, 18 e 19/2018), si riferiscono ad importi notevolmente inferiori rispetto a quelli successivamente oggetto di approvazione consiliare. La Provincia, nelle osservazioni finali ha fatto presente che *“pur condividendo la necessità di una verifica preventiva della copertura finanziaria di tutte le disposizioni normative, non intravede alcuna possibilità di intervento diretto poiché il Consiglio provinciale è autonomo anche per quanto attiene le proprie procedure interne. Si rappresenta inoltre che le norme vigenti prevedono che il parere del collegio dei revisori dei conti venga espresso in sede di predisposizione del disegno di legge”*. Ha rappresentato inoltre che per quanto riguarda la copertura finanziaria per le proposte di legge di iniziativa consiliare o popolare e per le modifiche apportate a qualsiasi disegno di legge, il regolamento interno del Consiglio provinciale ha previsto apposite disposizioni all'art. 45, c. 4. Per le proposte di aumento dello stanziamento di unità previsionali di base del bilancio ha rinviato all'art. 101, c. 4 del medesimo regolamento.

Nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 i rappresentanti della Provincia hanno condiviso la necessità rappresentata dalla Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzionale (artt. 81 e 97 Cost.).

Numerose sono state anche nel 2018 le variazioni al bilancio di previsione 2018-2020 disposte in via amministrativa ai sensi dell'art. 51, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dell'art. 23 l.p. n. 1/2002, come introdotto dall'art. 1, punto 10, l.p. n. 18/2015 (di cui n. 26 dopo il 30 novembre 2018). Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi di riserva nel corso del 2018 sono stati disposti n. 14 prelievi per spese obbligatorie e n. 41 prelievi per spese impreviste (188,7 ml).

Si rinnova l'invito a voler porre particolare attenzione al ricorso alle variazioni di bilancio ed in particolar modo ai prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste, che per loro natura devono essere finalizzati unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari che non potevano essere considerati in sede di predisposizione del bilancio. Sul punto si condivide la necessità espressa dall'organo di revisione di monitorare i prelievi dai fondi di riserva al fine di ridurre il ricorso eccessivo a tale istituto. Permane in ogni caso l'esigenza di dare più dettagliatamente conto nelle premesse dei provvedimenti dei relativi presupposti di legge, rilevandosi una certa genericità delle relative motivazioni e il frequente richiamo *per relationem* alla documentazione.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2018 è pari a 609,6 ml (nel 2017: 367,7 ml). La parte accantonata dello stesso destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità, all'apposito accantonamento per residui perenti, al fondo contenzioso e al fondo perdite società partecipate ammonta complessivamente a 165 ml, quella vincolata a 16,5 ml, mentre la parte disponibile è di 428,2 ml.

Con riguardo alle concessioni di credito ottenute dalla Regione ai sensi dell'art. 2, l.r. n. 8/2012 e s.m.i. e finalizzate alla promozione ed al sostegno dello sviluppo del territorio, si invita la Provincia a voler darne una rappresentazione contabile specifica nel conto del bilancio.

Si rileva un notevole incremento dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (nel rendiconto 2017: 61,2 ml; nel bilancio di previsione 2018-2020 per il 2018: 15,3 ml; nel rendiconto 2018: 91,4 ml e nel bilancio di previsione 2019-2021 per il 2019: 21,8 ml) in relazione ad importi da incassare relativi al personale comandato e per risarcimenti danni.

L'accantonamento al fondo perdite società partecipate ammonta a euro 7.629.853,66 e registra un rilevante incremento rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione 2018-2020 (2018: 3,5 ml) e a quello operato in sede di rendiconto dell'esercizio 2017 (euro 131.380,52). La Provincia in merito ha dichiarato, con nota del 23 maggio 2019, che l'ammontare dell'accantonamento è stato quantificato in considerazione della propria quota alla perdita

d’esercizio del bilancio consolidato 2017 della Società Aeroporto Valerio Catullo – Verona (- 0,6 ml) e a quella dell’Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (- 7 ml).

Si constata un notevole aumento dell’accontamento al fondo contenzioso per spese legali (nel rendiconto 2017: 1,2 ml; nel bilancio di previsione 2018-2020 per il 2018: 0,7 ml; nel rendiconto 2018: 13,9 ml e nel bilancio di previsione 2019-2021 per il 2019: 1 ml) in relazione all’andamento del contenzioso in essere.

### **-Stato patrimoniale e conto economico-**

La situazione patrimoniale evidenzia alla chiusura dell’esercizio un patrimonio netto di 13.967,7 ml (nel 2017: 12.617,6 ml) comprensivo del fondo di dotazione (1.265,4 ml). La Provincia ha comunicato di aver concluso l’attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la seguente rideterminazione del relativo valore secondo quanto previsto dai principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. I beni demaniali sono indicati per 3.595,3 ml e comprendono i terreni per 193,7 ml, i fabbricati per 79,4 ml e le infrastrutture per 3.322,2 ml. La consistenza patrimoniale delle partecipazioni, sulla base della quota di patrimonio netto posseduta, ammonta complessivamente a 2.238,8 ml, di cui 878,5 ml a titolo di partecipazioni in imprese controllate e partecipate e 1.360,3 ml in altri enti. In allegato al rendiconto sono evidenziate le motivazioni delle discordanze in essere tra le posizioni creditorie e debitorie della Provincia, degli organismi partecipati e degli altri enti, risultando, altresì, adempiuto l’obbligo di doppia asseverazione da parte degli organi di revisione come previsto dall’art. 11, c. 6, lett. j) d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

L’organo di revisione ha attestato il rispetto della regola aurea che prevede il vincolo di ricorrere all’indebitamento solo per spese di investimento (art. 119, c. 6, della Costituzione) e dei limiti di indebitamento di cui all’art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

I debiti sono riportati per complessivi 1.533,6 ml, tra i quali rilevano i debiti da finanziamento (151,7 ml) che comprendono l’esposizione dei residui debiti dei mutui (per complessivi euro 47,4 ml) contratti dalla Provincia con la Cassa Depositi e Prestiti e con gli istituti di credito, nonché le concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (debito residuo complessivo al 31 dicembre 2018 per 104,3 ml), ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015 per lo sviluppo del territorio e per il finanziamento dell’economia locale.

Relativamente alla gestione degli immobili la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2019, ha fatto presente che la spesa per contratti di locazione passiva ammonta nel 2018 ad 5,8 ml (impegni) a fronte di impegni del 2017 per 5,7 ml e del 2016 per 5,6 ml, mentre risultano entrate riguardanti le locazioni attive per complessivi 1,6 ml (accertamenti) a fronte di accertamenti nel 2017 per 1,7 ml e nel 2016 per 2 ml.

Le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia a favore di enti ed altri soggetti evidenziano, al 31 dicembre 2018, un debito residuo garantito di 192,6 (nel 2017: 203,2 ml).

La Provincia ha comunicato nel corso dell'attività istruttoria che il fondo mobiliare in precedenza detenuto ("MC2 Impresa") è stato chiuso alla data del 31 dicembre 2018 con il rimborso delle quote residue.

Il conto economico evidenzia un risultato dell'esercizio pari a 172 ml (risultato prima delle imposte 234,7 ml).

#### **-Pareggio di bilancio-**

Ai sensi dell'art. 79, c. 1, dello Statuto di autonomia il sistema territoriale regionale integrato, concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i., al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Con riguardo al conseguimento di tali obiettivi la Provincia ha richiamato i contenuti della l. n. 145/2018 e s.m.i. facendo presente che i vincoli precedentemente prescritti non trovano più applicazione. In ordine al raggiungimento dell'obiettivo di saldo 2018 il Collegio dei revisori, nel questionario trasmesso in data 11 giugno 2019, ne ha attestato il rispetto.

Rilevano, in particolare, i commi 820 dell'art. 1 della citata legge (utilizzo del fondo pluriennale di entrata e di spesa, a decorrere dal 2019, nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), 821 (equilibrio di bilancio da intendersi come risultato dell'equilibrio di competenza non negativo), 823 (cessazione dell'applicazione di diversi commi delle leggi n. 232/2016 e n. 205/2017, con obblighi di monitoraggio e di certificazione del saldo non negativo 2018 solo per gli enti locali) e 824 (efficacia delle disposizioni decorso il termine del 15 febbraio 2019).

In questo quadro si evidenzia l'avvenuto conseguimento da parte della Provincia di un risultato di competenza dell'esercizio 2018 positivo per 493,5 ml (cfr. allegati 10 F e 10 G al rendiconto).

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 110 del 25 febbraio 2019 la Provincia ha impugnato in Corte costituzionale i commi 865 (tempi di pagamento del servizio sanitario nazionale) e 866 (obbligo di relazionare il Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato/Regioni e Province autonome del 23 marzo 2005), della citata legge n. 145/2018 (bilancio di previsione dello Stato per il 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021) per ritenuta lesione della Costituzione, dello Statuto di autonomia, delle norme di attuazione e del principio di leale collaborazione.

A partire dal 2018 ai sensi dell'art. 12.1 della l.p. n. 6/1992, come inserito dall'art. 13, c. 2, l.p. n. 22/2017, i centosedici comuni dell'Alto Adige concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica unicamente assicurando il pareggio di bilancio ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i.. Con riferimento al conseguimento del pareggio di bilancio riferito all'esercizio 2018 dei singoli comuni, la Ripartizione Enti locali, con nota del 10 aprile 2019, ha comunicato che in base ai dati provvisori nove comuni non avrebbero raggiunto l'obiettivo e che il comparto dei comuni nel suo insieme avrebbe ampiamente raggiunto il rispettivo obiettivo. In merito all'aspetto sanzionatorio la Provincia, nelle osservazioni finali, ha fatto presente che a decorrere dal 1° gennaio 2019 ai sensi dell'art. 1, c. 823, l. n. 145/2018 *“sono abrogate le sanzioni da applicare agli enti locali, nell'anno successivo all'inadempienza, in caso di mancato conseguimento del saldo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Restano in vigore solamente le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 475, lettere c) e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per gli enti locali che non provvedono a inviare la certificazione del pareggio di bilancio entro i termini e con le modalità previste e che, pertanto, sono considerati inadempienti all'obbligo d'invio della predetta certificazione”*.

La Corte dei conti aveva riferito in occasione della precedente parifica circa la corretta allocazione delle poste contabili rilevanti ai fini del pareggio di bilancio con particolare riferimento ai finanziamenti oggetto di rimborso dal fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 6/1992 e s.m.i.. La Ripartizione Enti locali, con nota del 10 aprile 2019, ha fatto presente che *“Relativamente alla contabilizzazione del fondo di rotazione per investimenti, a seguito della comunicazione del 30 ottobre 2018, n. 17/Rip. 7, si comunica che nel bilancio di previsione 2019-2021 tutti i*

*comuni interessati hanno stanziato correttamente l'entrata al titolo VI. Come già specificato ... (...) ..., i controlli relativi ai rendiconti dell'esercizio 2018 saranno possibili solamente a partire dal mese di maggio c. a., poiché gli enti locali sono tenuti ad approvare il rendiconto della gestione entro e non oltre la data del 30 aprile". L'Amministrazione vorrà rendere note, non appena disponibili, le disposte regolarizzazioni e le informazioni trasmesse al Mef ai sensi del citato decreto ministeriale che prevede il termine del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019) per i dati riferiti al 31 dicembre 2018, tenuto conto del termine del 30 giugno 2019 (prorogato di diritto al 1° luglio 2019) per eventuali aggiornamenti.*

Con delibera n. 978 del 2 ottobre 2018 la Giunta provinciale ha individuato gli enti e altri organismi nei confronti ai quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 79, c. 3, Statuto di autonomia. In merito al disallineamento di tale elencazione con quella di cui alla successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 1046/2018, nell'udienza camerale del 20 giugno 2019, i rappresentanti della Provincia hanno illustrato che la finalità delle due elencazioni è diversa. Gli enti di cui al citato art. 79 sono sottoposti al controllo ed al coordinamento finanziario della Provincia, mentre la predetta deliberazione n. 1046 individua gli enti costituenti il gruppo amministrazione pubblica (GAP) della Provincia ai fini del prescritto consolidamento dei conti. In detto perimetro non rientra la Libera Università di Bolzano (LUB) che consolida i propri conti con le altre università e che applica il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Si richiama nuovamente l'attenzione sulla definizione di contribuzione ordinaria secondo la quale "... si intende come contribuzione ordinaria qualunque contributo, indipendentemente dalla sua denominazione, che una pubblica amministrazione abbia assunto a proprio carico, con carattere di periodicità, per la gestione finanziaria di un ente, o che da oltre un biennio siano iscritti nel suo bilancio" (circolare Mef n. 14/2016).

#### **-Fondi comunitari-**

L'utilizzo dei fondi comunitari del periodo di programmazione 2014-2020 evidenzia, a fronte di una spesa pubblica complessivamente programmata pari a 2.187,1 ml, impegni pubblici per 477,9 ml e pagamenti per soli 245,4 ml. La Ripartizione europa nel corso dell'istruttoria ha comunicato di non essere incorsa, alla data del 1° aprile 2019, nel disimpegno automatico dei fondi (FESR, Interreg V e PO FSE).

La Corte dei conti rinnova l'invito a proseguire celermente ed efficacemente nell'attuazione dei programmi operativi 2014-2020, ponendo, nel contempo, la massima attenzione al puntuale esercizio dei controlli interni.

### **-Personale-**

La struttura organizzativa della Provincia al 31 dicembre 2018 era costituita da n. 13 dipartimenti (inclusi le tre direzioni dell'istruzione, la segreteria generale e la direzione generale), n. 35 ripartizioni, n. 168 uffici e n. 5 aree funzionali. Gli incarichi dirigenziali in essere al 31 dicembre 2018 erano 209, di cui 4 affidati ad esterni all'amministrazione e 49 a titolo di reggenza ai sensi delle disposizioni in vigore (al 31 dicembre 2017: 208 di cui 8 ad esterni). Inoltre, gli incarichi di coordinamento a fine 2018 erano 607 (nel 2017: 614).

Il contingente dei posti del personale della Provincia, tenuto conto dei provvedimenti di riduzione e della creazione di nuovi posti mediante disposizioni di legge, è stato approvato dall'art. 3, l.p. n. 10/2018, con effetto dal 1° settembre 2018, nella misura di 18.632 unità a tempo pieno, dato che comprende il ruolo generale del personale amministrativo (4.282,9), i ruoli speciali (6.385,5) e la dotazione delle scuole a carattere statale (7.963,6) oltre ad ulteriori contingenti aggiuntivi previsti dall'art. 8, c. 2, l.p. n. 27/2016.

L'incidenza della spesa del personale su tutte le missioni di spesa del rendiconto è del 24,51 per cento (nel 2017: 25,55 per cento), mentre al netto della sanità è pari al 34,10 per cento (nel 2017: 36,01 per cento). Per il calcolo di tale indicatore la Provincia ha considerato le seguenti voci della spesa del personale (tot. 1.065.505.994,43): impegni del macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" (euro 995.791.800,17), IRAP (euro 62.525.109,46), fpv in uscita del macroaggregato 1.1 (euro 7.197.678,88) e fpv in entrata del macroaggregato 1.1 (- 8.594,08). La spesa del personale non considerando il fpv ammonta a euro 1.058.316.909,63.

In merito alla diminuzione degli impegni rispetto all'esercizio precedente (nel 2017: impegni macroaggregato 1.1 euro 1.030.924.669,41 ed IRAP euro 61.461.004,59), pur in presenza dell'aumento delle unità di personale a tempo pieno, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, la Provincia ha fatto presente che *"la differenza relativa agli impegni 2018 rispetto al 2017 è da ricondursi in buona sostanza alle economie accertate sugli impegni 2017 nell'esercizio 2018. Nel 2017 gli importi eccedenti l'effettiva necessità erano stati mantenuti a residuo"*.



Nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 la Provincia ha fatto presente che detto decremento è da porsi in relazione agli importi che nell'esercizio 2017 erano rimasti a residuo, a fronte di impegni maggiori del reale fabbisogno, e che nel 2018 sono confluiti in economia (61,3 ml).

Nel parere riferito al rendiconto generale 2018 il Collegio dei revisori fa presente che il totale del pagato riguardante la spesa per il personale (macroaggregato 101) è cresciuto dell'1,62 per cento rispetto al 2017.

Relativamente al ruolo generale la Ripartizione personale, con le note del 1° e 18 aprile 2019, ha fatto presente che n. 10 enti con autonomia organizzativa e finanziaria (sottoposti agli obblighi di trasparenza e alla predisposizione del proprio "conto annuale" e quindi all'invio dei dati al sistema SICO) *"impiegano, in tutto o in parte, personale provinciale del ruolo generale"*. Trattasi nel complesso di 434,733 unità di personale a tempo pieno per una spesa complessiva pari a 38,7 ml. Relativamente al rimborso da parte degli enti interessati, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, la Provincia ha rappresentato che la somma degli importi richiesti per il 2018 è stata regolarmente riscossa.

Si evidenzia l'esigenza di un costante monitoraggio della spesa del personale in base a criteri omogenei, al fine di ottimizzare e razionalizzare la gestione del personale consentendo nel contempo una tendenziale riduzione della spesa corrente, condividendosi sul punto le osservazioni e le raccomandazioni del Collegio dei revisori.

E' proseguita anche nel 2018 la corresponsione dell'indennità di funzione e di coordinamento (trasformata in assegno fisso e continuativo) per complessivi euro 0,98 ml anche a favore di funzionari provinciali senza il corrispondente incarico direttivo.

In particolare, nel corso del 2018 è stato stipulato un apposito contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale (in vigore fino al 31 agosto 2018) che prevede la trasformazione dell'indennità di funzione in indennità di posizione a decorrere dal 1° giugno 2018. Con successivo contratto di intercomparto del 10 agosto 2018 è stata determinata l'indennità di posizione (40 per cento in parte fissa e 60 per cento in parte variabile) in attuazione dell'art. 1, c. 1, l.p. n. 9/2017. Con particolare riguardo alla parte fissa dell'indennità di posizione è previsto che *"al personale dirigente, che dopo la scadenza dei sei anni successivi al 1° giugno 2018 non ricopre più alcun incarico dirigenziale si continua a corrispondere la parte fissa dell'indennità di posizione a condizione che accettino un incarico speciale ai sensi dell'art. 14, l.p. n. 9/2017"*. Il contratto prevede, altresì, all'art. 4 un impegno tra le parti a siglare entro sei

mesi un ulteriore contratto intercompartimentale che definisca i coefficienti minimi e massimi dell'indennità, i criteri per la determinazione del coefficiente dell'indennità di posizione, l'indennità di risultato e le ore straordinarie. Infine, con particolare riguardo alla parte fissa dell'indennità di posizione è previsto che *“al personale dirigente, che dopo la scadenza dei sei anni successivi al 1° giugno 2018 non ricoprono più alcun incarico dirigenziale si continua a corrispondere la parte fissa dell'indennità di posizione a condizione che accettino un incarico speciale ai sensi dell'art. 14, l.p. n. 9/2017”*. Con nota del 18 aprile 2019 la Ripartizione personale ha fatto presente che detta contrattazione a livello intercompartimentale non è stata ancora avviata.

Nell'ambito dei giudizi di parifica relativi ai rendiconti 2014, 2015 e 2016 le Sezioni Riunite della Corte dei conti avevano dichiarato non regolari le poste di spesa concernenti il pagamento di dette indennità ai funzionari privi di incarico dirigenziale e/o di coordinamento. Relativamente alle medesime poste contabili del rendiconto 2017 il cui giudizio era stato sospeso nell'adunanza del 28 giugno 2018 (per complessivi euro 825.788,05), la Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2019, ha riferito circa le misure medio tempore adottate in via di autotutela che *“dopo essersi confrontata con l'Avvocatura della Provincia in merito sta aspettando esito dell'udienza davanti alla Corte costituzionale, fissata per il 7 maggio p.v. e in base allo stesso intraprenderà le misure da concordare con l'Avvocatura della Provincia”*.

Con sentenza n. 138 del 6 giugno 2019 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 1, comma 3, 2 e 17, c. 2, l.p. n. 9/2017 (Disciplina dell'indennità di dirigenza e modifiche alla struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale) e dell'art. 1, l.p. n. 1/2018 (Norme in materia di personale). Nel merito la Corte costituzionale ha ritenuto fondate le questioni sollevate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige in riferimento agli artt. 81 e 117, secondo comma, lettere l) ed o) della Costituzione. Osserva la Corte costituzionale che *“...non viene in rilievo la modalità organizzativa, bensì l'assenza di sinallagmaticità della retribuzione e il relativo assoggettamento a contribuzione previdenziale”* e che *“in definitiva (...) il legislatore regionale e quello provinciale, incidono, con tutta evidenza, sull'articolazione della spesa del bilancio consuntivo 2017, sul quantum della stessa, sulla determinazione del risultato di amministrazione e su profili retributivi espressamente esclusi dal legislatore nazionale nell'esercizio della sua competenza esclusiva”*. Alla luce di dette considerazioni la Consulta conclude che *“le norme precedentemente esaminate devono essere dunque dichiarate costituzionalmente illegittime e le spese dalle*

stesse generate non possono essere inserite nei relativi rendiconti”. Anche la previsione contenuta in alcune delle leggi impugnate e non coinvolte dalla dichiarazione di incostituzionalità circa una trasformazione graduale delle indennità di dirigenza in assegno personale, una volta cessato l’incarico “risulta egualmente inconciliabile con la regola generale inerente alla dirigenza pubblica” e resta pertanto ferma la “preclusione all’assunzione di tale tipologia di spese per gli esercizi successivi al 2017”.

A seguito della trasmissione della succitata sentenza il Presidente delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti ha fissato l’adunanza del 24 giugno 2019 per la decisione sulle poste contabili, il cui giudizio era stato sospeso. In detta adunanza le poste contabili non sono state parificate per complessivi euro 825.788,05.

Con riferimento al rendiconto 2018 il Collegio delle Sezioni riunite è chiamato a valutare la regolarità dei pagamenti che l’Amministrazione provinciale ha continuato ad effettuare anche nell’esercizio 2018 a dirigenti e coordinatori senza incarico per complessivi euro 976.157,44. In merito alle misure consequenziali adottate dalla Provincia, nell’udienza camerale del 20 giugno 2019, i rappresentanti dell’Ente hanno fatto presente, in particolare, che nella seduta di Giunta del 18 giugno 2019 è stato deciso di interrompere il pagamento delle indennità a funzionari e coordinatori senza incarico e di recuperare le somme corrisposte negli ultimi 10 anni e hanno riferito la prevista adozione di provvedimenti consequenziali in ordine alle connesse spettanze previdenziali, pensionistiche e di fine rapporto del personale interessato attualmente oggetto di valutazione da parte dei competenti organi.

La spesa per collaboratori esterni e incaricati di consulenze (persone fisiche e giuridiche), in termini di pagamento, ammonta complessivamente a 21,3 ml (nel 2017: 31,3 ml), registrando una significativa diminuzione. Con particolare riguardo alle spese legali per incarichi esterni sostenute nel 2018 la Ripartizione finanze ha comunicato che l’Avvocatura ha registrato pagamenti complessivi per euro 403.960,94 per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell’Amministrazione.

Oggetto di specifica istruttoria a campione sono stati gli impegni e i pagamenti riguardanti i rimborsi effettuati dalla Provincia di spese legali, peritali e di giustizia a soggetti aventi diritto coinvolti per fatti o cause di servizio in procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili, come disciplinati dalla normativa susseguitasi in materia (cfr. l.p. n. 16/2001 e s.m.i.; art. 5, l.p. n. 1/2018; art. 18, d.l. n. 67/1997 conv. in l. n. 135/1997 e art. 31, d.lgs. n. 174/2016).

La Procura regionale di Bolzano aveva rilevato in occasione della precedente parifica che la disciplina provinciale “...nella misura in cui è volta a svincolare il rimborso delle spese legali da parte dell’amministrazione di appartenenza dalla necessità di una sentenza di piena assoluzione nel merito, non appare in linea con i fondamentali principi vigenti in materia di responsabilità, canonizzati da ultimo dal Codice di giustizia contabile introdotto con d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174 ...” e che “..la esposta normativa legislativa provinciale si pone quindi in contrasto con il quadro normativo e giurisprudenziale esposto, non apparendo quindi costituzionalmente legittima ( art. 97, 117, comma 2, lett. l)...”.

L’Avvocatura della Provincia ha fatto presente, con nota del 24 maggio 2019, che dell’importo complessivamente impegnato e pagato (euro 589.995,17) in relazione a procedimenti penali e contabili, euro 44.625,89 si riferiscono a 13 giudizi di responsabilità amministrativo-contabile. Trattasi in particolare di rimborsi di spese legali disposti a favore di dipendenti/amministratori per effetto di: n. 1 sentenza che dichiara l’estinzione del giudizio per rinuncia agli atti e con conseguente non luogo a provvedere in ordine alle spese (n. 18/2017), n. 1 sentenza di assoluzione nel merito (n. 4/2017), n. 2 sentenze di accoglimento dell’appello proposto dalle parti (n. 582/2017 e n. 299/2018) e n. 1 sentenza di rigetto dell’appello proposto dal Procuratore Regionale (n. 46/2017). L’importo di euro 451.862,82 si riferisce ad un unico procedimento penale a carico di un responsabile di progetto esterno all’Amministrazione in esito ad una sentenza passata in giudicato del Tribunale di Bolzano che ha accertato il diritto del richiedente al rimborso delle spese legali.

Nell’udienza camerale del 20 giugno 2019 il Segretario generale ed il Direttore generale della Provincia si sono richiamati alla giurisprudenza del Consiglio di Stato in ordine alla differenza tra la regolamentazione giudiziale delle spese legali ed il rimborso spettante al dipendente in base al rapporto tra l’Amministrazione ed il dipendente medesimo.

Ciò posto la disciplina provinciale di cui alla legge provinciale n. 16/2001 e s.m.i. in punto rimborso delle spese legali suscita forti dubbi di legittimità costituzionale nella parte in cui contiene una disciplina difforme da quella statale incidendo sulle materie “ordinamento civile” e “giustizia amministrativa” di competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell’art. 117, c. 2, lett. l) della Costituzione, come già statuito dalla Corte costituzionale con sentenza n. 19/2014.

Sotto altro profilo si osserva che già l’art. 26 del regolamento di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti, approvato con r.d. n. 1038/1933, disponeva che nei procedimenti

contenziosi si osservano le norme e i termini della procedura civile, in quanto applicabili e non modificati dalle disposizioni del regolamento, il quale non contiene alcuna statuizione riguardante le spese.

Ai sensi dell'art. 91 c.p.c., il giudice, quando emette la sentenza nel processo civile, condanna la parte soccombente a rimborsare le spese di giudizio e gli onorari per la difesa della controparte, in base al principio della soccombenza. Al momento della liquidazione, il giudice può escludere le spese ritenute eccessive o superflue ai sensi dell'art. 92 del c.p.c., che conferisce al giudice un ampio potere dispositivo per le spese processuali, tanto che può compensarle tra le parti. Anche il nuovo codice di giustizia contabile di cui al decreto legislativo n. 174/2016 dispone all'art. 31, c. 2, che "con la sentenza che esclude definitivamente la responsabilità amministrativa per accertata insussistenza del danno, ovvero, della violazione di obblighi di servizio, del nesso di causalità, del dolo o della colpa grave, il giudice non può disporre la compensazione delle spese del giudizio e liquida, a carico dell'amministrazione di appartenenza, l'ammontare degli onorari e dei diritti spettanti alla difesa".

Tuttavia, la questione della legittimità costituzionale della normativa provinciale difforme da quella statale avente per oggetto il rimborso delle spese legali, non pare assumere rilevanza nei casi campionati. In un caso (decreto n. 12278/2018) la liquidazione è avvenuta sulla base di una disposizione di legge provinciale abrogata e in difformità dalla sentenza passata in giudicato che ha statuito sulle spese legali decidendo ai sensi dell'art. 110 del codice di giustizia contabile. In un secondo caso (decreto n. 17138/2018) la Procuratrice regionale di Bolzano ha espresso, nelle conclusioni depositate il 26 giugno 2019, forti perplessità non ritenendo congrua la disposta liquidazione, con particolare riferimento alla quadruplicazione del tariffario professionale di base, alla luce dei principi affermati dalla giurisprudenza della Cassazione (cfr. sent. Sez. Un. n. 13861/2015). Al riguardo si osserva che la procedura di liquidazione appare regolare, persistendo comunque i dubbi sulla ingente quantificazione.

Nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 il Segretario Generale della Provincia ha rappresentato, peraltro, la disponibilità della Provincia ad addivenire ad una soluzione legislativa in linea con la normativa statale in materia.

I pagamenti per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa evidenziano una ulteriore diminuzione rispetto al passato attestandosi a circa 204,6 mila euro (nel 2017: 618,7

mila euro). Si segnala che dal 1° luglio 2019 il d.lgs. n. 165/2001 (art. 7, c. 5-bis) prevede il divieto di stipulare contratti di collaborazione “...che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro”.

Si evidenzia l’esigenza di un costante monitoraggio della spesa del personale al fine di consentire, specie in un periodo di congiuntura economica, una riduzione della spesa corrente ed un adeguato livello di investimenti.

### -Sanità-

La spesa sanitaria permane la componente più significativa del rendiconto, con impegni di competenza per 1.307,9 ml (al netto del fpv pari a 196,2 ml), con un’incidenza sulle spese complessive del rendiconto (al netto delle partite di giro) del 22,2 per cento (nel 2017: 21,6 per cento). Le previsioni definitive sono indicate nel rendiconto in 1.516,6 ml, con una variazione in aumento di 195,8 ml rispetto alle previsioni iniziali (1.320,8 ml), sia per effetto del disposto assestamento che per incrementi di risorse con variazioni di bilancio. In merito a tale aumento la Provincia, nelle osservazioni finali, ha precisato anche che le previsioni definitive indicate nel rendiconto comprendono anche tutti gli importi re-imputati all’esercizio 2018 in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2017.

L’incidenza degli impegni di parte corrente (2018: 1.238,1 ml, 2017: 1.224,8 ml) sulla spesa sanitaria dell’intera missione “Tutela della salute” è pari al 94,7 per cento (nel 2017: 94 per cento).

L’intesa Stato-Regioni del 1° agosto 2018 n. 148 (riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l’anno 2018) prevede per la Provincia autonoma di Bolzano un fabbisogno sanitario derivante dall’applicazione del costo medio standard pari a 927,8 ml. Tale fabbisogno sanitario presenta anche nel 2018 uno scostamento dalle risorse effettivamente destinate dalla Provincia alla tutela della salute (rendiconto: previsioni definitive di competenza delle spese correnti di cui ai programmi 1 e 2 per 1.260 ml ed impegni per 1.238,1 ml).

Il settore, autonomamente finanziato dalla Provincia, è interessato da un rilevante processo di riforma al fine anche di assicurarne la sostenibilità finanziaria in presenza di un *trend* di crescita della spesa corrente (impegni in aumento di 13,3 ml rispetto all’anno precedente).

Un tale incremento è segnalato anche dal Mef nel novembre 2018 (rapporto n. 5) secondo il quale la spesa sanitaria corrente in Provincia autonoma di Bolzano (dato tratto dal conto economico degli enti sanitari locali – CE) registra nel 2017 un importo di 1.246,3 ml (nel 2016: 1.199,1 ml) con un aumento in termini percentuali del 3,9 per cento rispetto al 2016 (nel 2016 rispetto al 2015: 2,1 per cento), in un quadro in cui il tasso di crescita medio della spesa sanitaria corrente a livello nazionale è pari nel 2017 all'1,5 per cento (nel 2016: 1,2 per cento).

Per quanto riguarda le spese in conto capitale gli impegni complessivi ammontano a 69,8 ml, al netto del fpv per un totale di 178,2 ml. Rispetto alle previsioni definitive (256,7 ml) si registra una capacità d'impegno del 27,2 per cento (nel 2017: 27,6 per cento) ed economie di bilancio per 8,7 ml (la capacità di utilizzo delle risorse comprensiva del fpv è pari al 96,6 per cento). La bassa capacità di impegno è sintomatica del permanere di difficoltà gestorie e di rallentamenti nella realizzazione degli investimenti, come già segnalato dalla Corte dei conti anche in occasione della precedente parifica. Si registra un miglioramento della capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali), che passa dal 23,1 per cento nel 2017 al 31,1 per cento e una velocità di cassa (pagamenti totali/ impegni + residui passivi iniziali) che migliora notevolmente e passa dall'80,1 per cento nel 2017 al 98,6 per cento nel 2018.

Permane in vigore il piano sanitario 2016-2020, approvato con delibera n. 1331/2016 della Giunta provinciale. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 222/2018 sono state impartite anche all'Azienda sanitaria direttive e misure di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2018. Competente all'effettuazione dei relativi controlli è l'Organismo di valutazione della Provincia le cui verifiche risultano in corso.

Con riguardo alla richiesta del Mef di prevedere la formale adozione di un conto consolidato provinciale e di valutare la possibilità di istituire la Gestione sanitaria accentrata (GSA), come previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. essendo una quota della spesa sanitaria gestita direttamente dalla Provincia, la medesima ha reso noto che *“A seguito della valutazione -richiesta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze- in merito all'istituzione della gestione sanitaria accentrata, è stato deciso di assegnare l'intera spesa all'Azienda Sanitaria, fatte salve le voci attribuibili ad altre Missioni del bilancio provinciale, più pertinenti in rapporto alla natura della spesa stessa”*. In particolare, è stato comunicato lo spostamento ad altre missioni del rendiconto principalmente delle spese per il funzionamento della Scuola Superiore di Sanità Claudiana e dell'annesso

Centro per la formazione specifica in medicina generale, delle spese per la gestione del sistema Educazione Continua in Medicina (ECM) e della biblioteca medica virtuale, delle borse di studio per la formazione in ambito sanitario, dei contributi ad enti e associazioni, delle iniziative del Comitato etico, delle spese per i servizi informatici e la gestione dei flussi informativi del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) a favore della Ripartizione salute. Con riferimento, invece, alle spese in conto capitale lo spostamento riguarda le spese relative a contributi per investimenti a enti e associazioni e le spese gestite dall'Ufficio Edilizia sanitaria nell'ambito del Dipartimento Edilizia, Libro fondiario, Catasto e Patrimonio. In merito alla tempistica dei trasferimenti di dette spese dalla missione 13 ad altre missioni, come concordato dalla Provincia con il Mef, nell'udienza camerale del 20 giugno 2019, la Provincia ha fatto presente che le riallocazioni dei capitoli di spesa sono in corso e che alle difficoltà di natura tecnica dovute alla presenza di risorse già impegnate si farà fronte in sede di prossimo riaccertamento ordinario dei residui.

L'Azienda sanitaria della Provincia di Bolzano ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2018 con un utile di 17,6 ml, un patrimonio netto pari a 446,4 ml ed un fondo di dotazione negativo (- 36,4 ml). In merito alle misure che la Provincia intende intraprendere per ricondurre tale fondo di dotazione ad un valore positivo la competente Ripartizione ha fatto presente che presentando attualmente l'Azienda una riserva utili portata a nuovo pari a circa 22 ml *“si prospetta la piena copertura del fondo di dotazione negativo entro cinque anni nel rispetto dello sviluppo futuro del finanziamento del servizio sanitario provinciale”*.

Evidenzia la deliberazione del Direttore generale dell'Azienda n. 244/2019 che solo 9 ml dell'utile 2018 verrà destinato alla copertura parziale della *“Riserva/Deficit per altre attività e passività iniziali”* che si riduce a -43,9 ml. Si constata pertanto il permanere di uno squilibrio patrimoniale dell'Azienda, con riguardo al quale la Provincia, nelle osservazioni finali, ha fatto presente che *“dall'analisi degli indici relativi allo stato patrimoniale riclassificato, risultano le corrette relazioni sia tra impieghi e fonti di finanziamento sia fra capitale proprio e capitale di terzi che denotano quindi una situazione di equilibrio patrimoniale”*.

Il complesso della gestione sanitaria (Provincia e Azienda sanitaria) ha chiuso l'esercizio 2018, secondo i dati evidenziati nell'apposito modello ministeriale CE consuntivo 2018, con un risultato di esercizio di 17,6 ml. In particolare, il risultato della gestione corrente quale differenza tra il valore della produzione e i costi della produzione è indicato nel 2018 in 51 ml



(nel 2017 - consuntivo: 41,2 ml). Tali dati evidenziano, tra l'altro, un incremento dei costi per acquisti di beni che passano da 181,5 ml (consuntivo 2017) a 189,9 ml nel 2018, dei costi per acquisti di servizi che passano da 404,4 ml (consuntivo 2017) a 421,7 ml nel 2018 e dei costi per il personale che passano da 599,4 ml (consuntivo 2017) a 627,8 ml nel 2018. Non risulta ancora adottato dall'Azienda un apposito piano del fabbisogno di personale, che risulta attualmente in fase di predisposizione secondo quanto riferito dalla Provincia nelle osservazioni finali.

A fronte dell'andamento crescente della spesa, si condivide il suggerimento dell'organo di revisione di una razionalizzazione della medesima e si rinnova inoltre l'invito ad effettuare verifiche sistematiche al fine di salvaguardare la sostenibilità futura dell'intero sistema sanitario e di addivenire ad una graduale costruzione di un sistema di finanziamento basato sul criterio del costo standard, per garantire un'adeguata assistenza sanitaria dei cittadini in un quadro di crescenti bisogni.

#### **-Controlli interni-**

Ai sensi dell'art. 24, c. 1, lett. a), l.p. n. 10/1992 e s.m.i. l'Organismo di valutazione della Provincia monitora il funzionamento del sistema dei controlli interni all'amministrazione provinciale. Tale controllo interno è condotto in un'ottica di raccordo con quello esterno proprio della Corte dei conti a garanzia dell'ordinamento economico-finanziario complessivo e in adempimento di precisi obblighi comunitari. L'Amministrazione ha continuato nell'implementazione del ciclo della *performance*, adottando un piano della *performance* a preventivo e una relazione a consuntivo. Il parere sulla relazione della *performance* del 2017, espresso nell'ottobre 2018 dall'Organismo di valutazione, dà conto di un buon grado di raggiungimento degli obiettivi trasversali a tutte le strutture organizzative, nonché dell'assenza di elementi dubbi o non regolari. Nel contempo, l'Organismo ha fatto presente: a) il mancato concreto raccordo tra il ciclo della *performance* e il ciclo di programmazione economico-finanziaria con un adeguato collegamento informativo tra i due sistemi; b) la mancanza dei dati finanziari in sede di redazione della relazione; c) la necessità di inserire nel piano anche le misure da realizzare per la prevenzione della corruzione corredate dai relativi indicatori e *target* e d) l'assenza sistematica nel piano di standard di qualità dei servizi e di corrispondenti istruzioni alle strutture organizzative e la mancata evidenziazione nel piano delle attività strategiche svolte direttamente dalla segreteria generale, dalla direzione generale

e dai dipartimenti provinciali. Si condivide l'esigenza espressa dall'Organismo di valutazione di completare il processo organizzativo tenendo conto delle indicazioni e delle raccomandazioni espresse dallo stesso.

### **-Società ed altri organismi partecipati-**

Al 31 dicembre 2018 le società direttamente partecipate dalla Provincia sono n. 21 di cui n. n. 5 partecipate per il 100 per cento e n. 5 in percentuale superiore al 50 per cento. Si rileva che le società partecipate Areale Bolzano s.p.a. (partecipazione del 50 per cento) e Interbrennero s.p.a. (partecipazione del 10,56 per cento) registrano ripetuti risultati negativi, di cui nel corso dell'attività istruttoria sono state fornite le relative ragioni.

Perplessità in merito all'acquisto della partecipazione in Pensplan Invest SGR s.p.a. sono state evidenziate dalle Sezioni Riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti in occasione della parifica sul rendiconto 2017 (decisione n. 3/2018) non risultando chiara la stretta connessione e l'indispensabilità della partecipazione societaria con l'attività istituzionale della Provincia. Si segnala che degli enti di diritto privato in controllo della Provincia la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento registra nel triennio 2015-2017 perdite consecutive rispettivamente per euro - 168.032,86, euro - 455.383,35 ed euro - 7.973,34. Gli enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2018 sono n. 20.

Al rendiconto risulta allegata l'apposita nota informativa di cui all'art. 11, c. 6, lett. j), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., contenente gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci effettuata dalla Provincia. Al riguardo la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2019, ha rappresentato di avere adottato idonee misure volte ad assicurare la riconciliazione delle poste contabili e nello specifico di avere provveduto a segnalare a ciascun organismo e alle strutture provinciali competenti gli eventuali disallineamenti registrati, invitando entrambi ad adottare le necessarie misure correttive e impartendo allo scopo le occorrenti istruzioni operative. Il Collegio dei revisori dei conti della Provincia, all'esito di un controllo su base campionaria, *"non ha rilevato nella rappresentazione contabile la presenza di disallineamenti nell'esposizione delle poste creditorie e debitorie intercorrenti tra la Provincia ed i propri organismi, avendo la prima sostanzialmente promosso, in presenza di discordanze, gli idonei processi di correzione volti a rimuoverle"* (cfr. verbale dell'organo di revisione n. 26 del 2018).

### **-Attività normativa-**

Nel corso del 2018 sono state approvate dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 22 nuove leggi provinciali, ognuna delle quali contiene una disposizione finanziaria. In particolare, sei leggi evidenziano una clausola di neutralità finanziaria (es. *“All’attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili secondo le norme vigenti e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale”* ovvero che *“La presente legge non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio provinciale”*), in due casi si è fatto ricorso alle riduzioni degli stanziamenti dei fondi speciali e nei restanti si è fatto fronte mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative.

Per quanto concerne, invece, l’attività regolamentare, nel 2018 sono stati emanati n. 39 decreti del Presidente della Provincia.

### **-Il rendiconto e il bilancio consolidato-**

Ai sensi dell’art. 11, commi 8 e 9, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni “articolate in organismi strumentali ... approvano, contestualmente al rendiconto della gestione .... anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale”.

Con delibera n. 575 del 19 giugno 2018 la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato 2017. Il Consiglio provinciale ha approvato detto rendiconto con l.p. del 7 agosto 2018, n. 15. Il documento evidenzia entrate accertate per complessivi 7,7 md, spese impegnate per complessivi 7,4 md, un avanzo di competenza pari a 236,8 ml e un fondo di cassa di 1.374 ml. La Provincia, nelle osservazioni finali, ha fatto presente di aver inserito nel rendiconto consolidato 2018 *“i soli organismi strumentali che abbiano già adottato le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio recate dal d.lgs. 118/2011”*.

Ai sensi dell’art. 11-bis e dell’allegato 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni devono redigere entro il 30 settembre di ogni anno, altresì, un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate. Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l’anno 2017 è stato approvato con deliberazione del Consiglio della Provincia nella seduta del 12 settembre 2018 e risulta pubblicato sul sito

istituzionale della Provincia. Il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in 13.924,7 ml, i debiti ammontano a 2.534,3 ml ed il risultato di esercizio è pari a 93,2 ml (comprensivo della quota di pertinenza di terzi). Nel parere del 28 agosto 2018 il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole. Illustra la relativa relazione sulla gestione che negli ultimi tre esercizi considerati (2014-2016) non sono state ripianate perdite di nessun ente e di nessuna società e che nessun debito iscritto in bilancio consolidato degli enti e delle società del gruppo ha una durata superiore ai cinque anni.

\*\*\*

Con memoria conclusionale, depositata il 26 giugno 2019, la Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti ha, in particolare, chiesto “di parificare il Rendiconto Generale della Provincia autonoma di Bolzano per l’esercizio finanziario 2018 con l’eccezione delle poste relative agli impegni e pagamenti effettuati in riferimento:

- alle indennità trasformate in assegno fisso e continuativo, riconosciute pure in assenza di incarico dirigenziale e di coordinamento per complessivi euro 976.157,44 (di cui euro 713.293,78 quale quota fissa e continuativa, euro 202.233,69 per contributi previdenziali ed euro 60.629,97 per IRAP) come da seguenti tabelle 1 e 2 in calce alla presente memoria conclusionale, anche in riferimento alle conseguenti spettanze previdenziali, di fine rapporto e pensionistiche del personale interessato;
- al rimborso delle spese legali disposto in base ai decreti n. 12278 e 17138 del 2018, in subordine istando sul punto per la sospensione dell’odierno giudizio previa proposizione della questione di legittimità costituzionale – in rapporto agli articoli 3, 81, 97, 103 comma 2, 117, 119 della Costituzione – circa gli articoli 7 e 6, comma 2, della legge provinciale 9 novembre 2001 n. 16, come sostituito dall’articolo 5 della legge provinciale 9 febbraio 2018 n. 1”.

## 2. INTRODUZIONE

### 2.1 Il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano

I controlli della Corte dei conti sulla Provincia autonoma di Bolzano trovano la loro massima espressione nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia che si svolge annualmente in adunanza pubblica davanti alle Sezioni riunite della Corte dei conti della Regione Trentino-Alto-Adige/Südtirol, con la partecipazione dei rappresentanti dell'amministrazione provinciale e del Procuratore regionale, ai sensi dell'art. 10, c. 1, d.P.R. n. 305/1988 e s.m.i. in linea con gli artt. 39, 40 e 41 testo unico di cui al R.D. n. 1214/1934.

Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni intorno al modo in cui l'amministrazione si è conformata alle leggi, proponendo le variazioni e le riforme ritenute opportune, con riguardo anche alla salvaguardia dell'equilibrio del bilancio e del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della spesa.

La decisione e la relazione "...si diversificano per natura giuridica (la prima è un atto di controllo "anche se assunto dalla Corte con la formalità della giurisdizione contenziosa"; la seconda è un atto di giudizio finalizzato all'informativa) e per funzione (la parifica acclara la veridicità e la regolarità della gestione; mentre la relazione deve fornire all'Organo legislativo i risultati del controllo eseguito sull'attività amministrativa e la gestione finanziaria globalmente considerata ...)”<sup>1</sup>.

Secondo la importante definizione della Corte costituzionale, il bilancio va considerato come "bene pubblico", nel senso che deve permettere la verifica della rispondenza delle scelte gestionali agli impegni assunti nei confronti dei cittadini, in tal modo assicurando il rispetto della rappresentanza democratica (sent. n. 247/2017).

La Sezione di controllo di Bolzano svolge la sua attività istruttoria di controllo ai sensi dell'art. 2, c. 2, D.P.R. n. 305/1988 e s.m.i. nel rispetto delle linee di orientamento adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 9/SEZAUT/2013/INPR. E' stato evidenziato, tra l'altro, che le Sezioni regionali possono verificare la concordanza dei dati

---

<sup>1</sup> Cfr. SS.RR. in sede giurisdizionale della Corte dei conti, sent. n. 38/2014.

risultanti dal rendiconto, sia per l'entrata che per la spesa, con quelli presenti nelle scritture del Servizio finanziario di ogni ente, nonché con le registrazioni dei flussi di cassa effettuate dal Tesoriere regionale che confluiscono nel Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) presso il Mef e che la riconciliazione con le scritture contabili del tesoriere/servizio di ragioneria è essenziale ai fini della verifica di eventuali scostamenti di cassa, nonché di possibili disallineamenti nelle scritture contabili, così da evidenziare anomalie nel conto del bilancio e in quello del patrimonio.

La Sezione di controllo di Bolzano non dispone ancora dell'accesso diretto alle scritture contabili della Provincia e, pertanto, anche il controllo riferito alla gestione 2018 è stato condotto sulla base delle informazioni finanziarie trasmesse dall'Ente.

In particolare, il giudizio di parificazione si svolge dopo la predisposizione del disegno di legge del rendiconto da parte della Giunta provinciale (deliberazione n. 319 del 30 aprile 2019) e prima dell'approvazione della relativa legge da parte del Consiglio provinciale.

Il Rendiconto generale della Provincia autonoma riferito alla gestione 2017 era stato parificato, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in data 28 giugno 2018, con esclusione di alcune poste contabili per le quali è stato sospeso il relativo giudizio<sup>2</sup>.

In merito alle misure adottate dall'Ente in esito a tale giudizio la Ripartizione personale della Provincia ha rappresentato, con nota del 1° aprile 2019, che *“la Ripartizione Personale dopo essersi confrontata con l'Avvocatura della Provincia in merito sta aspettando esito dell'udienza davanti alla Corte costituzionale, fissata per il 7 maggio p.v. e in base allo stesso intraprenderà le misure da concordare con l'Avvocatura della Provincia”*.

<sup>2</sup> “... con esclusione delle seguenti poste contabili: capitoli di spesa n. U01101.0000, U01101.0030, U04021.6120, U04021.6150, U01111.0215, U01111.0210 nella parte in cui afferiscono ad impegni e pagamenti delle indennità di funzione e di coordinamento a funzionari della Provincia senza incarico direttivo e di coordinamento per complessivi euro 825.788,05, poste in ordine alle quali: solleva come da separata ordinanza la questione di legittimità costituzionale, in relazione ai capitoli di rendiconto di cui sopra in riferimento ai parametri stabiliti dagli articoli 3, 36, 81, 97, 101, secondo comma, 103, 108, 117, secondo comma, lettere l) e o) e 119, primo comma, della Costituzione, delle seguenti disposizioni legislative: art. 28 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, recante “Riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia Autonoma di Bolzano”; art. 47 della legge provinciale 19 maggio 2015 n. 6, recante “Ordinamento del personale della Provincia”; art. 14, comma 6, della legge provinciale 25 settembre 2015, n. 11, recante “Disposizioni in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017”; art. 7 della legge provinciale 18 ottobre 2016, n. 21, recante “Modifiche di leggi provinciali in materia di procedimento amministrativo, enti locali, cultura, beni archeologici, ordinamento degli uffici, personale, ambiente, utilizzazione delle acque pubbliche, agricoltura, foreste, protezione civile, usi civici, mobilità, edilizia abitativa, dipendenze, sanità, sociale, lavoro, patrimonio, finanze, fisco, economia e turismo”; art. 1, art. 2 e art. 17 della legge provinciale 6 luglio 2017, n. 9, recante “Disciplina dell'indennità di dirigenza e modifiche alla struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale”; art. 1 e art. 3 della legge provinciale 9 febbraio 2018, n. 1, recante “Norme in materia di personale”.

Come già riferito, con sentenza n. 138 del 6 giugno 2019, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 1, comma 3, 2 e 17, c. 2, l.p. n. 9/2017 (Disciplina dell'indennità di dirigenza e modifiche alla struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale) e dell'art. 1, l.p. n. 1/2018 (Norme in materia di personale). A seguito della trasmissione della succitata sentenza il Presidente delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti ha fissato l'adunanza del 24 giugno 2019 per la decisione sulle poste contabili, il cui giudizio era stato sospeso. In detta adunanza le poste contabili non sono state parificate per complessivi euro 825.788,05. Nell'udienza camerale del 20 giugno 2019, i rappresentanti dell'Ente hanno fatto presente, in particolare, che nella seduta di Giunta del 18 giugno 2019 è stato deciso di interrompere il pagamento delle indennità a funzionari e coordinatori senza incarico e di recuperare le somme corrisposte negli ultimi 10 anni e hanno riferito la prevista adozione di provvedimenti consequenziali in ordine alle connesse spettanze previdenziali, pensionistiche e di fine rapporto del personale interessato attualmente oggetto di valutazione da parte dei competenti organi.

## 2.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione

L'attività istruttoria propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione è stata condotta dalla Sezione di controllo di Bolzano tramite richieste istruttorie (aventi ad oggetto notizie, dati e documenti) che sono state rivolte alle ripartizioni provinciali competenti per materia e (per conoscenza) al Collegio dei revisori dei conti, nonché al Segretario generale e al Direttore generale dell'Ente.

Le richieste e le risposte pervenute dall'Amministrazione sono state trasmesse alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti nell'ambito del previsto contraddittorio.

Gli esiti dell'attività istruttoria, in forma sintetica, sono stati trasmessi al Presidente della Provincia, al Collegio dei revisori e al Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti in data 3 giugno 2019<sup>3</sup>.

Osservazioni e deduzioni istruttorie sono pervenute dall'Ente in data 11 giugno 2019.

Successivamente, la Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti ha approvato gli esiti delle verifiche condotte (deliberazione n. 6/2019 in data 18 giugno 2019), con contestuale trasmissione degli stessi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti.

Infine, in data 20 giugno 2019 si è tenuto, innanzi alle Sezioni Riunite, un incontro in contraddittorio con l'Amministrazione e la Procura regionale.

Premesso che l'Amministrazione non ha trasmesso i dati di preconsuntivo, circostanza che ha notevolmente ridotto i tempi utili a disposizione della Magistratura contabile per l'effettuazione delle verifiche, si riportano qui di seguito i principali atti che hanno caratterizzato l'istruttoria:

- richiesta istruttoria del 17 maggio 2018 concernente la relazione annuale del Presidente della Provincia autonoma sul sistema dei controlli interni (riferita all'esercizio 2017), ai sensi dell'art. 1, c. 6, del d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012, riscontrata in data 18 settembre 2018;
- richiesta istruttoria del 4 febbraio 2019 all'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – ACP, riscontrata in data 27 marzo 2019;

---

<sup>3</sup> Cfr. nota del Presidente della Sezione di controllo di Bolzano del 3 giugno 2019.



- richieste istruttorie del 4 febbraio alla Ripartizione personale, al Segretario Generale ed al Direttore generale e del 5 aprile 2019 alla Ripartizione personale, riscontrate rispettivamente in data 3 aprile e in data 18 aprile 2019;
- richieste istruttorie del 4 febbraio 2019, del 17 maggio 2019 e 19 giugno 2019 alla Ripartizione avvocatura, riscontrate in data 29 marzo 2019, in data 24 maggio 2019 e in data 20 giugno 2019;
- richiesta istruttoria del 4 febbraio 2019 all'Organismo di valutazione, riscontrata in data 27 marzo 2019;
- richiesta istruttoria del 30 gennaio 2018 alla Ripartizione enti locali, riscontrata in data 10 aprile 2019;
- richieste istruttorie del 4 febbraio 2019, del 6 maggio e del 10 maggio 2019 indirizzate alla Ripartizione finanze, riscontrate in data 10 aprile 2019, in data 23 maggio 2019 e in data 20 giugno 2019;
- richiesta istruttoria del 4 febbraio 2019 alla Ripartizione Europa e all'Area Autorità di Audit per i finanziamenti comunitari della Provincia autonoma di Bolzano, riscontrate rispettivamente in data 8 marzo, in data 1° aprile, in data 5 aprile 2019 e in data 23 maggio 2019;
- richiesta istruttoria del 4 febbraio 2019 e del 5 giugno 2019 alla Ripartizione salute, riscontrate in data 9 aprile 2019 e in data 20 giugno 2019;
- richiesta istruttoria del 4 febbraio 2019 al Tesoriere della Cassa di Risparmio di Bolzano, riscontrata in data 29 marzo 2019;
- richiesta istruttoria del 4 febbraio 2019 alla Sezione Giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti, riscontrata in data 14 maggio 2019;
- questionario approvato dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 12 aprile 2019 con deliberazione n. 7/2019 (linee guida e relativo questionario per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti delle Regioni sui rendiconti regionali per l'esercizio 2018, secondo le procedure di cui all'art. 1, c. 166 e seguenti, della l. 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, c. 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213), trasmesso all'Amministrazione in data 15 aprile 2019 e pervenuto in data 11 giugno 2019.

## 3. II CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

### 3.1 L'ordinamento contabile provinciale

Ai sensi dell'art. 79, c. 4-*octies*, Statuto di autonomia (come sostituito dai c. 4 e 4-*bis* dell'art. 1, c. 407, l. n. 190/2014)<sup>4</sup> e del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. l'art. 23 (armonizzazione dei sistemi contabili) della l.p. 23 dicembre 2014, n. 11 (legge finanziaria 2015) e s.m.i., ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, che:

- le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, sono recepite negli ordinamenti contabili della Provincia, degli enti locali e dei relativi enti e organismi strumentali e trovano applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello previsto per le regioni a statuto ordinario;
- la Provincia e gli enti locali del territorio provinciale adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto previsti dal c. 1, art. 11, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- il bilancio di previsione copre un arco temporale triennale e ha una funzione autorizzatoria delle relative spese;
- l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., decorre dall'anno 2017;
- le disposizioni previste dal titolo II, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. trovano applicazione per la sola Azienda Sanitaria a decorrere dal 1° gennaio 2017;

---

<sup>4</sup> "...La regione e le province si obbligano a recepire con propria legge da emanare entro il 31 dicembre 2014, mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché gli eventuali atti successivi e presupposti, in modo da consentire l'operatività e l'applicazione delle predette disposizioni nei termini indicati dal citato decreto legislativo n. 118 del 2011 per le regioni a statuto ordinario, posticipati di un anno, subordinatamente all'emanazione di un provvedimento statale volto a disciplinare gli accertamenti di entrata relativi a devoluzioni di tributi erariali e la possibilità di dare copertura agli investimenti con l'utilizzo del saldo positivo di competenza tra le entrate correnti e le spese correnti".

Le disposizioni, entrate in vigore nelle regioni ordinarie ancora a decorrere dal 1° gennaio 2015, prevedono una serie di principi contabili (generali e applicati) che si impongono alle regioni, alle province autonome, agli enti locali, ai rispettivi enti strumentali (ovvero quelle articolazioni amministrative, dotate di una autonomia gestionale e contabile, seppur prive di personalità giuridica) e al settore sanitario, con la finalità del consolidamento, della comparabilità e della trasparenza dei conti pubblici, in linea con le disposizioni comunitarie. I principi generali o postulati sono 18: l'annualità, l'unità, l'universalità, l'integrità, la veridicità, l'attendibilità, la correttezza e la comprensibilità, la significatività e la rilevanza, la flessibilità, la congruità, la prudenza, la coerenza, la continuità e la costanza, la comparabilità e la verificabilità, la neutralità, la pubblicità, l'equilibrio di bilancio, la competenza finanziaria, la competenza economica, la prevalenza della sostanza sulla forma. Il decreto contiene una disciplina omogenea, in particolare, per quanto concerne la programmazione di bilancio, la contabilità finanziaria, quella economico-patrimoniale e la redazione del bilancio consolidato.

- le disposizioni, di cui al c. 8 dell'art. 11, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. si estendono agli organismi strumentali che abbiano già adottato le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;
- gli enti strumentali della Provincia individuati dalla Giunta provinciale possono adottare la contabilità civilistica ed in tal caso seguono le relative disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. Con regolamento d'esecuzione sono stabilite le disposizioni per la gestione finanziaria e amministrativa contabile dei medesimi enti strumentali, tenuto conto di quanto previsto dal presente comma, nonché le disposizioni transitorie per l'adozione del relativo sistema contabile;
- i fondi fuori bilancio autorizzati da leggi speciali provinciali adottano le relative disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., salvo che, con riferimento a specifiche gestioni, la Giunta provinciale preveda con propria deliberazione che la predetta disciplina si applichi a decorrere dal 1° gennaio 2020 (cfr. capitolo n. 4.6 della presente relazione).

Le nuove norme in materia di armonizzazione non trovano applicazione ai Corpi volontari dei vigili del fuoco e alle relative unioni ai sensi del c. 1-*quater*, art. 8, d.l. n. 21/2017, conv. con mod. dalla l. n. 123/2017, in deroga a quanto previsto dall'art. 11-*ter* del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Sono in vigore, altresì, ulteriori disposizioni provinciali in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (capo I, l.p. n. 18/2015 e s.m.i.) che hanno disposto importanti integrazioni e modifiche alla l.p. n. 1/2002 e s.m.i. (Norme in materia di bilancio e contabilità della provincia autonoma di Bolzano). In ogni caso l'art. 1, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. espressamente dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2015 (per la Provincia autonoma di Bolzano dal 1° gennaio 2016) cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il citato decreto legislativo.

La Corte costituzionale con sentenza n. 80/2017 ha osservato, con riferimento alla l.p. n. 17/2015, concernente in particolare l'ordinamento finanziario dei comuni e delle comunità comprensoriali del territorio, che:

- "...l'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato che non può subire deroghe territoriali neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite";

- “...l’omogeneità dell’espressione finanziaria e contabile deve ricomprendere non solo gli schemi e i modello aggreganti ma anche la rappresentazione uniforme dei fenomeni giuridici ed economici sottesi alla struttura matematica dei bilanci. Così, ad esempio, deve essere uniforme la disciplina dei residui attivi e passivi perché i crediti e i debiti delle amministrazioni pubbliche devono possedere lo stesso comun denominatore a bilancio, la cui “tipicità” è connotato essenziale per l’inclusione nelle scritture contabili degli enti territoriali”;
- “la mancata fedele trasposizione della norma statale nella legislazione provinciale non può comportare la sostanziale disapplicazione della prima nell’ambito della Provincia autonoma di Bolzano”.

Rileva, con riguardo all’esercizio 2018, la peculiarità costituita dalla previsione di cui all’art. 3, l.p. n. 7/2018 che consente di includere l’avanzo di amministrazione ai fini dell’applicazione delle disposizioni in tema di pareggio di bilancio (art. 9, c. 1, l. n. 243/2012 e s.m.i.). Per il profilo si rinvia al capitolo 10 della presente relazione.

L’esigenza di una interpretazione costituzionalmente orientata delle disposizioni in materia di pareggio di bilancio è stata anche ribadita dalla Sezione riunite per la Regione Trentino-Alto Adige – Südtirol della Corte dei conti in sede di parificazione del rendiconto generale della Provincia dell’anno 2017 (deliberazione n. 5/2018/SCBOLZ/FRG).

\*\*\*

In base alle competenze statutarie della Provincia sono stati emanati una serie di regolamenti in materia di contabilità pubblica, dapprima con decreto del Presidente della Giunta provinciale (d.P.G.P.) e successivamente con decreto del Presidente della Provincia (d.P.P.), fra i quali si segnalano:

- d.P.G.P. 23 gennaio 1998, n. 3 (Regolamento per l’amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.P.G.P. 13 settembre 1999, n. 49 (Regolamento sulla rateazione di crediti della Provincia);
- d.P.P. 5 luglio 2001, n. 41 e s.m.i. (Regolamento per l’appalto e l’esecuzione di lavori pubblici), abrogato dall’art. 4, c. 1, del d.P.P. n. 48/2009 “nelle parti in cui non attiene a profili di organizzazione e contabilità”;
- d.P.P. 16 dicembre 2002, n. 49 (Regolamento in materia di controllo e di rendicontazione di fondi fuori bilancio);

- d.P.P. 5 novembre 2007, n. 57 (Semplificazione e accelerazione delle procedure contabili mediante utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche);
- d.P.P. 14 aprile 2015, n. 8 (Modifiche del regolamento in materia di procedure negoziali e d'acquisti e servizi in economia);
- d.P.P. 13 ottobre 2017, n. 38 (Regolamento relativo alla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche a carattere statale e provinciale della Provincia autonoma di Bolzano).

### 3.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria

L'allegato n. 4/1 (principio contabile applicato della programmazione di bilancio) al d.lgs. n. 118/2011, e s.m.i., prevede i seguenti strumenti obbligatori della programmazione finanziaria per le regioni e le province autonome:

- la Giunta presenta al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno il documento di economia e finanza regionale (defr) o provinciale (defp) per le conseguenti deliberazioni;
- la nota di aggiornamento del defr, da presentarsi al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del def nazionale e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio;
- il disegno di legge di stabilità regionale, da presentarsi al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- il disegno di legge di bilancio, da presentarsi al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;
- il piano degli indicatori di bilancio, che la Giunta approva entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto, da comunicarsi al Consiglio;
- il disegno di legge di assestamento del bilancio, da presentarsi al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
- i disegni di legge di variazione del bilancio;
- gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentarsi al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- gli specifici strumenti di programmazione formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale;
- il rendiconto della gestione, che la Giunta deve approvare entro il 30 aprile e che il Consiglio approva con legge entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce per concludere il ciclo di bilancio.

Specifiche disposizioni concernenti il defp sono previste dall'art. 1, cpv. 5, l.p. n. 18/2015, in considerazione delle peculiarità dell'ordinamento giuridico locale (approvazione su parere del Consiglio dei Comuni entro il 30 giugno di ogni anno; presentazione da parte della Giunta,

unitamente al disegno di legge del bilancio di previsione, di una nota di aggiornamento del defp al Consiglio provinciale).

I singoli strumenti saranno oggetto di approfondimento nel proseguo della relazione.

\*\*\*

### **3.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale (defp)**

L'art. 36, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 ha reso obbligatoria la predisposizione del documento di economia e finanza regionale (leggasi provinciale, defp).

L'art. 12-bis, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. prevede che dopo l'acquisizione del parere del Consiglio dei Comuni, la Giunta provinciale, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano un documento di economia e finanza che individua, in particolare, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione "...gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura e fornisce un'indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi".

Il defp relativamente al periodo 2018-2020 è stato approvato in data 20 giugno 2017 (del. n. 664/2017) e su di esso la Corte ha riferito nella precedente parifica. Il documento funge da base delle decisioni sui programmi da realizzare, sui contenuti delle missioni di bilancio, nonché sull'attività di programmazione e sul controllo strategico, per il relativo periodo di gestione.

Con deliberazione n. 615 del 26 giugno 2018 la Giunta provinciale ha approvato il defp per l'anno 2018. La Giunta rappresenta che tale documento si inserisce in un contesto di maggiore incertezza rispetto all'anno passato a cavallo di due importanti appuntamenti elettorali (4 marzo 2018 elezioni del Parlamento e 21 ottobre 2018 elezioni del Consiglio provinciale) e che motivi di incertezza si rilevano anche nel def nazionale del 26 aprile 2018 ("Tenuto conto del nuovo contesto politico, il Governo non ha formulato un nuovo quadro programmatico. Il DEF 2018 si limita alla descrizione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue, alla luce degli effetti della Legge di Bilancio per il 2018").

Nel corso dell'attività istruttoria la Ripartizione finanze con nota del 9 aprile 2019 ha illustrato che il defp 2018 è stato redatto anteriormente alle elezioni provinciali (ottobre 2018) e la Giunta

ha quindi formulato un quadro programmatico in base alla sola legislazione vigente. Nel corso del 2019 verrà predisposto un defp triennale come previste dalle norme.

Il defp 2018 è strutturato in tre parti: il contesto economico e finanziario di riferimento, le strategie articolate per missioni e l'analisi della situazione finanziaria (quadro di finanza pubblica, manovra correttiva, obiettivi pluriennali di riduzione del debito pubblico e indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate). In particolare, il documento evidenzia 37 obiettivi strategici e 19 priorità di sviluppo affidati alla gestione delle singole missioni che costituiscono il bilancio provinciale. La Provincia si pone l'obiettivo, *“superata la fase in cui la principale priorità era arginare il periodo di crisi economica e i suoi effetti, ...pur nel rispetto degli equilibri di bilancio e dell'utilizzo parsimonioso delle risorse, di mantenere nel tempo la maggior parte delle agevolazioni”*.

Con particolare riguardo ai vincoli di finanza pubblica il defp evidenzia che in base alle norme statutarie in vigore a partire dall'esercizio 2018 trova applicazione anche per la Provincia l'obbligo del pareggio di bilancio e del relativo regime premiale e sanzionatorio con la puntualizzazione che *“con riferimento alla disciplina del pareggio del bilancio e ad alcune delle criticità emerse, tra cui, in particolare l'impossibilità di comprendere anche l'avanzo finanziario nel calcolo dell'equilibrio di bilancio, in seguito ad una trattativa con le autorità statali è stata introdotta la possibilità, per le sole Province autonome di Bolzano e di Trento, di fruire di ulteriori spazi finanziari, così come sancito dal comma 502 della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017)”*.

Al 1° gennaio 2018 le società partecipate erano 22, di cui 10 *in-house*, mentre ammontavano a 12 gli enti strumentali della Provincia.

Il documento è stato oggetto di aggiornamento con deliberazione della Giunta provinciale n. 1084/2018. Con particolare riguardo allo scenario provinciale viene confermata la solidità dell'andamento economico con un PIL reale (o a prezzi costanti) che secondo le stime diffuse dall'Istituto provinciale di statistica (Astat) registra tassi di crescita nettamente superiori ai valori nazionali. Nella delibera vengono richiamati anche i valori stimati del PIL nominale (o a prezzi correnti), i quali vengono presi in considerazione per le previsioni di bilancio, pari a +3,3 per cento nel 2017 e a +2,4 per cento nel 2018<sup>5</sup>.

\*\*\*

<sup>5</sup> Il dato provvisorio del PIL nominale per 2017 è pari a 22.266,4 ml (cfr. edizione dicembre 2018 sul sito <http://dati.istat.it/> 27 marzo 2019).



### 3.2.2 Il bilancio di previsione 2018-2020

Il bilancio, per effetto di quanto disposto dall'art. 23 della l.p. n. 11/2014 in ordine al recepimento delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ha carattere autorizzatorio ed è costituito dalla previsione delle entrate e dalle spese di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni di competenza degli esercizi successivi, con allegati riepilogativi e prospetti tra i quali il quadro generale riassuntivo e quello degli equilibri.

Il disegno di legge provinciale "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020" è stato approvato dalla Giunta in data 31 ottobre 2017 (delibera n. 1158/2017), ed è stato presentato al Consiglio in data 2 novembre 2017 (cfr. punto 4.1, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. secondo il quale "il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato").

Nella allegata relazione al bilancio sono evidenziate le seguenti principali caratteristiche con riguardo alla manovra per l'esercizio 2018:

- le entrate tributarie della Provincia sono in costante, seppur moderato, aumento in conseguenza del buon andamento dell'economia locale, anche al netto dei diversi sgravi fiscali stabiliti negli ultimi anni (l'incremento di 28,2 ml previsto nel bilancio di previsione 2018 per i tributi erariali di competenza è dovuto sostanzialmente a due tributi, l'IRPEF e l'IVA derivante dagli scambi interni, con un aumento rispettivamente di 65 ml e di 35 ml);
- sono confermati gli sgravi fiscali approvati negli esercizi precedenti con una "no tax area" sull'addizionale regionale IRPEF pari a 28.000,00 euro;
- viene confermata la riduzione del 10 per cento della tariffa ordinaria sulla tassa automobilistica;
- viene applicata all'IRAP privata l'aliquota del 2,68 per cento, nettamente inferiore all'aliquota ordinaria prevista a livello nazionale (3,90 per cento);
- il bilancio disponibile, al netto delle partite di giro e dei fondi derivanti dal riaccertamento dei residui (fondo pluriennale vincolato e reimputazioni di entrate a copertura di spese), ammonta a 5,5 md in calo dello 0,1 per cento rispetto al 2017;

- tra le entrate sono in diminuzione i tributi devoluti arretrati di fonte statale (i tributi propri ammontano nel 2018 a 433,6 ml in aumento dell'1,4 per cento rispetto all'anno precedente e i tributi devoluti dallo Stato a 4.034,5 ml in diminuzione dello 5,1 per cento);
- i tre principali assi di intervento delle spese previste (5,5 md) sono: famiglia e tutela della persona, imprese e crescita e investimenti.

Il parere favorevole sulla proposta di bilancio dell'organo di revisione (verbale n. 27 del 30 ottobre 2017) evidenzia, tra l'altro<sup>6</sup>:

- un solido equilibrio di parte corrente (nel 2018: 684,5 ml, nel 2019: 660,2 ml e nel 2020: 576,9 ml);
- un saldo di finanza pubblica in equilibrio nel 2018 e nel 2019 e con segno negativo nel 2020 (-21,9 ml);
- nessun risultato negativo negli ultimi tre esercizi da parte delle società partecipate dalla Provincia;
- un'evoluzione dell'indebitamento che passa da 190,3 ml nel 2017 a 265,3 ml nel 2020;
- un andamento decrescente delle previsioni di spesa per investimenti a favore di quelli correnti;
- un costante aumento della spesa legata al personale e alla sanità, da monitorare con attenzione;
- la necessità del rispetto dei termini per l'invio dei dati del bilancio alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Mef per il cui inadempimento sono previste delle sanzioni ai sensi dell'art. 1, c. 712-ter, l. 208/2015 e s.m.i..

Con riguardo al saldo di finanza pubblica con segno negativo nel 2020 la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2019, ha fatto presente che *“la verifica del rispetto del pareggio di bilancio avveniva a rendiconto. Ad ogni buon conto, per la Provincia autonoma di Bolzano, i prescritti vincoli non trovano più applicazione in seguito a quanto disposto dalla L. 145/2018”*.

Detto bilancio di previsione è stato approvato dal Consiglio con l.p. 20 dicembre 2017, n. 24, ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

---

<sup>6</sup> Con nota del 21 novembre 2017 l'organo di revisione ha trasmesso, altresì, il parere sulla proposta del bilancio di previsione 2018-2020 del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano che evidenzia in particolare la necessità di monitorare le spese per risorse umane che costituiscono una parte preponderante dell'intero bilancio del Consiglio e che *“tendono aumentare vertiginosamente”* (previsioni 2017: +63,13 per cento rispetto all'esercizio precedente; previsioni 2020: +78,85 per cento).

La Giunta provinciale con deliberazione n. 1456 in data 28 dicembre 2017 ha ripartito le unità di voto del bilancio (entrate e spese) in categorie e macroaggregati mentre per la ripartizione in capitoli ed eventualmente in articoli ha rinviato al provvedimento del Segretario generale ai sensi dell'art. 12, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.<sup>7</sup>

Di seguito si riporta il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (allegato D del bilancio di previsione).

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI PER CIASCUNO DEGLI ANNI CONSIDERATI NEL BILANCIO								
				Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				previsione di competenza	241.267.647,38	2.333.875,77	2.327.465,77	1.578.046,74
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				previsione di competenza	1.026.598.078,50	155.115.809,86	68.428.737,46	45.984.412,08
Utilizzo avanzo di amministrazione				previsione di competenza	129.568.490,20	0,00	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)				previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all' 1/1 esercizio di riferimento				previsione di cassa	913.070.743,19	900.694.007,68	0,00	0,00
Titolo Tipologia	DENOMINAZIONE	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020	
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.236.916.143,27	previsione di competenza	4.833.602.758,23	4.468.127.511,00	4.445.748.006,00	4.340.269.884,00	
			previsione di cassa	4.833.602.758,23	4.468.127.511,00	0,00	0,00	
Titolo 2	Trasferimenti correnti	594.221.968,21	previsione di competenza	456.553.078,63	444.821.513,98	443.024.250,48	434.698.683,75	
			previsione di cassa	440.899.203,59	423.422.054,73	0,00	0,00	
Titolo 3	Entrate extratributarie	65.009.616,35	previsione di competenza	216.957.947,78	188.446.024,83	163.933.623,96	163.714.423,12	
			previsione di cassa	207.731.799,18	187.601.124,83	0,00	0,00	
Titolo 4	Entrate in conto capitale	74.276.430,29	previsione di competenza	286.336.217,86	164.967.757,15	38.240.966,87	18.574.290,44	
			previsione di cassa	248.268.715,52	160.667.368,11	0,00	0,00	
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	previsione di competenza	139.938.917,66	216.659.352,44	76.577.592,11	69.586.631,82	
			previsione di cassa	139.938.917,66	216.259.352,44	0,00	0,00	
Titolo 6	Accensione prestiti	105.000.000,00	previsione di competenza	31.050.000,00	38.000.000,00	36.500.000,00	58.950.000,00	
			previsione di cassa	42.000.000,00	38.000.000,00	0,00	0,00	
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	66.500.000,00	previsione di competenza	458.061.486,22	306.000.000,00	306.000.000,00	306.000.000,00	
			previsione di cassa	456.965.600,89	306.000.000,00	0,00	0,00	
	TOTALE PER TITOLI	2.141.924.158,12	previsione di competenza	6.422.500.406,38	5.827.022.159,40	5.510.024.439,42	5.391.793.913,13	
			previsione di cassa	6.369.406.995,07	5.800.077.411,11	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		previsione di competenza	7.819.934.622,46	5.984.471.845,03	5.580.780.642,65	5.439.356.371,95	
			previsione di cassa	7.282.477.738,26	6.700.771.418,79	0,00	0,00	

Fonte: allegato D del bilancio di previsione della Provincia 2018-2020.

Di seguito il riepilogo generale delle spese.

<sup>7</sup> Cfr. decreto del Segretario generale n. 26308/2017.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2018	Previsioni dell'anno 2019	Previsioni dell'anno 2020
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Spese correnti	1.062.127.388,38	previsione di competenza	4.540.339.127,81	4.411.199.277,11	4.351.720.473,52	4.309.224.812,69
		- di cui impegnato	0,00	302.225.706,07	181.767.489,54	84.011.797,57
		- di cui fondo pluriennale vincolato	2.333.875,77	2.327.465,77	1.578.046,74	2.751,00
		previsione di cassa	5.040.541.693,32	4.997.838.805,40	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.194.738.488,59	previsione di competenza	2.305.230.391,70	1.220.747.465,92	870.742.254,13	786.813.644,26
		- di cui impegnato	0,00	364.736.293,89	218.450.179,13	133.739.299,84
		- di cui fondo pluriennale vincolato	155.115.809,86	68.428.737,46	45.984.412,08	20.661.906,94
		previsione di cassa	1.361.737.122,80	1.350.407.511,39	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	278.170.234,55	previsione di competenza	472.258.183,24	26.198.440,00	33.500.000,00	18.500.000,00
		- di cui impegnato	0,00	4.398.440,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	381.123.189,68	26.198.440,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	1.261.219,33	previsione di competenza	44.045.433,49	20.326.662,00	18.817.915,00	18.817.915,00
		- di cui impegnato	0,00	13.798.177,28	13.859.289,63	13.920.508,05
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	44.045.433,49	20.326.662,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di	31.153.367,54	previsione di	458.061.486,22	306.000.000,00	306.000.000,00	306.000.000,00
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	455.048.411,83	306.000.000,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli</b>	<b>2.567.450.698,39</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>7.819.934.622,46</b>	<b>5.984.471.845,03</b>	<b>5.580.780.642,65</b>	<b>5.439.356.371,95</b>
		<b>- di cui impegnato</b>	<b>0,00</b>	<b>685.158.617,24</b>	<b>414.076.958,30</b>	<b>231.671.605,46</b>
		<b>- di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>157.449.685,63</b>	<b>70.756.203,23</b>	<b>47.562.458,82</b>	<b>20.664.657,94</b>
		<b>previsione di cassa</b>	<b>7.282.495.851,12</b>	<b>6.700.771.418,79</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>2.567.450.698,39</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>7.819.934.622,46</b>	<b>5.984.471.845,03</b>	<b>5.580.780.642,65</b>	<b>5.439.356.371,95</b>
		<b>- di cui impegnato</b>	<b>0,00</b>	<b>685.158.617,24</b>	<b>414.076.958,30</b>	<b>231.671.605,46</b>
		<b>- di cui fondo pluriennale vincolato</b>	<b>157.449.685,63</b>	<b>70.756.203,23</b>	<b>47.562.458,82</b>	<b>20.664.657,94</b>
		<b>previsione di cassa</b>	<b>7.282.495.851,12</b>	<b>6.700.771.418,79</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Fonte: allegato F al bilancio di previsione della Provincia 2018-2020.

\*\*\*

Per quanto concerne gli accantonamenti a favore del fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e capitale), come previsto dalle disposizioni in tema di armonizzazione, la nota integrativa al bilancio illustra che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi: la individuazione delle entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esenzione (escludendo i crediti da altre amministrazioni, le entrate tributarie proprie e devolute), l'analisi dell'andamento dei crediti negli esercizi 2012-2016, il calcolo delle percentuali da accantonare. A tal fine tra le varie modalità di calcolo l'amministrazione dichiara di aver scelto quello più prudentiale (accantonamento complessivo più alto in base al rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i pesi previsti dalla legge). Conseguentemente sono state determinate le percentuali di accantonamento come segue: 3,2258 per cento (titolo 2, tipologia 104, trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali



Private), 0,1605 per cento (titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni), 61,8369 per cento (titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti), 45,0537 per cento (titolo 3, tipologia 300, interessi attivi), 10,6482 per cento (titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti) e 0,5597 per cento (titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale).

Gli importi così ottenuti, arrotondati alle centinaia di euro, sono esposti nella seguente tabella.

	2018	2019	2020
Accantonamento	15.321.240,45	13.521.790,25	13.488.533,07
di cui parte corrente	15.258.026,79	13.460.404,56	13.432.174,60
di cui in c/capitale	63.213,66	61.385,69	56.358,47

Fonte: nota integrativa al bilancio di previsione 2018-2020 della Provincia (allegato P).

L'allegato L al bilancio (tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto) evidenzia una previsione dello stesso al 31/12/2017 (per euro 317.717.781,78) rispetto a quello effettivamente conseguito (euro 367.650.919,21).

<b>Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto</b>		
<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017:</b>		
(+)	<b>Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017</b>	<b>275.743.843,94</b>
(+)	<b>Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017</b>	<b>1.267.865.725,88</b>
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	5.114.232.580,55
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	6.691.106.895,22
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	12.774.693,94
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2017	17.400.215,65
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2018</b>	<b>-28.639.223,14</b>
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	1.118.312.692,77
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	590.006.002,22
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	25.000.000,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	500.000,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017	157.449.685,63
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 2017</b>	<b>317.717.781,78</b>
<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017:</b>		
<b>Parte accantonata</b>		<b>0,00</b>
(+)	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	67.739.629,54
(+)	Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni)	26.318.066,80
(+)	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
(+)	Fondo perdite società partecipate	264.474,60
(+)	Fondo contenzioso	454.372,08
(+)	Altri accantonamenti	67.656.454,52
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>162.432.997,54</b>
<b>Parte vincolata</b>		<b>0,00</b>
(+)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	7.109.851,20
(+)	Altri vincoli	0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>7.109.851,20</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		<b>0,00</b>
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>
(+)	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>148.174.933,04</b>
(+)	<b>3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017</b>	
<b>Utilizzo quota vincolata</b>		<b>0,00</b>
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>0,00</b>

Fonte: allegato L al bilancio di previsione 2018-2020 della Provincia.

L'allegato H al bilancio dimostra il raggiungimento dell'equilibrio finale di bilancio, di parte corrente con saldo positivo e di parte capitale con segno negativo.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

<b>EQUILIBRI DI BILANCIO</b>		<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.333.875,77	2.327.465,77	1.578.046,74
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.101.395.049,81	5.052.705.880,44	4.938.682.990,87
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	7.738.468,40	7.579.593,00	6.116.852,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	4.411.199.277,11	4.351.720.473,52	4.309.224.812,69
- di cui fondo pluriennale vincolato		2.327.465,77	1.578.046,74	2.751,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	972.000,00	85.000,00	85.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	20.326.662,00	18.817.915,00	18.817.915,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>678.969.454,87</b>	<b>691.989.550,69</b>	<b>618.250.161,92</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	155.115.809,86	68.428.737,46	45.984.412,08
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	164.967.757,15	38.240.966,87	18.574.290,44
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	97.400.000,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	38.000.000,00	36.500.000,00	58.950.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	7.738.468,40	7.579.593,00	6.116.852,00
Spese in conto capitale	(-)	1.220.747.465,92	870.742.254,13	786.813.644,26
- di cui fondo pluriennale vincolato		68.428.737,46	45.984.412,08	20.661.906,94
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	972.000,00	85.000,00	85.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	15.500.000,00	18.500.000,00	18.500.000,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	108.560.912,44	61.577.592,11	69.586.631,82
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>-678.969.454,87</b>	<b>-691.989.550,69</b>	<b>-618.250.161,92</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	216.659.352,44	76.577.592,11	69.586.631,82
Spese titolo 3.00- Incremento attività finanziarie	(-)	26.198.440,00	33.500.000,00	18.500.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	97.400.000,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	15.500.000,00	18.500.000,00	18.500.000,00
<b>C) Variazioni attività finanziaria</b>		<b>108.560.912,44</b>	<b>61.577.592,11</b>	<b>69.586.631,82</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali</b>				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	678.969.454,87	691.989.550,69	618.250.161,92
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>		<b>678.969.454,87</b>	<b>691.989.550,69</b>	<b>618.250.161,92</b>

Fonte: allegato H al bilancio di previsione 2018-2020 della Provincia.

\*\*\*

Dall'allegato I al bilancio si rileva il previsto conseguimento del pareggio di bilancio (equilibrio entrate e spese finali ai sensi dell'art. 1, c. 711, della legge di stabilità 2016) negli esercizi 2018, 2019 e 2020.

EQUILIBRI ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1 C. 711, LEGGE DI STABILITA' 2016)	v	Competenza anno 2018	Competenza anno 2019	Competenza anno 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	2.333.875,77	2.327.465,77	1.578.046,74
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	155.115.809,86	68.428.737,46	45.984.412,08
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata</b>	<b>(+)</b>	<b>157.449.685,63</b>	<b>70.756.203,23</b>	<b>47.562.458,82</b>
<b>B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>(+)</b>	<b>4.468.127.511,00</b>	<b>4.445.748.006,00</b>	<b>4.340.269.884,00</b>
<b>C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica</b>	<b>(+)</b>	<b>444.821.513,98</b>	<b>443.024.250,48</b>	<b>434.698.683,75</b>
<b>D) Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>(+)</b>	<b>188.446.024,83</b>	<b>163.933.623,96</b>	<b>163.714.423,12</b>
<b>E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	<b>(+)</b>	<b>164.967.757,15</b>	<b>38.240.966,87</b>	<b>18.574.290,44</b>
<b>F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>(+)</b>	<b>216.659.352,44</b>	<b>76.577.592,11</b>	<b>69.586.631,82</b>
<b>G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI</b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.408.871.811,34	4.350.142.426,78	4.309.222.061,69
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	2.327.465,77	1.578.046,74	2.751,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	15.258.026,79	13.460.404,56	13.432.174,60
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	657.740,63	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica</b>	<b>(-)</b>	<b>4.395.283.509,69</b>	<b>4.338.260.068,96</b>	<b>4.295.792.638,09</b>
<b>I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato</b>	<b>(+)</b>	<b>1.152.318.728,46</b>	<b>824.757.842,05</b>	<b>766.151.737,32</b>
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	68.428.737,46	45.984.412,08	20.661.906,94
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	63.213,66	61.385,69	56.358,47
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	38.500.000,00	35.500.000,00	35.500.000,00
<b>I) Titolo 2 - Spese in conto capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica</b>	<b>(-)</b>	<b>1.182.184.252,26</b>	<b>835.180.868,44</b>	<b>751.257.285,79</b>
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	26.198.440,00	33.500.000,00	18.500.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria</b>	<b>(-)</b>	<b>26.198.440,00</b>	<b>33.500.000,00</b>	<b>18.500.000,00</b>
<b>M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI</b>	<b>(-)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.9 DELLA L. N. 243/2012</b>		<b>36.805.643,08</b>	<b>31.339.705,25</b>	<b>8.856.448,07</b>

Fonte: allegato I al bilancio di previsione 2018-2020 della Provincia.

\*\*\*

Si segnala che con l'art. 3, l.p. n. 7/2018 è stato disciplinato in ambito provinciale sia per la Provincia che per gli enti locali l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai fini del pareggio di bilancio prevedendo che: "In applicazione dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, così come modificato a seguito degli accordi finanziari sottoscritti con il Governo e recepiti con le leggi 23 dicembre 2009, n. 191, e 23 dicembre 2014, n. 190, la Provincia autonoma di Bolzano e gli enti locali appartenenti al proprio sistema territoriale integrato includono, ai fini dell'applicazione dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, tra le entrate finali anche quelle ascrivibili all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, accertato nelle forme di legge e rappresentato nello schema di rendiconto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

L'articolo di cui sopra, entrato in vigore il 25 maggio 2018, è stato portato all'attenzione delle competenti Autorità ministeriali dalla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti nell'ambito del controllo delle leggi regionali affidato al Governo<sup>8</sup>. Il Consiglio dei ministri ha

<sup>8</sup> Cfr. nota della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti n. 366 dell'11 giugno 2018.



esaminato la legge provinciale nella riunione del 17 luglio 2018 e non ha impugnato tale disposizione in Corte costituzionale<sup>9</sup>.

\*\*\*

L'allegato O al bilancio dimostra il rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE 2017, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011		Competenza anno 2018	Competenza anno 2019	Competenza anno 2020
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.468.127.511,00	4.445.748.006,00	4.340.269.884,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)</b>		<b>4.468.127.511,00</b>	<b>4.445.748.006,00</b>	<b>4.340.269.884,00</b>
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	893.625.502,20	889.149.601,20	868.053.976,80
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2016	(-)	13.051.352,60	12.868.557,84	12.685.763,09
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	2.441.914,50	2.388.977,00	2.388.977,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	35.942.051,74	34.477.803,22	34.459.323,20
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	15.931.587,84	15.931.587,84	15.931.587,84
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)</b>		<b>826.258.595,52</b>	<b>823.482.675,30</b>	<b>802.588.325,67</b>
<b>TOTALE DEBITO</b>				
Debito contratto al 31/12/2016	(+)	184.245.237,91	170.961.525,67	157.635.498,72
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	31.050.000,00	28.868.868,96	26.154.475,24
Debito autorizzato dalla Legge in esame*	(+)	133.450.000,00	122.090.629,83	110.330.202,90
<b>TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO</b>		<b>348.745.237,91</b>	<b>321.921.024,46</b>	<b>294.120.176,86</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		265.389.363,42	245.796.944,94	223.978.528,38
di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
<b>Garanzie che concorrono al limite di indebitamento</b>		<b>265.389.363,42</b>	<b>245.796.944,94</b>	<b>223.978.528,38</b>

\*prestito ad erogazione multipla considerato l'intero importo del finanziamento anche se le relative erogazioni avverranno in più esercizi

Fonte: allegato O al bilancio di previsione 2018-2020 della Provincia.

Da detto allegato risultano anche le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia a favore di enti o altri soggetti, che sono indicate per l'anno 2018 in euro 265,4 ml, in diminuzione nei due esercizi successivi.

\*\*\*

<sup>9</sup> In tema di utilizzo degli avanzi di amministrazione vedasi anche la sentenza della Corte costituzionale n. 101/2018 depositata in data 7 marzo 2018 nella quale si "1) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 466, della L. 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), nella parte in cui stabilisce che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e nella parte in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza; 2) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 475, lettere a) e b), della L. n. 232 del 2016 nella parte in cui prevede che gli enti locali delle Province autonome di Trento e di Bolzano e della Regione Friuli-Venezia Giulia sono tenuti a versare l'importo della sanzione per il mancato conseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica al bilancio dello Stato anziché a quello delle suddette autonomie speciali".



La Sezione di controllo di Bolzano ha svolto le verifiche sul bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 1, c. 3. d.l. n. 174/2012, conv. in l. n. 213/2012. A tal fine il prescritto questionario istruttorio, sottoscritto dal Collegio dei revisori e dal dirigente responsabile della Ripartizione finanze della Provincia autonoma di Bolzano, è stato trasmesso in data 28 settembre 2018.

Nell'ambito della condotta attività istruttoria, i citati organi, hanno fornito chiarimenti, attestando in particolare:

- una impostazione del bilancio tale da garantire il rispetto degli equilibri di bilancio e gli obiettivi di saldo di finanza pubblica (pareggio);
- un rapporto di incidenza tra la spesa del personale e la spesa corrente (al netto della spesa sanitaria) pari al 35 per cento (nel questionario riferito al bilancio di previsione 2017-2019: 35,09 per cento);
- la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel rispetto dei criteri previsti dall'art. 46, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- la congruità delle quote accantonate ai fondi per passività potenziali ai sensi dell'art. 46, c. 3, d.lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- la congruità delle quote accantonate al fondo perdite società partecipate ai risultati di bilancio conseguiti ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 2, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.;
- passività potenziali ai sensi dell'art. 46, c. 3, d.lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- l'avvenuta stipula di una convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la questione dell'IRAP e della addizionale regionale all'IRPEF per il triennio 2017-2019;
- la mancata previsione di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17, l. n. 350/2003 e s.m.i., di operazioni in materia di strumenti finanziari derivati e di prestazioni di garanzia a favore dei propri organismi partecipati;
- l'applicabilità delle disposizioni del titolo II del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. alla sola Azienda sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano; non trovano applicazione, in particolare, la disciplina della perimetrazione delle entrate, della gestione sanitaria accentrata, del conto di tesoreria in Banca d'Italia e del consolidamento dei dati (la Provincia assolve all'obbligo di predisposizione del preventivo economico annuale consolidato del proprio servizio sanitaria, interamente finanziato, trasmettendo al Ministero gli appositi modelli CE).

\*\*\*

### 3.2.3 La legge di stabilità 2018

La legge generale di contabilità della Provincia autonoma di Bolzano (l.p. n. 1/2002 e s.m.i.) prevede all'art. 22-*bis* che contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio la Giunta provinciale presenti al Consiglio un disegno di legge di stabilità provinciale e l'eventuale disegno di legge collegato. La legge di stabilità, in relazione alle competenze statutarie della Provincia, può contenere disposizioni in materia di:

- finanza locale e degli enti collegati, nonché, incluse quelle relative all'istituzione o alla modifica della disciplina dei tributi locali;
- personale provinciale e di personale insegnante della scuola, determinazione della relativa spesa e copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego;
- imposte, tasse, tariffe, contributi e altre entrate della Provincia, inclusa l'istituzione di nuovi tributi di competenza provinciale.

Sempre ai sensi della citata legge provinciale viene riservata a una legge collegata l'introduzione di disposizioni per attuare il defp con riflessi sul bilancio, nonché di ulteriori disposizioni per raggiungere obiettivi di razionalizzazione della spesa, di equità e di sviluppo in connessione alla manovra finanziaria della Provincia e per adeguare la normativa provinciale agli obblighi derivanti dalle leggi dello Stato.

L'art. 36, c. 4, d.lgs. n. 118/2011, e s.m.i., prevede che "La regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Esso contiene esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione...".

Con riferimento al ciclo di bilancio 2018, sono state, pertanto, adottate le seguenti leggi:

- l.p. 20 dicembre 2017, n. 22 (disposizioni collegate alla legge di stabilità 2018);
- l.p. 20 dicembre 2017, n. 23 (legge di stabilità provinciale per l'anno 2018).

La legge di stabilità 2018 contiene, in particolare, disposizioni in materia di entrate (esenzioni dal pagamento della tassa automobilistica e dal pagamento dall'IRAP, tariffe per attività di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, riduzione aliquote IMI), in materia di spese (autorizzazioni di spese per il triennio 2018-2020) e la dotazione dei fondi per la finanza locale di cui all'art. 1, c. 2, l.p. n. 6/1992 e s.m.i. (fondo ordinario nel 2018

pari a 186,4 ml, fondo per investimenti nel 2018 per 84,2 ml, fondo ammortamento mutui nel 2018 per 50,9 ml).

Per quanto concerne, invece, le disposizioni collegate, la citata legge provinciale n. 22/2017 contiene fra l'altro norme in materia di ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata (art. 1), di personale (art. 2), di procedimento amministrativo (art. 3), di costituzione di società (art. 4), di appalti (art. 5), di commercio (art. 6), di bilancio e contabilità (art. 11), di struttura dirigenziale (art. 12), di finanza locale (art. 13) e di riordino del servizio sanitario provinciale (art. 15). Si segnala anche in particolare il contenuto dell'art. 13, c. 2 con il quale è stato introdotto l'art. 12.1, l.p. n. 6/1992 secondo il quale, nella versione vigente, a decorrere dall'esercizio finanziario 2018, cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali. I comuni concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio. La Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica nei confronti dei comuni, definendo i concorsi e gli obblighi degli stessi. Il Comitato per gli accordi finanziari dei comuni e il Presidente della Provincia fissano, mediante accordo, l'obiettivo complessivo dei comuni e stabiliscono le modalità di monitoraggio e certificazione delle risultanze del pareggio di bilancio. Nell'ambito dell'accordo sono determinate altresì le sanzioni applicabili ai comuni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio, mediante l'introduzione di un sistema sanzionatorio omogeneo rispetto al sistema statale, che sanzioni, in misura proporzionata all'entità delle infrazioni commesse, i colpevoli scostamenti registrati nelle singole gestioni di bilancio, anche mediante la decurtazione dei finanziamenti spettanti ai sensi delle leggi vigenti<sup>10</sup>.

\*\*\*

### 3.2.4 Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'art. 18-bis, d.lgs. n. 118 del 2011 e s.m.i. prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

<sup>10</sup> In argomento si segnala che con l. 145/2018 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019) sono venute meno le sanzioni in caso di mancato rispetto del pareggio nell'esercizio 2018 (cfr. c. 823, art. 1), mentre sono rimasti in vigore gli obblighi di certificazione e di monitoraggio con valore conoscitivo.

Il piano deve essere divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'ente nell'apposita sezione riservata alla trasparenza<sup>11</sup>.

Il piano degli indicatori, parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio degli enti, è presentato dalle regioni e dai loro enti ed organismi strumentali entro 30 giorni dall'approvazione rispettivamente del bilancio di previsione e del rendiconto.

La Provincia ha approvato nel corso del 2018, con la delibera della Giunta provinciale n. 4 del 9 gennaio 2018, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per gli esercizi 2018, 2019 e 2020. Il piano riferito al rendiconto 2017 invece è stato approvato con la delibera della Giunta provinciale n. 574 del 19 giugno 2018. Entrambi i documenti devono essere presentati al Consiglio provinciale.

In particolare, le richiamate delibere approvano una serie di indicatori in percentuale concernenti tra i quali:

- incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti (rendiconto 2017: 20,43; bilancio di previsione per il 2018: 22,19, rendiconto 2018: 20,11);
- incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente (rendiconto 2017: 111,33; bilancio di previsione per il 2018: 103,06);
- incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente (rendiconto 2017: 25,55 su tutte le missioni e 36,01 al netto della missione salute; bilancio di previsione per il 2018: 25,13; rendiconto 2018: 24,51 su tutte le missioni e 34,10 al netto della missione salute<sup>12</sup>);
- spesa del personale pro capite (rendiconto 2017: 2.055,73 euro; bilancio di previsione per il 2018: 2.114,22 euro);
- incidenza degli investimenti sulla spesa corrente del titolo 1 e quella in conto capitale del titolo 2 (rendiconto 2017: 20,75; bilancio di previsione per il 2018: 19,75, rendiconto 2018: 20,37<sup>13</sup>);
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo di amministrazione (rendiconto 2017: 66,57; bilancio di previsione per il 2018: 46,64)
- utilizzo del fpv (rendiconto 2017: 87,77; bilancio di previsione per il 2018: 55,06);

---

<sup>11</sup> Tutti gli indicatori riferiti alla gestione provinciale sono visionabili sul sito web della Provincia al seguente link: <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/piano-indicatori-risultati-bilancio.asp>.

<sup>12</sup> Cfr. nota dell'Ufficio bilancio e programmazione della Provincia del 4 aprile 2019.

<sup>13</sup> Cfr. nota dell'Ufficio bilancio e programmazione della Provincia del 2 maggio 2019 e deliberazione della Giunta provinciale n. 523 del 25 giugno 2019.

- percentuale di riscossione complessiva (nel rendiconto 2017: 75,68).

Si fa presente, infine, che con deliberazione della Giunta provinciale n. 4 del 9 gennaio 2018 è stato approvato il piano degli indicatori e dei risultati attesi in relazione agli esercizi 2018, 2019 e 2020 ed il piano degli indicatori riferito al rendiconto del 2018 è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 516 del 25 giugno 2019.

\*\*\*

### **3.2.5 Le variazioni al bilancio, l'approvazione del rendiconto generale 2017 e l'assestamento**

Ai sensi dell'art. 51, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dell'art. 23, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.<sup>14</sup> durante il passato esercizio finanziario, oltre alle variazioni di bilancio disposte in sede di assestamento (l.p. n. 17 del 7 agosto 2018), sono state apportate variazioni al bilancio di previsione per gli esercizi 2018-2020 con le seguenti leggi provinciali:

- l.p. 15 marzo 2018, n. 3 (variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e altre disposizioni);
- l.p. 15 maggio 2018, n. 7 (variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e altre disposizioni);

---

<sup>14</sup>(1) Le leggi che comportano nuove o maggiori spese o entrate possono autorizzare la Giunta provinciale ad apportare, con propria deliberazione, le conseguenti variazioni al bilancio. (2) Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Giunta provinciale può: a) (abrogata); b) apportare le altre variazioni previste dall'articolo 46, comma 3, e dall'articolo 48, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; c) effettuare modifiche agli elenchi di cui all'articolo 39, comma 11, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; d) apportare variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale per incrementare le entrate e le spese afferenti i conferimenti di beni e crediti a titolo di aumento di capitale sociale, nonché quelle afferenti le permutate di beni, crediti o altre attività, nel rispetto dell'ordinamento statutario e delle eventuali indicazioni contenute nel DEFP. (3) L'Assessore provinciale alle Finanze è autorizzato ad apportare variazioni al bilancio per l'iscrizione di maggiori entrate e di maggiori spese per un importo corrispondente nonché variazioni ai capitoli delle contabilità speciali del bilancio stesso. (4) Il direttore della Ripartizione Finanze può: a) effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c) e comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; b) effettuare i prelievi dai fondi di cui all'articolo 48, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; c) effettuare storni di cassa fra i capitoli appartenenti allo stesso macro aggregato. (4/bis) I direttori di Ripartizione responsabili della spesa possono effettuare le variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato affidati alla gestione del medesimo centro di responsabilità amministrativa, dandone comunicazione, anche mediante sistemi telematici all'uopo predisposti, al competente ufficio della Ripartizione provinciale Finanze. (4/ter) Il direttore della Ripartizione personale può effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. (5) La Giunta provinciale può delegare il Presidente della Provincia ad apportare le variazioni di bilancio di cui all'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. (6) Le variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale possono essere adottate con il medesimo provvedimento riportando in distinti allegati le variazioni relative all'uno e all'altro documento. (7) A seguito dell'entrata in vigore di norme di attuazione dello Statuto speciale che dispongono il trasferimento o la delega di funzioni dello Stato alla Provincia, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre, le variazioni di bilancio anche occorrenti per l'iscrizione delle entrate e delle spese riferite all'attuazione delle nuove competenze".



- l.p. 18 settembre 2018, n. 19 (variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020).

Le relazioni illustrative delle tre sopracitate leggi di variazione, allegate ai relativi disegni di legge presentati dalla Giunta provinciale al Consiglio per la relativa approvazione, evidenziano che *“si tratta di variazioni di natura compensativa, che non modificano il valore complessivo di bilancio”*. Tali delibere giuntali richiamano nelle premesse i pareri del Collegio dei revisori dei conti senza indicarne gli estremi (data e numero).

A norma dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e s.m.i. il Collegio dei revisori è chiamato ad esprimere un parere obbligatorio, consistente in un giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa in ordine alle proposte di assestamento e di variazione del bilancio. Anche con riferimento all'esercizio 2018 la Corte rileva che tali pareri trasmessi nel corso dell'istruttoria (cfr. verbali n. 1, 7, 16, 18 assestamento e 19/2018) si riferiscono ad importi notevolmente inferiori rispetto a quelli successivamente oggetto di approvazione consiliare. La Provincia, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, ha fatto presente che *“i disegni di legge provinciali di iniziativa giuntale seguono un iter normativo predefinito che prevede diverse possibilità emendative. Nello specifico le proposte emendative possono essere accolte in sede di Commissione legislativa e di discussione in Aula consiliare. La presentazione di emendamenti è una prerogativa dei Consiglieri provinciali legittimamente eletti. La scrivente Amministrazione, pur condividendo la necessità di una verifica preventiva della copertura finanziaria di tutte le disposizioni normative, non intravede alcuna possibilità di intervento diretto poiché il Consiglio provinciale è autonomo anche per quanto attiene le proprie procedure interne. Si rappresenta inoltre che le norme vigenti prevedono che il parere del collegio dei revisori dei conti venga espresso in sede di predisposizione del disegno di legge”*. Per quanto riguarda la copertura finanziaria delle disposizioni normative si rinvia al capitolo 10 della presente relazione.

La disciplina di cui all'art. 23, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. in merito alle competenze riservate ai diversi organi in tema di variazioni di bilancio è in parte difforme da quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.; la norma provinciale, infatti, ne demanda l'adozione, in presenza dei relativi presupposti, alla Giunta provinciale, al Presidente della Provincia, all'Assessore provinciale alle Finanze, al Direttore della Ripartizione finanze, al Direttore della Ripartizione personale e ai titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa.

Sul sito web della Ripartizione finanze della Provincia<sup>15</sup> l'Ente pubblica i provvedimenti di variazione al bilancio disposti in via amministrativa (unitamente al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2018-2020). Dall'analisi dei medesimi risulta che sono state approvate, oltre alla delibera concernente la revisione ordinaria dei residui riferiti al 2017 (delibera n. 339/2018), n. 4 deliberazioni di variazioni della Giunta provinciale e sono stati emessi i seguenti decreti di variazione: n. 165 del Presidente della Provincia, n. 12 dell'Assessore alle finanze, n. 1 del Segretario generale e n. 148 del Direttore di Ripartizione finanze.

In particolare, la relazione sulla gestione (allegata al rendiconto 2018) evidenzia le seguenti variazioni:

<b>Spese</b>			
<b>Missione</b>	<b>Budget iniziale 2018</b>	<b>Variazioni 2018</b>	<b>Budget finale 2018</b>
01	575.774.238,37	187.326.029,51	763.100.267,88
04	909.371.152,49	40.089.113,10	949.460.265,59
05	71.685.151,44	28.939.667,77	100.624.819,21
06	44.433.131,94	35.413.319,61	79.846.451,55
07	36.002.614,98	20.535.120,20	56.537.735,18
08	129.491.934,80	34.097.258,83	163.589.193,63
09	122.284.060,94	64.441.257,84	186.725.318,78
10	338.088.135,31	357.329.109,62	695.417.244,93
11	20.848.160,51	39.145.776,90	59.993.937,41
12	636.089.181,39	50.071.677,60	686.160.858,99
13	1.320.810.909,95	224.542.270,90	1.545.353.180,85
14	172.447.284,37	313.721.500,60	486.168.784,97
15	145.564.112,49	16.725.200,04	162.289.312,53
16	95.755.197,37	47.036.113,00	142.791.310,37
17	26.498.750,01	48.905.381,13	75.404.131,14
18	902.715.841,85	174.602.886,95	1.077.318.728,80
19	3.458.731,00	4.788.837,27	8.247.568,27
20	103.526.593,82	- 58.818.838,22	44.707.755,60
50	23.626.662,00	- 3.848.419,57	19.778.242,43
99	306.000.000,00	221.219.313,50	527.219.313,50
<b>Totale</b>	<b>5.984.471.845,03</b>	<b>1.846.262.576,58</b>	<b>7.830.734.421,61</b>

Fonte: relazione sulla gestione del rendiconto 2018.

<sup>15</sup> <http://www.provincia.bz.it/amministrazione/finanze/bilancio-rendiconto/bilancio-2018-2020.asp> – data di riferimento: 5 marzo 2019.



<b>Entrate</b>			
<b>Missione</b>	<b>Budget iniziale 2018</b>	<b>Variazioni 2018</b>	<b>Budget finale 2018</b>
	157.449.685,63	1.253.685.926,47	1.411.135.612,10
01	4.468.127.511,00	102.312.517,93	4.570.440.028,93
02	444.821.513,98	24.630.448,38	469.451.962,36
03	188.446.024,83	37.722.411,27	226.168.436,10
04	164.967.757,15	407.422,20	165.375.179,35
05	216.659.352,44	228.923.436,02	445.582.788,46
06	38.000.000,00	- 22.638.899,19	15.361.100,81
09	306.000.000,00	221.219.313,50	527.219.313,50
<b>Totale</b>	<b>5.984.471.845,03</b>	<b>1.846.262.576,58</b>	<b>7.830.734.421,61</b>

Fonte: relazione sulla gestione del rendiconto 2018.

La Corte dei conti ricorda che un eccessivo ricorso agli strumenti di variazioni e flessibilità del bilancio, fermo restando le contemplate eccezioni, è visto dal legislatore con sfavore potendo lo stesso inficiare l'attendibilità del processo di programmazione.

\*\*\*

Anche nell'esercizio 2018 diverse variazioni al bilancio di previsione (n. 26) sono state effettuate con decreti assunti dopo il termine del 30 novembre previsto dal sesto comma del citato art. 51 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. L'approvazione oltre tale termine è consentita solo in alcuni casi eccezionali tassativamente indicati dalla legge (n. 8 fattispecie).

Di seguito l'elencazione fornita dalla Ripartizione finanze relativamente alle 26 variazioni intervenute dopo il 30 novembre, oggetto di specifica richiesta istruttoria.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

Numero	Data	Oggetto	Tipologia	Dettagliate ragioni
26600	27/12/2018	Variazioni al bilancio di previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale della Provincia autonoma di Bolzano 2018-20120 (contabilità speciali)	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	Adeguamento degli stanziamenti di partite di giro
26533	21/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
26460	20/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per la gestione di cassa	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
26506	20/12/2018	Variazioni al bilancio di previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale della Provincia autonoma di Bolzano 2018-20120 (contabilità speciali)	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	Adeguamento degli stanziamenti di partite di giro
26505	20/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per la gestione di cassa	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
26322	19/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
26280	18/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per la gestione di cassa	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
26259	18/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per la gestione di cassa	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
26159	17/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
26104	14/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per la gestione di cassa	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
26015	13/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per la gestione di cassa	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
26048	13/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
25796	11/12/2018	Variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. c)
25845	11/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
25791	11/12/2018	Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa nel bilancio gestionale 2018-2020	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	Istituzione capitoli codificati al 4. livello del piano dei conti
25649	07/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per la gestione di cassa	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
25651	07/12/2018	Variazioni compensative di cassa fra capitoli di macroaggregati diversi appartenenti al medesimo programma/missione e titolo	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. g)
25621	07/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
25482	06/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per la gestione di cassa	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
25428	05/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
25249	05/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
24631	04/12/2018	Variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. c)
24932	04/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per la gestione di cassa	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
25068	04/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per la gestione di cassa	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
25001	04/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)
24967	04/12/2018	Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011	Variazioni al bilancio e/o al documento tecnico	D.LGS. 118/2011, art. 51, c. 6, lett. e)



Fonte: osservazioni finali dell'11 giugno 2019.

\*\*\*

Relativamente all'utilizzo dei fondi di riserva si rileva che sono stati disposti nel corso del 2018 n. 14 prelievi dal fondo di riserva per spese obbligatorie<sup>16</sup>.

Ammontano, invece, a n. 41 i prelievi dal fondo per spese impreviste per un totale di euro 188.733.649,46 (2017: euro 149.991.970,92)<sup>17</sup>.

La Corte dei conti condivide la necessità espressa dall'organo di revisione di monitorare i prelevamenti dai fondi di riserva al fine di ridurre un ricorso eccessivo a tale istituto. Si rinnova l'invito a voler porre particolare attenzione alle variazioni di bilancio, ed in particolar modo ai prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste, che per loro natura devono essere finalizzati unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari che non potevano essere considerati in sede di predisposizione del bilancio.

Permane l'esigenza di dare più dettagliatamente conto nelle premesse dei provvedimenti dei relativi presupposti di legge, rilevandosi una certa genericità delle relative motivazioni e il frequente richiamo *per relationem* alla documentazione.

Per quanto concerne i prelevamenti dal fondo di riserva finalizzati alle spese di rappresentanza, la Provincia già in occasione del precedente giudizio di parificazione aveva fatto presente che con la predisposizione del bilancio di previsione 2018-2020, innovando a quanto in essere, le spese per attività di rappresentanza e per relazioni istituzionali del Presidente e dei componenti della Giunta sono state allocate nei singoli pertinenti capitoli di bilancio.

\*\*\*

Con legge provinciale n. 14 del 7 agosto 2018 il Consiglio provinciale ha approvato il rendiconto generale riferito all'esercizio 2017. Come già esposto nel capitolo 2.1 della presente relazione in occasione del relativo giudizio di parificazione (decisione n. 1 del 28 giugno 2018 depositata in data 2 luglio 2018) le Sezioni riunite per la Regione di Trentino-Alto Adige/Südtirol avevano sospeso il giudizio per alcune voci di spesa (complessivamente 0,8 ml) in ordine alle quali è stata sollevata questione di legittimità costituzionale. Il disegno di

---

<sup>16</sup> Cfr. il capitolo di riferimento U20011.0000 (Fondo di riserva per spese obbligatorie) con una previsione definitiva di competenza per euro 569.343,86.

<sup>17</sup> Cfr. il capitolo di riferimento U20011.0060 (Fondo di riserva per spese impreviste) con una previsione definitiva di competenza per euro 4.018.204,77.

legge n. 160/2018 di approvazione del rendiconto generale è stato esaminato dalla III<sup>^</sup> commissione legislativa nella seduta del 3 luglio 2018. In tale sede – evidenzia la relativa relazione – il Presidente della Provincia ha richiamato *“la decisione della Corte dei Conti sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017, nella quale si riconosce all'amministrazione provinciale un alto livello per quanto riguarda il risultato di amministrazione e l'impiego delle risorse disponibili. La Corte dei Conti ha rilevato criticità solo riguardo alle indennità di funzione degli ex dirigenti, sollevando altresì la questione della legittimità costituzionale della recente interpretazione autentica di questa discussa disposizione provinciale. A questo proposito, il presidente ... ha rinviato al procedimento di secondo grado dinanzi alla Corte dei Conti centrale nonché alla nuova disciplina sulle indennità di posizione dei dirigenti che, nel frattempo, è entrata in vigore e i cui dettagli devono ancora essere regolamentati nei contratti collettivi di settore. La nuova disciplina di queste indennità, che deve condurre a dei risparmi, è stata concordata a Roma con il Ministero della Pubblica Amministrazione, motivo per cui sorprende ancora di più il fatto che la Corte dei Conti abbia impugnato davanti alla Corte Costituzionale l'interpretazione autentica, che di fatto non modifica alcun contenuto”*.

Si constata che il rendiconto generale della Provincia è stato approvato dall'assemblea consiliare in data 25 luglio 2018, con promulgazione e pubblicazione della relativa legge provinciale in data 7 agosto 2018 (cfr. art. 66, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che prevede l'approvazione del rendiconto generale entro il 31 luglio di ogni anno).

\*\*\*

Il disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione per il 2018 e per il triennio 2018-2020, è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 576 del 19 giugno 2018 ed è stato presentato, entro i termini previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (30 giugno di ogni anno), al Consiglio in data 21 giugno 2018. Tale disegno di legge n. 167/2018 è stato oggetto di esame da parte della III<sup>^</sup> Commissione legislativa del Consiglio provinciale congiuntamente al disegno di legge n. 166/2018, contenente le disposizioni collegate all'assestamento del bilancio di previsione<sup>18</sup>.

L'assestamento, che dispone variazioni alle previsioni di entrata e di spesa, anche al fine di consentire la destinazione del risultato dell'esercizio 2017, è stato disposto con la l.p. 7 agosto

---

<sup>18</sup> Le disposizioni collegate all'assestamento, approvate con la l.p. n. 16/2018, contengono una serie di norme, tra l'altro, in materia di: insegnanti ed ispettori nelle scuole primarie e secondarie, formazione professionale, sviluppo e sostegno della famiglia, finanza locale, igiene e sanità pubblica e medicina legale, ordinamento delle organizzazioni turistiche, gestione di rete autostradale, derivazioni d'acqua per la produzione di energia elettrica, ordinamento del personale.

2018, n. 17 (approvata in aula in data 27 luglio 2018 e promulgata in data 7 agosto 2018). Si rileva che l'art. 50, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede l'approvazione dell'assestamento del bilancio entro il 31 luglio di ogni anno, sulla base anche della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto il 31 dicembre dell'anno precedente.

La legge negli allegati dà atto della sussistenza degli equilibri generali di bilancio, dell'effettuata verifica della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e del parere favorevole del Collegio dei revisori (cfr. verbale n. 18 del 27 giugno 2018 che evidenzia il permanere degli equilibri di bilancio e la congruità del fondo).

In particolare, l'allegato A e la nota integrativa al provvedimento evidenziano la destinazione dell'avanzo dell'esercizio precedente e danno conto:

- delle quote vincolate dell'avanzo, riferibili principalmente all'attuazione dei programmi comunitari FESR e FSE, alle risorse destinate ad investimenti specifici, nonché ai fondi regionali per complessivi euro 8.892.301,73;
- delle quote accantonate corrispondenti alla relativa parte del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto 2017 (quantificate in euro 114.012.333,94);
- della quota libera dell'avanzo di amministrazione 2017 applicata all'esercizio 2018 (quantificata in euro 244.746.280,54 come si evince dalla seguente tabella), destinata principalmente alla "spesa per nuovi investimenti relativi ad interventi nell'ambito dell'economia e della competitività, dei parchi naturali, del turismo e della cultura".

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

Quota libera dell'avanzo		
Capitolo	Descrizione capitolo	Importo
U01022.0030	Spese per l'attuazione di ulteriori interventi (LP 4/1997,art.20/bis,c.1,2)-Contributi agli investimenti a Famiglie COD./01.3/U.2.03.02.01	2.000.000,00
U01033.0000	Spese per la partecipazione della Prov. a società od enti aventi finalità di interesse generale, nonché per il reintegro del capitale sociale (LP 2/1987 Art.21/bis)-Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese COD./01.1/U.3.01.01.03	3.700.000,00
U01062.0030	Spese per la costruzione e sistemazione di edifici comprese le relative spese di rilievi (L 23/1996, LP 2/1987)-Beni immobili COD./01.3/U.2.02.01.09	22.539.859,32
U04012.0030	Contributi agli enti gestori pubblici di scuole dell'infanzia per il finanziamento di opere (LP 37/1992,art.5,c.3,4)-Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali COD./09.1/U.2.03.01.02	527.000,00
U04022.0780	Spese per l'arredamento e l'attrezzatura delle scuole (LP 37/1992, LP 7/1992) -Hardware COD./09.2/U.2.02.01.07	230.000,00
U04042.0091	Partecipazione della Provincia alla Accademia europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale (LP 31/1991,art.3,c.1,2) - Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private COD./09.4/U.2.03.04.01	100.000,00
U05022.0035	Spese per l'attività ed il della biblioteca Claudia Claudia Augusta	25.000,00
U05022.0040	Acquisto libri antiquariato - Biblioteca Claudia Augusta	8.066,68
U05022.0270	Assegnazioni ad associazioni ed organizzazioni per interventi d'investimento di locali destinati ad attività culturali o artistiche (LP 9/2015,art.2)-Contributi agli investimenti a Famiglie COD./08.2/U.2.03.02.01	675.000,00
U05022.0780	Spese per l'acquisto di attrezzature necessarie per lo svolgimento di attività di carattere educativo - settore audiovisivo (LP 9/2015,art.6) - Altri beni materiali COD./08.2/U.2.02.01.99	130.000,00
U05022.2137	Contributi per strutture ed attrezzature a favore di musei e collezioni di associazioni e di privati (LP /2017, art.10) Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private COD./08.2/U.2.03.04.01	900.000,00
U05022.2140	Contributi per strutture ed attrezzature a favore dei musei e delle raccolte di enti pubblici(LP 6/2017 art.10) Contributi agli investimenti a Amministrazioni locali COD./08.2/U.2.03.01.02	3.000.000,00
U05022.2340	Acquisto di mobili ed arredi per il Centro Multilingue presso il Trevi a Bolzano e la Mediateca Multilingue presso il Palazzo Esplanade a Merano (LP 18/1988 e LP 5/1987)-Mobili e arredi COD./08.2/U.2.02.01.03	8.100,00
U05022.2375	Spese per l'acquisto di attrezzature per il Centro Multilingue presso il Trevi a Bolzano e la Mediateca Multilingue presso il Palazzo Esplanade a Merano	9.300,00
U05022.2670	Assegnazione alla Fondazione Museion (LP 9/2015, art.4) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali COD./08.2/U.2.03.01.02	85.000,00
U05022.2750	Assegnazioni per strutture destinate all'educazione permanente (LP 41/1983,art.11) - Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private COD./08.2/U.2.03.04.01	1.300.000,00
U05022.2780	Vantaggi economici a organizzazioni culturali con personalità giuridica e a organizzazioni con personale dipendente per interventi d'investimento culturali (LP 9/2015, art. 2) - Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private COD./08.2/U.2.03.04.01	400.000,00
U06012.0060	Contributi a Comuni o loro consorzi per la realizzazione ed il miglioramento di impianti sportivi (LP 19/1990,art.2,c.2)-Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali COD./08.1/U.2.03.01.02	400.000,00
U06022.0000	Assegnazioni ad enti pubblici per interventi d'investimento delle infrastrutture del servizio-giovani (LP 13/1983)-Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali COD./08.1/U.2.03.01.02	328.000,00
U06022.0210	Assegnazioni ad organizzazioni, istituzioni, comitati e gruppi giovanili per la promozione di attività a favore della gioventù (LP 13/1983, art.9) - Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private COD./08.1/U.2.03.04.01	603.000,00
U10052.0450	Spese per la manutenzione straordinaria di strade di interesse provinciale (LP 24/1991, 10/1991)-Beni immobili COD./04.5/U.2.02.01.09	3.500.000,00
U10052.0540	Spese per la manutenzione straordinaria di strade statali comprese spese tecniche (DPR 381/1974, artt.19,27,29, LP 10/1991)-Manutenzione straordinaria su beni di terzi COD./04.5/U.2.02.03.06	10.220.000,00
U10052.0630	Spese per l'acquisto di macchinari ed attrezzature (DPR 381/1974,artt.19,27,29 DLGS 285/1992, LP 24/1991)-Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico COD./04.5/U.2.02.01.01	1.990.674,00
U10052.0750	Spese per la progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni ed immobili (DPR 381/1974, art.19,27,29, LP 10/1991, DLGS 285/1992) - Manutenzione straordinaria su beni di terzi COD./04.5/U.2.02.03.06	1.250.000,00
U13052.0000	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici (LP 1/1981,art.16, 7/2001)-Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali COD./07.1/U.2.03.01.02	3.689.000,00
U13052.0030	Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili (LP 1/1981,art.16, 7/2001)-Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali COD./07.1/U.2.03.01.02	2.700.000,00
U14012.0000	Contributi alle imprese industriali per il sostegno agli investimenti aziendali (LP 4/1997,art.4)-Contributi agli investimenti a altre Imprese COD./04.4/U.2.03.03.03	1.000.000,00
U14013.0061	Spesa per la costituzione di fondi di rotazione per incentivare le attività economiche (LP 9/1991) - Concessione crediti medio-lungo termine a tasso agevolato a altre Imprese COD./04.4/U.3.03.03.04	169.228.280,54
U16012.0900	Contributi in conto capitale ad aziende agricole singole per l'incentivazione dell'agricoltura (LP 1/1974, 11/1998, art.4, c. 1, l.a e c) -Contributi agli investimenti a Famiglie COD./04.2/U.2.03.02.01	4.200.000,00
U18012.0300	Contributi ai Comuni per la copertura delle spese di investimento - fondo di investimento (LP 6/1992, art. 5, Legge di stabilità 2018 - LP 23/2017) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali COD./01.8/U.2.03.01.02	10.000.000,00
<b>Totale</b>		<b>244.746.280,54</b>

Fonte: rielaborazione della Corte dei conti dei dati allegati all'assestamento di bilancio - l.p. n. 17/2018.

Per quanto concerne la verifica del fondo crediti di dubbia esigibilità la nota integrativa da parimenti conto dell'avvenuta effettuazione della relativa analisi (al medesimo livello di dettaglio seguito in sede di predisposizione di bilancio) che ha condotto a ritenere congruo l'accantonamento già determinato in sede di approvazione del bilancio stesso.

Il riepilogo generale delle spese (allegato F al bilancio assestato) evidenzia variazioni per l'esercizio 2018 nelle previsioni di competenza per euro 276.213.693,13 e in quelle di cassa per 492.033.051,01; il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G) riporta totali complessivi delle entrate per euro 8.445.237.194,18 (cassa 2018) e per euro 7.745.095.072,09 (competenza 2018).

L'allegato H dà dimostrazione degli equilibri di bilancio (parte corrente e parte capitale).

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRI DI BILANCIO		2018	2019	2020
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	2.985.728,24	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	169.975.798,98	2.343.563,50	1.578.046,74
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.179.025.238,45	5.124.537.305,77	5.005.456.471,75
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	46.791.563,40	7.579.593,00	6.116.852,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	4.728.865.560,14	4.495.075.749,39	4.445.889.784,05
di cui fondo pluriennale vincolato		2.343.563,50	1.578.046,74	2.751,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	3.969.097,34	490.547,43	575.547,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	18.326.662,00	21.826.662,00	24.826.662,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>647.617.009,59</b>	<b>617.067.503,45</b>	<b>541.859.377,01</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	52.206.576,49	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	987.521.227,85	65.543.343,77	43.327.206,93
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	212.807.018,77	70.953.439,46	34.249.290,44
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	97.400.000,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	48.361.100,81	36.500.000,00	58.950.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	46.791.563,40	7.579.593,00	6.116.852,00
Spese in conto capitale	(-)	2.307.826.430,91	865.256.909,09	745.147.608,95
di cui fondo pluriennale vincolato		65.543.343,77	43.327.206,93	20.661.906,94
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.969.097,34	490.547,43	575.547,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	23.600.825,00	18.500.000,00	16.500.000,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	328.336.788,46	100.781.667,98	88.803.039,14
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>-647.617.009,59</b>	<b>-617.067.503,45</b>	<b>-541.859.377,01</b>
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	198.446.280,54	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	425.582.788,46	117.781.667,98	98.790.707,69
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	221.893.105,54	35.500.000,00	26.487.668,55
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	97.400.000,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	23.600.825,00	18.500.000,00	16.500.000,00
<b>C) Variazioni attività finanziaria</b>		<b>328.336.788,46</b>	<b>100.781.667,98</b>	<b>88.803.039,14</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali</b>				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	647.617.009,59	617.067.503,45	541.859.377,01
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	2.985.728,24	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>644.631.281,35</b>	<b>617.067.503,45</b>	<b>541.859.377,01</b>

Fonte: Allegato H all'assestamento di bilancio - l.p. n. 17/2018.

Dall'allegato O (rispetto dei vincoli di indebitamento) emerge un ammortare disponibile per nuove rate di ammortamento (competenza 2018) per euro 832.858.595,52, a fronte di un debito per euro 348.745.237,91 e un debito potenziale (garanzie che concorrono al limite di indebitamento) per euro 265.389.363,42.

## 4. IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2018

### 4.1 Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2018

Ai sensi dell'art. 18, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. il Consiglio regionale e i Consigli delle Province autonome approvano entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento il rendiconto, previamente deliberato, entro il 30 aprile, dalle rispettive Giunte.

Compongono il rendiconto, ai sensi del citato decreto legislativo, il conto del bilancio (che dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione), il conto economico (che espone i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale) e lo stato patrimoniale finalizzato a rappresentare la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio i relativi riepiloghi riassunti e i previsti prospetti di verifica.

Il giudizio di parificazione del rendiconto generale davanti alla Corte dei conti si svolge nel periodo intercorrente tra la deliberazione del disegno di legge di approvazione del rendiconto da parte della Giunta (e la presentazione alla Corte dei conti dei documenti contabili) e la successiva approvazione del rendiconto, con apposita legge, da parte delle Assemblee elettive. Il disegno di legge provinciale recante "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2018" è stato approvato dalla Giunta della Provincia di Bolzano con deliberazione n. 319 del 30 aprile 2019 munita dei visti di responsabilità tecnica, amministrativa e contabile rilasciati dal direttore dell'Ufficio Bilancio e programmazione, dal direttore della Ripartizione finanze, dal sostituto del direttore dell'Ufficio spese e dal sostituto del direttore dell'Ufficio entrate, ai sensi dell'art. 13, c. 2, l.p. n. 17/1993 e s.m.i.<sup>19</sup>. La deliberazione è stata pubblicata sul sito internet in data 2 maggio 2019.

Il parere del Collegio dei revisori dei conti di cui all'art. 65-*sexies*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. e degli artt. 11, c. 4, lett. p) e 20, c. 2, lett. f), d.lgs. n. 123/2011 e s.m.i., quest'ultimo richiamato dall'art.

---

<sup>19</sup> Art. 13, commi e1 e 2, l.p. n. 17/1993 e s.m.i.: (1) "Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere vistato: a) per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; b) per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; c) per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente". (2) Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b) e c).



72, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., di natura obbligatoria ancorché non vincolante, allegato alla citata deliberazione, è stato formalmente trasmesso in data 3 giugno 2019 alla Corte dei conti, in funzione dello svolgimento del giudizio di parifica ai sensi del citato art. 14, c. 1, lett. e), d.l. n. 138/2011, conv. in l. n. 148/2011, secondo il quale l'organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione "...ai fini del coordinamento della finanza pubblica, opera in raccordo con le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti". Nel parere favorevole si attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2018/2020. Nelle proprie conclusioni i Revisori invitano la Provincia a monitorare a) le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui attivi e passivi, soprattutto quelli anteriori al 2013; b) la spesa per collaborazioni esterne ed incarichi; c) i prelevamenti dai fondi di riserva al fine di ridurre il ricorso eccessivo a tale istituto. Con riferimento alla spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita ed in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, si raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale e con riferimento alla spesa per la sanità si suggerisce di razionalizzare tale spesa anche in funzione del perseguimento dei livelli essenziali di assistenza (LEA).

La Provincia ha inviato in data 5 giugno 2019 il dettaglio della gestione delle entrate e delle spese articolato per capitoli, elemento informativo rilevante ai fini del giudizio di parifica ai sensi degli artt. 4 e 14, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., disposizioni che prevedono una articolazione minima, ai fini della gestione e della conseguente rendicontazione, a livello di capitolo (quarto livello di classificazione del piano dei conti integrato).

E' stato successivamente trasmesso, in data 11 giugno 2019 l'apposito questionario compilato dal Collegio dei revisori dei conti e dal Direttore della Ripartizione finanze, ai sensi dell'art. 1, c. 166 e seguenti della l. n. 266/2015 e s.m.i., nel quale è stato comunicato che l'organo di revisione e l'apposito servizio di controllo interno (Organismo di valutazione) non hanno rilevato irregolarità contabili tali da poter incidere sugli equilibri del bilancio 2018 e non si sono rese necessarie quindi nel corso della gestione misure correttive.

Infine, nell'ambito dei ristrettissimi tempi previsti per il giudizio di parifica, solo in data 14 giugno 2019 è stato formalmente trasmesso alla Corte dei conti il rendiconto generale firmato.

Come previsto dall'art. 63, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il rendiconto della Provincia è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dallo stato patrimoniale ed il conto economico.

L'Amministrazione ha come di consueto predisposto e allegato al rendiconto la relazione sulla gestione illustrativa dei criteri di valutazione adottati, dei risultati dell'esercizio e dell'andamento delle entrate e delle spese, nonché la nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, documenti dei cui contenuti la presente relazione fa conto.

## 4.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza

Di seguito i quadri generali riassuntivi delle entrate e delle spese dell'esercizio.

Entrate	Accertamenti	Incassi
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.370.151.950,83
Utilizzo avanzo di Amministrazione	253.638.585,27	
- Di cui utilizzo fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	169.975.798,98	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	983.120.402,85	
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria	4.400.825,00	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.650.212.637,55	4.814.299.897,65
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	472.422.576,39	470.166.238,05
Titolo 3 - Entrate extra tributarie	249.864.528,42	201.708.196,99
Titolo 4 -Entrate in conto capitale	82.695.901,07	119.925.469,71
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	397.580.747,34	397.144.671,91
<b>Totale entrate finali</b>	<b>5.852.776.390,77</b>	<b>6.003.244.474,31</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	14.177.255,37	5.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	398.677.507,06	410.893.120,49
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>6.265.631.153,20</b>	<b>6.419.137.594,80</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>7.676.766.765,30</b>	<b>7.789.289.545,63</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	0,00	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>7.676.766.765,30</b>	<b>7.789.289.545,63</b>

Fonte: dati dell'allegato 10 F al rendiconto 2018.

Il totale delle entrate dell'esercizio (accertamenti) è pari a 6.265,6 ml (2017: 6.259,4 ml; 2016: 5.929,3 ml), in aumento di 6,2 ml rispetto all'anno precedente. Alle entrate si aggiungono, altresì, il fpv per spese in conto corrente (170 ml), il fpv per spese in conto capitale (983,1 ml), il fpv per incremento di attività finanziaria (4,4 ml) e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2017 (253,6 ml). Il totale complessivo delle entrate è conseguentemente pari a 7.676,8 ml.

Il totale degli accertamenti delle entrate è inferiore di 154 ml rispetto alle previsioni definitive di competenza (nel 2017: -171,4 ml).

Spese	Impegni	Pagamenti
Disavanzo di amministrazione	0,00	
Titolo 1 – Spese correnti	4.356.543.538,59	4.371.557.953,93
Fondo vincolato pluriennale di parte corrente	187.075.855,95	
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.131.422.274,28	1.308.170.906,57
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	1.031.143.380,24	
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	63.186.776,70	289.096.860,95
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	1.415.625,00	
Totale spese finali	<b>6.770.787.450,76</b>	<b>5.968.825.721,45</b>
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	13.798.177,28	13.798.177,27
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	398.677.507,06	405.518.413,13
Totale spese dell'esercizio	<b>7.183.263.135,10</b>	<b>6.388.142.311,85</b>
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	<b>7.183.263.135,10</b>	<b>6.388.142.311,85</b>
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	<b>493.503.630,20</b>	<b>1.401.147.233,78</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>7.676.766.765,30</b>	<b>7.789.289.545,63</b>

Fonte: dati dell'allegato 10 F al rendiconto 2018.

Le spese ammontano complessivamente a 7.183,3 ml (nel 2017: 7.422,8 ml; nel 2016: 6.619,5 ml) e l'avanzo di competenza è pari a 493,5 ml (nel 2017: 234 ml; nel 2016: 180,7 ml).

Il fpv incide sulle spese per 1.219,6 ml (187,1 ml fpv di parte corrente, 1.031,1 ml fpv in conto capitale e 1,4 ml fpv per attività finanziarie).

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2017, dopo il riaccertamento straordinario dei residui, è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2018:

Applicazione dell'avanzo nel 2018	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. Crediti	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente					0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	2.925.728,24				0,00	2.925.728,24
Debiti fuori bilancio						0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale	5.966.576,49				244.746.280,54	250.712.857,03
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento						0,00
altro						0,00
<b>Totale</b>	<b>8.892.304,73</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>244.746.280,54</b>	<b>253.638.585,27</b>

Fonte: relazione dell'organo di revisione.

A seguire il prospetto di dimostrazione degli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale.

<b>Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio</b>		
<b>EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>		
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	2.925.728,24
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	169.975.798,98
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.372.499.742,36
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	48.208.208,84
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	4.356.543.538,59
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	187.075.855,95
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.721.824,88
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	13.798.177,28
- Di cui fondo anticipazioni di liquidità (d.l. 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00
- Di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
<b>A) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>1.034.470.081,72</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	77.784.576,49
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	987.521.227,85
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	82.695.901,07
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(+)	78.746.481,56
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	14.177.255,37
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	48.208.208,84
Spese in conto capitale	(-)	1.131.422.274,28
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.032.559.005,24
Spese titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.721.824,88
Spese titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	20.469.362,70
Disavanzo progressivo derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	449.045.132,32
<b>B) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		<b>-540.966.451,52</b>

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di attività finanziarie	(+)	172.928.280,54
Entrate titolo 5.00 - riduzioni attività finanziarie	(+)	397.580.747,34
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	63.186.776,70
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(-)	78.746.481,56
Spese titolo 3.01.01-acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	20.469.362,70
<b>C) VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIA</b>		<b>449.045.132,32</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)</b>		<b>493.503.630,20</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali</b>		
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>1.034.470.081,72</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	2.925.728,24
Entrate non ricorrenti che hanno dato copertura a impegni	(-)	44.264,68
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>1.031.500.088,80</b>

Fonte: allegato 10 G al rendiconto 2018 e relazione dell'organo di revisione.

Ai fini del positivo equilibrio finale complessivo (493,5 ml) rileva quello positivo di parte corrente (1.034,5 ml) e quello negativo di parte capitale (-541 ml).

\*\*\*

Dalle risultanze del quadro generale riassuntivo il risultato della gestione è evidenziato nella seguente tabella.

Risultato di competenza	
A) Utilizzo avanzo di amministrazione	253.638.585,27
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	1.157.497.026,83
C) Totale entrate accertate	6.265.631.153,20
D) Totale uscite impegnate	6.996.187.279,15
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	187.075.855,95
D) Quota disavanzo applicata	-
<b>AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E-F)</b>	<b>493.503.630,20</b>

Fonte: allegato 10F al rendiconto 2018.

In una ottica di sana gestione si rappresenta che il saldo della gestione di competenza permane positivo (239,9 ml) anche qualora non si consideri l'utilizzo dell'avanzo dell'esercizio precedente (253,6 ml).

Il Collegio dei revisori dei conti nella relazione sul rendiconto dà atto di aver verificato la sostanziale corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge.

Al risultato di gestione 2018 hanno contribuito entrate correnti non ricorrenti per 108,4 ml e spese correnti non ricorrenti per 581 ml.

### 4.3 I risultati della gestione di cassa

Il quadro generale riassuntivo (allegato 10F al rendiconto) evidenzia la seguente situazione di cassa, come confermato dal verbale di verifica di cassa del 31 dicembre 2018, firmato dal Presidente della Provincia e allegato al rendiconto. Della correttezza del risultato dà conto anche la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto.

SALDO DI CASSA	SALDO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2018			1.370.151.950,83
Riscossioni (+)	706.151.585,63	5.712.986.009,17	6.419.137.594,80
Pagamenti (-)	1.031.305.723,40	5.356.836.588,45	6.388.142.311,85
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	1.370.151.950,83		1.401.147.233,78

Fonte: relazione dell'organo di revisione allegato al rendiconto PAB.

Ai pagamenti complessivi (6.388,1 ml) si è fatto fronte con il saldo di cassa al 1° gennaio 2018 (1.370,1 ml) e con gli incassi dell'esercizio (6.419,1 ml), generandosi un fondo di cassa al 31 dicembre 2018 pari a 1.401,1 ml.

Dall'attività istruttoria è emerso che la Provincia non ha fatto ricorso nell'esercizio in parola ad anticipazioni di tesoreria e, pertanto, non sono maturati interessi passivi. Non risultano inoltre incassati interessi attivi<sup>20</sup>.

Sono stati depositati in data 7 maggio 2019 presso la Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti il conto giudiziale dell'istituto di credito tesoriere e della società Alto Adige Riscossioni s.p.a. riferiti alle gestioni 2018, con conseguente instaurazione dei relativi giudizi di conto<sup>21</sup>.

In merito agli equilibri di cassa il Collegio dei revisori ha fornito il seguente andamento.

<sup>20</sup> Cfr. nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

<sup>21</sup> Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti dell'14 maggio 2019 prot. n. 602.



Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

EQUILIBRI DI CASSA		Dati Provvisori 2018	Rendiconto 2018
Entrate titoli 1-2-3	(+)	0,00	5.486.174.332,69
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche <sup>(1)</sup>	(+)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	48.058.684,90
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti <sup>(2)</sup>	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	0,00	4.371.557.953,93
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	1.451.783,98
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C)	(-)	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	13.798.177,27
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>0,00</b>	<b>1.147.425.102,41</b>
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00	119.925.469,71
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	78.746.481,56
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	5.000.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche <sup>(1)</sup>	(-)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti <sup>(2)</sup>	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	48.058.684,90
Spese in conto capitale	(-)	0,00	1.308.170.906,57
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	1.451.783,98
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	36.519.362,70
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C)	(+)	0,00	65.820.692,10
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>0,00</b>	<b>- 1.121.804.526,82</b>
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	0,00	397.144.671,91
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0,00	289.096.860,95
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	78.746.481,56
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	36.519.362,70
<b>C) Variazioni attività finanziaria <sup>(3)</sup></b>		<b>0,00</b>	<b>65.820.692,10</b>
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	0,00	0,00
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	0,00	0,00
<b>D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	0,00	410.893.120,49
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	0,00	405.518.413,13
<b>E) Saldo conto terzi e partite di giro</b>		<b>0,00</b>	<b>5.374.707,36</b>
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0,00	0,00
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0,00	0,00
<b>F) Saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)</b>		<b>0,00</b>	<b>30.995.282,95</b>

Fonte: questionario trasmesso dai Revisori in data 11 giugno 2019. (1) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000 (2) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13. (3) Se negativo il saldo va computato a detrarre nell'equilibrio di parte corrente, se positivo a sommare nell'equilibrio di conto capitale.

Circa la concordanza dei dati evidenziati nel rendiconto della Provincia con quelli del rendiconto del Tesoriere (allegati Q1 e Q2 al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'articolo 28 della l. n. 289/2002 e disciplinato dall'articolo 14, commi dal 6 all'11, l. n. 196 del 2009), sono emersi dall'attività istruttoria disallineamenti evidenziati in grassetto nelle seguenti tabelle:

<b>Gestione di cassa - Riscossioni (competenza + residui)</b>				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.814.299.897,65	4.814.299.897,65	4.814.299.897,65	0,00
Titolo II	470.166.238,05	470.166.238,05	470.166.238,05	0,00
Titolo III	201.708.196,99	201.708.196,99	201.708.196,99	0,00
Titolo IV	119.925.469,71	119.925.469,71	119.925.469,71	0,00
Titolo V	397.144.671,91	397.144.671,91	397.144.671,91	0,00
Titolo VI	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
Titolo IX	410.893.120,49	410.893.120,49	410.893.120,49	0,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>6.419.137.594,80</b>	<b>6.419.137.594,80</b>	<b>6.419.137.594,80</b>	<b>0,00</b>

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 29 marzo 2019.

<b>Gestione di cassa - Pagamenti (competenza + residui)</b>				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della PAB	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenze (A-C)
Titolo I	4.371.557.953,93	4.371.586.018,95	4.371.586.018,95	-28.065,02
Titolo II	1.308.170.906,57	1.308.222.013,87	1.308.222.013,87	-51.107,30
Titolo III	289.096.860,95	289.096.860,95	289.096.860,95	0
Titolo IV	13.798.177,27	13.798.177,27	13.798.177,27	0
Titolo VII	405.518.413,13	405.439.240,81	405.439.240,81	79.172,32
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>6.388.142.311,85</b>	<b>6.388.142.311,85</b>	<b>6.388.142.311,85</b>	<b>0</b>

\* I dati Siope dei Titoli I, II e VII non coincidono con i dati del rendiconto 2018, mentre coincide il totale dei pagamenti. L'incongruenza è attribuibile ad una classificazione anomala del 5. livello di spesa risultante dalla prima applicazione della contabilità

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 29 marzo 2019.

Il direttore della Direzione IT e servizi operativi IT della Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. (Tesoriere dell'ente) ha comunicato, con nota del 29 marzo 2019, alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Bolzano che *"i dati Siope dei Titoli I, II, e VII non coincidono con i dati del rendiconto 2018, mentre coincide il totale dei pagamenti. L'incongruenza è attribuibile ad una classificazione anomala del 5° livello di spesa risultante dalla prima applicazione della contabilità economica patrimoniale"*.

La Corte dei conti rileva che un tale disallineamento era già emerso in occasione della parifica del rendiconto relativo al 2017 e condivide l'invito del Collegio dei revisori a porre attenzione ai controlli contabili periodici (anche automatizzati). In merito L'Amministrazione, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019 e nell'udienza camerale del 20 giugno 2019, ha

rappresentato, che nel corso del 2018 sono stati implementati nuovi ed ulteriori controlli automatizzati per evitare il ripetersi del disallineamento.

Permane in vigore la convenzione per il servizio di tesoreria per il quinquennio 2015-2019, stipulata in data 29 dicembre 2014 fra la Provincia e un raggruppamento temporaneo d'impresе (Cassa di Risparmio s.p.a. quale istituto capofila; Banca Popolare dell'Alto Adige soc.coop.p.a.; Cassa centrale Raiffeisen s.p.a.; Banca di Trento e Bolzano s.p.a.)<sup>22</sup>, nonché il contratto di servizio per gli anni 2017-2019 tra la Provincia e la società partecipata Alto Adige Riscossioni s.p.a. (contratto Racc. 100 del 1° febbraio 2017), approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1471/2016<sup>23</sup>.

La società Alto Adige Riscossioni s.p.a. è incaricata a svolgere le attività previste dall'art. 44-bis, c. 1, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., come dettagliatamente indicate nel contratto:

- attività connesse all'accertamento, alla liquidazione e alla riscossione spontanea delle entrate tributarie e non tributarie individuate nel contratto<sup>24</sup>, inclusi oneri, interessi e sanzioni;
- riscossione coattiva delle proprie entrate tributarie e non tributarie;

<sup>22</sup> La citata convenzione prevede, fra l'altro, la gratuità del servizio; un tasso annuo relativo alle giacenze di cassa pari alla media mensile Euribor 3 mesi, determinato all'inizio di ciascun mese sulla base del mese precedente, espresso a tre cifre decimali, diminuito a 0,15 punti con capitalizzazione trimestrale; la previsione di anticipazioni di cassa su richiesta dell'ente e degli enti dipendenti alle seguenti condizioni: tasso annuo di interesse pari alla media mensile Euribor 3 mesi determinato all'inizio di ogni mese sulla base del mese precedente, espresso a tre cifre decimali, aumentato di 2,95 punti con capitalizzazione trimestrale.

<sup>23</sup> La citata delibera ha riconosciuto alla società per l'anno 2017 un corrispettivo annuo fino ad un massimo di euro 2.480.000,00 +Iva e per gli anni 2018 e 2019 un corrispettivo fino ad un massimo di euro 2.550.000,00 + Iva (2018) e di euro 2.650.000,00+ Iva, (2019). Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1045/2018 sono stati approvati un nuovo budget per gli anni 2018 e 2019 e le modifiche del contratto per adeguarsi alle nuove norme in materia della protezione di dati personali. Per l'anno 2018 è stato previsto un corrispettivo annuo fino ad un massimo di euro 2.730.000,00 oltre IVA, per un totale con IVA di euro 3.330.600,00 e per l'anno 2019 un corrispettivo annuo, da determinarsi anche sulla base del piano di attività annuale fino ad un massimo di euro 2.950.000,00 oltre IVA (per un totale con IVA di euro 3.599.000,00). La Giunta motiva tale aumento, fra l'altro, con il notevole incremento dell'attività di Alto Adige Riscossioni s.p.a. ed in particolare con l'attivazione del servizio di riscossione coattiva, oltre che per la Provincia stessa, anche per tutti i comuni e comunità comprensoriali, nonché a favore di diversi enti e società strumentali della Provincia. La società ha inoltre sottoscritto nel corso degli anni 2017 e 2018 n. 19 nuovi contratti di servizio con ulteriori enti/società con riferimento al servizio di riscossione coattiva e/o al servizio di intermediazione a pagoPA ed è stato approvato un nuovo piano di attività 2018-2019.

La società opera con personale proprio, provinciale e di amministrazioni locali. Entro febbraio di ogni anno è tenuta a mettere a disposizione della Provincia un rendiconto annuale e un dettaglio della situazione idoneo alla verifica della corrispondenza tra somme riscosse e somme riversate alla Provincia, evidenziando in particolare il riepilogo di tutte le operazioni effettuate nell'anno precedente, distinte per tipologia d'entrata e mese di riversamento. Inoltre, mette a disposizione tramite il portale dedicato il dettaglio della situazione (di cassa e competenza) relativa alle procedure di accertamento e riscossione coattiva attivate.

<sup>24</sup> Cfr. art. 3 del contratto di servizio concernente la descrizione delle attività affidate (entrate derivanti dalla tassa automobilistica, dall'imposta provinciale di trascrizione, dall'imposta sull'assicurazione RC auto, dal contributo SSN su assicurazione RC auto, dal tributo speciale per il deposito in discarica e da altre forme di smaltimento dei rifiuti solidi, dalla tassa provinciale per il diritto allo studio universitario e da altre entrate della Provincia la cui gestione non sia espressamente riservata alla competenza di altri soggetti previo accordo con i competenti uffici provinciali.

- riscossione di crediti nei confronti di persone residenti dall'estero;
- svolgimento del ruolo di intermediario tecnologico, e servizi collegati, per la connessione alla piattaforma nazionale dei pagamenti denominata "pagoPA";
- attivazione di un settore aziendale volto alla gestione delle riscossioni in fase spontanea delle sanzioni amministrative ed in particolare dei verbali relativi al codice della strada a favore dei Comandi di polizia municipale che intendono affidare tale attività amministrativa alla Società.

La società svolge le attività anche in favore delle agenzie e degli enti strumentali della Provincia, nonché delle società da essa controllate ed a partecipazione interamente pubblica (c. d. società *in house*). Il controllo è affidato alla Provincia.

Si fa presente, altresì, che a un primo regolamento sulla riscossione spontanea e coattiva delle entrate della Provincia Autonoma di Bolzano approvato con deliberazione dell'Esecutivo n. 542/2015, ha fatto seguito, nel corso del 2017, un nuovo regolamento (delibera n. 396/2017) in connessione all'adesione alla società *in house* Alto Adige Riscossioni s.p.a. dei comuni e delle comunità comprensoriali della provincia, perfezionatasi tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016. Con riguardo alle modalità di riscossione si puntualizza che il pagamento del debito può essere effettuato secondo le modalità proposte dalla società (come indicate anche sul sito web della stessa) nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 5 e 81, c. 2-*bis*, d.lgs. n. 82/2005 e s.m.i. e delle altre disposizioni statali in materia. E' inoltre espressamente disciplinata la rateazione del pagamento "su richiesta motivata del debitore/della debitrice, indirizzata alla Società, nella quale lo stesso/la stessa dichiara la propria situazione di temporanea difficoltà economica, ed in assenza di morosità relative a precedenti rateazioni o dilazioni di pagamento nei confronti della medesima società, il/la Responsabile del procedimento di riscossione può, in base ai principi stabiliti dalla società, autorizzare il pagamento rateale dei debiti..."<sup>25</sup>.

---

<sup>25</sup> Per rateazioni di importi fino ad euro 50 mila è sufficiente la compilazione di apposito modulo, mentre per quella per importi superiori è necessario fornire comprovata documentazione circa la situazione di temporanea difficoltà economica.

## 4.4 La gestione dei residui

Nel quadro delle nuove disposizioni di contabilità armonizzata si collocano le operazioni propedeutiche alla formazione del rendiconto generale di riaccertamento ordinario dei residui (attivi e passivi) da parte dei singoli centri di responsabilità amministrativa tenuti ad una puntuale verifica delle ragioni del mantenimento degli stessi, alla cancellazione e alla conseguente reimputazione di entrate e spese già accertate e impegnate, ma non esigibili alla data del 31 dicembre.

All'uopo la deliberazione giuntale n. 216 del 2 aprile 2019 dà atto dell'avvenuta acquisizione da parte della Ripartizione finanze di formali note delle singole strutture provinciali volte all'eliminazione definitiva dei residui a cui non corrisponde alcuna obbligazione giuridicamente perfezionata, dell'avvenuta individuazione di eventuali crediti e debiti non imputati correttamente a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione di bilancio e dell'approvazione delle seguenti risultanze:

- entrate accertate non esigibili al 31 dicembre 2018 per euro 66.120.996,10, oggetto di reimputazione ai pertinenti esercizi;
- obbligazioni non esigibili al 31 dicembre 2018 per euro 1.126.712.755,00, oggetto di reimputazione ai pertinenti esercizi;
- residui attivi al 31 dicembre 2018 derivanti da esercizi antecedenti per euro 1.199.740.187,28;
- residui attivi al 31 dicembre 2018 derivanti dalla competenza 2018 per euro 552.645.144,03 (di cui euro 605.981,99 per partite di giro);
- residui passivi al 31 dicembre 2018 derivanti da esercizi antecedenti per euro 717.481.073,35;
- residui passivi derivanti dalla competenza 2018 per euro 606.791.685,46 (di cui euro 44.262.009,80 per partite di giro);
- spese prenotate sulla base di gare per l'affidamento di lavori formalmente indette per euro 46.619.808,06.

All'esito delle verifiche effettuate da parte dei direttori delle competenti strutture provinciali, la Ripartizione finanze ha proceduto alla compilazione dei prospetti allegati alla citata deliberazione giuntale di riaccertamento ordinario n. 216/2019.

L'entità dei residui è illustrata nelle seguenti tabelle.

Residui attivi al 01/01/2018	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	residui attivi al 31/12/2018
1.976.501.514,94	706.151.585,63	-70.609.742,03	1.199.740.187,28	552.645.144,03	1.752.385.331,31

Fonte: rendiconto PAB.

Residui passivi al 01/01/2018	Pagamenti in conto residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2018
1.821.505.519,73	1.031.305.723,40	-72.718.722,98	717.481.073,35	606.791.685,46	1.324.272.758,81

Fonte: rendiconto PAB.

Sia i residui attivi che quelli passivi si riducono rispetto al 1° gennaio 2018.

Il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti è stato espresso con verbale n. 10 del 27 marzo 2019.

La Corte dei conti condivide la necessità espressa dall'organo di revisione di monitorare le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui attivi e passivi, soprattutto quelli anteriori al 2013.

\*\*\*

#### 4.4.1 I residui attivi

Con delibera della Giunta provinciale n. 216 del 2 aprile 2019 sono stati approvati gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui attivi al 31 dicembre 2018 con conseguente determinazione degli importi rilevanti ai fini del rendiconto d'esercizio. Risulta acquisito il previsto parere del Collegio dei revisori dei conti (parere positivo espresso con verbale n. 10 del 27 marzo 2019).

La citata delibera richiama l'art. 4, l.p. n. 20/2015 e s.m.i. che fissa in euro 150,00 il limite entro il quale la Giunta, in sede di delibera annuale di riaccertamento ordinario, dispone la rinuncia alla riscossione di entrate di natura non tributaria, ai sensi dell'art. 45, c. 1, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., qualora il costo delle operazioni di accertamento, riscossione e versamento risulti eccessivo rispetto all'entità della medesima entrata.

L'ammontare totale dei residui attivi (somme accertate e non riscosse e/o versate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), al 31 dicembre 2018, è pari a 1.752,4 ml (nel 2017: 1.976,5 ml; nel 2016: 1.928,4 ml). In particolare, i residui attivi provenienti dagli anni antecedenti al 2018 ammontano a 1.199,7 ml e quelli derivanti dalla competenza 2018 a 552,7 ml.

Residui attivi al 01/01/2018	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2018
1.976.501.514,94	706.151.585,63	-70.609.742,03	1.199.740.187,28	552.645.144,03	1.752.385.331,31

Fonte: rendiconto PAB.

Rispetto all'anno precedente i residui attivi sono diminuiti di 224,1 ml (-11,3 per cento).

Nel complesso, dei 1.976,5 ml di residui attivi al 1° gennaio 2018, 706,2 ml sono stati riscossi durante l'esercizio 2018. Le minori entrate in conto residui ammontano a 70,6 ml<sup>26</sup>.

Nel 2018, illustra la relazione allegata al rendiconto "... l'incidenza dei nuovi residui attivi (di competenza dell'esercizio 2018) sullo stock di residui è pari al 31,4%. Lo stesso indicatore calcolato sui residui di parte corrente ammonta al 31,3%, quello sui residui in c/capitale al 61,5%".

Si espone di seguito l'andamento e l'entità dei residui.

Residui attivi	Prima del 2014	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1	140.191.017,75	112.032.308,00	91.886.796,60	126.376.674,13	161.387.292,45	351.733.388,54	<b>983.607.477,47</b>
Titolo 2	150.054.934,05	50.012.845,36	50.110.062,87	57.150.265,20	152.705.995,39	106.098.713,14	<b>566.132.816,01</b>
Titolo 3	28.241.009,00	3.381.242,13	2.825.927,41	11.779.108,86	7.514.680,57	64.524.827,21	<b>118.266.795,18</b>
Titolo 4	9.829.411,37	0,00	0,00	0,00	357.593,57	16.287.294,54	<b>26.474.299,48</b>
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.217.683,24	<b>4.217.683,24</b>
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	9.638.899,19	9.177.255,37	<b>18.816.154,56</b>
Titolo 9	20.171.678,08	6.448.308,44	7.537.388,80	59.946,31	46.801,75	605.981,99	<b>34.870.105,37</b>
<b>Totale</b>	<b>348.488.050,25</b>	<b>171.874.703,93</b>	<b>152.360.175,68</b>	<b>195.365.994,50</b>	<b>331.651.262,92</b>	<b>552.645.144,03</b>	<b>1.752.385.331,31</b>

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

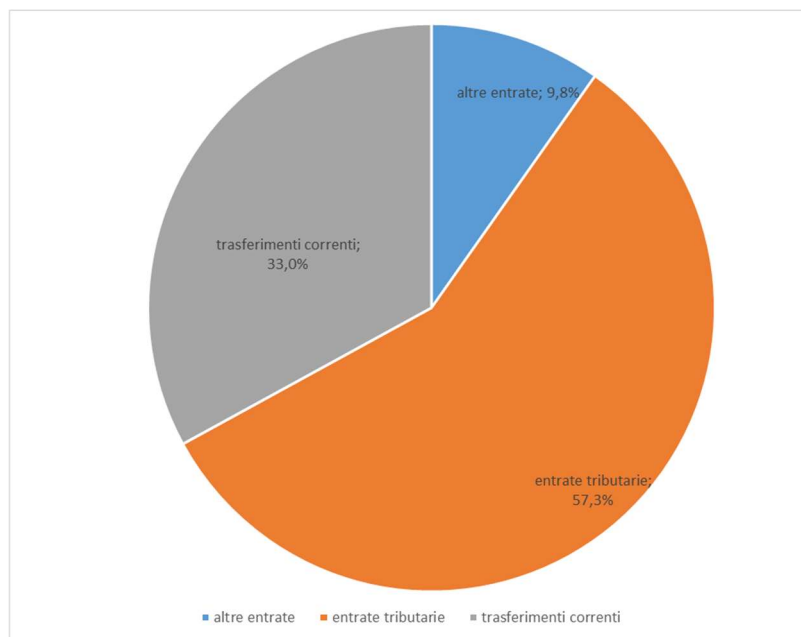
La maggior parte dei residui al 31 dicembre 2018 risulta allocata nel titolo 1 del rendiconto (56,1 per cento) e nel titolo 2 del rendiconto (32,3 per cento).

Il 19,9 per cento si riferisce ad esercizi anteriori al 2014 (al netto delle partite di giro la percentuale è del 19,1 per cento). A tale riguardo la Corte dei conti condivide l'opportunità espressa dall'organo di revisione di monitorare attentamente le ragioni del mantenimento di residui nelle scritture contabili, in particolare di quelli anteriori al 2014.

\*\*\*

Di seguito la composizione dei residui attivi 2018 (partite di giro escluse) in termini percentuali.

<sup>26</sup> Cfr. Allegato G1 della deliberazione della Giunta provinciale n. 216/2019. Tra le minori entrate rilevano 67,6 ml per la rinuncia alla concessione di credito per il settore mobilità (cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 892/2018 e capitolo 7.2.2 della presente relazione).



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto della PAB.

I seguenti indicatori di gestione evidenziano la dinamica complessiva dello smaltimento e dell'accumulazione dei residui attivi nell'ultimo triennio.

	2016 %	2017 %	2018 %
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	54,5	30,8	35,7
Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-53,1	2,5	-11,3

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB.

Con riguardo alla consistente diminuzione dell'accumulo dei residui attivi nell'esercizio 2016 (-53,1 per cento come da tabella) si rinvia alle considerazioni espresse in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto 2016 in relazione all'applicazione dei nuovi principi contabili della competenza finanziaria potenziata di cui al d.lgs. n. 118/2011 (possono essere conservati tra i residui attivi le sole entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento) e al disposto riaccertamento straordinario dei residui.

Di seguito gli indicatori calcolati distintamente per titoli del rendiconto.



TITOLO		2016	2017	2018
1	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	65,5%	32,3%	44,9%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-65,5%	5,4%	-14,3%
2	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	24,8%	27,4%	18,4%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-7,1%	-2,2%	0,3%
3	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	13,5%	23,3%	22,6%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-8,7%	8,1%	63,6%
4	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	15,0%	16,5%	83,7%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-41,2%	330,4%	-58,6%
5	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	n.d.	9726,0%	99,2%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	n.d.	-2960,0%	10,6%
6	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	0,0%	28,8%	0,0%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-38,7%	-18,7%	-75,6%
9	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	4,4%	41,9%	27,2%
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-1,3%	-41,3%	-26,2%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB.

In merito alle dinamiche concernenti lo smaltimento e l'accumulo dei residui la Provincia, con nota del 9 aprile 2019, ha illustrato che *“L'importo dei residui attivi al 31/12/2018 ammonta ad euro 1.752.385.331,31, in diminuzione di euro 224.116.183,63 rispetto all'anno precedente (-11,3%). Nel corso del 2018 sono stati smaltiti residui per un ammontare di euro 776.761.327,66 su un totale di residui attivi iniziali di euro 1.976.501.514,94 (tasso di smaltimento: 39,3%). I residui attivi provenienti da esercizi antecedenti il 2014 ammontano ad euro 348.488.050,25, pari al 19,9% sul totale dei residui attivi al 31/12/2018. Con particolare riferimento al Titolo 1, i residui risultano pari ad euro 983.607.477,47, in diminuzione di euro 164.087.260,10 rispetto all'anno precedente. L'elevato importo di residui a Titolo 1, riguarda in gran parte la Tipologia 103 e deriva dall'applicazione del paragrafo 3.7 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 annesso al d.lgs. 118/2011. Il 14,3% dei residui proviene da esercizi antecedenti il 2014. Risultano praticamente stabili i residui attivi a Titolo 2, pari ad euro*

*566.132.816,01, in gran parte riconducibili all'art. 2, comma 113 della legge 191/2009 ed all'art. 66/bis della legge provinciale 1/2002. A Titolo 3, emerge un aumento dei residui attivi, i quali passano da euro 72.281.416,61 al 31/12/2017 ad euro 118.266.795,18 al 31/12/2018. La percentuale dei residui vetusti rimane nei limiti del 23,9%. A Titolo 4 e Titolo 6 si evidenzia invece un forte calo dei residui, che si attestano rispettivamente ad euro 26.474.299,48 ed euro 18.816.154,56, di cui euro 9.829.411,37 provenienti dagli anni antecedenti il 2014"*<sup>27</sup>.

\*\*\*

Si rileva che la Provincia al titolo 1 del rendiconto (tipologia 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) espone residui attivi per un importo complessivo pari a 900 ml e al titolo 2 del rendiconto (tipologia 101 - trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) per complessivi 555,7 ml.

Si consideri che il rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio finanziario 2018, il cui giudizio di parificazione innanzi alle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti si è tenuto il 26 giugno 2019, nell'ambito del capitolo di spesa 2790 (devoluzione alle Regioni a Statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile), evidenzia all'articolo 04 (devoluzione alle Province autonome di Trento e di Bolzano del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in quota fissa) residui finali per euro 1.116.850.499,53 e all'articolo 06 (devoluzione alle Province autonome di Trento e di Bolzano di quote di entrate attribuite in misura variabile) residui finali per euro 330.730,98. Le economie di impegno sul capitolo 2790 - articolo 04 (residui perenti di nuova formazione) sono pari a 118,3 ml cumulativamente per le Province autonome di Trento e di Bolzano e l'anagrafe generale degli impegni perenti della Ragioneria Generale dello Stato evidenzia residui passivi perenti riferiti alla Provincia autonoma di Bolzano per complessivi 1.785,8 ml<sup>28</sup>.

<sup>27</sup> Cfr. nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019. La citata tipologia 103 riguarda i tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

<sup>28</sup> Cfr. nota delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti del 15 aprile 2019. Con nota prot. n. 76941 del 18 aprile 2019 il Mef ha comunicato alla Provincia autonoma di Trento che al 31 dicembre 2018 sul conto residui del capitolo 2790, piano di gestione 4, sono iscritti nel bilancio dello Stato circa 610 ml a favore della Provincia autonoma di Trento (di cui circa 40 ml andranno in perenzione alla data del 1° gennaio 2019 e circa 490 ml di provenienza del 2018). Inoltre, alla stessa data risulta in perenzione amministrativa la somma di spettanza della Provincia autonoma di Trento per circa 1.740 ml (capitolo 2790, piano di gestione 6) e circa 280 ml (capitolo 2790, piano di gestione 6).

Con nota prot. 77637 del 26 aprile 2017, indirizzata alla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome, il Mef aveva comunicato a tutte le Regioni la necessità di effettuare un'attività di riconciliazione tra i residui passivi dello Stato (compresi quelli perenti) risultanti dalle scritture contabili dello Stato e i correlati residui attivi iscritti nei bilanci delle Regioni, specificando che tale attività presenta problematiche da affrontare derivanti dall'applicazione di differenti configurazioni del principio della competenza finanziaria da parte dello Stato e delle Regioni, che potrebbe causare divergenze tra crediti iscritti nei rendiconti regionali e debiti derivanti dalle scritture contabili statali.

Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, la Provincia ha fornito ulteriori precisazioni in merito al rapporto tra le voci attive della Provincia e le corrispondenti voci passive nel bilancio dello Stato. In particolare, ha fornito copia della nota del Mef, prot. 61988 del 4 aprile 2019, dalla quale emerge che i residui passivi iscritti nel bilancio dello Stato sono imputati sinteticamente alla voce spettanze arretrate e che la reiscrizione in bilancio delle somme andate in perenzione e iscritte nel conto del patrimonio è subordinata alla disponibilità del "Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa", nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Allo stato attuale risultano iscritti a favore della Provincia autonoma di Bolzano sul capitolo 2790, piano di gestione 4: in conto residui 625 milioni di euro, di cui 78 ml di provenienza dell'anno 2015 e 400 milioni di provenienza dell'anno 2018 e in perenzione amministrativa 120 ml (anni 2012 - 2014). In ordine al capitolo 2790, piano di gestione 6 risulta essere in perenzione amministrativa un importo di ca. 1.097 ml relativo all'anno 2009. Nel corso dell'anno 2019 andranno cancellate dal conto del patrimonio 500 ml, in quanto riferite a spettanze già attribuite. Il raffronto tra i residui attivi al titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano e le voci passive del bilancio dello Stato è il seguente:

	PAB (residui attivi)	STATO (residui passivi)
Tributi erariali *	900,0	745,0
Funzioni delegate	550,0	597,0
Totale	1.450,0	1.342,0

Fonte nota dell'11 giugno 2019 \* residui passivi Stato al netto perenzione amministrativa.

Nella medesima nota, la Provincia ha precisato che *“gli importi più cospicui, relativi all' Accordo di Milano (residui attivi per un importo di 548,2 milioni di euro) e alle funzioni delegate (550 milioni di euro), sono stati conservati a residuo ai sensi della LP n. 1/2002, art. 21/bis, comma 5 ed art. 66/bis. Relativamente all'attività di conciliazione dei crediti con lo Stato concernenti i residui da trasferimenti, risultanti a titolo 2 e a titolo 4 del rendiconto della Provincia di Bolzano, in data 20 dicembre 2018, il MEF ha inviato una mail contenente le prime parziali considerazioni e prese di posizione delle diverse strutture ministeriali coinvolte nell'attività in oggetto. In alcuni casi le posizioni da segnalate sono state riconosciute quali corrispondenti posizioni debitorie. Per le rimanenti posizioni trattate nella comunicazione, come richiesto dal MEF, si sta lavorando per reperire, raccogliere ed inviare ulteriore documentazione a supporto*

della ragione del credito vantato dalla amministrazione provinciale”.

Si segnala il permanere dell’esigenza di un costante raccordo con la Ragioneria Generale dello Stato, anche alla luce delle considerevoli somme che nel rendiconto dello Stato sono allocate in perenzione amministrativa e la cui erogazione è subordinata alla relativa disponibilità nei fondi di riserva.

\*\*\*

#### 4.4.2 I residui passivi

Il riaccertamento ordinario dei residui passivi al 31 dicembre 2018 è stato effettuato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 216 del 2 aprile 2019, con conseguente determinazione degli importi rilevanti ai fini del rendiconto. Risulta acquisito il previsto parere del Collegio dei revisori dei conti (parere positivo espresso con verbale n. 10 del 27 marzo 2019, citato in delibera).

La deliberazione prende atto, recependone gli effetti, dei decreti del direttore della Ripartizione finanze con i quali sono stati disposti riaccertamenti parziali dei residui ai sensi del paragrafo 9.1 del principio contabile applicato di cui all’allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e dà conto dell’acquisizione da parte della citata ripartizione degli elenchi delle spese, con note sottoscritte dai responsabili delle singole strutture.

L’ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell’esercizio ai sensi dell’art. 60, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.) passano da 1.821,5 ml a 1.324,3 ml, a seguito del disposto riaccertamento ordinario dei medesimi, con un decremento in termini assoluti di 497,2 ml.

Residui passivi al 01/01/2018	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2018
1.821.505.519,73	1.031.305.723,40	-72.718.722,98	717.481.073,35	606.791.685,46	1.324.272.758,81

Fonte: Rendiconto PAB.

Con riguardo al rilevato decremento dei residui in termini assoluti (-27,30 per cento) la Provincia ha illustrato che *“Nell’anno 2015 l’importo totale dei residui passivi è stato di Euro 4.348.925.304,34, suddiviso in parte corrente per Euro 609.060.423,74, parte in conto capitale per Euro 3.655.294.183,14 e partite di giro per Euro 84.570.697,46 (...) a partire dal 2016, si è in presenza di una forte diminuzione (-70,16%) dei residui passivi rispetto all’anno precedente, che va evidentemente ascritta all’entrata a regime delle novità legislative sull’armonizzazione dei sistemi contabili. L’importo totale a fine 2016 si attesta ad Euro 1.297.888.737,61, suddiviso in: parte corrente per Euro*

360.784.624,58 con un calo di 248,3 milioni (-40,76%), in parte in conto capitale per Euro 626.403.966,90 con una diminuzione di 3.029 milioni (-82,86%), in incremento di attività finanziarie per Euro 253.108.860,32 e in partite di giro per Euro 57.591.285,81 con una diminuzione di 26,98 milioni (-31,90 %). Per il 2017 si è in presenza di un aumento (+40,34%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente. L'importo complessivo a fine 2017 corrisponde ad Euro 1.821.505.519,73. La parte corrente è aumentata di 190,6 milioni (+52,83%) determinata in particolar modo dai maggiori residui relativi all'assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote di parte corrente del fondo sanitario provinciale a destinazione indistinta (+48 milioni), al Concorso al riequilibrio della finanza pubblica (+23 milioni), agli assegni fissi e competenze accessorie al personale (+15,6 mln) e ai contributi di parte corrente all'Università di Bolzano (+11,2 mln). La parte in conto capitale è aumentata di 150,5 milioni (+24,03%), dovuta principalmente ai maggiori residui passivi relativi ai finanziamenti per il programma dello sviluppo rurale 2014-2020 (+31,4 mln), alle spese per l'acquisto di immobili e terreni destinati a servizi istituzionali della Provincia (+24,5 mln), al contributo ai Comuni per spese di investimento (+16,4 mln) e al fondo finanziamento edilizia agevolata (+15,2 mln). Anche l'incremento di attività finanziarie è aumentato di 171,3 milioni (+67,68%), determinato dai maggiori residui passivi relativi alla spesa per la costituzione di fondi di rotazione per concessione crediti a breve periodo a tasso agevolato e alle acquisizioni di partecipazioni e conferimenti in altre imprese. Le partite di giro sono aumentate di 11,2 milioni (+19,46 %). Per il 2018 si è in presenza di una diminuzione (-27,30%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente con un importo complessivo di Euro 1.324.272.758,81. Tale diminuzione si concretizza per la parte corrente in 16,4 milioni (-2,97%), per la parte in conto capitale in 180,1 milioni (-23,19%), per l'incremento di attività finanziarie in 293.541.301,94 milioni (-69,17%) e per le partite di giro in 7,2 milioni (-10,45 %). I residui passivi antecedenti al 2014 sono quantificati in Euro 171.226.504,13 e si riferiscono in particolar modo al concorso al riequilibrio della finanza pubblica ai sensi della legge provinciale 1/2002 art. 21/bis, il cui comma 5 consente il mantenimento a residuo di tale importo (25,6 milioni per il 2011, 81,5 milioni per il 2012 e 60 milioni per il 2013)<sup>29</sup>. La sottostante tabella evidenzia la composizione e l'entità dei residui passivi al 31 dicembre 2018 suddivisi per titolo.

<sup>29</sup> Nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

Residui passivi	Prima del 2014	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1	62.843,52	85.553,70	475.970,22	73.022.971,35	105.487.994,15	355.890.560,00	535.025.892,94
Titolo 2	167.655.101,62	72.070.267,05	73.596.538,76	39.931.596,33	50.343.771,33	193.176.295,65	596.773.570,74
Titolo 3	526.860,32			50.000.000,00	66.875.089,31	13.462.820,00	130.864.769,63
Titolo 4						0,01	0,01
Titolo 7	2.981.698,67	621.119,43	1.106.098,53	3.350.618,50	9.286.980,56	44.262.009,80	61.608.525,49
<b>Totale</b>	<b>171.226.504,13</b>	<b>72.776.940,18</b>	<b>75.178.607,51</b>	<b>166.305.186,18</b>	<b>231.993.835,35</b>	<b>606.791.685,46</b>	<b>1.324.272.758,81</b>

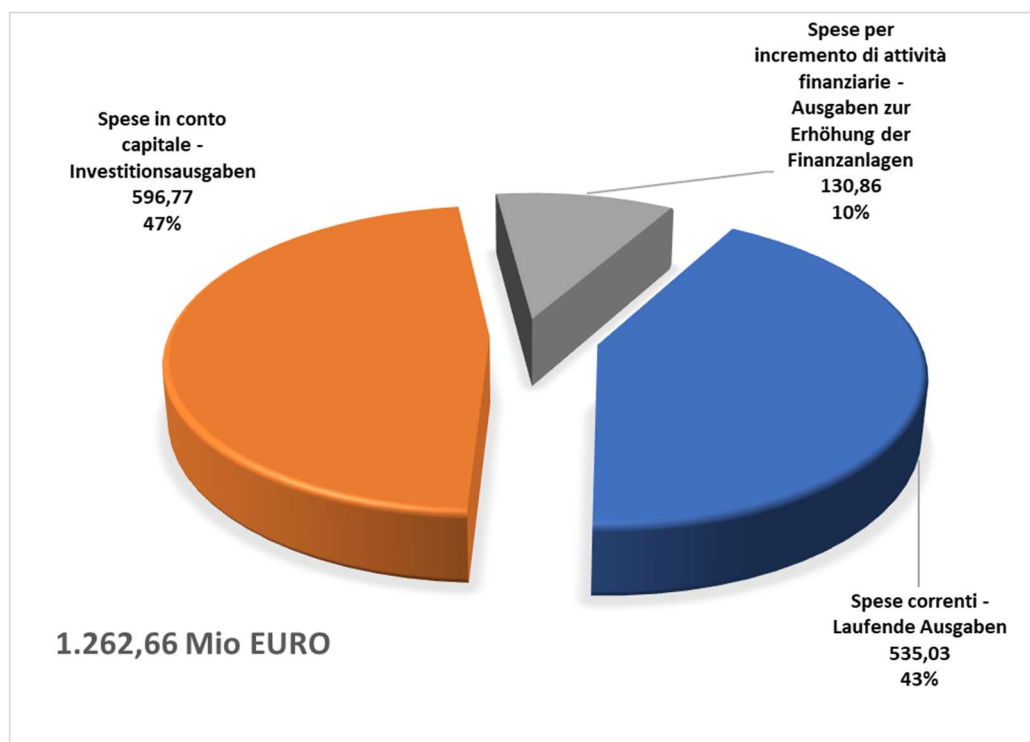
Fonte: nota della PAB del 9 aprile 2019.

Gli impegni residui più datati (precedenti alla gestione 2014 compresa) rappresentano circa il 12,92 per cento del totale compressivo per un valore assoluto di circa 171,2 ml e si riferiscono prevalentemente alla spesa in conto capitale.

Dopo il riaccertamento ordinario dei residui, i residui passivi da esercizi precedenti al 2018 sono di 1.262,7 ml (al netto delle partite di giro pari a 61,6 ml).

Escludendo i residui passivi generati dalle partite di giro si rileva che il 43 per cento del volume globale va imputato alle spese correnti, il 47 per cento alle spese in conto capitale ed il restante 10 per cento alle spese per incremento di attività finanziarie.

Di seguito la composizione dei residui passivi 2018 (partite di giro escluse) in termini percentuali ed assoluti.



Fonte: relazione rendiconto PAB.

Con particolare riguardo ai residui passivi maggiormente significative in termini assoluti antecedenti il 2014 la relazione sulla gestione allegata al rendiconto chiarisce che i medesimi

sono da porsi in relazione al concorso della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica dello Stato ai sensi della l.p. n. 1/2002 e s.m.i. (art. 21-*bis* c. 5) per 25,6 ml per il 2011, 81,5 ml per il 2012 e 60 ml per il 2013. Ai sensi del citato comma 5 dell'art. 21-bis, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.<sup>30</sup> possono essere conservati a residuo le somme iscritte a bilancio per la realizzazione degli interventi attuativi dell'art. 2, c. 107 e 117<sup>31</sup>, l. 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato.

I seguenti indicatori di gestione evidenziano, in particolare, la dinamica dello smaltimento e della accumulazione dei residui passivi.

	2016	2017	2018
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	61,3%	60,0%	56,6%
Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-70,2%	40,3%	-27,3%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB.

Con riguardo alla consistente diminuzione dell'accumulo dei residui passivi al 31 dicembre 2016 (-70,2 per cento come da tabella) si rinvia agli esiti del giudizio di parificazione del rendiconto 2016 in relazione all'applicazione dei nuovi principi contabili della competenza finanziaria potenziata di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Di seguito si riportano alcuni significativi indicatori finanziari distintamente per i primi tre titoli del rendiconto.

<sup>30</sup> L'art. 21-*bis* (concorso al riequilibrio della finanza pubblica), prevede che "(1) Nello stato di previsione della spesa del bilancio sono stanziati i mezzi finanziari definiti all'articolo 79, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, quale concorso finanziario della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica da attuarsi nelle forme ivi stabilite. (2) Nello stato di previsione di cui al comma 1 è iscritto altresì un fondo vincolato al concorso della Provincia alle misure straordinarie di risanamento della finanza pubblica. In relazione alle predette misure disposte dallo Stato, l'assessore alle finanze, su indicazione della Giunta provinciale, adotta le conseguenti variazioni di bilancio mediante storno delle somme dagli stanziamenti di competenza al fondo. La disponibilità risultante al termine dell'esercizio finanziario viene portata a residuo passivo sino al permanere delle suddette misure di risanamento ovvero al raggiungimento di intese circa l'utilizzo delle suddette somme. Qualora vengano meno le motivazioni del vincolo, la Giunta provinciale è autorizzata a prelevare dal fondo somme per integrare, in misura compatibile con il patto di stabilità, gli stanziamenti dei capitoli di spesa. (5) Le somme iscritte nel bilancio provinciale per la realizzazione degli interventi attuativi dell'articolo 2, commi 107 e 117, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato possono essere conservate a residuo per i medesimi fini".

<sup>31</sup> Il citato comma 117 prevede che secondo quanto previsto dall'articolo 79, comma 1, lettera c), del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, le province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto del principio di leale collaborazione, concorrono al conseguimento di obiettivi di perequazione e di solidarietà attraverso il finanziamento di progetti, di durata anche pluriennale, per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori dei comuni appartenenti alle province di regioni a statuto ordinario confinanti rispettivamente con la provincia autonoma di Trento e con la provincia autonoma di Bolzano. Ciascuna delle due province autonome assicura annualmente un intervento finanziario pari a 40 milioni di euro istituendo apposite postazioni nel bilancio pluriennale.



Titolo		2016	2017	2018
1	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	75,2%	77,6%	67,3%
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-53,1%	52,8%	-3,0%
2	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	57,2%	39,4%	47,6%
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-80,7%	24,0%	-23,2%
3	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	61,1%	80,0%	56,4%
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	1,6%	67,7%	-69,2%

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB.

\*\*\*

### 4.4.3 I residui perenti

I residui perenti sono i residui passivi che non sono stati pagati entro il periodo previsto dalla legge a partire dall'esercizio a cui si riferiscono e sono stati eliminati dal conto del bilancio con contestuale iscrizione nello stato patrimoniale<sup>32</sup>.

La perenzione dei residui passivi non incide in alcun modo sulla sottostante obbligazione giuridica, che resta pertanto valida ed efficace sino all'eventuale compimento della prescrizione civilistica (artt. 2934 e ss. c.c.) o di qualsiasi altra causa di estinzione. Conseguentemente i residui perenti necessitano di rifinanziamento al fine di garantire la disponibilità delle risorse necessarie per onorare le obbligazioni che nel corso del tempo verranno a scadenza.

L'entità complessiva dei residui perenti (come evidenziato nello stato patrimoniale e comunicato dall'Amministrazione nell'attività istruttoria) ammonta al 31 dicembre 2018 a euro 52.096.257,05 (nel 2017: euro 73.567.288,48; nel 2016: euro 101.969.467,39), con una diminuzione complessiva rispetto all'esercizio precedente, per euro 21.471.031,43.

<sup>32</sup> Con riguardo alla cancellazione dei citati residui le disposizioni provinciali in vigore, al 31 dicembre 2015, prevedevano quanto segue "(1) Al fine di perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e di evitare la conservazione non necessaria nel conto del patrimonio di residui perenti, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre la cancellazione dal conto patrimoniale dei residui perenti riferiti a: 1) impegni assunti a carico di capitoli di parte capitale almeno dieci anni prima dell'anno in cui si dispone la cancellazione; 2) impegni assunti a carico di capitoli di parte corrente almeno cinque anni prima dell'anno in cui si dispone la cancellazione. (2) Le eventuali somme reclamate dai creditori che siano state oggetto di cancellazione ai sensi del comma 1 verranno riammesse al pagamento previo prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie" (Cfr. art. 19-bis, l.p. n. 1/2002 come inserito dall'art. 9, c. 1, della l.p. 23 dicembre 2014, n. 11).



La seguente tabella illustra il dettaglio dei residui perenti, al 31 dicembre 2018, per ripartizioni provinciali, articolazione peraltro, soggetta negli anni ad accorpamenti e soppressioni.

Ripartizione provinciale	Spese correnti	Spese di investimento	Residui passivi cancellati per perenzione nell'anno 2017	Totale	Incidenza sul totale
2	0	39.632,24	0	39.632,24	0,1
3	0	8.000.000,00	0	8.000.000,00	15,4
5	0	143.438,39	0	143.438,39	0,3
6	0	1.395.792,38	0	1.395.792,38	2,7
7	0	1.861.443,71	0	1.861.443,71	3,6
9	0	1.053.831,26	0	1.053.831,26	2,0
10	0	506.258,35	0	506.258,35	1,0
11	0	3.102.296,67	0	3.102.296,67	6,0
12	0	253.368,62	0	253.368,62	0,5
13	0	697.787,52	0	697.787,52	1,3
14	0	258.848,75	0	258.848,75	0,5
15	0	6.374,24	0	6.374,24	0,0
16	0	113.554,08	0	113.554,08	0,2
17	0	21.068,94	0	21.068,94	0,0
18	0	10.685,85	0	10.685,85	0,0
19	0	6.754,82	0	6.754,82	0,0
20	0	0	0	0	0,0
21	0	3.963,24	0	3.963,24	0,0
23	0	4.929.383,23	0	4.929.383,23	9,5
24	0	672.848,66	0	672.848,66	1,3
25	0	0	0	0	0,0
26	0	477.181,63	0	477.181,63	0,9
28	0	30,00	0	30,00	0,0
29	0	7.950.479,19	0	7.950.479,19	15,3
31	0	2.508.091,68	0	2.508.091,68	4,8
32	0	232.012,30	0	232.012,30	0,4
34	0	1.520.231,30	0	1.520.231,30	2,9
35	0	12.313.999,21	0	12.313.999,21	23,6
36	0	920.792,74	0	920.792,74	1,8
37	0	0	0	0	0,0
38	0	2.811.412,03	0	2.811.412,03	5,4
39	0	27.437,18	0	27.437,18	0,1
40	0	215.767,28	0	215.767,28	0,4
41	0	41.491,56	0	41.491,56	0,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>0</b>	<b>52.096.257,05</b>	<b>0</b>	<b>52.096.257,05</b>	<b>100,0</b>

Fonte: nota della Ripartizione finanze dell'9 aprile 2019.

Trattasi di una voce di bilancio, quella dei residui perenti, ad esaurimento, in quanto non più alimentata da nuove iscrizioni, e, quindi, in costante diminuzione come si evince dalla tabella che illustra il grado di copertura dei residui perenti anni 2014-2019 e l'incidenza dei pagamenti negli anni 2014-2018.

Esercizio finanziario	Consistenza dei residui passivi perenti alla fine dell'esercizio (a)	Esercizio finanziario successivo	Copertura iniziale dei residui passivi perenti (b)	% grado di copertura dei residui perenti (c)=(b)/(a)	Somme reclamate	Copertura finale dei residui passivi perenti	pagamenti di residui perenti (d)	% pagamenti su fondi perenti (e)=(d)/(b)	% pagamenti su consistenza (f)=(d)/(a)
2013	86.726.606	2014	12.466.425	14,37	17.387.180	17.428.932	17.387.180	139,47	20,05
2014	98.795.329,5	2015	12.000.000	12,15	36.996.076	16.962.506	36.996.076	308,30	37,45
2015	121.316.748	2016	32.074.635	26,44	11.611.998	21.931.722	11.611.998	36,20	9,57
2016	101.969.467	2017	21.931.722	21,51	22.445.012	51.497.102	22.445.012	102,34	22,01
2017	73.567.288	2018	51.497.102	70,00	18.857.069	52.096.257	18.857.069	36,62	25,63
2018	52.096.257	2019	52.096.257	100,00					0

Fonte: Questionario Collegio dei revisori dell'11 giugno 2019.

L'art. 60, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione (per un importo pari almeno all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare complessivo dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti). Nel rendiconto è stato disposto un accantonamento di parte del risultato di amministrazione per 52,1 ml (pari al 100 per cento dell'ammontare dei residui perenti). In merito a detto accantonamento la Provincia, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, ha evidenziato che *“l'art. 60, c. 3, del d.lgs. 118/2011 dispone di accantonare una quota del risultato amministrazione per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'intero ammontare di tali residui perenti. Si ritiene pertanto che la legge ponga un limite minimo all'accantonamento e disponga che lo stesso debba aumentare nel corso dei primi esercizi, mentre nulla dice rispetto ad un limite massimo. Anche il collegio dei revisori ha ritenuto l'accantonamento congruo, prudentiale ed in linea con le normative vigenti”*.

## 4.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione

Il risultato di amministrazione alla chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 42, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. è oggetto di accertamento in sede di approvazione del rendiconto della gestione ed è pari al fondo cassa aumentato dei residui attivi e diminuito, oltre che dei residui passivi, anche delle risorse che costituiscono il fpv.

Nella tabella che segue - ripresa dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione che costituisce l'allegato A al rendiconto 2018 - sono rappresentati gli importi del fondo cassa iniziale al 1° gennaio 2018, pari a 1.370,2 ml, le riscossioni ed i pagamenti complessivi (in conto residui ed in conto competenza) dell'esercizio pari, rispettivamente, a 6.419,1 ml e 6.388,1 ml e la determinazione del fondo cassa finale (al 31 dicembre 2018), pari a 1.401,1 ml.

Sulla base delle predette risultanze il risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2018, si determina nell'importo di 609,6 ml (nel 2017: 367,7 ml; nel 2016: 275,7 ml) come da tabella seguente.

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione				
		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			1.370.151.950,83
Riscossioni	(+)	706.151.585,63	5.712.986.009,17	6.419.137.594,80
Pagamenti	(-)	1.031.305.723,40	5.356.836.588,45	6.388.142.311,85
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.401.147.233,78
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			1.401.147.233,78
Residui attivi	(+)	1.199.740.187,28	552.645.144,03	1.752.385.331,31
- Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	717.481.073,35	606.791.685,46	1.324.272.758,81
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			187.075.855,95
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			1.032.559.005,24
Risultato di amministrazione	(=)			609.624.945,09

Fonte: Allegato A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) al rendiconto 2018 PAB.

L'art. 42, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede che il risultato di amministrazione venga suddiviso in parte accantonata, parte vincolata destinata agli investimenti e fondi liberi.

La definizione delle suddette tipologie di accantonamenti è contenuta nell'allegato n. 4/2 del citato decreto, riguardante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 9.2. (risultato di amministrazione).

La composizione del risultato di amministrazione è rappresentata come segue:

<b>Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018</b>	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti si dubbia esigibilità al 31/12/2018	91.391.763,48
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018	52.096.257,05
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	-
Fondo contenzioso	13.850.650,00
Fondo perdite società partecipate	7.629.853,66
Altri accantonamenti	-
<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>164.968.524,19</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	11.324.210,70
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	5.170.435,77
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	-
Altri vincoli	-
<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>16.494.646,47</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>-</b>
<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>428.161.774,43</b>

Fonte: Allegato A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) al conto del bilancio PAB.

\*\*\*

#### 4.5.1 I fondi accantonati

L'art. 42, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria all'allegato n. 4/2, punto 9.2, prevedono l'accantonamento, nell'ambito del risultato di amministrazione, di fondi utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati disposti. Nel caso si dovesse, invece, accertare che la spesa potenziale non possa verificarsi le corrispondenti quote sono liberate dal vincolo.

Tali fondi sono, per espressa previsione di legge, il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per residui perenti (fino al loro smaltimento), e gli accantonamenti per passività potenziali.

Inoltre, l'art. 46, c. 3, attribuisce alle regioni e alle province autonome la facoltà di stanziare nel bilancio di previsione nella missione "Fondi e accantonamenti", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

La Provincia autonoma di Bolzano, sulla base della predetta previsione normativa, ha costituito i seguenti accantonamenti:

- fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2018 (capitolo 4.5.2 della presente relazione) per euro 91.391.763,48;
- accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2018 (capitolo 4.4.3 della presente relazione) per euro 52.096.257,05;
- fondo contenzioso (capitolo 4.5.3 della presente relazione) per euro 13.850.650,00;
- fondo perdite società partecipate (capitolo 4.5.4 della presente relazione) per euro 7.629.853,66.

Complessivamente le quote accantonate del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 ammontano a euro 164.968.524,19.

\*\*\*

#### **4.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità**

L'art. 46, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 (punto 3.3 ed esempio n. 5)<sup>33</sup>, contengono la disciplina del fondo crediti di dubbia esigibilità. In particolare, il citato articolo prevede, al c. 1, che "nella missione "Fondi e Accantonamenti" del bilancio di previsione, all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2". Non sono in ogni caso oggetto di

---

<sup>33</sup> Il principio contabile applicato 3.3 prevede che nei primi due anni di applicazione che lo stanziamento del fondo è pari almeno al 50 per cento nel primo anno e almeno al 75 per cento dell'importo dei crediti di dubbia e difficile esazione; dal terzo esercizio l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Nel bilancio di previsione 2018-2020 è stato stanziato per il fondo crediti di dubbia esigibilità un importo complessivo per il 2018 di 15,3 ml e per il 2019 e il 2020 rispettivamente di 13,5 ml. Nel bilancio di previsione 2019-2021 sono stati stanziati 21,8 ml per ciascuno degli esercizi considerati.

Il comma 2 dell'art. 46, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. stabilisce che una quota del risultato di amministrazione conseguito a fine esercizio è accantonata per il fondo in parola che non può essere destinata ad altro utilizzo<sup>34</sup>.

In sede istruttoria la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2019, della Provincia ha illustrato che, secondo quanto previsto in legge, ha provveduto a:

*“b1) determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia esigibilità l'importo dei residui complessivo come risultano al 31/12/2018, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;*

*b2) calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli esercizi antecedenti il 2016 è stato ridotto della percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2015;*

*b3) applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) la percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).*

*Con riferimento alla lettera b2) la media è stata calcolata con il metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi”<sup>35</sup>.*

---

<sup>34</sup> Scopo del fondo, come osservato dalla Corte costituzionale con sentenza n. 279/2016 è quello di precludere l'impiego di risorse di incerta acquisizione; le quote accantonate sono utilizzabili solo al verificarsi dei rischi per le quali sono state accantonate ovvero “...a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione”.

<sup>35</sup> Cfr. nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

TITOLO	TIPOLOGIA	% di accantonamento
Titolo 1	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00%
Titolo 1	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00%
Titolo 2	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00%
Titolo 2	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00%
Titolo 2	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	39,58%
Titolo 2	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00%
Titolo 2	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00%
Titolo 3	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	68,21%
Titolo 3	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	98,04%
Titolo 3	Tipologia 300: Interessi attivi	95,55%
Titolo 3	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00%
Titolo 3	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	68,07%
Titolo 4	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00%
Titolo 4	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00%
Titolo 4	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	80,42%
Titolo 4	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	92,40%
Titolo 4	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00%
Titolo 5	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00%
Titolo 5	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00%
Titolo 5	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	1,39%
Titolo 5	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00%

Fonte: relazione dell'organo di revisione.

La congruità dell'accantonamento derivante dall'applicazione delle suddette percentuali ammontante a euro 91.391.763,48, di cui euro 89.779.182,39 di parte corrente ed euro 1.612.581,09 in c/capitale è stata verificata dall'organo di revisione che ha relazionato in argomento nel parere positivo espresso sul rendiconto.

Con nota del 23 maggio 2019 la Ripartizione finanze ha fornito ulteriori notizie in merito all'aumento dell'accantonamento, sia rispetto a quanto evidenziato nei bilanci di previsione 2018-2020 e 2019-2021, sia rispetto a quanto indicato nel rendiconto 2017 (euro 61.175.575,21). In particolare, ha fatto presente che *“Il notevole incremento del FCDE rispetto all'esercizio 2017 è imputabile all'aumento dei residui attivi formati nel 2018 all'interno del Titolo 3, Tipologia 500 (Rimborsi e altre entrate correnti). Precisando che la PAB determina il FCDE a livello di Tipologia, si segnala che le variazioni più cospicue si rilevano per importi da incassare relativi al personale comandato e per risarcimenti danni”*.

\*\*\*

#### 4.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali

La Provincia ha provveduto ad iscrivere, ai sensi del paragrafo 5.2 lett. h) dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., lo specifico accantonamento per il pagamento di oneri potenziali

sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente per un importo di euro 13.850.650,00 (nel 2017: euro 1.208.276,27) nell'apposito fondo contenzioso nella parte accantonata del risultato di amministrazione. La congruità di detto fondo è stata verificata dall'organo di revisione nella relazione sul rendiconto 2018, nella quale è stato dichiarato che *“la quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso in essere è stata effettuata dalle strutture dell'Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico”*.

Nel bilancio di previsione 2018-2020 è indicato un fondo per un importo di euro 657.740,63 (2018), mentre per gli esercizi 2019 e 2020 non risultano stanziamenti. Nel bilancio di previsione 2019-2021 è stato previsto un fondo di 1 ml per l'anno 2019, di 0,5 ml per l'anno 2020 e di 0,5 ml per l'anno 2021.

L'Amministrazione ha fatto presente che l'accantonamento del fondo in sede di bilancio di previsione 2018-2020 è stato determinato *“...sulla base di una stima all'esito della ricognizione del contenzioso a carico dell'ente sulla base della probabilità di soccombenza calcolate con metodi statistici”*.

In merito all'accantonamento l'Avvocatura della Provincia ha reso noto che le passività potenziali possono essere distinti tra debiti certi, passività provabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

“

- *il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege, per effetto della art. 1, comma 714-bis legge n. 218/2015;*
- *la passività "probabile", con indice di rischio del 51% (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è da considerarsi quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);*
- *la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è da considerarsi quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;*



- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero".

Inoltre, l'attività di stima ha considerato, altresì, lo stato dei vari procedimenti tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio, nonché dell'esito dell'eventuale istruttoria probatoria e consultiva già espletata. Nel 2018 gli esiti del contenzioso sono stati riassunti dall'Avvocatura come segue<sup>36</sup>:

Autorità	+	+/-	-	=	rinuncie	cessazione	Totale
Corte Costituzionale	5	1			1		7
Corte di Cassazione	4		2		2		8
Consiglio di Stato	30	9	6		3	3	51
Tribunale Superiore delle Acque pubbliche	14		2		3		19
Tribunale regionale delle Acque pubbliche	1		1				2
Corte d'appello	9	2	7			3	21
Tribunale amministrativo regionale	97	14	20		15	8	154
Tribunale	48	56	22	28	1	3	158
Commissioni tributarie	20		3				23
Giudice di Pace	12		3	2		1	18
Corte dei conti		3	1				4
Mediazione - negoziazione assistita	1	3		4		1	9
CGUE - EUIPO	1						1
<b>Totale</b>	<b>242</b>	<b>88</b>	<b>67</b>	<b>34</b>	<b>25</b>	<b>19</b>	<b>475</b>

Fonte: Avvocatura provinciale.

L'Amministrazione ha comunicato che nel 2018 sono state introdotte 543 nuove cause. Lo stato del contenzioso è riassunto nella seguente tabella.

	Contenzioso pendente		Nuovo contenzioso		Contenzioso pendente		Contenzioso definito	
	al 31/12/2017	di cui affidato a terzi	instaurato nel 2018	di cui affidato a terzi	al 31/12/2018	di cui affidato a terzi	nel corso del 2018	di cui affidato a terzi
Corte Costituzionale	10	1	3		5		9	1
Corte di Cassazione	40		12		41		8	
Consiglio di Stato	185	1	60		187	1	51	
Corte d'Appello	51		20		52		22	
Tribunale	194		143	10	213	10	158	
Tribunale amministrativo regionale	387	1	219		455		154	1
Giudice di Pace	26		17	1	24	1	18	
Tribunale Superiore delle Acque pubbliche	59		11		51		19	
Giudice tributario	26		39		35		23	
Corte dei conti	0		7		1		4	
Mediazione	4		8		5		4	
Altro	4	1	4*	1	6	1	3	1

\*= (n. 1 ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, n. 2 Tribunale delle Acque pubbliche, n. 1 EUIPO)

Fonte: Avvocatura provinciale.

<sup>36</sup> Cfr. nota dell'Avvocatura della Provincia del 28 marzo 2019.

L'illustrazione sintetica del contenzioso è stata fornita nel corso dell'attività istruttoria ed evidenzia con particolare riguardo al contenzioso costituzionale che nel corso del 2018 la Provincia non ha introdotto nuovi procedimenti e che sono state sollevate due questioni incidentali<sup>37</sup>.

In esito ad apposita nota istruttoria del 6 maggio 2019, la Ripartizione finanze in data 23 maggio 2019 ha precisato che *“L'Avvocatura, rispondendo alla richiesta di cui sopra, con nota prot. 0199466 del 15 marzo 2019, ha quantificato prudenzialmente l'accantonamento da operare per le finalità di cui al paragrafo 5.2, lettera h) dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011”*.

Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019 la Provincia ha puntualizzato che *“nell'aggiornamento del contenzioso formatosi, facendo una prudenziale stima della probabilità di soccombenza, ci si è concentrati sullo stato dei vari procedimenti in corso, tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio e dell'esito dell'eventuale istruttoria probatoria e consultiva espletata nel corso degli stessi e nel frattempo disposta”*. Inoltre, ha fornito una tabella riassuntiva delle vertenze ritenute maggiormente a rischio, tra le quali si evidenziano richieste di danni nel settore delle concessioni idroelettriche (importo accantonato per 3,2 ml), per inadempimenti contrattuali in relazione a concessione per la galleria ferroviaria di base del Brennero (importo accantonato per 1,6 ml), per eventi franosi nella zona di completamento per insediamenti produttivi a Merano (importo accantonato 4,4 ml) e per la revoca del bando e della

<sup>37</sup> La prima è stata sollevata dalla Corte dei Conti, Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige, con ordinanza n. 4/2018 e riguarda art. 28 l.p. n. 10/1992, art. 47 l.p. n. 6/2015, art. 14, c. 6, l.p. n. 11/2015, art. 7 l.p. n. 21/2016, artt. 1, 2 e 17 l.p. n. 9/2017 e artt. 1 e 3 l.p. n. 1/2018 in materia di dirigenza provinciale che potrebbe avere effetti sulla finanza pubblica, allo stato difficilmente quantificabili. La seconda questione è stata sollevata dal Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa, Sezione autonoma di Bolzano, con ordinanza n. 305/2018 e riguarda gli artt. 44, c. 3, e 45 l.p. n. 10/2018 in materia di impianti a fune. Infine, il Consiglio dei Ministri ha impugnato la l.p. n. 11/2018, recante "Misure di prevenzione e di intervento concernenti i grandi carnivori. Attuazione dell'art. 16 della direttiva 92/43/CEE". L'udienza per la trattazione del ricorso è fissata per il 21 maggio 2019. La questione incidentale di legittimità costituzionale dell'art. 44-bis e dell'art. 44 (nella versione art. 8, c. 4, l.p. n. 10/2014) l.p. n. 13/1997 e dell'art. 3, c. 3, l.p. n. 3/2013, concernente il commercio al dettaglio nelle zone produttive, sollevata dal Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa, Sezione autonoma di Bolzano, è stata respinta dalla Corte Costituzionale con sentenza del 26 gennaio 2018, n. 9. In seguito alla nuova norma di attuazione il Governo ha rinunciato alla questione sollevata in ordine all'art. 8, c. 4 (commercio al dettaglio nelle zone produttive), l.p. n. 10/2014 (Modifiche di leggi provinciali in materia di urbanistica, tutela del paesaggio, foreste, acque pubbliche, energia, aria, protezione civile e agricoltura), mentre il ricorso contro l'art. 12, comma 2 (taglio del legname), sempre della l.p. n. 10/2014 è stato respinto con sentenza 15 novembre 2018, n. 201. Con sentenza 4 maggio 2018, n. 94, è stato accolto il ricorso proposto dalla Provincia autonoma di Bolzano avverso l'art. 1, commi 709, 711, 723, lett. a), terzo periodo, e 730, l. n. 208/2015 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)). Inoltre, con sentenza 15 maggio 2018, n. 101, la Corte costituzionale ha accolto il ricorso proposto dalla Provincia avverso l'art. 1, commi 466, quarto periodo, 475, lett. a) e b), 479, lett. a), e 483, primo periodo, della l. n. 232/2016 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Le questioni di legittimità costituzionale sollevate dallo Stato in ordine agli artt. 1, commi 2, 3, 4, l.p. n. 14/2016, recante "Modifiche di leggi provinciali in materia d'istruzione", sono state respinte con sentenza 13 giugno 2018, n. 122. Con sentenza 12 ottobre 2018, n. 187, si è dato atto della rinuncia all'impugnativa della legge provinciale 8 marzo 2013, n. 3, recante "Modifica della legge provinciale 19 febbraio 2001, n. 5, Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci" e di altre leggi provinciali. (cfr. nota dell'Avvocatura provinciale del 28 marzo 2019).



procedura di gara per l'ampiamiento e la ristrutturazione dell'ospedale di Brunico (importo accantonato 1,4 ml).

Si constata un notevole aumento dell'accantonamento al fondo contenzioso per spese legali (nel rendiconto 2017: 1,2 ml; nel bilancio di previsione 2018-2020 per il 2018: 0,7 ml; nel rendiconto 2018: 13,9 ml e nel bilancio di previsione 2019-2021 per il 2019: 1 ml) in relazione all'andamento del contenzioso in essere.

\*\*\*

#### 4.5.4 Il fondo perdite società partecipate

A decorrere dall'esercizio 2015 le pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'art. 1, c. 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196 (tra le quali anche le regioni e le province autonome) devono provvedere alla costituzione di un accantonamento in un apposito fondo per le aziende speciali, istituzioni o società da esse partecipate che presentino risultati di esercizio negativi (art. 1, commi 550 e ss., l. n. 147/2013).

La Provincia ha effettuato un accantonamento al fondo perdite società partecipate, in sede di bilancio di previsione 2018-2020 (capitolo di bilancio U20032.0210), a fronte dei risultati negativi registrati, per un importo pari a 3,5 ml (2018) e 0,5 ml (2019 e 2020).

Nel rendiconto 2018, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, risulta un accantonamento al fondo per euro 7.629.853,66 (nel 2017: euro 131.380,52). L'organo di revisione ha espresso parere favorevole in merito al rendiconto. Per quanto concerne i criteri di calcolo adottati la Ripartizione finanze ha fatto presente che: *"...l'importo accantonato è stato determinato in misura pari al risultato negativo non immediatamente ripianato,<sup>1</sup> ponderato in misura proporzionale alla quota di partecipazione, pertanto corrispondente alla frazione di patrimonio netto della società partecipata"*<sup>38</sup>.

In merito al rilevante incremento del fondo e alla congruità del medesimo la Ripartizione finanze, con nota del 23 maggio 2019, ha illustrato che *"l'accantonamento al fondo perdite organismi partecipati è stato calcolato nel rispetto dell'art. 21 del D.Lgs. 175/2016, il quale prevede che, nel caso in cui società partecipate presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni socie accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al*

<sup>38</sup> Relazione dell'organo di revisione al rendiconto 2018.

*risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. In particolare, è confluito nella quota accantonata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 il fondo vincolato iscritto nello stato della spesa del primo esercizio bilancio di previsione 2018-2020.*

*L'ammontare dell'accantonamento è così ripartito:*

- € 640.175,28 per la Società Aeroporto Valerio Catullo, calcolato sul risultato d'esercizio del bilancio consolidato al 31/12/2017 tenuto conto anche delle perdite della Società relative agli esercizi precedenti<sup>39</sup>;
- € 6.989.678,38 per l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, calcolato sul risultato d'esercizio al 31/12/2017<sup>40</sup>.

*Il segnalato incremento è da imputarsi alla perdita, non immediatamente ripianata, con cui ha chiuso l'esercizio 2017 l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico”.*

Risulta infatti dal bilancio 2017 dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE) che l'esercizio si è chiuso con un valore negativo di fine esercizio del patrimonio netto pari a -7 ml (perdita di 8,4 ml meno avanzi portati a nuovo per 1 ml e meno riserve di 0,4 ml). Il Collegio dei revisori dell'ASSE ha espresso in data 26 aprile 2018 parere favorevole al bilancio. In merito alla perdita il Collegio ha illustrato che la perdita è dovuta principalmente alla svalutazione di titoli iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, a seguito dell'adeguamento del loro valore a

<sup>39</sup> Ulteriori notizie sono state fornite dalla Provincia nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019: “La società Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A. registra al 31.12.2017 un risultato d'esercizio positivo per € 832.648,00 e per euro 1.103.862,00 nel bilancio consolidato. L'accantonamento disposto dalla Provincia concerne perdite di esercizi precedenti, solo in parte ripianate dall'utile dell'esercizio portato a nuovo. Per l'esercizio 2017, tra i fattori di rischio la Società aveva riportato l'attenzione sul contenzioso ENAV, in relazione al quale la Società Aeroporto V. Catullo era stata condannata, a fronte di una sentenza di primo grado non passata in giudicato, per € 18,7 milioni, divenuta esecutiva per € 15,3 milioni. A ciò si aggiungeva un decreto ingiuntivo per un ulteriore credito asserito da ENAV per € 2,3 milioni. Si registravano poi altri contenziosi in corso. Il Consiglio di Amministrazione della Società aveva comunque ritenuto congruo quanto iscritto nel bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2017 tra i debiti ed il fondo rischi in considerazione anche dei pareri espressi dai propri consulenti legali. Il Collegio sindacale in relazione al contenzioso ENAV aveva provveduto ad acquisire, da uno di detti consulenti, un'integrazione al parere da questi fornito, da cui lo stesso Collegio aveva preso atto che il rischio di soccombenza “...deve ritenersi possibile ma non probabile...”. La Società di revisione Baker Tilly Revisa, a questo proposito scriveva nella propria relazione che il proprio giudizio “non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto””.

<sup>40</sup> Ulteriori notizie sono state fornite dalla Provincia nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019: “L'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico gestisce l'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe prevista dalla Legge regionale 28 febbraio 1993 n. 3, procedendo ad erogare gli assegni pensionistici agli aderenti, curando inoltre la gestione finanziaria tramite degli investimenti per la parte eccedenti il fabbisogno dell'anno. Nel corso dell'anno 2017, a seguito delle informazioni dettagliate ottenute dai gestori dei fondi per il bilancio d'esercizio e dalla nuova perizia attuariale eseguita per stabilire il valore attualizzato al 31/12/2017 degli obblighi verso le casalinghe, si sono registrate scritture di adeguamento che hanno provocato una perdita complessiva pari a euro 8.871.021,49. Tale valore deriva da una mera rappresentazione contabile della posta dei titoli nell'attivo circolante secondo il criterio del costo, per il principio prudenziale impostoci dalla normativa, anziché il valore al fair value, che evidenzia un potenziale maggior valore dei titoli rispetto al costo, di ulteriori euro 12.656.151,88, e dall'adeguamento del passivo per quanto riguarda la riserva matematica alla nuova perizia attuariale. In realtà, a prescindere dalla rappresentazione contabile prudenziale che emerge in bilancio, a giudizio dell'organo di vertice dell'ente, l'importo delle attività finanziarie classificate nell'attivo circolante, facenti capo ai titoli gestiti sono ad oggi in grado di garantire la sostenibilità finanziaria dell'assicurazione regionale volontaria per la corresponsione della pensione a favore delle persone casalinghe, come emerge dalla perizia dell'attuario, con riferimento agli obblighi ancora in essere al 31/12/2017. Invece l'adeguamento dei fondi per l'anno 2018 ha provocato nel bilancio d'esercizio 2018 una perdita molto ridotta che ammonta a euro 717.356,79”.

quanto prescritto dai principi contabili OIC (fondo pensioni casalinghe). Tale valore deriva, riporta la nota integrativa al bilancio, da una rappresentazione contabile della posta dei titoli nell'attivo circolante secondo il criterio del costo, come prescritto dalla normativa e che il valore al *fair value* "evidenzia un potenziale maggior valore dei titoli rispetto al costo, di ulteriori € 12.656.151,88".

La Corte dei conti condivide le raccomandazioni espresse in merito dall'organo di revisione di proseguire puntualmente con l'attività di monitoraggio della movimentazione dei titoli al fine di verificarne la corretta valutazione.

\*\*\*

#### **4.5.5 I fondi vincolati**

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. prevede che costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate:

- con il vincolo di specifica destinazione sia previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Come emerge dalle risultanze del rendiconto, la quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 è pari ad euro 16.494.646,47 (nel 2017: euro 8.892.304,73).

Riferisce l'Amministrazione che la voce comprende principalmente i fondi relativi alla quota provinciale di programmi comunitari da riscrivere, nonché quote di mutui in relazione alla costruzione e alla sistemazione di beni immobili (ex caserme), come dalla seguente distinta fornita.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

capitolo	Importo avanzo vincolato	descrizione
U15031.0300	161.821,20	Fondo provinciale per l'occupazione dei disabili (L.68/1999, art.13,14, LP 2/2001,art.17)-Trasferimenti correnti a altre imprese
U09042.0240	57.036,51	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999 ,art.12)-Attrezzature
U01041.0641	161.302,08	Contributo alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura ai sensi della legge regionale 14/8/1999, n. 5 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali
U01061.1470	78.427,85	Spese per rilievi, ricerche, progettazioni e pareri - Italia Sicura (L.221/2015, art.55, DPCM 14.07.2016) - Prestazioni professionali e specialistiche
U01062.0780	5.170.435,77	Spese per la costruzione e sistemazione di edifici comprese le relative spese di rilievi (L.23/1996, LP 2/1987) – Accordi Militari finanziati con mutuo presso pool bancario - Beni immobili
U09051.1621	103.409,72	Fondi vincolati per spese di funzionamento e gestione del Parco Nazionale dello Stelvio (Legge quadro sulle aree protette 394/1991, LP 16/1970 artt.18,18/bis, 13/1997,artt.26, 114, 6/2010,artt.26,27)-Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali
U19011.1200	26.064,68	Spese per iniziative di educazione allo sviluppo per il progetto Snapshot from the borders - quota UE (REGCE 1082/2006, 1302/2013) - Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta
U19011.1170	1.244,50	Spese per iniziative nell'ambito del progetto Voci di confine - contributo Amref e AICS (LP 5/1991, art.4,5,6) - Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta
U01011.1770	23.918,40	Spese per adeguamento anticipi per la realizzazione dell'ERASMUS + (REGCE 1288/2013) e per il progetto BrennerLEC cofinanziato tramite il Programma Life dell'UE (REGCE 1293/2013, LP 8/2000) - Altri servizi
U01011.1440	3.210,59	Spese per adeguamento anticipi per la realizzazione del FESR 2014-2020 Assistenza tecnica - quota UE (REGCE 1303/2013, 1301/2013 DCE(2015)902 12.02.2015) - Altri servizi
U01011.1470	2.247,42	Spese per adeguamento anticipi per la realizzazione del FESR 2014-2020 Assistenza tecnica - quota Stato (L.183/1987) - Altri servizi
U01012.0120	77.054,36	Spese per adeguamento anticipi per la realizzazione del FESR 2014-2020 quota UE (REGCE 1303/2013, 1301/2013 DCE(2015)902 12.02.2015) - Altre spese in conto capitale n.a.c.
U01012.0150	53.938,05	Spese per adeguamento anticipi per la realizzazione del FESR 2014-2020 quota Stato (L.183/1987) - Altre spese in conto capitale n.a.c.
U01011.1500	80.264,95	Spese per adeguamento anticipi per la realizzazione del Programma Operativo FSE 2014-2020 quota UE (REGCE 1303/2013, 1304/2013 DCE C(2015)4650) - Altri servizi
U01011.1530	56.185,47	Spese per adeguamento anticipi per la realizzazione del Programma operativo FSE 2014 - 2020 quota Stato (REGCE 1303/2013, 1304/2013 DCE C(2015)4650) - Altri servizi
U04011.1855	3.303,10	Spese per acquisti di materiale ludico didattico delle scuole dell'infanzia del Comune di Bolzano (LP 5/2008,art.8, 18/2017,art.12) - Altri beni di consumo
U06021.0660	159.665,02	Assegnazioni ad organizzazioni per realizzazione di progetti su Giovani, memoria e responsabilità civile (LP 13/1983) - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private
U12081.0905	534.054,86	Contributi per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione di attività di interesse generale
U01081.1290	23.001,00	Spese per le attività del Nucleo Regionale del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) (DCIPE 48/2017) - Prestazioni professionali e specialistiche
U01022.0271	4.186.584,36	Spese di investimento (quota Pab 15%) per l'attuazione del P.O. "Interventi a favore della crescita e dell'Occupazione FESR 2014-2020" (REGCE 1303/2013 1301/2013 DEC C(2015)902 12.02.2015 L.183/1987, LP 4/1997 art.22) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali
U01021.2850	5.409.775,35	Programma operativo FSE 2014 - 2020 (REGCE 1303/2013, 1304/2013 DCE C(2015)4650) - Quota Provincia - Altri servizi
U01021.1410	121.701,23	Spese nell'ambito dell'asse V del PO FSE 2014-2020 cofinanziamento provinciale (L.183/1987, REGCE 1303/2013, 1304/2013, DCE C(2015) 4650, LP 4/1997 art. 22)-Consulenze
<b>Totale</b>	<b>16.494.646,47</b>	

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 23 maggio 2019.

Con riguardo alle concessioni di credito ottenute dalla Regione ai sensi dell'art. 2, l.r. n. 8/2012 e s.m.i. e finalizzate alla promozione ed al sostegno dello sviluppo del territorio, si invita la Provincia a voler darne una rappresentazione contabile specifica nel conto del bilancio.

## 4.6 Le gestioni fuori bilancio

Le gestioni fuori bilancio costituiscono eccezioni al principio di universalità del bilancio e come tali, con le modalità previste dalla normativa in tema di armonizzazione, devono essere ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione.

Il legislatore provinciale ha previsto all'art. 23, c. 6, l.p. 23 dicembre 2014, n. 11 e s.m.i. che i fondi fuori bilancio autorizzati da leggi speciali provinciali adottano le relative disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a decorrere dal 1° gennaio 2019, salvo che, con riferimento a specifiche gestioni, la Giunta provinciale preveda con propria deliberazione che la predetta disciplina si applichi a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Con la deliberazione n. 1103 del 30 ottobre 2018, premesso che *“tale operazione si colloca in un più ampio processo di razionalizzazione e riorganizzazione dell'intera Amministrazione provinciale..”* e che è *“intenzione della Provincia completare tale processo entro la fine dell'anno 2019 al fine di poter gestire tali fondi in conformità delle prescrizioni della riforma dei bilanci pubblici”*, la Giunta ha deciso di rinviare l'applicazione delle nuove disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. al 1° gennaio 2020 in ordine a specifiche gestioni fuori bilancio e per le motivazioni evidenziate nella seguente tabella (parte integrante della citata delibera):

Applicazione delle disposizioni di cui al decreto legge legislativo 23 giugno 2011, n. 118 a partire dall'1 gennaio 2020		
Gestioni fuori bilancio in essere all'1.01.2019	Oggetto	Motivazione del rinvio
Fondi di rotazione per l'incentivazione delle attività economiche ai sensi della L.P. 15 aprile 1991, n. 9	Al fine di favorire l'innovazione negli strumenti di incentivazione, la Provincia autonoma di Bolzano è autorizzata a disporre aperture di credito ovvero finanziamenti in conto corrente anche infruttifero a favore di istituti od aziende di credito o società di leasing operanti nel territorio provinciale e dotati di adeguate strutture tecnico-organizzative, per la prima costituzione e successivi incrementi di fondi di rotazione.	Trattandosi di fondi di rotazione di una certa consistenza sono in corso verifiche complessive al fine di garantire il passaggio ad una nuova gestione che tenga conto delle prescrizioni dettate al D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, è necessario il rinvio dell'applicazione di detta norma all'1 gennaio 2020.
Fondo di rotazione per investimenti per i comuni ai sensi della L.P. 14 febbraio 1992, n. 6 art. 7/bis	Per mezzo del fondo di rotazione vengono disposti finanziamenti ai comuni per spese di investimento, con obbligo per i comuni di restituire al fondo medesimo in parte o per intero gli importi anticipati.	
Fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola ai sensi della L.P. 22 maggio 1980, n. 12	Questa legge provinciale prevede la concessione di prestiti agrari per l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli, compresi i mezzi di trasporto per usi agrari e forestali, tramite i mezzi del fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola.	
Legge Regionale 28 novembre 1993, n. 20 e ai sensi della L.P. 8 gennaio 1993, n. 1 art. 11/bis comma	Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.	Affluisce nel corso dell'anno 2019 nel fondo di rotazione L.P. 9/91 per l'economia - settore COOPERAZIONE.
INTERREG V Italia/Austria 2014-2020 ai sensi della L.P. 13 febbraio 1997, n. 4 art. 20/ter	La Provincia è autorizzata a svolgere le funzioni di Autorità di gestione e pagamento nonché di certificazione per gli interventi relativi ai programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Austria ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie secondo le modalità convenute con le amministrazioni partner dei programmi e le disposizioni delle autorità comunitarie.	Come è noto si tratta di un fondo europeo che deve, per la sua natura essere gestito anche per conto di altri enti con contabilità separate e pertanto è necessario spostare la scadenza all'1 gennaio 2020 dell'applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, per trovare una soluzione alternativa sempre nel rispetto della normativa vigente in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici
Deposito terzi per imposte di registro per contratti nell'ambito del servizio economico ai sensi della L.P. 29.01.2002, n. 1 art. 54	Gestione fuori bilancio concernente un deposito di terzi per il pagamento delle imposte di registro per contratti che viene gestito dell'Economo della Provincia nell'ambito del servizio economico ai sensi della L.P. 29.01.2002, n. 1 art. 54 per pagare queste spese con puntualità e correttezza.	La gestione è in fase di riorganizzazione e affluirà nel bilancio provinciale nel corso dell'anno 2019 per essere gestite tramite lo stesso.

Fonte: deliberazione PAB n. 1103/2018.

La seguente tabella evidenzia le gestioni fuori bilancio dell'esercizio 2018.

Gestioni fuori bilancio	Legge provinciale che autorizza la legge	Presentazione rendiconto 2018 all'ufficio vigilanza	Uscite 2016	Uscite 2017	Uscite 2018
Fondo di rotazione a/f del commercio, agricoltura coltura, artigianato, turismo e industria, innovazione	L.P. 15/04/1991 n. 9	29.03.2019	91.524.547,92	70.875.528,85	69.466.089,08
Fondi dell'edilizia abitativa agevolata (sino al 31.12.2015)	L.P. 17/12/1998 n. 13	-	0,00	0,00	0,00
Fondo di rotazione per la zootecnica e mecc. Agricola	L.P. 22/05/1980 n. 12	28.03.2019	6.992.500,00	8.662.200,00	7.071.800,00
Fondo di rotazione a a favore della ricerca e dello sviluppo nel settore industriale	L.P. 11/12/1992 n. 44	29.03.2019	0,00	0,00	0,00
INTERREG IV Italia-Austria 2007-2013	L.P. 14/08/2001 n. 9	29.03.2019	10.192.772,44	2.707.645,55	0,00
INTERREG V Italia Austria 2014-2020	L.P. 14/08/2001 n. 9	29.03.2019	0,00	0,00	6.525.456,70
Fondo garanzia Confidi*	L.P. 19/12/1986 n. 33	-	0,00	0,00	0,00
Terremoto Abruzzo	L.P. 19/03/1991 n. 5	-	0,00	0,00	0,00
Fondo a/f del bilinguismo e lingue straniere	L.P. 11/04/1988 n. 18	-	0,00	0,00	0,00
Fondo dep. terzi collaudi funiviari	L.P. 30/01/2006 n. 1	-	169.308,59	159.634,93	0,00
Fondo L.R. 9/02/1991 n. 3	L.R. 09/02/1991 n. 3	-	1.971.195,00	0,00	0,00
Fondo L.R. 28/11/1993 n. 21	L.R. 28/11/1993	-	1.083.859,00	0,00	0,00
Fondo per lo sviluppo della cooperazione L.R. 28/11/1993 n. 20	L.R. 28/11/1993 n. 20	25.03.2019	0,00	0,00	0,00
Fondi di rotazione per investimenti per i comuni	L.P. 14/02/1992 n. 6 art. 7/bis	29.03.2019	57.789.777,90	59.015.299,54	48.616.039,30
Conto espropri	L.P. 15/04/1991 n. 10	-	6.631.886,10	10.810.618,21	0,00
Organismo pagatore provinciale	L.P. 14/12/1998 n. 11 - d.P.P. 4/12/2006 n. 72	29.03.2019	101.210.844,72	83.582.214,86	105.848.685,34
.....	-	-	0,00	0,00	0,00
<b>totale</b>			<b>277.566.691,67</b>	<b>235.813.141,94</b>	<b>237.528.070,42</b>

NB: i dati della presente tabella si riferiscono ai rendiconti presentati ma non ancora verificati da parte dell'ufficio competente

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

Infine, si prende atto che con l'art. 5, l.p. 29 aprile 2019, n. 2, è stato disciplinato che a decorrere dal 1° gennaio 2020 le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge provinciale in essere alla data di entrata della l.p. n. 2/2019 (1° maggio 2019) sono soppresse<sup>41</sup>.

<sup>41</sup> Cfr. art. 5, l.p. n. 2/2019 che prevede il seguente:

(1) A decorrere dal 1° gennaio 2020 le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge provinciale in essere alla data di entrata in vigore della presente legge sono soppresse. (2) La gestione contabile dei fondi di rotazione costituiti ai sensi dell'articolo 2 della legge provinciale 15 aprile 1991, n. 9, e successive modifiche, è affidata all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, che vi provvede, per le finalità di cui all'articolo 1 della medesima legge provinciale, secondo le condizioni e le modalità fissate dalla Giunta provinciale. Resta fermo quanto previsto dalla legge provinciale 15 aprile 1991, n. 9, e successive modifiche. (3) Al fine di ottenere un migliore rendimento ed una più efficiente gestione e valorizzazione delle risorse da mettere a disposizione del sistema creditizio provinciale, l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico può affidare, con apposito mandato, la gestione dell'impiego delle risorse finanziarie dei fondi di rotazione di cui al comma 2, nonché di quelle del fondo pensione per le persone casalinghe di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, e successive modifiche, ad organismi in house della Provincia abilitati alla gestione collettiva del risparmio e alla gestione individuale di portafogli, secondo quanto



## 5. LA GESTIONE DELLE ENTRATE

### 5.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2018

Ai sensi dell'art. 44, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le entrate sono ripartite, secondo le modalità indicate dall'art. 15 del decreto, in a) titoli, secondo la fonte di provenienza delle entrate; b) tipologie, in base alla loro natura nell'ambito della fonte di provenienza, oggetto di approvazione da parte del Consiglio provinciale.

Ai fini della gestione le tipologie sono ripartite in categorie in base al loro oggetto (cfr. per le regioni l'elenco di cui all'allegato 13 del decreto), in capitoli ed eventualmente in articoli. Le categorie evidenziano separatamente le eventuali quote di entrata non ricorrente. Per le entrate in conto capitale e derivanti da debito è espressamente ribadito il principio della loro esclusiva destinazione al finanziamento di spese di investimento.

La seguente tabella espone l'andamento delle entrate di sola competenza nel biennio.

Entrate di competenza	2017	2018	Variazioni anno precedente
			2018/2017
Stanziamenti iniziali	6.229.481.266,09	5.984.471.845,03	-3,9%
Previsioni definitive	7.828.193.019,79	7.830.734.421,61	0,0%
Accertamenti	6.259.358.551,85	6.265.631.153,20	0,1%
Riscossioni	5.602.292.238,66	5.712.986.009,17	2,0%
Residui	657.066.313,19	552.645.144,03	-15,9%

Fonte: bilanci di previsione (all. A) e rendiconti (all. 10A) 2017 e 2018 PAB.

Il totale complessivo delle entrate (7.676,8 ml)<sup>42</sup> è costituito dalle entrate accertate nell'esercizio (6.265,6 ml), dall'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (253,6 ml), dal fpv per 170,0 ml per spese in conto corrente, dal fpv per 983,1 ml per spese in conto capitale, dal fpv per 4,4 ml per spese per incremento attività finanziarie, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 5.984,5 ml e di una previsione finale di 7.830,7 ml.

previsto dalla specifica normativa di settore. (4) Le eventuali disponibilità liquide delle gestioni di cui ai commi 1 e 2, accertate alla data di cessazione delle gestioni stesse, sono versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Provincia o ricondotte al bilancio di enti dipendenti dalla Provincia. La Giunta provinciale provvede, con proprio atto, all'accertamento e alla destinazione delle predette disponibilità. I crediti accertati e le obbligazioni risultanti alla stessa data costituiscono, rispettivamente, accertamenti e impegni sui capitoli di entrata e di spesa del bilancio della Provincia o di quello degli enti dipendenti dalla stessa.

<sup>42</sup> All. 10 F al rendiconto 2018.

In particolare, le entrate accertate nel 2018 sono pari a 6.265,6 ml e sono superiori di 6,2 ml rispetto all'anno precedente (+0,03 per cento): Ove non si considerano le entrate per conto terzi e le partite di giro gli accertamenti ammontano a 5.867 ml a fronte di previsioni definitive di competenza pari a 5.892,4 ml. L'accertamento complessivo delle entrate è, quindi, in linea con le previsioni definitive di competenza.

Sul totale delle entrate accertate quasi tre quarti riguardano entrate tributarie. Infatti, il 66,5 per cento degli accertamenti si riferisce a tributi devoluti dallo Stato, mentre il 7,7 per cento va imputato a tributi propri. Tutte le altre tipologie di entrate rappresentano quote inferiori al 10 per cento, in particolare: 7,5 per cento i trasferimenti correnti, il 4,0 per cento le entrate extratributarie, 1,3 per cento le entrate in conto capitale, 6,3 per cento le riduzioni di attività finanziarie, 0,2 per cento le accensioni di prestiti ed infine il 6,4 per cento le entrate per conto terzi e le partite di giro.

Di seguito si espone il dettaglio delle entrate suddivise per titoli:

TITOLI	PREV. FINALI	ACCERTAMENTI	INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI ACCERTAMENTI SUL TOTALE	% ACCERTAMENTI/ PREV.FINALI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.570.440.028,93	4.650.212.637,55	74,2%	101,7%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	469.451.962,36	472.422.576,39	7,5%	100,6%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	226.168.436,10	249.864.528,42	4,0%	110,5%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	165.375.179,35	82.695.901,07	1,3%	50,0%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	445.582.788,46	397.580.747,34	6,3%	89,2%
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	15.361.100,81	14.177.255,37	0,2%	92,3%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,0%	-
<b>TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO</b>	<b>5.892.379.496,01</b>	<b>5.866.953.646,14</b>	<b>93,6%</b>	<b>99,6%</b>
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	527.219.313,50	398.677.507,06	6,4%	75,6%
<b>TOTALI TITOLI</b>	<b>6.419.598.809,51</b>	<b>6.265.631.153,20</b>	<b>100,0%</b>	<b>97,6%</b>

Fonte: rendiconto 2018 PAB.

Complessivamente si registra un rapporto tra accertamenti e previsioni finali del 97,6 per cento.

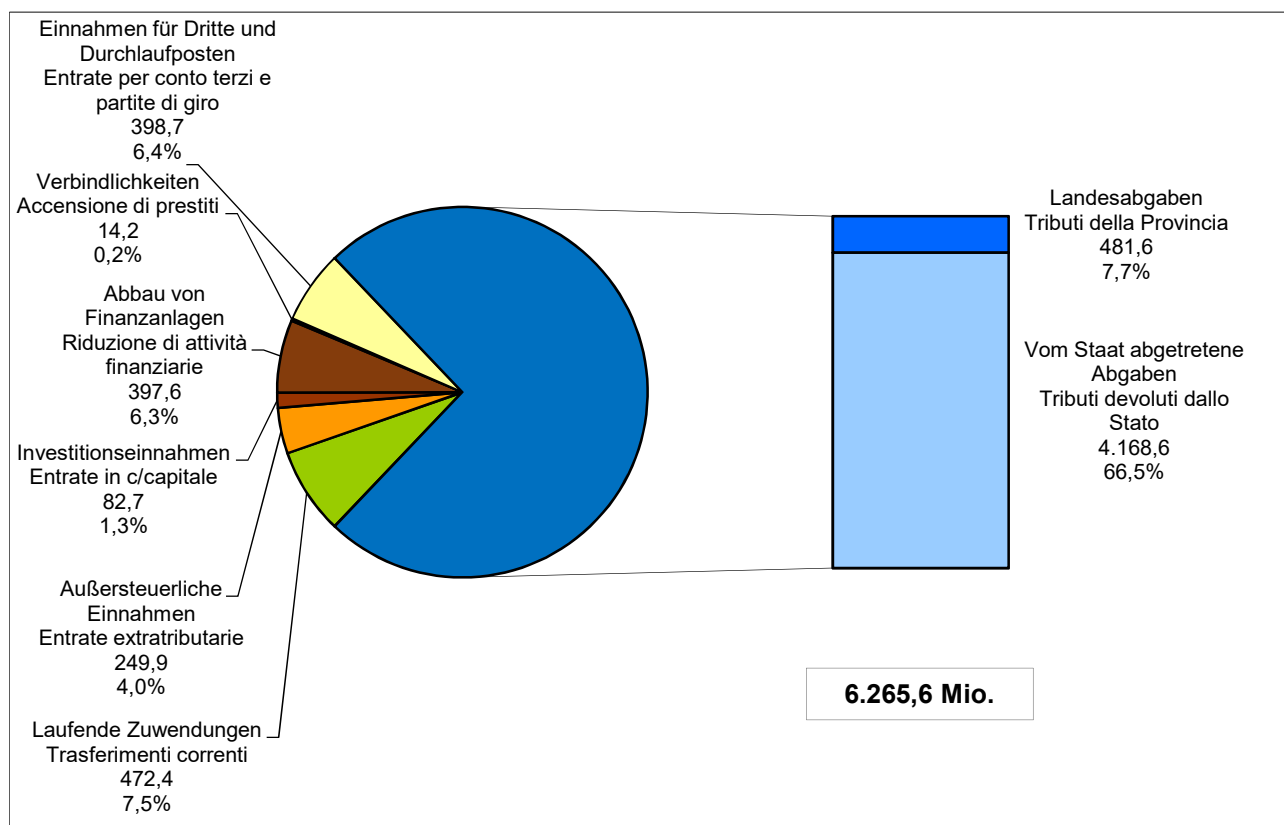
Di seguito il rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti e tra i residui e gli accertamenti nei vari titoli delle entrate.

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	% RISCOSSIONI/ ACCERTAMENTI	RESIDUI	% RESIDUI/ ACCERTAMENTI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.650.212.637,55	4.298.479.249,01	92,4%	351.733.388,54	7,6%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	472.422.576,39	366.323.863,25	77,5%	106.098.713,14	22,5%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	249.864.528,42	185.339.701,21	74,2%	64.524.827,21	25,8%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	82.695.901,07	66.408.606,53	80,3%	16.287.294,54	19,7%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	397.580.747,34	393.363.064,10	98,9%	4.217.683,24	1,1%
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	14.177.255,37	5.000.000,00	35,3%	9.177.255,37	64,7%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	-	0,00	-
<b>TOTALE TITOLI AL NETTO</b>					
<b>PARTITE DI GIRO</b>	<b>5.866.953.646,14</b>	<b>5.314.914.484,10</b>	<b>90,6%</b>	<b>552.039.162,04</b>	<b>9,4%</b>
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	398.677.507,06	398.071.525,07	99,8%	605.981,99	0,2%
<b>TOTALI TITOLI</b>	<b>6.265.631.153,20</b>	<b>5.712.986.009,17</b>	<b>91,2%</b>	<b>552.645.144,03</b>	<b>8,8%</b>

Fonte: rendiconto 2018 PAB.

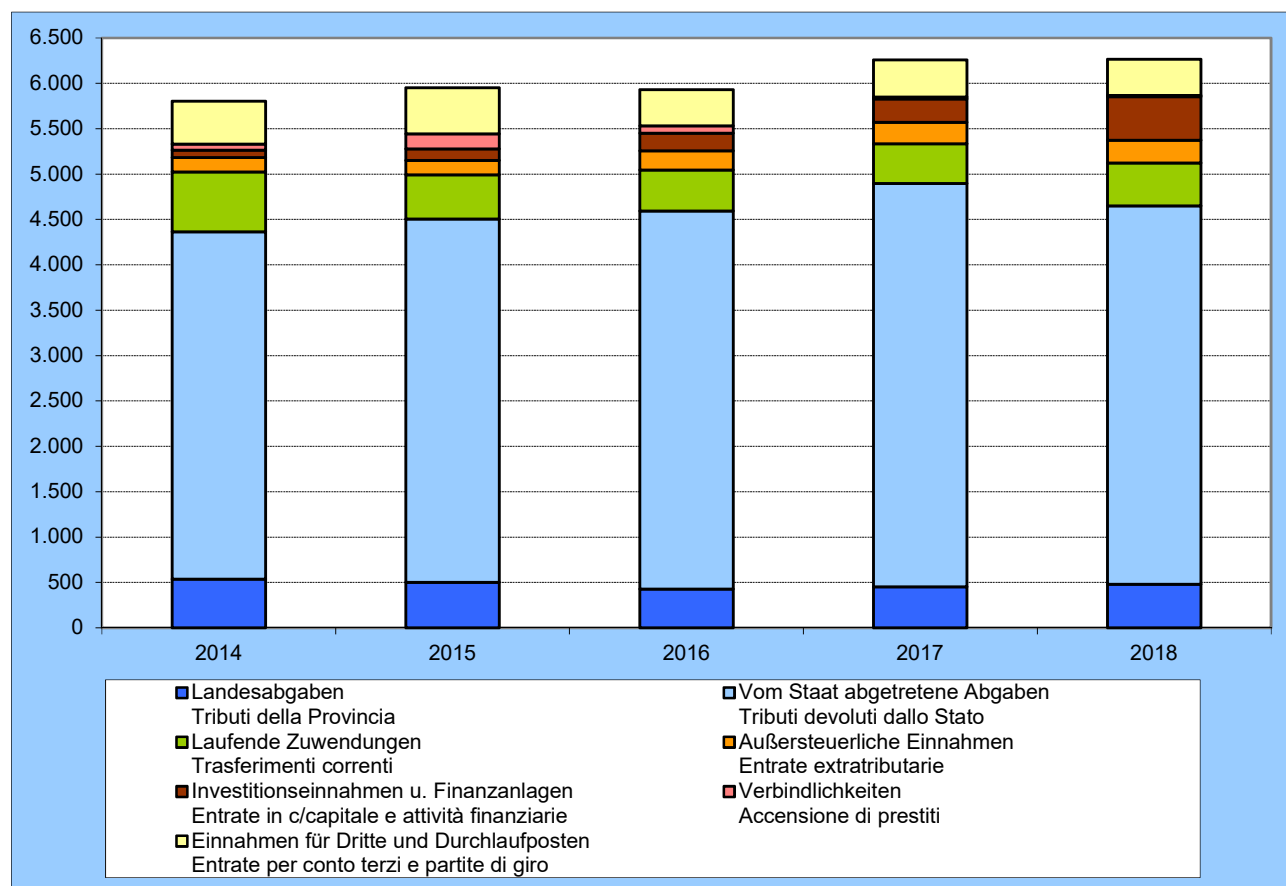
Come si evince il rapporto percentuale complessivamente considerato tra le riscossioni e gli accertamenti è pari al 91,2 per cento (2017: 89,5 per cento).

Si propone di seguito la composizione percentuale delle entrate accertate nel 2018 (tot. 6.265,6 ml).



Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto 2018 PAB.

Di seguito l'andamento delle entrate accertate nel periodo 2014-2018.



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

\*\*\*

Le entrate complessivamente riscosse derivanti dalla gestione di competenza e dei residui sono di seguito rappresentate:

Titolo	Importo totale riscosso	% sul totale
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.814.299.897,65	75,0
2 Trasferimenti correnti	470.166.238,05	7,3
3 Entrate extratributarie	201.708.196,99	3,1
4 Entrate in conto capitale	119.925.469,71	1,9
5 entrate da riduzione di attività finanziarie	397.144.671,91	6,2
6 Accensione prestiti	5.000.000,00	0,1
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	410.893.120,49	6,4
<b>Totale</b>	<b>6.419.137.594,80</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Corte dei conti su dati rendiconto 2018.

\*\*\*

La seguente tabella evidenzia il raffronto tra gli stanziamenti iniziali (bilancio di previsione) e quelli definitivi (rendiconto). Entrambe le previsioni sono al netto dell'avanzo di amministrazione e del fpv (per spese correnti ed in conto capitale).

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

Titoli	Tipologia	previsioni iniziali di competenza	previsioni definitive di competenza	differenza	Variaz. %
1	101 - Imposte tasse e proventi assimilati	433.610.000,00	439.610.000,00	6.000.000,00	1,4
1	103 - tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.034.517.511,00	4.130.830.028,93	96.312.517,93	2,4
	<b>Totale titolo 1</b>	<b>4.468.127.511,00</b>	<b>4.570.440.028,93</b>	<b>102.312.517,93</b>	<b>2,3</b>
2	101 - trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	433.472.774,44	451.120.097,22	17.647.322,78	4,1
2	103 - trasferimenti correnti da imprese	3.000.000,00	7.500.000,00	4.500.000,00	150,0
2	104 - trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	20.000,00	56.000,00	36.000,00	180,0
2	105 - trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	8.328.739,54	10.775.865,14	2.447.125,60	29,4
	<b>Totale titolo 2</b>	<b>444.821.513,98</b>	<b>469.451.962,36</b>	<b>24.630.448,38</b>	<b>5,5</b>
3	100 - vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	60.837.700,00	75.283.264,81	14.445.564,81	23,7
3	200 - proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.909.014,56	4.909.014,56	0,00	-
3	300 - interessi attivi	520.000,00	520.000,00	0,00	-
3	400 - altre entrate da redditi di capitale	10.518.613,30	24.113.334,42	13.594.721,12	129,2
3	500 - rimborsi e altre entrate correnti	111.660.696,97	121.342.822,31	9.682.125,34	8,7
	<b>Totale titolo 3</b>	<b>188.446.024,83</b>	<b>226.168.436,10</b>	<b>37.722.411,27</b>	<b>20,0</b>
4	200 - contributi agli investimenti	64.335.903,54	72.802.690,69	8.466.787,15	13,2
4	300 - altri trasferimenti in conto capitale	7.738.468,40	63.741.709,73	56.003.241,33	723,7
4	400 - entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	81.600.000,00	21.837.393,72	-59.762.606,28	-73,2
4	500 - altre entrate in conto capitale	11.293.385,21	6.993.385,21	-4.300.000,00	-38,1
	<b>Totale titolo 4</b>	<b>164.967.757,15</b>	<b>165.375.179,35</b>	<b>407.422,20</b>	<b>0,2</b>
5	100 - Alienazione da attività finanziarie	97.400.000,00	97.400.000,00	0,00	-
5	300 - Riscossione crediti di medio lungo termine	119.259.352,44	348.182.788,46	228.923.436,02	192,0
	<b>Totale titolo 5</b>	<b>216.659.352,44</b>	<b>445.582.788,46</b>	<b>228.923.436,02</b>	<b>105,7</b>
6	300 - accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	38.000.000,00	15.361.100,81	-22.638.899,19	-59,6
	<b>Totale titolo 6</b>	<b>38.000.000,00</b>	<b>15.361.100,81</b>	<b>-22.638.899,19</b>	<b>-59,6</b>
9	100 - entrate per partite di giro	304.300.000,00	510.488.817,44	206.188.817,44	67,8
9	200 - entrate per conto terzi	1.700.000,00	16.730.496,06	15.030.496,06	884,1
	<b>Totale titolo 9</b>	<b>306.000.000,00</b>	<b>527.219.313,50</b>	<b>221.219.313,50</b>	<b>72,3</b>
	<b>Totale titoli</b>	<b>5.827.022.159,40</b>	<b>6.419.598.809,51</b>	<b>592.576.650,11</b>	<b>10,2</b>

Fonte: Bilancio di previsione e rendiconto 2018.

Come si evince dalla tabella gli scostamenti più rilevanti si rilevano nel titolo 2 (tipologie 103, 104), nel titolo 3 (tipologia 400), nel titolo 4 (tipologia 300), nel titolo 5 (tipologia 300) e nel titolo 9 (tipologia 200).

Si espongono, infine, alcuni indicatori finanziari concernenti l'andamento complessivo delle entrate.

Indicatori	2016	2017	2018
<b>Capacità di accertamento</b> (accertamenti /previsioni finali di competenza al netto delle fidejussioni)	88,3%	82,1%	82,0%
<b>Capacità di riscossione</b> (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza al netto delle fidejussioni)	78,8%	73,5%	74,8%
<b>Velocità di riscossione</b> (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	89,3%	89,5%	91,2%
<b>Indice di variazione</b> (previsioni finali di competenza al netto delle fidejussioni- previsioni iniziali)/previsioni iniziali)	28,4%	22,4%	27,6%
<b>% di riscossione complessiva</b> (riscossioni c/comp. + riscossioni c/residui) / (accertamenti +residui definitivi iniziali)	75,0%	75,7%	77,9%

Fonte: rielaborazione dati su rendiconto 2016, 2017 e 2018.

\*\*\*

## 5.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 1 del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 1	2016	2017	2018	Variazioni % anno precedente	Variazioni % anno precedente
				2017/2016	2018/2017
Accertamenti	4.592.880.456,12	4.896.472.492,30	4.650.212.637,55	6,6	-5,0
Riscossioni in c/competenza	4.190.138.333,16	4.484.950.565,03	4.298.479.249,01	7,0	-4,2

Fonte: rendiconti 2016, 2017 e 2018 della PAB.

Gli accertamenti, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, costituiscono il 74,2 per cento di quelli complessivi dell'esercizio (nel 2017: 78,2; nel 2016: 77,5).

Di seguito lo sviluppo del titolo 1 nel 2018.

	Imposte tasse e proventi assimilati	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	Totale
Previsioni definitive	439.610.000,00	4.130.830.028,93	4.570.440.028,93
Accertamenti	481.577.986,02	4.168.634.651,53	4.650.212.637,55
% Acc/previsioni definitive	109,55	100,92	101,75
Riscossioni competenza	398.110.387,09	3.900.368.861,92	4.298.479.249,01
% Riscossioni comp./acc	82,67	93,56	92,44
Riscossioni in conto residui	79.083.799,85	436.736.848,79	515.820.648,64
Residui competenza	83.467.598,93	268.265.789,61	351.733.388,54

Fonte: rielaborazione dati su rendiconto 2018.

Si rappresenta che per quanto concerne la contabilizzazione delle entrate devolute dallo Stato le disposizioni in materia di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011 e s.m.i. hanno introdotto dal 2016 il c.d. principio di cassa (è previsto un versamento in acconto ed un conguaglio dopo la determinazione definitiva delle spettanze di norma dopo alcuni anni)<sup>43</sup>.

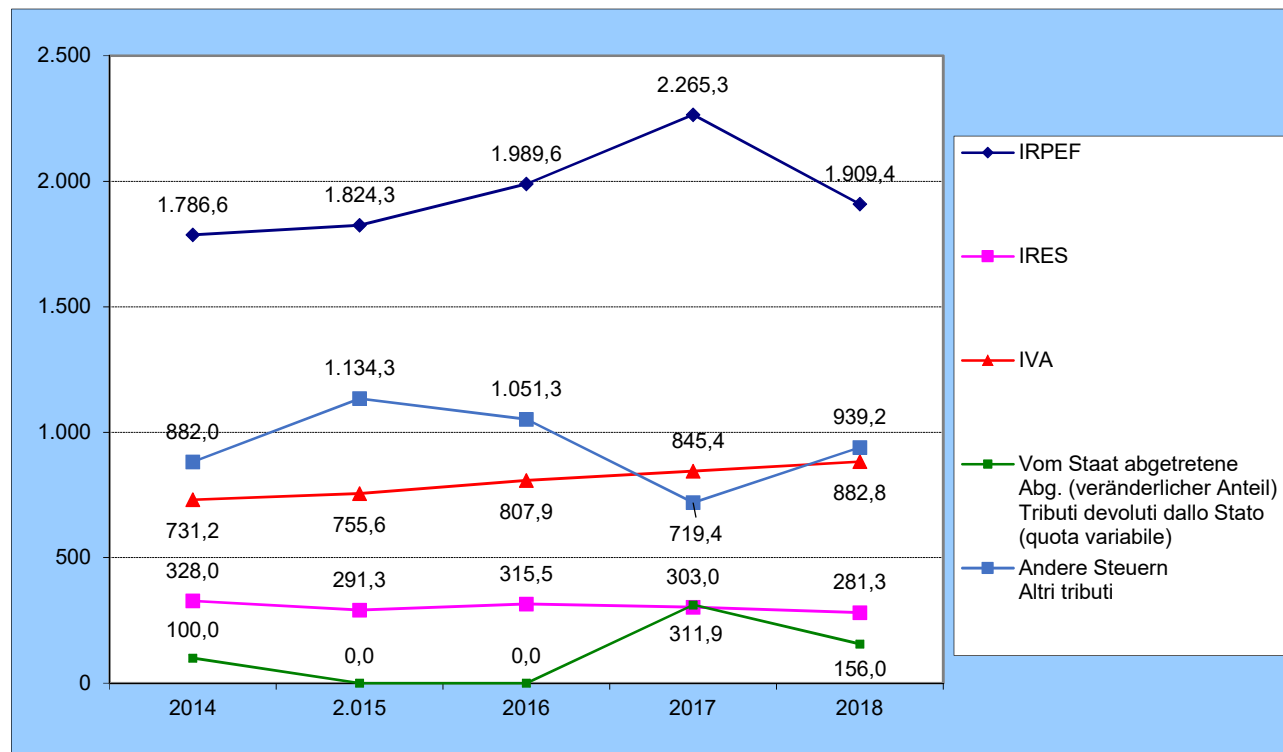
Con particolare riguardo alla devoluzione di tributi in quota variabile come previsto dallo Statuto di autonomia si registra una diminuzione di 156 ml nel 2018 rispetto all'anno 2017 avendo lo Stato proceduto all'erogazione di una annualità e non due come precedentemente.

I principali tributi devoluti dallo Stato sono l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), l'imposta sul reddito delle società (Ires) e l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Nel 2018 il loro gettito ammonta rispettivamente a 1.909,4 ml, 281,3 ml e 882,8 ml. Il gettito dell'imposta di

<sup>43</sup> Un tale meccanismo riguarda tutti i tributi incassati dalla Provincia, con la sola eccezione dell'Iva all'importazione e sulle imposte sui giochi, per le quali l'accertamento continua a basarsi su stime.

fabbricazione sulla benzina, dell'imposta di registro, dell'imposta sul consumo dei tabacchi e dell'imposta di fabbricazione sulla birra varia tra i 70 e i 155 ml, mentre tutti gli altri tributi hanno un gettito inferiore a 50 ml.

Il seguente grafico illustra l'andamento dei tributi devoluti dallo Stato nel periodo 2014-2018.



Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2018.

Come si desume in particolare dalla relazione sulla gestione allegata al rendiconto, l'Irpef registra, rispetto all'anno 2017, una diminuzione del 15,7 per cento (pari a -355,9 ml). La diminuzione è da ricondursi soprattutto a minori accertamenti di arretrati relativi ad anni precedenti (-303,2 ml), che sono destinati ad esaurirsi negli anni futuri.

L'Irpef di competenza, devoluta in sede di acconto, è calata del 2,7 per cento (-52,7 ml). Tale riduzione - puntualizza l'Amministrazione nella citata relazione - è dovuta al fatto che l'acconto, per il suo specifico modo di determinazione, non segue esattamente la spettanza definitiva, ma spesso procede in modo variabile, dove ad un anno con un forte aumento (dal 2016 al 2017 con +9,5 per cento) segue un anno in calo.

L'Ires, con un gettito di 281,3 ml nel 2018, è in calo di 21,7 ml (-7,2 per cento). Va segnalato che la legge di stabilità dello Stato 2016 aveva introdotto a partire dall'anno d'imposta 2017 la

riduzione dell'aliquota ordinaria dal 27,5 per cento al 24 per cento con effetti sui riversamenti dall'anno 2018 in poi.

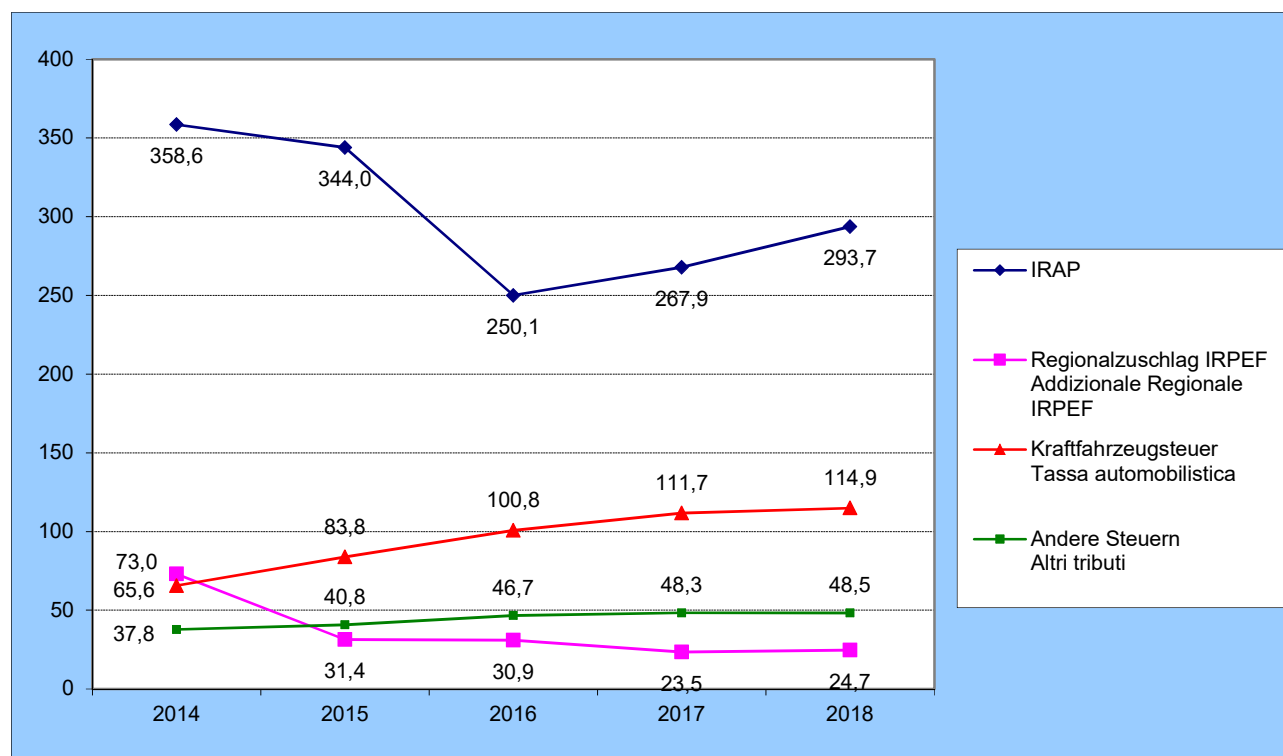
L'andamento della spettanza dell'Iva interna, accertata nel 2018 per l'importo di 743,1 ml è in aumento rispetto al 2017 (+36,3 ml corrispondenti a +5,1 per cento).

L'Iva di competenza registra un incremento di 51,7 ml (+7,5 per cento) in considerazione di un leggero aumento dei consumi e del sistema di riscossione (acconto). Alla somma devoluta va aggiunta anche la spettanza derivante dall'Iva all'importazione, pari a 139,7 milioni di euro, in aumento del 3,0% rispetto al 2017. L'incremento è influenzato dall'aumento del prezzo del petrolio rispetto all'anno precedente e dal tasso di cambio.

Gli altri tributi devoluti, che ammontano complessivamente a 939,2 ml, sono in aumento del 30,6 per cento rispetto al 2017 (+219,8 ml), in relazione principalmente al maggior accertamento di arretrati nel 2018 (170,9 ml) rispetto al 2017 (9,2 ml).

\*\*\*

Il grafico sottostante propone, invece, l'andamento dei principali tributi propri della Provincia come previsto dallo Statuto di autonomia.



Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2018.



Nel 2018 il gettito complessivo dell'Irap, dell'addizionale regionale Irpef, della tassa automobilistica e di altri tributi (imposta sulle assicurazioni, imposta provinciale di trascrizione, ecc.) ammonta rispettivamente a 293,7 ml, 24,7 ml, 114,9 ml e 48,5 ml.

Il gettito dell'Irap, accertato nell'anno 2018 per un importo di 293,7 ml, evidenzia un aumento di 25,8 ml pari a (+9,6 per cento) rispetto al 2017. L'aumento riguarda l'Irap privata, mentre l'IRAP pubblica ha un andamento stabile (+3,4 ml). Un tale aumento è dovuto anche al venire meno dell'esenzione quinquennale per una parte delle nuove iniziative produttive sul territorio provinciale.

Il gettito dell'addizionale regionale all'Irpef registra un aumento di 1,2 ml (+5,1 per cento) rispetto all'anno 2017, derivante – secondo quanto esposto nella relazione sulla gestione - dal miglioramento dell'andamento economico e dalla crescita notevole del mercato del lavoro in Alto Adige rispetto all'anno precedente.

Di seguito il dettaglio degli accertamenti elencati per tipologia di entrate.

	Denominazione	Accertamenti
<b>1010100</b>	<b>Tipologia 101: imposte tasse e proventi assimilati</b>	<b>481.577.986,02</b>
1010117	Addizionale regionale IRPEF non sanità	24.684.732,76
1010120	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non sanità	293.705.349,84
1010139	Imposta sulle assicurazioni RC auto	17.003.727,81
1010140	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico PRA	30.541.580,18
1010146	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	578.719,57
1010150	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	114.894.412,85
1010159	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	169.462,87
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati NAC	0,14
<b>1010300</b>	<b>Tipologia 103: tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali</b>	<b>4.168.634.651,53</b>
1010301	Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)	1.909.416.506,52
1010302	Imposta sul reddito delle società (EX IRPEG)	281.264.433,46
1010303	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative	28.657.458,57
1010310	Imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione	10.945.284,19
1010312	Imposta sulle plusvalenze da cessione di attività finanziarie	8.299.555,71
1010313	Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecip.	-
1010315	Imposta erariale sugli aereomobili privati	-
1010318	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	33.886.630,69
1010319	Ritenute e imposte sostitutive sugli utili distribuiti dalle società di capitali	9.104.010,73
1010321	IVA sugli scambi interni	743.079.986,25
1010322	IVA sulle importazioni	139.757.835,36
1010323	Imposte sulle assicurazioni	43.501.814,51
1010324	Accise sui tabacchi	74.504.658,82
1010325	Accise sull'alcol e sulle bevande alcoliche	76.179.564,80
1010326	accisa sull'energia elettrica	36.616.164,85
1010327	accisa sui prodotti energetici	155.022.731,16
1010329	accisa sul gasolio	-
1010330	imposta sul gas naturale	29.020.030,73
1010332	imposta di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	3.024.443,51
1010333	Imposta di registro	71.038.737,55
1010334	imposta di bollo	47.278.497,50
1010336	Imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse	2.064.329,66
1010337	proventi da lotto, lotterie e altri giochi	52.045.016,17
1010338	Imposta sugli intrattenimenti	101.197,92
1010345	Tassa sulle concessioni governative	3.444.674,27
1010358	canone radiotelevisivo	105.660,31
1010362	Diritti catastali	6.269.128,60
1010371	Proventi dalla vendita di denaturanti e contrassegni di Stato	111.526,93
1010395	Alte accise NAC	514.302,03
1010397	Altre ritenute NAC	5.967.056,78
1010398	Altre imposte sostitutive NAC	52.620.149,40
1010399	Altre ritenute NAC	344.793.264,55
<b>1000000</b>	<b>Totale Titolo</b>	<b>4.650.212.637,55</b>

Fonte: rendiconto 2018.

I principali accertamenti riguardano l'Irap (sanità esclusa), la tassa di circolazione dei veicoli a motore, l'Irpef, l'Ires, l'Iva sugli scambi interni e sulle importazioni, l'accisa sui prodotti energetici e altre ritenute.

\*\*\*

## 5.3 Le altre entrate

### Trasferimenti correnti

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 2 (trasferimenti correnti) del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 2	2016	2017	2018	Variazioni % anno precedente	Variazioni % anno precedente
				2017/2016	2018/2017
Accertamenti	453.629.135,71	437.537.541,77	472.422.576,39	-3,5	8,0
Riscossioni in c/competenza	288.966.861,21	281.038.917,60	366.323.863,25	-2,7	30,3

Fonte: rendiconti 2016, 2017 e 2018 PAB.

Di seguito l'andamento del titolo 2.

Titolo 2 - trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	Trasferimenti correnti da imprese	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	Totale
Previsioni definitive	451.120.097,22	7.500.000,00	56.000,00	10.775.865,14	469.451.962,36
Accertamenti	462.176.368,25	6.766.346,03	32.000,00	3.447.862,11	472.422.576,39
% Acc/previsioni definitive	102,5	90,2	57,1	32,0	100,6
Riscossioni competenza	359.231.893,37	6.725.746,39	9.000,00	357.223,49	366.323.863,25
% Riscossioni comp./acc	77,7	99,4	28,1	10,4	77,5
Riscossioni in conto residui	103.530.292,23	91.791,87	0,00	220.290,70	103.842.374,80
Residui competenza	102.944.474,88	40.599,64	23.000,00	3.090.638,62	106.098.713,14

Fonte: rendiconto 2018.

Gli accertamenti sono stati complessivamente pari a 472,4 ml e si riferiscono principalmente alle entrate per lo svolgimento delle funzioni delegate dallo Stato nell'ambito della scuola (250 ml più 100 ml di arretrati), agli interventi concernenti la viabilità statale, la motorizzazione civile, il lavoro, il catasto e le opere idrauliche (50 ml).

Ammontano, invece, complessivamente a 46,3 ml le ulteriori assegnazioni statali, a 15,9 ml quelle da parte di amministrazioni locali, a 6,8 ml i trasferimenti correnti da imprese ed istituzioni sociali private, mentre i trasferimenti UE (di parte corrente) ammontano a 3,4 ml.

\*\*\*

### Entrate extratributarie

La seguente tabella espone un raffronto tra i dati del titolo 3 del rendiconto nell'ultimo triennio.

Titolo 3	2016	2017	2018	Variazioni % anno precedente	Variazioni % anno precedente
				2017/2016	2018/2017
Accertamenti	210.775.248,63	237.495.937,55	249.864.528,42	12,7	5,2
Riscossioni in c/competenza	182.422.374,85	213.872.278,07	185.339.701,21	17,2	-13,3



Fonte: rendiconti 2016, 2017 e 2018 PAB.

Di seguito l'andamento del titolo 3.

Titolo 3 - Entrate extratributarie	vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	interessi attivi	Altre entrate da redditi di capitale	rimborsi e altre entrate correnti	Totale
Previsioni definitive	75.283.264,81	4.909.014,56	520.000,00	24.113.334,42	121.342.822,31	226.168.436,10
Accertamenti	77.195.282,33	7.130.297,18	779.926,92	24.253.837,89	140.505.184,10	249.864.528,42
% Acc/previsioni definitive	102,5	145,2	150,0	100,6	115,8	110,5
Riscossioni competenza	75.186.983,30	2.850.154,96	650.920,71	24.253.837,89	82.397.804,35	185.339.701,21
% Riscossioni comp./acc	97,4	40,0	83,5	100,0	58,6	74,2
Riscossioni in conto residui	4.517.499,36	395.314,27	103.228,07	0,00	11.352.454,08	16.368.495,78
Residui competenza	2.008.299,03	4.280.142,22	129.006,21	0,00	58.107.379,75	64.524.827,21

Fonte: rendiconto 2018.

In particolare, le entrate accertate nel 2018 ammontano a 249,9 ml. L'aumento rispetto all'anno precedente (237,5 ml) è pari a 12,4 ml, dovuto - illustra la relazione sulla gestione allegata al rendiconto - quasi interamente all'aumento di rimborsi di spese processuali sostenute dalla Provincia e relativi interessi (+3,4 per cento rispetto al 2017) e alle entrate derivanti dalla soppressione e liquidazione di enti di diritto pubblico.

\*\*\*

### Entrate in conto capitale

Di seguito l'andamento del titolo 4.

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	Altre entrate in conto capitale	Totale
Previsioni definitive	72.802.690,69	63.741.709,73	21.837.393,72	6.993.385,21	165.375.179,35
Accertamenti	14.078.512,08	48.208.208,84	9.789.393,45	10.619.786,70	82.695.901,07
% Acc/previsioni definitive	19,3	75,6	44,8	151,9	50,0
Riscossioni competenza	2.765.992,41	48.017.184,90	9.378.138,45	6.247.290,77	66.408.606,53
% Riscossioni comp./acc	19,6	99,6	95,8	58,8	80,3
Riscossioni in conto residui	7.840.668,47	41.500,00	2.453.480,05	43.181.214,66	53.516.863,18
Residui competenza	11.312.519,67	191.023,94	411.255,00	4.372.495,93	16.287.294,54

Fonte: rendiconto 2018.

Gli accertamenti del titolo 4 sono pari a 82,7 ml e si riferiscono a proventi derivanti dall'alienazione di beni (9,8 ml), a contributi agli investimenti (14,1 ml), a trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche, dalla UE e da imprese (48,2 ml) e a rimborsi, recuperi

e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese (10,6,6 ml). Rispetto al 2017 sono aumentate le entrate per contributi agli investimenti, così come i trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche, dalla UE e da imprese, mentre sono diminuite le entrate derivanti dall'alienazione di beni e da rimborsi, recuperi e restituzioni da parte di amministrazioni, famiglie ed imprese.

\*\*\*

### Entrate da riduzioni di attività finanziarie

Di seguito l'andamento del titolo 5.

<b>TITOLO 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie</b>	<b>Alienazioni da attività finanziarie</b>	<b>riscossione crediti di medio lungo termine</b>	<b>Totale</b>
Previsioni definitive	97.400.000,00	348.182.788,46	445.582.788,46
Accertamenti	78.746.481,56	318.834.265,78	397.580.747,34
% Acc/previsioni definitive	n.d.	91,6	89,2
Riscossioni competenza	78.746.481,56	314.616.582,54	393.363.064,10
% Riscossioni comp./acc	100,0	98,7	98,9
Riscossioni in conto residui	0,00	3.781.607,81	3.781.607,81
Residui competenza	0,00	4.217.683,24	4.217.683,24

Fonte: rendiconto 2018.

Confluiscono in questo titolo le entrate per alienazioni di attività finanziarie, nonché le riscossioni dei crediti. Tali tipologie di entrata hanno registrato un forte aumento rispetto all'esercizio precedente con accertamenti per 397,6 ml (nel 2017: 147,9 ml) dovuti in gran parte ai rientri dai fondi di rotazione previsti dalle leggi provinciali, nonché all'entrata straordinaria relativa alla vendita di quote Alperia s.p.a. (cessione di una partecipazione pari all'8,07 per cento del capitale sociale a Selfin s.r.l., società interamente partecipata dai Comuni) per un importo di 78,6 ml<sup>44</sup>.

\*\*\*

<sup>44</sup> Cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 1048/2018 che autorizza "la cessione a Selfin S.r.l., società interamente partecipata dai Comuni, già socia, di numero 60.528.190 azioni di categoria A della Società Alperia S.p.A. detenute alla Provincia, corrispondente all'8,07 % del capitale sociale, al corrispettivo di 1,298666667 euro ciascuna, per un prezzo complessivo di euro 78.605.942,75".

**Entrate da accensione prestiti**

Di seguito l'andamento del titolo 6.

<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	<b>Tipologia 300</b>	<b>Totale</b>
Previsioni definitive	15.361.100,81	15.361.100,81
Accertamenti	14.177.255,37	14.177.255,37
% Acc/previsioni definitive	92,3	92,3
Riscossioni competenza	5.000.000,00	5.000.000,00
% Riscossioni comp./acc	35,3	35,3
Riscossioni in conto residui	0,00	0,00
Residui competenza	9.177.255,37	9.177.255,37

Fonte: rendiconto 2018.

Gli accertamenti complessivi per accensione di prestiti, pari a 14,2 ml, risultano in calo di 6,5 ml rispetto all'anno precedente.

Nell'esercizio 2018 la Provincia ha accertato nuove entrate da mutui per 5 ml in relazione a interventi sugli immobili dello Stato presenti sul territorio e alla costruzione del Polo bibliotecario di Bolzano per l'anno 2018. Infatti, la Giunta provinciale con deliberazione n. 1013/2018 ha deliberato di autorizzare *“ai sensi dell'art. 2 co 3, co 4 lett B e co 5, della Legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, il Presidente della Provincia a richiedere alle banche mutuanti l'erogazione dell'importo di euro 5.000.000,00 per l'anno 2018 a valere sul mutuo contratto con pool bancario di cui al rep. n. 36698 del 09.07.2015”*. Riferisce la deliberazione che la Ripartizione Edilizia e servizio tecnico della Provincia ha comunicato che le spese finanziate dal citato mutuo (importo massimo di 152,5 ml utilizzabili in più soluzioni) si sono ridotte a causa di significativi ritardi nei progetti finanziati. In merito la Provincia, con nota dell'11 giugno 2019, ha comunicato che *“L'erogazione di 5 mln del 2018, a valere sul mutuo relativo ad interventi sugli immobili dello Stato presenti sul territorio e la costruzione del Polo bibliotecario di Bolzano, è stata utilizzata principalmente per il finanziamento dei lavori di costruzione compresi nel 2° Accordo sottoscritto in data 16.07.2009 tra Amministrazione Provinciale, Agenzia del Demanio e Ministero della Difesa, per la copertura finanziaria di spese tecniche relative alla progettazione di opere relative al 3° Accordo sottoscritto in data 25.06.2013 tra Amministrazione Provinciale, Agenzia del Demanio e Ministero della Difesa, nonché per le spese tecniche per direzione lavori, progettazione e collaudi tecnico amministrativi per il Polo bibliotecario di Bolzano. Per quanto concerne il costo del finanziamento, ogni*

erogazione ha un piano di ammortamento specifico che prevede 20 rate semestrali posticipate costituite da capitale e interessi. Il contratto di mutuo prevede un interesse a favore delle banche mutuanti a tasso variabile (euribor 6 mesi) maggiorato di uno spread pari a 1,48%”.

Inoltre, illustra la relazione sulla gestione, la Provincia ha contabilizzato 10,4 ml riferiti a concessioni di crediti assegnate dalla Regione Trentino-Alto Adige, di cui 1,2 imputati al 2019.

\*\*\*

### Entrate per conto terzi e partite di giro

Di seguito l'andamento del titolo 9.

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e per partite di giro	Tipologia 100 Entrate per partite di giro	Tipologia 200 Entrate per conto terzi	Totale
Previsioni definitive	510.488.817,44	16.730.496,06	527.219.313,50
Accertamenti	387.174.697,81	11.502.809,25	398.677.507,06
% Acc/previsioni definitive	75,8	68,8	75,6
Riscossioni competenza	386.871.750,78	11.199.774,29	398.071.525,07
% Riscossioni comp./acc	99,9	97,4	99,8
Riscossioni in conto residui	12.525.375,64	296.219,78	12.821.595,42
Residui competenza	302.947,03	303.034,96	605.981,99

Fonte: rendiconto 2018.

Fra tali entrate i principali accertamenti sono riconducibili alla tipologia 100 (Entrate per partite di giro) e riguardano:

- 64 ml (*slip payment* – Iva da riservare all'Erario – l. n. 190/2014, art. 1, c. 629 - ritenute per scissione contabile);
- 88,6 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale e ritenute d'acconto d'imposta – ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi);
- 51,8 ml (ritenute sugli emolumenti al personale per oneri previdenziali ed assistenziali e contributi previdenziali sui compensi agli amministratori e per collaborazioni coordinate e continuative – l. n. 335/1995 – ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi);
- 71,3 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado e delle ritenute d'acconto d'imposta – ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi);

- 38,7 ml (ritenute sugli emolumenti al personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado per oneri previdenziali ed assistenziali e versamento dei contributi previdenziali sui compensi agli amministratori e per collaborazioni coordinate e continuative - l. n. 335/1995 - Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi, 62,8 ml (quote trattenute dell'imposta regionale sulle attività produttive da riversare allo Stato - d.l. n. 446/1997, art. 30 - altre entrate per partite di giro diverse).



## 6. LA GESTIONE DELLE SPESE

### 6.1 Le spese impegnate e pagate nel 2018

Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le previsioni di spesa del bilancio di previsione sono classificate in: a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle regioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto<sup>45</sup>.

Ulteriore articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa, sono i macroaggregati che si raggruppano in titoli, nonché ai fini della gestione, in capitoli ed eventualmente in articoli (i macroaggregati di spesa delle regioni sono individuati nell'elenco di cui al predetto allegato n. 14).

I capitoli e gli articoli (ove previsti) si raccordano con il livello minimo di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del citato decreto.

\*\*\*

La seguente tabella espone l'andamento delle spese di competenza nel triennio.

Totale spese	2016	2017	2018	Variazioni anno precedente	Variazioni anno precedente
				2017/2016	2018/2017
Previsioni iniziali	5.518.138.426,53	6.229.481.266,09	5.984.417.845,03	12,9%	-3,9%
Previsioni definitive	6.987.423.297,72	7.828.193.019,79	7.830.734.421,61	12,0%	0,0%
Impegni	5.351.634.809,12	6.265.290.819,18	5.963.628.273,91	17,1%	-4,8%
FPV	1.267.865.725,88	1.157.497.026,83	1.219.634.861,19	-8,7%	5,4%
Pagamenti in conto competenza	4.498.207.814,71	4.961.463.864,22	5.356.836.588,45	10,3%	8,0%
Residui di competenza	853.426.994,41	1.303.826.954,96	606.791.685,46	52,8%	-53,5%

Fonte: bilanci di previsione e rendiconti 2016 - 2017 - 2018 PAB.

Nell'esercizio 2018 il totale degli impegni (al netto del fpv) si attesta a 5.963,6 ml, a fronte di previsioni definitive di competenza per 7.830,7 ml e gli utilizzi di risorse ammontano complessivamente a 7.183,3 ml (impegni e fpv).

<sup>45</sup> I programmi sono raccordati alla classificazione delle funzioni di governo C.O.F.O.G. (*Classification of the Functions of Government*) che consente, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi europei, secondo le corrispondenze individuate nel glossario che costituisce parte integrante dell'allegato n. 14 al citato decreto.

Il fpv, finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a 1.219,6 ml, di cui 187,1 ml per spese correnti, 1.031,1 ml per spese in conto capitale e 1,4 ml per spese relative ad incrementi di attività finanziarie. Tale fondo, nel quale sono accantonate le risorse destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente esigibili in esercizi successivi a quello di riferimento, sommato all'avanzo di competenza (493,5 ml) determina un totale a pareggio pari a 7.676,8 ml<sup>46</sup>.

Il grado di utilizzo delle risorse (impegni e fpv), non considerando le partite di giro, raggiunge l'elevato livello del 92,9 per cento (nel 2017: 95,3; nel 2016: 95,5 per cento).

\*\*\*

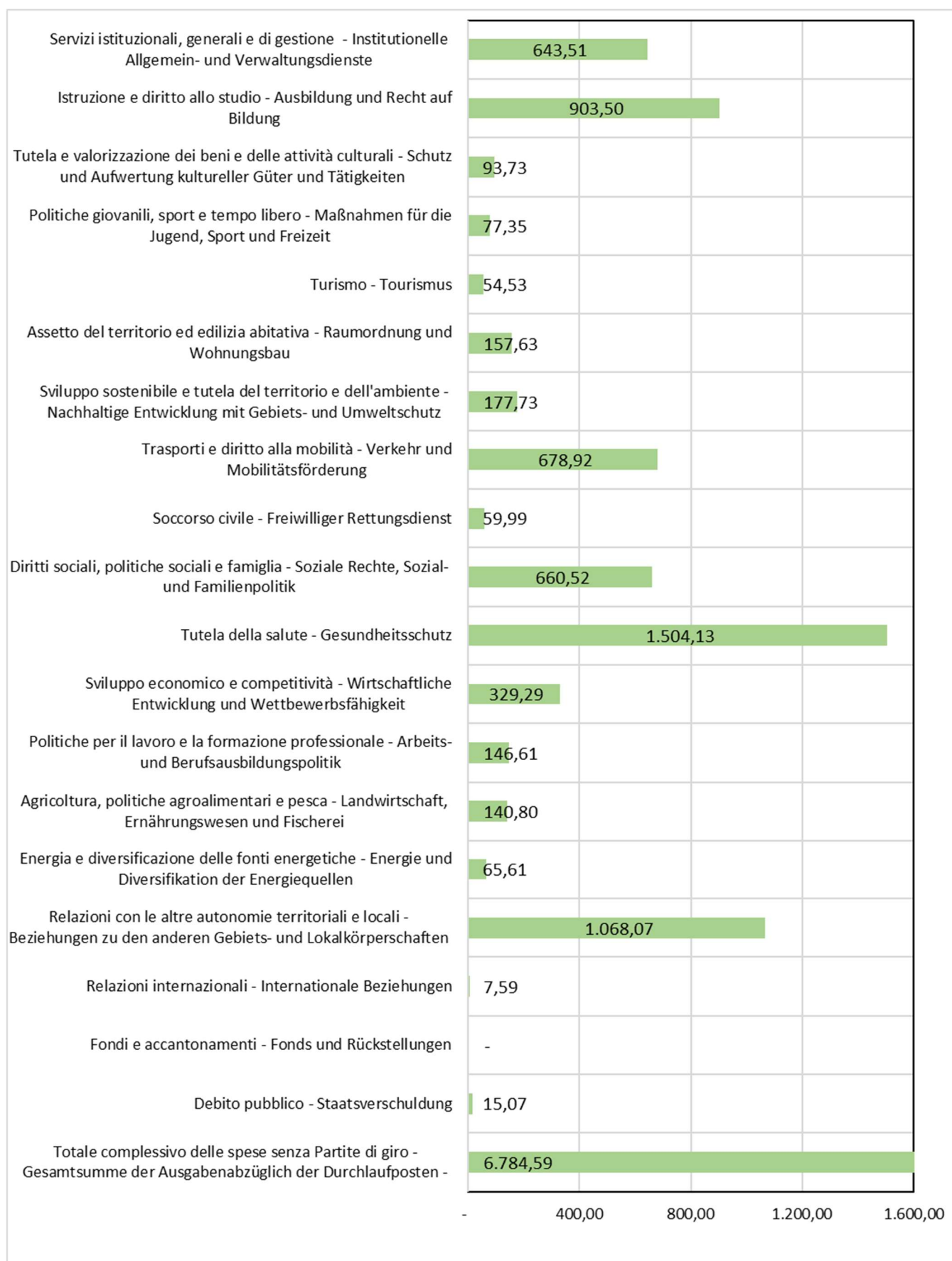
La seguente tabella espone l'andamento delle spese separatamente per i titoli del rendiconto.

TITOLI	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento % previsioni iniziali/definitive	IMPEGNI	INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	% IMPEGNI/ PREV.FINALI
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>	4.411.199.277,11	4.726.141.816,65	7,1	Impegni	4.356.543.538,59	73,1%
				Fondo pluriennale vincolato	187.075.855,95	15,3%
				<b>TOTALE TITOLO 1 CON FPV</b>	<b>4.543.619.394,54</b>	<b>63,3%</b>
<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>	1.220.747.465,92	2.366.271.249,32	93,8	Impegni	1.131.422.274,28	19,0%
				Fondo pluriennale vincolato	1.031.143.380,24	84,5%
				<b>TOTALE TITOLO 2 CON FPV</b>	<b>2.162.565.654,52</b>	<b>30,1%</b>
<b>TITOLO 3- Spese per incremento attività finanziarie</b>	26.198.440,00	192.795.117,86	635,9	Impegni	63.186.776,70	1,1%
				Fondo pluriennale vincolato	1.415.625,00	0,1%
				<b>TOTALE TITOLO 3 CON FPV</b>	<b>64.602.401,70</b>	<b>0,9%</b>
<b>TITOLO 4 - Rimborso Prestiti</b>	20.326.662,00	18.306.924,28	-9,9	Impegni	13.798.177,28	0,2%
				Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0%
				<b>TOTALE TITOLO 4 CON FPV</b>	<b>13.798.177,28</b>	<b>0,2%</b>
<b>TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO</b>	5.678.471.845,03	7.303.515.108,11	28,6	Impegni	5.564.950.766,85	93,3%
				<b>Totale FPV</b>	<b>1.219.634.861,19</b>	
				<b>Totale importo con FPV</b>	<b>6.784.585.628,04</b>	<b>94,4%</b>
<b>TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	306.000.000,00	527.219.313,50	72,3	Impegni	398.677.507,06	6,7%
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>5.984.471.845,03</b>	<b>7.830.734.421,61</b>	<b>30,9</b>	<b>TOTALE IMPEGNI SENZA FPV</b>	<b>5.963.628.273,91</b>	<b>76,2%</b>
				<b>TOTALE TITOLI con FPV</b>	<b>7.183.263.135,10</b>	<b>91,7%</b>

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2018.

Nel grafico successivo vengono elencati i totali degli impegni (espressi in milioni di euro), comprensivi del fondo pluriennale vincolato, distinti per singola missione (escluse le partite di giro) e la percentuale di utilizzo delle risorse (rapporto tra impegno e stanziamento di competenza definito in percentuale).

<sup>46</sup> All. 10F al rendiconto



Fonte: relazione allegata al rendiconto.

In particolare, le spese correnti impegnate (titolo 1 del rendiconto) sono pari a 4.356,5 ml mentre il relativo fpv è pari a 187,1 ml (nel 2017, rispettivamente 4.232,2 ml e 170 ml; nel 2016, rispettivamente 3.801,3 ml e 241,7 ml).

La composizione delle spese correnti per macroaggregati si evince dalla seguente tabella.

<b>TITOLO 1 - SPESE CORRENTI</b>			
<b>Macroaggregati</b>		<b>2018</b>	<b>percentuale</b>
1	Redditi da lavoro	995.791.800,17	22,86
2	Imposte e tasse a	66.446.536,22	1,53
3	Acquisto di beni e	316.623.280,76	7,27
4	Trasferimenti	2.920.277.016,90	67,03
7	Interessi passivi	1.301.776,13	0,03
9	Rimborsi e poste	1.199.677,50	0,03
10	Altre spese	54.903.450,91	1,26
<b>Totale spese correnti</b>		<b>4.356.543.538,59</b>	<b>100,00</b>

Fonte: relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2018.

Il macroaggregato 4 (trasferimenti) raggiunge il 67,03 per cento del totale delle spese correnti. Di seguito, si rappresentano gli impegni delle spese correnti con i relativi scostamenti rispetto a quelli effettuati nell'esercizio precedente.

## Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

MISSIONE		Programmi	Totale Impegni		Scostamento %	Scostamento assoluto	Totale FPV		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2017	2018			2017	2018		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	11.545.990,25	25.232.215,45	118,5	13.686.225,20	4.992.104,01	4.722.611,31	-5,4	-269.492,70
		2	4.863.374,59	9.672.080,70	98,9	4.808.706,11	3.834.690,32	3.906.658,58	1,9	71.968,26
		3	11.700.617,70	17.259.132,55	47,5	5.558.514,85	86.819,65	222.744,56	156,6	135.924,91
		4	13.940.650,85	38.364.602,86	175,2	24.423.952,01	3.350.168,37	3.252.338,92	-2,9	-97.829,45
		5	5.263.002,34	8.144.201,00	54,7	2.881.198,66	119.067,25	54.385,87	-54,3	-64.681,38
		6	29.483.129,54	44.875.106,15	52,2	15.391.976,61	10.808.662,69	6.948.619,44	-35,7	-3.860.043,25
		7	0,00	2.269.992,14	100,0	2.269.992,14	0,00	245.189,71	100,0	245.189,71
		8	34.507.232,08	34.007.671,41	-1,4	-499.560,67	6.229.755,41	5.728.348,57	-8,0	-501.406,84
		10	261.027.761,43	65.038.917,14	-75,1	-195.988.844,29	244.528,27	5.067.722,63	1.972,4	4.823.194,36
		11	48.516.807,45	59.889.244,13	23,4	11.372.436,68	1.283.369,81	1.921.206,44	49,7	637.836,63
		4	Istruzione e diritto allo studio	1	3.615.343,11	110.026.529,18	2.943,3	106.411.186,07	186.884,76	44.585,06
2	868.254.235,66			625.921.786,34	-27,9	-242.332.449,32	3.961.034,21	4.981.809,43	25,8	1.020.775,22
4	99.648.444,10			95.949.893,52	-3,7	-3.698.550,58	2.613.968,11	4.845.546,40	85,4	2.231.578,29
6	19.215.845,34			23.394.460,83	21,7	4.178.615,49	3.470.545,31	1.370.865,36	-60,5	-2.099.679,95
7	13.608.788,88			10.487.046,13	-22,9	-3.121.742,75	962.256,98	1.229.233,14	27,7	266.976,16
1	612.107,16			2.371.774,27	287,5	1.759.667,11	161.269,82	188.406,95	16,8	27.137,13
2	49.714.458,10			57.202.496,77	15,1	7.488.038,67	4.638.826,94	7.032.123,60	51,6	2.393.296,66
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	6.861.560,93	5.869.299,60	-14,5	-992.261,33	63.000,00	0,00	-100,0	-63.000,00
2	9.278.387,45	10.325.013,63	11,3	1.046.626,18	207.050,02	762.252,81	268,1	555.202,79		
7	Turismo	1	33.387.529,18	30.537.513,68	-8,5	-2.850.015,50	2.389.878,80	1.975.939,57	-17,3	-413.939,23
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	859.662,77	3.745.501,32	335,7	2.885.838,55	40.279,00	109.800,00	172,6	69.521,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	4.436.417,30	6.678.253,24	50,5	2.241.835,94	1.580.141,34	891.622,25	-43,6	-688.519,09
		2	5.374.217,89	10.665.463,54	98,5	5.291.245,65	2.813.293,95	2.223.911,47	-20,9	-589.382,48
		3	0,00	809.747,72	100,0	809.747,72	0,00	0,00	n.d.	0,00
		4	88.328,49	3.159.252,01	3.476,7	3.070.923,52	25.220,39	153.258,69	507,7	128.038,30
		5	7.159.871,81	32.780.453,49	357,8	25.620.581,68	2.672.145,62	2.813.666,14	5,3	141.520,52
		8	127.506,52	1.125.423,34	782,6	997.916,82	202.379,82	43.635,75	-78,4	-158.744,07
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	0,00	502.718,48	100,0	502.718,48	0,00	1.544.613,50	100,0	1.544.613,50
		2	141.823.195,88	147.012.550,23	3,7	5.189.354,35	31.920.959,13	37.333.563,60	17,0	5.412.604,47
		4	0,00	819.491,94	100,0	819.491,94	0,00	0,00	n.d.	0,00
		5	27.269.416,70	65.695.428,07	140,9	38.426.011,37	5.653.232,45	2.394.019,23	-57,7	-3.259.213,22
		1	37.420.630,57	32.293.405,77	-13,7	-5.127.224,80	44.791,94	44.791,94	0,0	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	24.771.960,24	35.599.808,45	43,7	10.827.848,21	17.685.437,52	12.885.514,73	-27,1	-4.799.922,79
		2	262.794.040,71	271.720.999,63	3,4	8.926.958,92	2.051.574,10	2.096.088,10	2,2	44.514,00
		3	3.373.630,90	4.693.544,03	39,1	1.319.913,13	1.265.470,45	1.326.073,14	4,8	60.602,69
		4	12.085.260,92	13.953.938,05	15,5	1.868.677,13	1.074.406,29	6.402.766,65	495,9	5.328.360,36
		5	110.742.162,51	126.297.122,79	14,0	15.554.960,28	2.247.530,34	2.845.575,89	26,6	598.045,55
		7	119.626.616,94	122.295.782,67	2,2	2.669.165,73	2.491.862,46	1.770.121,60	-29,0	-721.740,86
		8	3.264.908,24	3.011.201,67	-7,8	-253.706,57	619.752,51	1.554.027,59	150,7	934.275,08
		13	Tutela della salute	1	1.198.812.197,35	1.216.922.854,76	1,5	18.110.657,41	8.604.842,44	8.757.683,40
2	25.989.392,12	21.221.920,89	-18,3	-4.767.471,23	7.756.908,51	9.294.502,20	19,8	1.537.593,69		
14	Sviluppo economico e competitività	1	11.812.683,89	12.435.059,27	5,3	622.375,38	10.403.776,10	13.144.376,50	26,3	2.740.600,40
		2	29.066.477,18	35.565.851,67	22,4	6.499.374,49	7.722.248,10	10.521.251,48	36,2	2.799.003,38
		3	7.085.782,96	8.823.104,60	24,5	1.737.321,64	335.230,00	229.230,00	-31,6	-106.000,00
		4	2.600.000,00	832.400,00	-68,0	-1.767.600,00	0,00	800.000,00	100,0	800.000,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	0,00	523.705,40	100,0	523.705,40	0,00	0,00	n.d.	0,00
		2	22.867.542,79	123.663.976,51	440,8	100.796.433,72	1.012.640,21	5.432.784,37	436,5	4.420.144,16
		3	4.436.071,23	11.070.852,76	149,6	6.634.781,53	3.276.419,89	3.167.907,38	-3,3	-108.512,51
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	29.159.004,58	41.041.839,62	40,8	11.882.835,04	5.679.800,72	2.222.657,21	-60,9	-3.457.143,51
		2	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	n.d.	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	61.287,77	15.182.872,42	24.673,1	15.121.584,65	57.526,71	90.129,95	56,7	32.603,24
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	608.748.270,91	706.872.953,50	16,1	98.124.682,59	1.158.152,48	203.945,62	-82,4	-954.206,86
19	Relazioni internazionali	1	3.693.012,09	1.410.295,12	-61,8	-2.282.716,97	1.969.635,45	2.277.749,22	15,6	308.113,77
20	Fondi e accantonamenti	1	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	n.d.	0,00
		3	0,00	0,00	n.d.	0,00	0,00	0,00	n.d.	0,00
50	Debito pubblico (quota interessi)	1	1.557.430,10	1.276.788,15	-18,0	-280.641,95	0,00	0,00	n.d.	0,00
			<b>4.232.152.247,50</b>	<b>4.356.543.538,59</b>	<b>2,9</b>	<b>124.391.291,09</b>	<b>169.969.538,65</b>	<b>187.075.855,95</b>	<b>10,1</b>	<b>17.106.317,30</b>

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2018.

Si evidenzia un notevole incremento degli impegni rispetto all' esercizio precedente (complessivamente 124,4 ml). Emerge, in particolare, un importante aumento nelle seguenti voci: missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4; missione 4 (istruzione e diritto allo studio), programma 1; missione 9 (sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente), programma 4; missione 10 (trasporti e diritto alla mobilità),



programma 5; missione 15 (politiche per il lavoro e la formazione professionale), programmi 2 e 3; missione 17 (energia e diversificazione delle fonti energetiche), programma 1. Al riguardo l'Amministrazione, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, ha illustrato che gli incrementi nelle singole missioni sono dovuti in parte alla disaggregazione nel 2018 delle spese del personale per singole missioni e per programmi. Inoltre, ha riferito che l'incremento è dovuto:

- per la missione 1 ad un cospicuo aumento degli impegni relativi all'assegnazione annuale a favore di Alto Adige Riscossioni s.p.a.;
- per la missione 4 a trasferimenti correnti a favore dei Comuni o loro consorzi, alla gestione di scuole materne provinciali, a contributi agli enti gestori pubblici di scuole dell'infanzia, al finanziamento di opere e a borse di studio per la promozione delle lingue straniere;
- per la missione 9 ad una maggiore assegnazione a favore dell'Agenzia per la protezione civile, finalizzate al miglioramento e al risanamento ambientale. L'incremento riguarda inoltre anche i contributi annuali e pluriennali alle imprese per la tutela delle acque;
- per la missione 10 a spese per l'esecuzione di lavori di costruzione ed ampliamento di strade di interesse provinciale, nonché manutenzione ordinaria delle strade statali e provinciali. Sono aumentati inoltre anche i contributi agli enti pubblici per la realizzazione di opere civili e infrastrutturali per la mobilità;
- per la missione 15 *in primis* ai contributi concessi agli enti sottoposti a vigilanza della Giunta provinciale per l'impiego temporaneo di lavoratori disoccupati così come al contributo concesso annualmente all'Istituto per la promozione dei lavoratori. Sono aumentate altresì le spese per il piano di azione e coesione (PAC);
- per la missione 17 alla gestione del termovalorizzatore di Bolzano e ai contributi concessi alle imprese che favoriscono il teleriscaldamento. Sono aumentati anche gli impegni per gli indennizzi.

Per le misure di contenimento della spesa corrente adottate dalla Giunta si rimanda al capitolo n. 6.2 della presente relazione.

\*\*\*

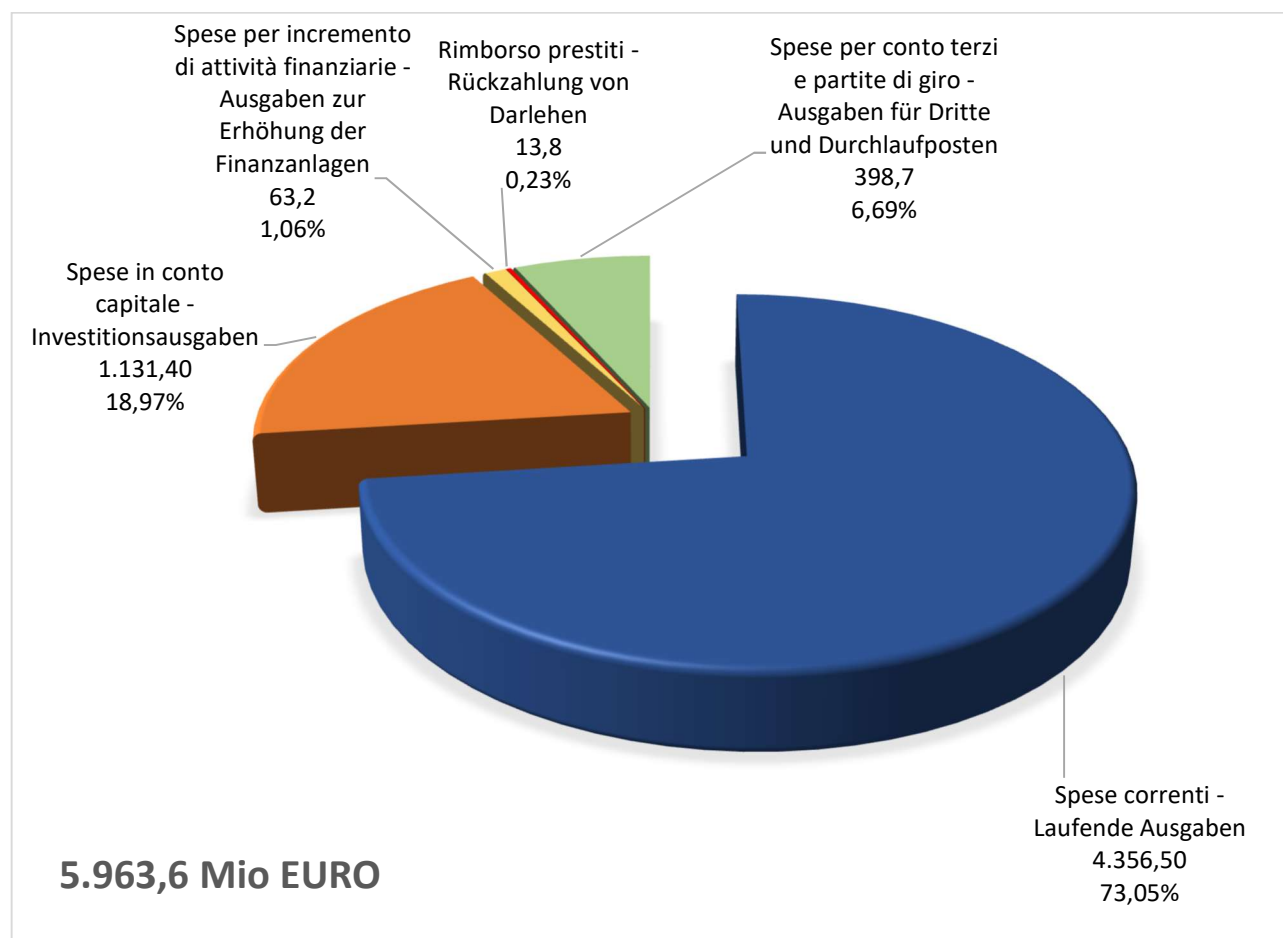
Le spese in conto capitale (titolo 2 del rendiconto) ammontano, invece, a 1.131,4 ml e il relativo fpv è pari a 1.031,1 ml (nel 2017, rispettivamente 1.123,7 ml e 983,1 ml; nel 2016, rispettivamente 906,3 ml e 1.026,6 ml).

\*\*\*

Gli impegni per spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto) diminuiscono da 455 ml del 2017 a 63,2 ml nel 2018. La diminuzione è dovuta principalmente a) alla riduzione delle spese per la partecipazione della Provincia a società od enti aventi finalità di interesse generale, nonché per il reintegro del capitale sociale ai sensi della l.p. n. 2/1987 e s.m.i. (Cap. U01033.0000 – impegni 2018: 20,5 ml, impegni 2017: 106,9 ml con residui passivi per 84 ml nel 2017) e b) al venir meno delle concessioni di crediti di breve termine alla società Business Location Alto Adige s.p.a. (Cap. U14013.0000 del rendiconto 2017 con impegni per 6,2 ml) e alle spese per la costituzione di fondi di rotazione per incentivare le attività economiche con crediti a breve termine alle imprese (Cap. U14013.0060 del rendiconto 2017 con impegni per 289,8 ml, interamente registrati tra i residui passivi nel 2017).

\*\*\*

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione della spesa.



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1 nel 2018 sono pari a 4.356,50 ml (nel 2017: 4.232,2 ml) e corrispondono al 73,05 per cento degli impegni complessivi (nel 2017: 71,03). Gli impegni delle spese in conto capitale di cui al titolo 2 nel 2018 sono pari a 1.131,40 ml (nel 2017: 1.123,7 ml) e corrispondono al 18,97 per cento del totale (nel 2017: 17,94).

L'apposito indicatore del "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" ai sensi dell'art. 18-bis, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che evidenzia invece il rapporto degli investimenti rispetto ai soli titoli 1 e 2 del rendiconto, registra nel 2018 un'incidenza del 20,37 per cento, leggermente inferiore rispetto all'esercizio precedente (rendiconto 2017: 20,75 per cento; bilancio di previsione per il 2018: 19,75 per cento)<sup>47</sup>.

\*\*\*

Da un'analisi degli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) emerge una differenza particolarmente significativa nelle seguenti missioni: tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali (+40,4 per cento), politiche giovanili, sport e tempo libero (+79,7 per cento), turismo (+57 per cento), sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (+52,7 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (+105,7 per cento), soccorso civile (+187,8 per cento), sviluppo economico e competitività (+181,9 per cento), agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (+49,1 per cento); energie e diversificazioni delle fonti energetiche (+184,6 per cento), relazioni internazionali (+138,5 per cento), fondi e accantonamenti (-56,8 per cento) e servizi per conto terzi (72,3 per cento).

Di seguito le motivazioni, fornite dall'Amministrazione nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, riguardanti i principali scostamenti.

<sup>47</sup> Cfr. nota dell'Ufficio bilancio e programmazione della Provincia del 2 maggio 2019.



Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

Missione	previsioni iniziali di spesa	previsioni definitive di competenza (CP)	Breve illustrazione delle ragioni degli scostamenti
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	71.685.151,44	100.624.819,21	L'aumento degli stanziamenti di bilancio nella missione è da ricondursi a vantaggi economici a organizzazioni culturali per attività culturali e artistiche e a contributi alle istituzioni e associazioni per la conservazione del patrimonio artistico, storico e popolare.
Politiche giovanili, sport e tempo libero	44.433.131,94	79.846.451,55	Le variazioni in aumento rilevate sulla missione sono da ricondursi sia a reimputazioni avvenute in sede di riaccertamento ordinario dei residui, sia a variazioni in aumento a favore delle attività sportive e a favore della gioventù.
Turismo	36.002.614,98	56.537.735,18	Le variazioni di stanziamento sono parzialmente riconducibili alle operazioni di riaccertamento ordinario effettuate a inizio anno e in parte riconducibili alle agevolazioni concesse nel settore del turismo.
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	122.284.060,94	186.725.318,78	Per quanto attiene la missione "Sviluppo sostenibile etutela del territorio e dell'ambiente" le variazioni di stanziamento in aumento sono per la gran partericonducibili alle operazioni di riaccertamento ordinario.
Trasporti e diritto della mobilità	338.088.135,31	695.417.244,93	In riferimento alla missione 10 "Trasporti e diritto allamobilità" le variazioni di stanziamento in aumento sono riconducibiliin parte alle operazioni di riaccertamento ordinario operate in avvio di esercizio e in parte alle agevolazioni concesse alle imprese per spese di investimento per la realizzazione di infrastrutture.
Soccorso civile	20.848.160,51	59.993.937,41	Per quanto attiene alla missione di spesa riferita al soccorso civile, le variazioni di stanziamento sono dovute alle assegnazioni all'Agenzia per la Protezione Civilee a provvedimenti in materia di sicurezza e igiene pubblica.
Sviluppo economico e competitività	122.284.060,94	186.725.318,78	Gli stanziamenti di bilancio sono aumentati a seguito della costituzione di fondi di rotazione per incentivare le attività economiche. Inoltre sono stati erogati incentivi a favore del sistema economico locale tramite agevolazioni e contributi a imprese nel settore dell'industria e del commercio.
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	95.755.197,37	142.791.310,37	Sulla missione "Agricoltura, politiche agroalimentare e pesca" ci sono state variazioni in aumento degli stanziamentidi bilancio, legate al potenziamento del Programma di Sviluppo Rurale, in particolare nel settore agricolo e forestale e alle operazioni di riaccertamento ordinario.
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	26.498.750,01	75.404.131,14	Anche in questa missione le variazioni in aumento degli stanziamenti sono in parte legate alle operazioni di riaccertamento ordinario operate in avvio di esercizio, e in parte alle iniziative volte al contenimento dei consumi energetici e allo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.
Relazioni internazionali	3.458.731,00	8.247.568,27	L'aumento degli stanziamenti di bilancio deriva da variazioni effettuate in corso d'anno per assegnare fondi nei confronti di popolazioni colpite da calamità. L'aumento è legato anche al potenziamento diiniziative di cooperazione allo sviluppo.
Fondi e accantonamenti	103.526.593,82	44.707.755,60	La missione 20 "Fondi e accantonamenti" contiene i fondi di riserva, i fondi speciali e i fondi rischi. Il decremento degli stanziamenti di bilancio è giustificato dai prelievi che vengono effettuati in corso d'anno.
Servizi per conto terzi	306.000.000,00	527.219.313,50	La missione 99 "Servizi per conto terzi" contiene le partite di giro, pertanto la spesa aumenta in corrispondenza dell'aumento dell'entrata.

Fonte: nota PAB dell'11 giugno 2019.

La seguente tabella evidenzia la capacità di impegno totale (impegni+ fpv/previsione definitiva), distintamente per le venti missioni nelle quali si articola il rendiconto provinciale (al netto delle partite di giro).



Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

N.	MISSIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE IN C/COMPETENZA	SCOSTAMENTO PREV. INIZIALI/ DEFINITIVE	IMPEGNI	INCIDENZA PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	IMPEGNI/ PREV.DEF. IN C/COMP.		
	Descrizione								
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	575.774.238,37	784.812.245,74	36,3%		451.703.604,91	7,6%	57,6%	
						Fondo pluriennale vincolato	191.805.903,65	15,7%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>643.509.508,56</b>	<b>9,0%</b>	<b>82,0%</b>
4	Istruzione e diritto allo studio	909.371.152,49	950.688.534,23	4,5%		885.624.624,99	14,9%	93,2%	
						Fondo pluriennale vincolato	17.880.212,44	1,5%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>903.504.837,43</b>	<b>12,6%</b>	<b>95,0%</b>
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	71.685.151,44	100.624.819,21	40,4%		76.561.773,50	1,3%	76,1%	
						Fondo pluriennale vincolato	17.163.687,36	1,4%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>93.725.460,86</b>	<b>1,3%</b>	<b>93,1%</b>
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	44.433.131,94	79.846.451,55	79,7%		40.338.030,20	0,7%	50,5%	
						Fondo pluriennale vincolato	37.014.943,09	3,0%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>77.352.973,29</b>	<b>1,1%</b>	<b>96,9%</b>
7	Turismo	36.002.614,98	56.537.735,18	57,0%		41.223.398,93	0,7%	72,9%	
						Fondo pluriennale vincolato	13.310.998,87	1,1%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>54.534.397,80</b>	<b>0,8%</b>	<b>96,5%</b>
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	129.491.934,80	163.589.193,63	26,3%		111.841.564,09	1,9%	68,4%	
						Fondo pluriennale vincolato	45.787.071,22	3,8%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>157.628.635,31</b>	<b>2,2%</b>	<b>96,4%</b>
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	122.284.060,94	186.725.318,78	52,7%		136.299.064,79	2,3%	73,0%	
						Fondo pluriennale vincolato	41.430.983,43	3,4%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>177.730.048,22</b>	<b>2,5%</b>	<b>95,2%</b>
10	Trasporti e diritto alla mobilità	338.088.135,31	695.417.244,93	105,7%		366.040.339,68	6,1%	52,6%	
						Fondo pluriennale vincolato	312.878.047,38	25,7%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>678.918.387,06</b>	<b>9,5%</b>	<b>97,6%</b>
11	Soccorso civile	20.848.160,51	59.993.937,41	187,8%		59.949.145,47	1,0%	99,9%	
						Fondo pluriennale vincolato	44.791,94	0,0%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>59.993.937,41</b>	<b>0,8%</b>	<b>100,0%</b>
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	636.089.181,39	691.962.942,31	8,8%		603.829.503,94	10,1%	87,3%	
						Fondo pluriennale vincolato	56.693.342,18	4,6%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>660.522.846,12</b>	<b>9,2%</b>	<b>95,5%</b>
13	Tutela della salute	1.320.810.909,95	1.516.610.851,03	14,8%		1.307.913.295,12	21,9%	86,2%	
						Fondo pluriennale vincolato	196.218.946,66	16,1%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>1.504.132.241,78</b>	<b>20,9%</b>	<b>99,2%</b>
14	Sviluppo economico e competitività	172.447.284,37	486.168.784,97	181,9%		165.689.850,10	2,8%	34,1%	
						Fondo pluriennale vincolato	163.597.812,28	13,4%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>329.287.662,38</b>	<b>4,6%</b>	<b>67,7%</b>
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	145.564.112,49	162.289.312,53	11,5%		135.746.570,13	2,3%	83,6%	
						Fondo pluriennale vincolato	10.861.298,86	0,9%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>146.607.868,99</b>	<b>2,0%</b>	<b>90,3%</b>
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	95.755.197,37	142.791.310,37	49,1%		113.153.886,27	1,9%	79,2%	
						Fondo pluriennale vincolato	27.641.189,47	2,3%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>140.795.075,74</b>	<b>2,0%</b>	<b>98,6%</b>
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	26.498.750,01	75.404.131,14	184,6%		33.391.621,24	0,6%	44,3%	
						Fondo pluriennale vincolato	32.215.418,06	2,6%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>65.607.039,30</b>	<b>0,9%</b>	<b>87,0%</b>
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	902.715.841,85	1.077.318.728,80	19,3%		1.018.013.618,54	17,1%	94,5%	
						Fondo pluriennale vincolato	50.059.074,43	4,1%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>1.068.072.692,97</b>	<b>14,9%</b>	<b>99,1%</b>
19	Relazioni internazionali	3.458.731,00	8.247.568,27	138,5%		2.555.909,52	0,0%	31,0%	
	Fondo pluriennale vincolato					Fondo pluriennale vincolato	5.031.139,87	0,4%	
	<b>Totale Missione con FPV</b>					<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>7.587.049,39</b>	<b>0,1%</b>	<b>92,0%</b>
20	Fondi e accantonamenti	103.526.593,82	44.707.755,60	-56,8%		<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>
50	Debito pubblico	23.626.662,00	19.778.242,43	-16,3%		15.074.965,43	0,3%	76,2%	
						Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0%	
						<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>15.074.965,43</b>	<b>0,2%</b>	<b>76,2%</b>
99	Servizi per conto terzi	306.000.000,00	527.219.313,50	72,3%		<b>Totale Missione con FPV</b>	<b>398.677.507,06</b>	<b>6,7%</b>	<b>75,6%</b>
<b>TOTALE MISSIONI</b>		<b>5.984.471.845,03</b>	<b>7.830.734.421,61</b>	<b>30,9%</b>		<b>5.963.628.273,91</b>	<b>100,0%</b>	<b>76,2%</b>	
						<b>Totale Fondo pluriennale vincolato</b>	<b>1.219.634.861,19</b>	<b>100,0%</b>	
						<b>TOTALE MISSIONI con</b>	<b>7.183.263.135,10</b>	<b>100,0%</b>	<b>91,7%</b>



Fonte: dati rielaborati da bilancio di previsione (all. E) rendiconto 2018 (all. 10D).

La capacità di impegno totale (comprensiva delle risorse del fpv) per singole missioni, conferma l'alto grado di utilizzo delle risorse (91,7 per cento).

Le spese pagate nell'esercizio finanziario ammontano complessivamente a 6.388,1 ml: 4.371,6 ml sono da riferirsi al titolo 1 (spese corrente), 1.308,2 ml al titolo 2 (spese in conto capitale), 289,1 ml al titolo 3 (spese per incremento per attività finanziarie), 13,8 ml al titolo 4 (rimborso prestiti) e 405,5 ml al titolo 7 (spese per conto terzi e partite di giro).

Con particolare riguardo ai pagamenti delle spese in conto capitale di seguito, si rappresentano gli scostamenti rispetto a quelli effettuati nell'esercizio precedente.

## Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

MISSIONE		Programmi	Totale pagamenti		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2017	2018		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	0,00	6.481,86	100,0	6.481,86
		2	373.511,88	7.752.878,59	1.975,7	7.379.366,71
		3	14.738.289,18	12.851.509,42	-12,8	-1.886.779,76
		4	141.375,04	97.340,51	-31,1	-44.034,53
		6	58.413.164,14	146.425.324,90	150,7	88.012.160,76
		8	9.814.291,26	6.166.186,49	-37,2	-3.648.104,77
4	Istruzione e diritto allo studio	1	540.449,26	1.518.503,75	181,0	978.054,49
		2	4.467.422,91	5.443.648,16	21,9	976.225,25
		3	1.631.795,38	4.489.704,44	175,1	2.857.909,06
		4	20.389.830,07	23.709.900,85	16,3	3.320.070,78
5	Tutela e valorizzazione dei beni	1	2.124.964,20	6.022.579,01	183,4	3.897.614,81
		2	12.050.390,04	12.678.133,13	5,2	627.743,09
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	12.758.325,95	23.174.809,13	81,6	10.416.483,18
		2	2.077.704,03	3.842.480,94	84,9	1.764.776,91
7	Turismo	1	6.059.192,68	10.360.603,68	71,0	4.301.411,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	73.424.586,35	114.028.918,79	55,3	40.604.332,44
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	27.471.630,36	1.233.266,68	-95,5	-26.238.363,68
		2	680.852,45	2.485.288,66	265,0	1.804.436,21
		3	6.215.881,29	9.072.684,20	46,0	2.856.802,91
		4	14.107.820,29	26.184.561,89	85,6	12.076.741,60
		5	42.847.772,56	50.303.516,68	17,4	7.455.744,12
		8	213.483,02	48.693,00	-77,2	-164.790,02
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	19.885.599,35	37.094.449,95	86,5	17.208.850,60
		5	106.125.643,26	120.061.989,07	13,1	13.936.345,81
11	Soccorso civile	1	19.855.373,69	49.810.898,95	150,9	29.955.525,26
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	255.189,00	529.942,20	107,7	274.753,20
		3	15.756.124,39	28.457.472,91	80,6	12.701.348,52
		4	1.099.133,07	3.285.251,89	198,9	2.186.118,82
		5	975.124,38	1.932.514,33	98,2	957.389,95
		8	14.640,00	14.640,00	0,0	0,00
13	Tutela della salute	5	66.939.290,17	85.112.466,53	27,1	18.173.176,36
		7	0,00	11.585.939,93	100,0	11.585.939,93
14	Sviluppo economico e competitività	1	51.038.108,26	53.627.175,52	5,1	2.589.067,26
		2	6.416.813,16	3.543.351,00	-44,8	-2.873.462,16
		3	18.583.290,26	31.072.118,66	67,2	12.488.828,40
		4	12.205.896,22	19.986.622,70	63,7	7.780.726,48
15	Politiche per il lavoro e la	2	256.221,38	914.579,84	256,9	658.358,46
		3	121.206,33	382.201,37	215,3	260.995,04
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	68.530.564,17	101.394.753,22	48,0	32.864.189,05
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	8.316.783,39	23.343.794,83	180,7	15.027.011,44
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	264.914.952,17	276.262.159,44	4,3	11.347.207,27
19	Relazioni internazionali	1	154.795,60	3.447.509,40	n.d.	3.292.713,80
		Totale	971.987.480,59	1.319.756.846,50	35,8	347.769.365,91

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2018 (all. 10 C).

Nel complesso i pagamenti aumentano rispetto all'esercizio precedente (2018: 1.319,8 ml; 2017: 972 ml; 2016: 2.536,9 ml).

Riguardo al rilevato disallineamento tra gli incassi e i pagamenti riferiti alle partite di giro (incassi per 410,9 ml e pagamenti per 405,5 ml) la Provincia, nelle osservazioni finali, ha rinviato a quanto disposto dal paragrafo 9.4 del principio contabile di cui all'allegato 4/1, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. *"considerato che le obbligazioni scadute possono non essere riscosse e pagate, a causa di ritardi nell'esecuzione di quanto dovuto, le riscossioni totali possono non coincidere con i pagamenti totali"*.

La capacità di spesa complessiva rapportata alla massa teorica spendibile (spese di competenza più residui passivi) registra un costante miglioramento.

Anno	Massa teorica spendibile (spese + residui passivi)	Pagamenti	Capacità di spesa
2016	11.336.348.602,06	7.165.079.432,23	63,2%
2017	9.126.081.757,40	5.739.549.406,42	62,9%
2018	9.652.239.941,14	6.388.142.311,85	66,2%

Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Di seguito il rapporto tra impegni e pagamenti distinto per singole missioni.

MISSIONE		IMPEGNI	PAGAMENTI	PAGAMENTI/
N.	Descrizione	comprensivi del FPV	(competenza)	IMPEGNI
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	643.509.508,56	397.457.257,70	61,8%
4	Istruzione e diritto allo studio	903.504.837,43	837.601.731,67	92,7%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	93.725.460,86	72.468.007,01	77,3%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	77.352.973,29	37.190.849,11	48,1%
7	Turismo	54.534.397,80	37.179.143,97	68,2%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	157.628.635,31	100.753.638,08	63,9%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	177.730.048,22	100.864.252,27	56,8%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	678.918.387,06	339.096.797,80	49,9%
11	Soccorso civile	59.993.937,41	55.876.717,10	93,1%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	660.522.846,12	602.140.006,66	91,2%
13	Tutela della salute	1.504.132.241,78	1.209.709.290,65	80,4%
14	Sviluppo economico e competitività	329.287.662,38	141.431.668,54	43,0%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	146.607.868,99	125.646.110,39	85,7%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pes	140.795.075,74	83.851.061,22	59,6%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	65.607.039,30	30.417.402,45	46,4%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.068.072.692,97	813.124.976,44	76,1%
19	Relazioni internazionali	7.587.049,39	2.537.214,71	33,4%
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	-
50	Debito pubblico	15.074.965,43	15.074.965,42	-
99	Servizi per conto terzi	398.677.507,06	354.415.497,26	88,9%
<b>TOTALE MISSIONI senza FPV</b>		<b>7.183.263.135,10</b>	<b>5.356.836.588,45</b>	<b>74,6%</b>

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2018.

La percentuale complessiva dei pagamenti sugli impegni rispetto all'anno precedente è migliorata (2018: 74,6 per cento; 2017: 66,8 per cento). Una bassa percentuale dei pagamenti rispetto agli impegni si riscontra nelle seguenti missioni: politiche giovanili, sport e tempo libero (48,1 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (49,9 per cento), sviluppo economico e competitività (43 per cento), energia e diversificazione delle fonti energetiche (46,4 per cento), relazioni internazionali (33,4 per cento). In merito l'Amministrazione nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, ha precisato che "il calcolo seguito per analizzare i pagamenti sugli impegni considera anche il fondo pluriennale vincolato in denominatore. Tale rapporto non viene considerato fra

gli indicatori previsti e aggrega fenomeni difficilmente confrontabili. Il ricorso al fondo pluriennale vincolato deriva dalla corretta applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata. Si tratta di impegni la cui scadenza viene rideterminata su esercizi futuri in sede di riaccertamento ordinario dei residui. I programmi di spesa evidenziati gestiscono molti contributi pubblici. Per effetto dell'articolo 9 della Legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1 i termini rendicontativi dei contributi non coincidono necessariamente con l'anno di attribuzione del vantaggio economico. Da ciò consegue che, per tali tipologie di spesa, si ricorra spesso alla reimputazioni ad anni successivi della spesa”.

\*\*\*

Infine, si evidenziano una serie di indicatori finanziari che riassumono l'andamento complessivo della spesa.

INDICATORI	SPESA AL NETTO PARTITE DI GIRO			SPESA CORRENTE			SPESA IN CONTO CAPITALE			SPESA PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Capacità di impegno (impegni / previsioni definitive di competenza)	76,0%	79,5%	76,2%	91,4%	93,3%	92,2%	42,9%	48,6%	47,8%	100,0%	96,3%	32,8%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali)	60,9%*	62,1%	66,1%	100,0%*	82,6%	82,8%	47,3%*	33,1%	41,6%	35,9%*	33,1%	46,8%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni senza FPV)	83,3%	78,8%	89,9%	90,6%	88,9%	91,8%	74,9%	54,5%	82,9%	9,6%	17,8%	78,7%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza - previsioni iniziali)/previsioni iniziali	25,0%	24,2%	28,6%	2,5%	5,8%	7,1%	97,2%	49,3%	93,8%	196,4%	588,3%	635,9%

Fonte: dati rielaborati da rendiconto 2018 e 2017. \* dati rielaborati da rendiconto 2016. L'indicatore tiene conto dei residui iniziali al 1° gennaio 2016 come evidenziati nel rendiconto e non considera gli effetti del riaccertamento straordinario dei residui operato nel corso del 2016.

La capacità di impegno riferita alla spesa corrente nel 2018 è pari al 92,2 per cento mentre quella della spesa in conto capitale al 47,8 per cento.

Migliora la velocità di pagamento (al netto delle partite di giro) che passa dal 78,8 per cento nel 2017 al 89,9 per cento nel 2018.

La relazione dell'organo di revisione evidenzia, altresì, l'avvenuta adozione di misure ai sensi dell'art. 9, d.l. n. 78/2009, conv. in l. n. 102/2009 e s.m.i. ai fini della salvaguardia del tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti. L'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei

termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002 e s.m.i. è stato pari a 94,9 ml (nel 2017: 138,9 ml). In particolare, l'indicatore di tempestività dei pagamenti è passato da 7,04 dell'anno 2017 a -5,95 dell'anno 2018<sup>48</sup>. A tal riguardo viene rappresentato di aver avviato, già dal 2008 con l'introduzione del mandato informatico, il processo di informatizzazione della procedura di pagamento. Nel 2010 è stata introdotta la piattaforma documentale di gestione degli atti di liquidazione che ha contribuito ulteriormente a migliorare e garantire la tempestività dei pagamenti anche ai sensi del citato decreto- legge. Nel 2015 il processo di sburocratizzazione si è ulteriormente migliorato grazie alla gestione informatica dei decreti che ha semplificato e velocizzato il percorso degli atti amministrativi di spesa ed, infine, nel 2017 il processo di digitalizzazione degli atti amministrativi connessi ad impegni di spesa è stato completato con l'avvio di un applicativo che consente la gestione di decreti e delibere, successivamente alla loro emissione, registrando le variazioni di contenuto e di importi con particolare attenzione a quelle relative alle liquidazioni. E' stato fatto ulteriormente presente che il processo di pagamento, dall'atto di impegno (competenza 2017) al mandato, è stato totalmente digitalizzato introducendo anche la visualizzazione in tempo reale di tutta la documentazione necessaria all'approvazione della liquidazione.

---

<sup>48</sup> Cfr. d.P.C.M. 22 settembre 2014. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto rapportata alla somma degli importi nel periodo di riferimento. Il risultato con segno negativo rappresenta un pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, mentre un risultato con segno positivo evidenzia pagamenti avvenuti mediamente in ritardo rispetto alle date di scadenza delle fatture.



## 6.2 Le direttive e le misure di contenimento della spesa

Con la deliberazione n. 1432 in data 19 dicembre 2017 (*“Misure di contenimento della spesa pubblica per gli anni 2017 e 2018”*) la Giunta provinciale ha impartito, ai sensi dell’art. 21-bis, c. 3, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., direttive e misure di razionalizzazione e di coordinamento delle spese alle proprie strutture e al fine di addivenire ad una loro riduzione strutturale nel medio e lungo periodo<sup>49</sup>. Con tale provvedimento, in particolare, la Giunta, premesso che le disposizioni statali di coordinamento finanziario non trovano diretta applicazione alla Provincia e fermo restando che la medesima è tenuta ad adottare proprie misure, ha ribadito l’obiettivo primario di limitare le spese correnti *“o quantomeno a non aumentarle”*. Le misure introdotte riguardano sia l’ente provinciale sia (dove non espressamente escluso) le scuole di ogni ordine e grado e intervengono nei seguenti settori: spesa del personale, informatica e reti, autovetture, patrimonio immobiliare e appalti, pubblicazioni, edilizia e rete interna di telecomunicazione<sup>50</sup>. I singoli responsabili per l’attuazione delle misure erano tenuti a trasmettere alla Direzione generale della Provincia una prima relazione sulle misure intraprese e sui risultati raggiunti entro il 31 marzo 2019.

La Provincia, con nota del 9 aprile 2019, ha riferito in merito ai risultati conseguiti, evidenziando tra l’altro:

- l’avvenuta approvazione del modello e delle modalità di pianificazione del fabbisogno del personale per gli anni 2019-2021 (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 1001/2018);
- lo sviluppo di una strategia comune nel settore IT (hard e software) con la stipula di un nuovo contratto in materia di *licenze polling* che consentirà un risparmio di 1,3 ml nell’arco dei quattro anni di durata del contratto medesimo e, in generale, in detto settore risparmi di spesa sia corrente, sia a carattere strutturale;
- l’effettuazione di un’analisi straordinaria sull’adeguatezza del parco automezzi;

<sup>49</sup>Il citato comma prevede che *“Nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 79, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e successive modifiche, la Giunta provinciale, su proposta del Direttore Generale/della Direttrice Generale, al fine di assicurare il concorso della Provincia e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato alla realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, adotta misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, impartendo alle unità organizzative della Provincia e agli enti individuati al comma 3 del suddetto articolo 79 istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento”*.

<sup>50</sup> L’adozione di obiettivi di risparmi di spesa ad esercizio 2017 pressoché concluso aveva suscitato alla Corte dei conti forti dubbi in merito alla reale incisività ed efficacia delle ipotizzate misure in occasione della precedente parificazione.

- il conseguimento di risparmi nell'ambito degli affitti passivi per euro 80.000,00, delle spese condominiali per locazioni passivi per euro 30.000,00, dei costi per energia per euro 1,8 ml, dei costi per il teleriscaldamento per euro 65.684,00 e dei costi per gasolio per euro 52.331,00;
- la priorità data alla creazione di centri di competenza relativamente agli appalti nell'ambito delle scuole con la aggiudicazione di una consulenza fiscale per il periodo 15 luglio 2018 al 31 dicembre 2019;
- la continua ottimizzazione della spesa corrente con risparmi nei seguenti settori di spesa: manutenzione e riparazione macchine d'ufficio per euro 90.079,03, consumo materiale d'ufficio per euro 32.975,00, spesa per la tipografia per euro 16.491,7;
- una riduzione delle spese postali;
- la riorganizzazione degli uffici con la soppressione dell'Agenzia provinciale per la mobilità, l'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate e la soppressione di 4 uffici nel 2018 e 2 uffici nel 2019.

Preso atto di quanto sopra la Corte dei conti rileva il seguente andamento dell'incidenza percentuale degli investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale<sup>51</sup>: nel 2016 pari al 16,18 (al netto della spesa sanitaria 20,56), nel 2017 20,75 (al netto della spesa sanitaria 25,47) e nel 2018 20,37 (al netto della spesa sanitaria 25,07)<sup>52</sup>.

Relativamente al contenimento della spesa da parte degli enti ed organismi che costituiscono il sistema territoriale integrato di competenza della Provincia, la Giunta provinciale aveva approvato con la deliberazione n. 1492 in data 27 dicembre 2016 apposite *"Direttive e misure di contenimento della spesa pubblica per gli anni 2016-2017 rivolte agli enti di cui all'articolo 79, comma 3 dello Statuto di autonomia"*. Fermo restando il principio di intraprendere tutti gli sforzi per il contenimento della spesa corrente a favore della spesa per investimenti rilevano le seguenti iniziative dalle quali sono esclusi gli enti locali della provincia:

- a) direttive comuni che riguardano tutti gli enti che costituiscono il sistema integrato di competenza della Provincia (con esclusione della Libera Università di Bolzano, della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e, in parte, per gli istituti scolastici sia statali che provinciali):

---

<sup>51</sup> Cfr. indicatore 7.1 del piano degli indicatori e dei risultati. Di seguito la relativa formula:

Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale: Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II.

<sup>52</sup> Cfr. nota Ufficio bilancio e programmazione della Provincia del 2 maggio 2019.

- previsione della pianificazione degli obiettivi sulla base di un piano della *performance* triennale e di relazioni a consuntivo (annuali e semestrali);
  - programmazione della liquidità al fine di evitare giacenze di cassa non necessarie e ricorso all'indebitamento previa autorizzazione;
  - ricorso limitato alle assunzioni di personale, specie quello amministrativo e le eccezioni devono essere adeguatamente motivate;
  - sviluppo degli acquisti centralizzati;
  - standardizzazione dei sistemi informatici e telefonici da coordinarsi con gli uffici provinciali;
  - previsione, a partire dal 2018, della contabilità analitica secondo i principi della contabilità aziendale;
  - disciplina concernente la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;
  - rispetto delle specifiche disposizioni provinciali per il conferimento di incarichi ad esterni;
  - divieto di rinnovare il parco automezzi;
  - *management* attivo dei crediti con costante monitoraggio degli incassi;
  - divieto di incremento delle spese per pubblicazioni e materiale pubblicitario ad esclusione delle spese per nuove iniziative per l'assolvimento di compiti istituzionali;
- b) direttive specifiche rivolte ai singoli enti come di seguito esposte:
- Azienda Sanitaria dell'Alto Adige: non si prevedono obiettivi specifici di contenimento della spesa poiché nell'Azienda sono programmati vasti progetti di riorganizzazione destinati a compensare ulteriori aumenti o che comporteranno una loro riduzione nel breve/medio periodo (es. digitalizzazione);
  - Libera Università di Bolzano: si prevede il mantenimento e non ampliamento della pianta organica del personale amministrativo, ad eccezioni dei previsti limiti legati alla ricerca, alla didattica e all'incremento del personale accademico, il divieto di incremento delle spese per la partecipazione a fiere e postali, l'impegno dell'Università ad adottare misure per l'incremento delle entrate relative a congressi e conferenze;
  - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano: in attesa di una riforma generale, già nel corso degli esercizi passati si sono registrati risparmi, una

riduzione delle spese di rappresentanza e sono state adottate misure interne di riorganizzazione;

- Agenzia per la protezione civile: non si prevedono misure specifiche;
- Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg e Azienda Provinciale Foreste e Demanio: sono in corso misure di riorganizzazione e per il momento non si prevedono ulteriori misure specifiche;
- Radiotelevisione Azienda speciale della provincia di Bolzano (RAS): vengono definite misure di risparmio per una serie di voci di spesa corrente e l’Azienda si impegna a perseguire un management attivo dei propri crediti, in collaborazione con la società Alto Adige Riscossioni s.p.a.;
- Istituto per l’Edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano: si prevede l’abolizione del fondo di rappresentanza del Presidente, risparmi in materia di utilizzo delle autovetture di servizio, risoluzione di contratti di locazione in essere, estensione della validità delle graduatorie annuale per l’assegnazione di alloggi a tre anni, potenziamento della digitalizzazione, rielaborazione delle norme tecniche in vigore in considerazione di aspetti economici, ecologici e sociale.

Con nota del 31 agosto 2018 l’Organismo di valutazione ha relazionato alla Corte dei conti in merito alla verifica compiuta circa il rispetto delle misure di contenimento per gli anni 2016 e 2017, ad eccezione della società Eco center s.p.a. il cui rendiconto non era ancora stato trasmesso.

Riferisce il report, in particolare, che:

- tutti gli enti, ad eccezione di una società partecipata, hanno adottato un piano della *performance*, che nella maggioranza degli enti la programmazione delle risorse finanziarie avviene di concerto con la Provincia;
- gli enti hanno dichiarato di non essere ricorsi ad indebitamento (con la sola esclusione della Alto Adige Finance s.p.a. che ha assunto un nuovo prestito infruttifero nei confronti della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per investimenti finalizzati allo sviluppo del territorio ai sensi della l.r. n. 8/2012 e s.m.i. e della azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige che ha attivato un’anticipazione di cassa al fine di garantire la liquidità nel periodo precedente alla liquidazione della prima rata del finanziamento provinciale);

- si è constatato il rispetto della direttiva provinciale in materia di assunzione del personale, segnalando comunque aumenti di personale per l’Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici per 20 unità (autorizzati dall’art. 4, l.p. n. 17/2016), per Informatica Alto Adige s.p.a. per 3 unità e altri aumenti per il comparto vigili del fuoco dell’Agenzia per la protezione civile);
- tutti gli enti hanno adottato, entro il 2018 una contabilità analitica, nonostante iniziali difficoltà di interpretazione in materia, tranne l’Agenzia per la protezione civile il cui progetto decorre dal 2019;
- solo alcuni enti provvedono in proprio alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;
- tutti gli enti hanno fatto presente di avere tutti rispettato le disposizioni in vigore a livello provinciale circa il conferimento di incarichi ad esterni (una esplicita attestazione manca per l’Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, per Informatica Alto Adige s.p.a. e per gli Istituti scolastici);
- la maggioranza degli enti si avvale di Alto Adige Riscossioni s.p.a. per la riscossione dei crediti;
- in diversi enti si sono registrati aumenti in materia di spese per pubblicazioni e materiale pubblicitario.

L’Organismo ha evidenziato perplessità – condivise dalla Corte dei conti - in merito alla formulazione delle direttive che in svariati casi si limitano a descrivere risparmi o maggiori entrate senza stabilire veri e propri obiettivi di contenimento e ai ritardi nell’attuazione di alcune misure da parte dell’Istituto per l’Edilizia Sociale della Provincia di Bolzano. Si resta in attesa di conoscere le misure adottate da Eco center s.p.a.. Nel complesso risulta formulato un giudizio positivo circa l’attuazione delle misure da parte degli enti, con l’invito *pro futuro* alla Provincia “...ad elaborare la proposta di deliberazione anticipatamente rispetto all’entrata in vigore delle direttive, in modo che gli enti si possano adeguare sin dall’inizio del periodo di riferimento”, a sottolinearne con più forza l’importanza e la cogenza per tutti gli enti del territorio, fermo restando che pare “..in svariati casi sia mancata una valutazione preliminare sull’adeguatezza delle misure di contenimento alla realtà operativa degli enti. Si raccomanda di conseguenza di tarare le direttive in maniera più specifica sui singoli enti... “.

Con successiva delibera della Giunta provinciale n. 222 del 13 marzo 2018 sono state approvate le *“direttive e misure per il contenimento della spesa pubblica per l’anno 2018”* (per il calcolo dei risparmi si fa riferimento alla spesa media sostenuta dagli enti nel periodo 2014-2016 e i resoconti degli obiettivi raggiunti devono essere trasmessi entro il mese di marzo 2019 alla competente ripartizione provinciale e all’Organismo di valutazione). In particolare, le direttive generali (rivolte a tutti gli enti) richiamano in termini generali quelle riferite agli esercizi precedenti, mentre direttive specifiche risultano impartite alla Libera Università di Bolzano, tenuto conto dell’apposita convenzione a carattere programmatico-finanziaria stipulata per il periodo 2017-2019, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, all’Agenzia provinciale per la protezione civile, al Centro di Sperimentazione Laimburg, alla Radiotelevisione Azienda Speciale della provincia di Bolzano, all’Istituto per l’Edilizia Sociale, all’IDM Südtirol-Alto Adige e alla STA - Strutture Trasporti Alto Adige s.p.a..

La Corte dei conti rileva che anche le direttive per il 2018 si limitano a prevedere una descrizione dei previsti risparmi di spesa o delle maggiori entrate in assenza, nella maggioranza dei casi, di una precisa quantificazione dell’obiettivo di spesa. Inoltre, si esprimono perplessità con riguardo alla deliberazione di Giunta n. 838 del 28 agosto 2018 che abroga il seguente obbligo precedentemente in vigore *“Con la propria firma i revisori dei conti competenti confermano il rispetto delle direttive e il raggiungimento degli obiettivi”*.

Le seguenti voci di spesa per l’esercizio 2018, oggetto di specifica richiesta, sono state comunicate dalla Ripartizione finanze con nota del 9 aprile 2019:

- interessi di mora per ritardato pagamento: euro 10.661,11 (nel 2017: euro 43.268,41);
- interessi legali e rivalutazione per ritardato pagamento delle indennità di buonuscita: euro 342,01 (nel 2017: euro 695,53);
- spese per liti e atti legali euro 1.934.943,22 (nel 2017: euro 1.257.075,10);
- spese per risarcimento danni: euro 1.098.476,74 (nel 2017: euro 543.361,77);
- spese di rappresentanza: euro 46.634,14 (nel 2017: euro 34.094,51);
- sponsorizzazioni: euro 4.930.650,33 (nel 2017: euro 3.985.243,52);
- spese per pubblicità: euro 1.296.612,62 (nel 2017: euro 1.084.417,17).

L’Organismo di valutazione, con nota del 27 marzo 2019, ha comunicato che gli esiti sul contenimento delle spese riferite al 2018 verranno tempestivamente comunicati alla Corte dei conti appena ultimate le relative verifiche.

## 7. L'INDEBITAMENTO

### 7.1 I vincoli all'indebitamento

L'indebitamento degli enti pubblici è soggetto a precisi limiti.

Con riferimento alla Provincia questi sono posti dalla Costituzione, dallo Statuto di autonomia, dalle leggi statali e dalle leggi provinciali. In particolare, ai sensi dell'art. 119, c. 6, Costituzione, gli enti territoriali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento con contestuale predisposizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Secondo l'art. 74 dello Statuto di autonomia la Provincia può ricorrere all'indebitamento "...solo per il finanziamento di spese di investimento, per una cifra non superiore alle entrate correnti", con la puntualizzazione della esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti.

In applicazione del dettato costituzionale l'art. 10, c. 2, l. n. 243/2012 e s.m.i., anche ai sensi dell'art. 81, c. 6, Costituzione, stabilisce che "...le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti"<sup>53</sup>.

L'art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118 e s.m.i. prevede che le regioni e le province autonome possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri

---

<sup>53</sup> La legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve indicare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla Giunta, che ne determina le condizioni e le modalità.

di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa<sup>54</sup>.

Costituisce indebitamento ai sensi dell'art. 75 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e agli effetti dell'art. 119, sesto comma, Costituzione "l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto *upfront*), le operazioni di *leasing* finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015 e il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario".

Il comma 2 del citato art. 75 chiarisce che non costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119 della Costituzione, le operazioni che non comportano l'impiego di risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio. Si tratta di operazioni riconducibili all'istituto dell'anticipazione di cassa caratterizzate da un rapporto di finanziamento a breve termine tra ente pubblico e tesoriere; la causa di finanziamento dell'anticipazione è stata ritenuta compatibile con il divieto di cui all'art. 119, sesto comma della Costituzione, nei casi in cui l'anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo di copertura alternativo della spesa (Corte cost. sent. n. 188/2014).

Ai sensi dell'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 e s.m.i. e ai fini di cui all'art. 119, sesto comma della Costituzione, costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;

<sup>54</sup> Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito. Con delibera 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015 la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti si è occupata dell'interpretazione dell'art. 75 d.lgs. n. 118/2011 che ha modificato l'art. 3, comma 17, l. n. 350/2003 e, in particolare, sulla possibilità da parte degli enti territoriali di concedere garanzie a favore di società *in house*. Il principio di diritto espresso in tale delibera è quello secondo il quale i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alle finalità degli investimenti finanziati che devono necessariamente rientrare tra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 indipendentemente dal possesso, da parte degli organi a partecipazione pubblica, dei requisiti dell'*in house providing* o della loro inclusione nell'elenco ISTAT.



- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

## 7.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano

### 7.2.1 L'indebitamento complessivo

Il Collegio dei revisori ha attestato nella propria relazione sul rendiconto 2018 che la Provincia rispetta i limiti di indebitamento previsti dall'art. 62, c. 6, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (euro 930.042.527,51 a fronte di rate di ammortamento di capitale e di interessi pari a 15,1 ml)<sup>55</sup> e che durante l'esercizio è stata monitorata la correlazione dell'indebitamento contratto con le spese di investimento effettuate.

Vincoli di indebitamento	
Entrate titolo I	4.650.212.637,55
Entrate titolo I vincolate	-
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	4.650.212.637,55
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	930.042.527,51
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	38.732.698,07

Fonte: nota del 25 giugno 2019 della PAB.

Non sono in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati e nel corso del 2018 la Provincia non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 evidenzia tra i debiti complessivi di 1.533,6 ml (nel 2017: 2.147,7 ml) i debiti da finanziamento (151,7 ml) che comprendono l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla Provincia con la Cassa Depositi e Prestiti e gli istituti di credito (per complessivi 47,4 ml) e il residuo debito al 31 dicembre 2018 per altre operazioni creditizie (concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano per 10 ml<sup>56</sup> e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per 94,3 ml e complessivamente 104,3 ml<sup>57</sup>), ai sensi delle l.r. n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale.

<sup>55</sup> Ai sensi del citato articolo 62 la spesa annuale per rate di ammortamento, per capitale e interessi, su mutui e altre forme di debito (comprese le garanzie) non deve superare il 20 per cento delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (al netto dei contributi destinati alla sanità, ambito di cui, peraltro, la Provincia si fa interamente carica alla luce delle peculiarità ordinamentali locali).

<sup>56</sup> Cfr. delibera della Giunta provinciale n. 185/2015 allo scopo del "...finanziamento dell'economia, e dando particolare rilievo all'incentivazione economica delle piccole imprese...". La convenzione stipulata tra la Provincia e la Camera di Commercio prevede che "... La Camera di commercio può richiedere in qualsiasi momento, a partire dal 1° gennaio 2016, la restituzione di tali fondi limitatamente ai rientri ed alle giacenze non utilizzate e non impegnate".

<sup>57</sup> In occasione della precedente parifica è emerso dalla relazione sulla gestione sul rendiconto 2017 che la Provincia aveva contabilizzato 25 ml riferiti a concessioni di crediti assegnate dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (di cui 10,4 ml reimputati all'esercizio finanziario 2018). Nella relazione sulla gestione 2018 la Provincia ha ribadito di aver contabilizzato 10,4 ml riferiti a concessioni di crediti assegnate dalla Regione Trentino-Alto Adige, di cui 1,2 imputati al 2019.

Nel 2018 sono stati accesi nuovi mutui per 5 ml (cfr. capitolo 5.3 della presente relazione).

\*\*\*

Si rileva infine che il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2017 (cfr. capitolo 9.4 della presente relazione), approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 863/2018 evidenzia debiti complessivi per 2.534,3 ml, tra i quali debiti per trasferimenti e contributi per 1.129,6 ml e debiti di finanziamento per 484,8 ml. Illustra la relativa relazione sulla gestione che negli ultimi tre esercizi non sono state ripianate perdite di nessun ente e di nessuna società e che nessun debito iscritto in bilancio consolidato degli enti e delle società del gruppo ha una durata superiore ai cinque anni.

La Corte dei conti ha chiesto chiarimenti in merito a tale affermazione, risultando dalla deliberazione n. 954/2018 (piano di rientro delle concessioni di credito ottenute dalla Provincia e dalla società partecipata Alto Adige Finance s.p.a.) debiti superiore a cinque anni (dal 2018 al 2032 per euro 162,5 ml). Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, la Provincia ha preso *“atto della segnalata imprecisione contenuta nella relazione sulla gestione allegata al bilancio consolidato 2017 circa l'insussistenza di debiti di durata superiore a cinque anni di società del gruppo. Con riferimento, infine, alla necessità di aggiornare la deliberazione n. 954/2018, la stessa dovrà essere in ogni caso rivista alla luce della operazione di razionalizzazione che interesserà nei prossimi mesi la società AA Finance”*.

\*\*\*

## 7.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

La Corte dei conti ha già riferito in occasione della precedente parifica circa i programmi di intervento provinciali nell'arco temporale 2014-2017<sup>58</sup> delle concessioni di credito ottenute

<sup>58</sup> Cfr. deliberazioni della Giunta provinciale nn. 1095/2014, 1253/2016, 516/2017 e 1336/2017. La citata deliberazione n. 1336/2017, a modifica della precedente n. 1253/2016, aveva previsto l'utilizzo delle concessioni di credito per il finanziamento di un aumento di capitale della società *in house* STA - Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a. per un importo di euro 67.631.217,69. Il provvedimento evidenzia nelle premesse *“...la necessità di rivedere le modalità di attuazione dell'intervento programmato da codesta Provincia per il finanziamento di investimenti nel settore della mobilità”* (la precedente deliberazione prevedeva, infatti, una concessione di credito a favore di detta società *“per il finanziamento di investimenti nel settore della mobilità e nello specifico per l'acquisto di n.7 treni tipo flirt per la linea ferroviaria Merano-Malles”* di pari importo). Nel quadro dei vincoli di cui all'art. 119, c. 6, della Costituzione e di quanto previsto dall'art. 3, c. 18, della l. n. 350/2003 e s.m.i., con nota del 27 aprile 2018 la Sezione di controllo di Bolzano ha trasmesso, per competenza, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti una segnalazione pervenuta concernente la suddetta operazione di acquisto treni. Con la deliberazione n. 1459/2017 la Giunta provinciale ha deliberato di partecipare all'aumento di capitale della società STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a. per un importo pari a euro 67.631.217,69 *“...accertato che tale somma è stata assegnata alla Provincia per gli interventi di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1253 del 15 novembre 2016”*.

dalla Regione ai sensi dell'art. 2, l.r. n. 8/2012 e s.m.i.<sup>59</sup>, finalizzate alla promozione e al sostegno dello sviluppo del territorio anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali.

Le Sezioni Riunite della Corte dei conti avevano, in particolare, osservato nei giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Provincia degli esercizi 2014, 2015, 2016 e 2017 che:

- difetta un'esplicita sottoscrizione di un contratto di finanziamento tra la Regione e la Provincia autonoma;
- va garantito il rispetto della c.d. regola *aurea*, ossia la finalizzazione a investimento delle somme prese a debito, in linea con il dettato costituzionale (art. 119, c. 6, Costituzione) e statutario (art. 74);
- è orientamento consolidato della magistratura contabile che costituiscono investimenti finanziabili con il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 119, c. 6, Cost., solo gli interventi che determinano un incremento patrimoniale dell'ente che assume il debito (cfr. Sez. giur.

---

<sup>59</sup>“1. La Regione promuove un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali. 2. Per i fini di cui al comma 1, la Regione, di intesa con le Province, concorre alla promozione ed al sostegno di fondi che perseguano lo sviluppo del territorio di ciascuna Provincia. 3. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può acquisire partecipazioni o effettuare conferimenti o apporti di risorse in soggetti o organismi di investimento collettivo del risparmio che investano il patrimonio in strumenti finanziari emessi da soggetti operanti nel territorio della Regione. Gli interventi della Regione devono essere rivolti ad organismi di investimento collettivo del risparmio non speculativi, sottoposti a forme di vigilanze e a obblighi di trasparenza, la cui politica di investimento, nel rispetto dei requisiti anche di sicurezza e dei profili di rischio/rendimento fissati ai sensi del comma 5, sia rivolta, anche attraverso fondi di rotazione, a progetti di crescita, rafforzamento patrimoniale, innovazione ed internazionalizzazione delle imprese operanti sul territorio della Regione, nonché a progetti di sviluppo dei medesimi territori. 4. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può altresì effettuare concessioni di credito anche infruttifere in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime della durata massima di venti anni. 5. La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, assunte di intesa con le Province e previo parere delle competenti commissioni regionale e provinciale e, ove necessario, degli altri soggetti promotori di cui al comma 1, stabilisce: a) la ripartizione tra le Province dello stanziamento autorizzato ai sensi del comma 6 per gli interventi di cui ai commi 3 e 4; b) la tipologia delle spese ammissibili riferite ad investimenti, apporti di capitale e comunque agli impieghi coerenti con i progetti di crescita, rafforzamento patrimoniale, innovazione e internazionalizzazione delle imprese; c) requisiti, in particolare di sicurezza, caratteristiche delle operazioni, durata, settori di impiego con particolare riferimento a quelli considerati strategici dalla programmazione delle Province, profili di rischio/rendimento e modalità di funzionamento dei fondi; d) condizioni, modalità, tempi ed ammontare degli apporti ai fondi; e) la modalità di gestione dei fondi; f) le modalità di rendicontazione annuale al Consiglio regionale; g) ammontare, durata, condizioni e modalità di rimborso delle concessioni di cui al comma 4; h) criteri di monitoraggio degli investimenti; i) ulteriori determinazioni per l'applicazione del presente articolo”. Vedasi anche l'art. 3 della l.r. n. 22/2015 che ha successivamente stabilito: “1. Per interventi di sviluppo del territorio realizzati attraverso fondi di rotazione, nonché per i fini di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (...) è autorizzato un ulteriore stanziamento pari a euro 110 milioni...Lo stanziamento di cui al comma 1 è ripartito per euro 25 milioni a favore della Provincia autonoma di Trento e per euro 85 milioni a favore della Provincia autonoma di Bolzano. La Giunta regionale provvede all'assegnazione, previa presentazione da parte di ciascuna Provincia di un programma, anche stralcio, riportante le tipologie di intervento a cui è finalizzato l'utilizzo delle risorse stesse, l'entità delle somme da assegnare rispettivamente alla Provincia e/o alle società controllate dalla stessa, le modalità di utilizzo e i tempi di attivazione degli interventi. (...)”.

della Corte dei conti per la Regione Umbria, sent. n. 87/2008, Sez. giur. I App., sent. n. 444/2010 e Sezione delle Autonomie della Corte dei conti delibera n. 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015);

- ai sensi dell'art. 10, c. 2, l. n. 243/2012 e s.m.i. "...le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti";
- permane l'esigenza che nell'attività di promozione e di sostegno allo sviluppo del territorio (che comporta tra l'altro un impiego di fondi regionali e provinciali in capitale di rischio nonché un notevole sostegno economico alle imprese locali), si garantisca il rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato (artt. 107 e 108 del TFUE e regolamenti attuativi)<sup>60</sup> e a tal proposito non è stata fornita alla Corte dei conti documentazione circa l'avvenuta comunicazione alla Commissione europea del regime di aiuto di cui alla l.r. n. 8/2008 e delle conseguenti delibere attuative (regionali e provinciali);
- non sono finanziabili con ricorso all'indebitamento (non costituendo investimenti) contributi agli investimenti a favore di famiglie e imprese (in forma di contributi a fondo perduto e/o fondi di rotazione);
- gli strumenti finanziari dei fondi di rotazione, del fondo risparmio casa e del fondo strategico non assicurano un meccanismo di rientro di tutti i capitali impiegati.

Nel corso del 2018 non sono state erogate dalla Regione Trentino Alto-Adige nuove concessioni di credito e con deliberazione n. 892 dell'11 settembre 2018 la Giunta provinciale ha revocato la propria precedente deliberazione n. 1459/2017 (autorizzazione all'aumento del capitale sociale della società STA – Strutture trasporto Alto Adige s.p.a. per complessivi 67,6 ml) decidendo di non dar luogo a tale aumento e accertando in economia il medesimo importo<sup>61</sup>. La Provincia ha rendicontato alla Regione Trentino Alto-Adige l'importo di 9,6 ml riferito al settore dell'edilizia e il Direttore della Ripartizione finanze ha fatto presente che

---

<sup>60</sup> Cfr. anche il regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'art. 108 del Trattato.

<sup>61</sup> Nelle premesse della delibera si richiama "la nota della Società STA Strutture trasporto Alto Adige S.p.A. del 22/08/2018 prot. 16427/2018/JDO/ssr, acquisita in pari data al protocollo provinciale n. 0544144, con cui viene posta l'attenzione sull'impatto negativo, in termini di perdite di esercizio, che un eventuale aumento di capitale avrebbe sul bilancio della società, allegando, allo scopo, il parere di un esperto contabile".

“trattasi di opere pubbliche a diretto incremento del patrimonio della Provincia”. L’importo totale di 10,4 ml (accertato in competenza 2017) è stato, in sede di riaccertamento ordinario 2017, reimputato al 2018 e si riferiscono ai settori dell’edilizia in generale e dell’edilizia sanitaria<sup>62</sup>. Una parte di detti fonti pari a 1,2 ml non utilizzata nel 2018 è stata, in sede di riaccertamento ordinario 2018, reimputata all’esercizio 2019<sup>63</sup>.

Il nuovo piano di rientro della Provincia per la restituzione delle somme assegnate dalla Regione che tiene anche conto della revoca di cui sopra è stato approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 622/2017 e successivamente aggiornato con le deliberazioni nn. 1014/2017, 3/2018 e 954/2018.

Con il piano di rientro aggiornato (deliberazione n. 954 del 25 settembre 2018), la Giunta ha previsto un nuovo cronoprogramma in merito alle somme complessivamente assegnate (307,4 ml) con un onere restitutivo a carico della Provincia per 136,4 ml (di cui 59 ml assegnati alla Alto Adige Finance s.p.a.) e direttamente a carico della Alto Adige Finance s.p.a. per 171 ml, come da sottostante tabella. I fondi gestiti direttamente dalla società *in house* Alto Adige Finance s.p.a.<sup>64</sup> ammontano a 230 ml<sup>65</sup>.

Si rileva che anche questo nuovo piano non contiene informazioni in merito alla vita utile dei relativi investimenti come previsto dall’art. 10, c. 2, l. n. 243/2012 e s.m.i. e si ribadisce l’esigenza, già evidenziata in occasione del precedente giudizio, di formalizzare il rapporto debito/credito tra la Provincia, la società partecipata e la Regione, adeguando conseguentemente anche il testo di legge regionale attualmente in vigore che prevede, tra l’altro, un prestito *bullet* con rimborso in unica soluzione.

<sup>62</sup> Settore dell’edilizia capitolo: U01062.0031 e settore dell’edilizia sanitaria capitolo: U13052.0151.

<sup>63</sup> Cfr. nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

<sup>64</sup> Il contratto di servizio con la partecipata Alto Adige Finance s.p.a. per l’anno 2018 è stato approvato con delibera di Giunta provinciale n. 428/2018 per un corrispettivo pari ad euro 643.500,00 più IVA.

<sup>65</sup> Con riferimento all’importo di 59 milioni di euro destinati dalla Regione alla Società Alto Adige Finance, la Provincia ha rappresentato (nota dell’8 giugno 2018) quanto segue: “I fondi afferenti le concessioni di credito per fondo di rotazione LP 9/91 per un totale di 40 milioni di euro sono stati erogati dalla Regione alla Società Alto Adige Finance e da quest’ultima versate alla Provincia, la quale ha provveduto all’iscrizione nel proprio bilancio con decreto n. 211 del 01/08/14. Con riferimento, invece, ai progetti di investimento fondo export, pari a 5 milioni di euro e quelli relativi agli investimenti banda larga, pari a 14 milioni di euro, si comunica che questi si riferivano a progetti in capo alla Provincia stessa. Per una corretta rendicontazione e gestione delle risorse regionali è stato quindi deciso di far coincidere il soggetto obbligato alla restituzione delle concessioni di credito con il soggetto deputato al progetto stesso. Essendo la Società Alto Adige Finance una società *in house* a totale partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano, la Giunta ha deciso di definire, con propria deliberazione, il complessivo piano di rientro delle risorse regionali. Circa il consenso del creditore, si fa presente che la Regione ha regolarmente recepito con apposita delibera della Giunta Regionale le delibere della Giunta Provinciale di approvazione del piano di rientro delle risorse regionali. Contestualmente alle variazioni del piano di rientro, si è provveduto ad apportare le necessarie scritture al fine di poter rappresentare correttamente nello Stato Patrimoniale dell’Ente l’effettivo debito nei confronti della Regione”.

Per completezza si fa presente che con deliberazione della Giunta provinciale n. 1210 del 20 novembre 2018 sono stati approvati nuovi criteri per la concessione dei mutui del fondo di rotazione del modello “Risparmio casa”, la nuova convenzione tipo con le banche ed è stato disposto il trasferimento della gestione contabile e finanziaria del fondo dall’Alto Adige Finance s.p.a. all’Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico con decorrenza dall’1 gennaio 2019 e con un periodo di transizione sino al 30 giugno 2019<sup>66</sup>.

Come si evince dalla seguente tabella l’importo che la Provincia deve complessivamente restituire alla Regione è pari a 136,4 ml.

Intervento	Destinatario/ Beneficiario delle concessioni di crediti	Debitore	Programmato	Durata piano	2017	2018	2019-2032	Totale
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	Finance	51.000.000,00	16	2.000.000,00	2.000.000,00	47.000.000,00	51.000.000,00
Strumenti finanziari (art. 1 c.3)	Finance	Finance	75.000.000,00	2	-	-	75.000.000,00	75.000.000,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	Finance	25.000.000,00	10	3.500.000,00	2.500.000,00	19.000.000,00	25.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	Finance	20.000.000,00	16	3.000.000,00	3.000.000,00	14.000.000,00	20.000.000,00
<b>FINANCE</b>			<b>171.000.000,00</b>		<b>8.500.000,00</b>	<b>7.500.000,00</b>	<b>155.000.000,00</b>	<b>171.000.000,00</b>
Fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	Finance	PAB	5.000.000,00	15	-	333.333,00	4.666.667,00	5.000.000,00
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	14.000.000,00	15	-	933.333,00	13.066.667,00	14.000.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	15.900.000,00	15	-	1.060.000,00	14.840.000,00	15.900.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	24.100.000,00	1	24.100.000,00	-	-	24.100.000,00
Investimenti settore agricoltura	PAB	PAB	10.000.000,00	1	10.000.000,00	-	-	10.000.000,00
Finanziamento Comuni per acquisto aree edificabili	PAB	PAB	5.000.000,00	15	-	333.333,00	4.666.667,00	5.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione per interventi patrimonio edilizio	PAB	PAB	4.000.000,00	15	-	266.666,00	3.733.334,00	4.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione incentivazione attività economiche	PAB	PAB	11.000.000,00	15	-	733.333,00	10.266.667,00	11.000.000,00
Strade statali	PAB	PAB	26.380.782,31	15	-	1.758.718,00	24.622.064,31	26.380.782,31
Settore ambiente	PAB	PAB	488.000,00	15	-	32.533,00	455.467,00	488.000,00
Settore natura e paesaggio	PAB	PAB	500.000,00	15	-	33.333,00	466.667,00	500.000,00
Settore edilizia	PAB	PAB	15.000.000,00	15	-	1.000.000,00	14.000.000,00	15.000.000,00
Settore edilizia sanitaria	PAB	PAB	5.000.000,00	15	-	333.333,00	4.666.667,00	5.000.000,00
<b>PAB</b>			<b>136.368.782,31</b>		<b>34.100.000,00</b>	<b>6.817.915,00</b>	<b>95.450.867,31</b>	<b>136.368.782,31</b>
<b>Totale</b>			<b>307.368.782,31</b>					

Fonte: rielaborazione della Corte dei conti del piano di rientro allegato alla deliberazione giuntale n. 954/2018.

Il conto del bilancio del rendiconto generale dell’esercizio finanziario 2019 indica, in particolare, al capitolo di entrata E06300.0000 (entrate da operazioni creditizie – l. reg. n. 8/2012, art. 1 d.P.G. 693/2014 - accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da amministrazioni locali) del Titolo 6 (Accensione di prestiti) i seguenti dati:

residui attivi al 1° gennaio 2018	77,3 ml
previsioni definitive di competenza	10,4 ml
riscossioni totali	0,0 ml
accertamenti	9,2 ml
<b>totale residui attivi da riportare</b>	<b>18,8 ml.</b>

<sup>66</sup> L’Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico subentrerà a decorrere dal 1° luglio 2019 in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società Alto Adige Finance s.p.a. relativi al fondo di rotazione per la concessione di mutui “Risparmio casa” (cfr. del. Giunta provinciale n. 1297/2018).

Sul fronte delle uscite, invece, il capitolo U50024.0090 (Restituzione dei fondi regionali per lo sviluppo del territorio, l.r. n. 8/2012, rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine a amministrazioni locali) espone sia impegni che pagamenti in c/competenza per 6,8 ml. Detti pagamenti risultano dal piano di rientro approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 954/2018 e si riferiscono per 4,5 ml a debiti propri della Provincia e per 2,3 ml a risorse destinate alla Alto Adige Finance s.p.a. delle quali la Provincia si è impegnata alla restituzione alla Regione.

Nel conto del patrimonio le concessioni di credito dalla Regione sono contabilizzate alla voce “debiti da finanziamento verso altre amministrazioni pubbliche”, mentre all’interno della voce “altri crediti” rilevano gli accertamenti dei fondi da incassare.

\*\*\*

La Provincia ha, altresì, fornito alla Corte dei conti notizie aggiornate circa i fondi regionali gestiti dalla società *in house* Alto Adige Finance s.p.a..

Intervento	Programmato	Incassato da Regione 2013	Incassato da Regione 2014	Incassato da Regione 2015	Incassato da Regione 2016	Incassato da Regione 2017	Incassato da Regione 2018	TOTALE incassato da Regione
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	65.000.000,00	8.000.000,00	42.000.000,00	-	-	15.000.000,00		65.000.000,00
Fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	5.000.000,00	5.000.000,00						5.000.000,00
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	75.000.000,00	-	10.000.000,00	9.038.984,59	4.895.738,89	19.718.948,32	4.895.738,90	48.549.410,70
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	25.000.000,00	25.000.000,00	-	-	-	-	-	25.000.000,00
finanziamento progetto "bausparer"	20.000.000,00	20.000.000,00	-	-	-	-	-	20.000.000,00
concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	40.000.000,00	40.000.000,00	-	-	-	-	-	40.000.000,00
	230.000.000,00	98.000.000,00	52.000.000,00	9.038.984,59	4.895.738,89	34.718.948,32	4.895.738,90	203.549.410,70

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

La Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2019, ha reso noto che “I fondi relativi agli interventi citati, assegnati con delibere della Giunta Regionale n. 183 del 24/09/13 e n. 134 del 18/06/14, sono stati utilizzati dalla Società Südtirol Finance, principalmente nell'esercizio 2013 e 2014. Tali interventi si sono esauriti con la prima assegnazione ed i rientri incassati da Comuni, imprese e/o cittadini vengono utilizzati esclusivamente per restituire le concessioni di credito alla Regione. A seguito della mancata parifica di parte dei capitoli del rendiconto 2014, la Provincia ha provveduto, di concerto con la Regione, a restituire anticipatamente gli importi relativi ai capitoli non parificati. I rientri da parte dei Comuni, imprese e cittadini seguono le regole di assegnazione dei diversi provvedimenti e tali da consentire il rispetto del piano di rientro delle risorse regionali deliberato dalla Giunta provinciale e regionale”<sup>67</sup>.

<sup>67</sup> Cfr. nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019 nella quale si puntualizza anche che nel bilancio della società Alto Adige Finance è iscritto nel passivo il debito residuo nei confronti della RTAA con evidenza del debito a breve per la rata scadente entro l'anno. Nell'attivo tra le immobilizzazioni finanziarie le diverse posizioni per le assegnazioni secondo i



Risulta infine che nella seduta della Giunta della Regione Trentino-Alto Adige del 23 maggio 2019 l'esecutivo ha preso atto della relazione della Segreteria generale della Regione sui progetti di sviluppo del territorio che comprende la rendicontazione delle risorse gestite dalla Provincia e dalla Alto Adige Finance s.p.a.. Tale rendicontazione, aggiornata alla data del 21 maggio 2019, è stata trasmessa dalla Regione alla Sezione di controllo di Trento della Corte dei conti nell'ambito dell'attività istruttoria di parifica del rendiconto 2018 ed è stata inviata da quest'ultima alla Sezione di controllo di Bolzano in data 4 giugno 2019. La relazione evidenzia, fra l'altro, con riguardo alle risorse destinate agli strumenti finanziari dall'avvio del fondo (77,8 ml) assegnate e gestite dalla Alto Adige Finance s.p.a. e dalla Provincia autonoma di Trento, che per il comparto di Bolzano gli investimenti comprendono *minibond* per 62,8 ml (emessi da 16 imprese diverse) e obbligazioni bancarie subordinate emessi da due istituti di credito locali, oltre tre convenzioni con istituti di credito dedicato alle microimprese e convenzioni di import/export per 15 ml.

---

provvedimenti risparmio casa, detrazioni fiscali e banda larga e fondo strategico sempre con l'evidenza della posizione a breve. Nel corso del 2018 non si sono evidenziate perdite o contenzioso in relazione alle singole posizioni attive.

## 7.3 Le garanzie prestate a favore di terzi

L'art. 28-bis (garanzie), l.p. n. 1/2002 e s.m.i. prevede che “Devono essere rispettate le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, in materia di prestazioni di garanzia”<sup>68</sup>.

Il seguente elenco (cfr. anche allegato 4 alla relazione sulla gestione unita al rendiconto) espone le garanzie, principali o sussidiarie, prestate dall'Ente a favore di enti o altri soggetti ed il debito residuo garantito al 31 dicembre 2018.

DESCRIZIONE	Debito residuo garantito al 31/12/2018
1. Garanzie sui mutui assunti dagli enti locali per il finanziamento di opere pubbliche varie (LP 27/1975, art. 11).	€ 430.648,74
2. Garanzia nell'interesse di Mediocredito Trentino - Alto Adige a favore della Banca Europea per gli investimenti (L.P. 4/2004, art. 5)	€ 130.662,37
3. Garanzie nell'interesse dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico ASSE a favore di Pool bancario e della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (LP 1/2002, art. 22)	€ 164.818.089,75
4. Garanzia nell'interesse di SEL S.p.A., ora Alperia S.p.A. a favore della Banca Europea per gli investimenti (LP 1/2002, art. 22)	€ 27.177.316,57
5. Garanzia nell'interesse della STA S.p.A. a favore della Banca Europea per gli investimenti (LP 1/2002, art. 28 bis)	€ 0,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 192.556.717,43</b>

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

La Provincia ha comunicato in argomento che nessuna delle garanzie di cui sopra è assistita da delegazione di pagamento o cessioni di credito. Con riguardo agli interventi garantiti di cui sopra sono state forniti i seguenti ulteriori elementi:

- 1) Al 31 dicembre 2018 rimane in essere una garanzia a favore del Comune di Luson, per la costruzione della centrale idroelettrica sul rio di Luson, rilasciata ai sensi dell'art. 11, l.p.

<sup>68</sup> Ne consegue che le garanzie prestate dalla Provincia a favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con esclusione di quelle per le quali la Provincia ha accantonato l'intero importo del debito garantito, concorrono al limite generale di indebitamento di cui all'art. 62 del citato decreto legislativo n. 118/2011. Si rappresenta, infine, che la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, in sede di interpretazione degli art. 62, c. 6 e 75 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ha sottolineato che la concessione di garanzie da parte degli enti territoriali, incidendo sulla capacità di indebitamento dei medesimi, soggiace ai limiti imposti dall'art. 119, c. 6 della Costituzione (secondo cui il ricorso all'indebitamento si giustifica esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento), che trattandosi di operazione correlata alla realizzazione di investimenti trova sempre applicazione l'art. 3, commi 17 e 18, l. n. 350/2003, che i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alla finalità degli investimenti finanziati (che devono rientrare necessariamente fra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003, secondo la nozione di investimento per l'ente territoriale che fornisce la garanzia) e che la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua (delibera n. 30/SEZAUT/2015).

- n. 27/1975, concernente il finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli enti locali;
- 2) la garanzia sul finanziamento di Mediocredito Trentino-Alto Adige s.p.a. concesso dalla Banca Europea Investimenti (BEI), riguarda la promozione di iniziative di piccole medie imprese, aventi come scopo principale lo sviluppo delle risorse energetiche comunitarie, la diversificazione delle importazioni (in sostituzione del petrolio), un'utilizzazione più razionale dell'energia, la protezione ed il miglioramento dell'ambiente. Tali investimenti accresceranno il patrimonio di Mediocredito, e considerato che il valore delle partecipazioni della Provincia è calcolato in base al metodo del patrimonio netto, ne deriva un aumento del valore della partecipazione in Mediocredito, che viene iscritta a patrimonio della Provincia, tra le attività finanziarie. La Provincia autonoma di Bolzano beneficia, in quanto azionista, dei maggiori utili derivanti da tale investimento e dalle sinergie ed economie di scala che si creano con le altre attività di produzione di energia elettrica;
  - 3) la garanzia su finanziamenti all'ente strumentale ASSE per la costruzione del termovalorizzatore di Bolzano e per l'acquisto di nuovi treni è coperta da contributi in annualità e ha un impatto positivo sul patrimonio della Provincia;
  - 4) la garanzia sul finanziamento SEL, ora Alperia s.p.a., è rilasciata per rinnovare, aggiornare e ampliare la rete di distribuzione di energia elettrica nella Provincia autonoma di Bolzano ed estendere la rete di teleriscaldamento nella città di Bolzano. Tali investimenti accresceranno il patrimonio di Alperia e, considerato che il valore delle partecipazioni della Provincia è calcolato in base al metodo del patrimonio netto, ne deriverà un aumento del valore della partecipazione in Alperia, che verrà iscritto a patrimonio della Provincia, tra le attività finanziarie. La Provincia autonoma di Bolzano beneficerà, in quanto azionista, dei maggiori utili derivanti da tale investimento e dalle sinergie ed economie di scala che si creano con le altre attività di produzione di energia elettrica;
  - 5) a novembre 2016 la Provincia ha rilasciato una garanzia nell'interesse di STA s.p.a. (100 per cento PAB) per un importo massimo di 29,9 ml. Si tratta di un prestito ad erogazione multipla contratto da STA con la Banca Europea per gli Investimenti per l'elettrificazione della linea ferroviaria Merano-Malles. Al momento non è stata richiesta alcuna erogazione, pertanto il debito residuo garantito dalla Provincia al 31 dicembre 2018 è pari a zero. Tale investimento accrescerà il patrimonio di STA s.p.a. e, considerato che la Provincia ha una

partecipazione del 100 per cento in STA (società in house) e che il valore delle partecipazioni della Provincia è calcolato in base al metodo del patrimonio netto, ne deriverà un aumento del valore della partecipazione in STA, che verrà iscritto a patrimonio della Provincia, tra le attività finanziarie<sup>69</sup>.

---

<sup>69</sup> Cfr. nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

## 7.4 Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono disciplinati dall'art. 73, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo il quale spetta all'Organo consiliare riconoscere (con legge entro 60 giorni dalla ricezione della relativa proposta) la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da<sup>70</sup>:

- sentenze esecutive;
- copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società;
- procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Con la l.p. n. 13/2018 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha riconosciuto debiti fuori bilancio per un importo totale pari ad euro 1.336.093,80 di cui euro 582.018,04 riferiti al 2018, euro 377.037,88 al 2019 e euro 377.037,88 al 2020.

La Sezione di controllo di Bolzano nel corso dell'attività istruttoria ha chiesto alla Provincia, in particolare, le ragioni dell'avvenuto riconoscimento di un debito fuori bilancio per il servizio pulizie "CFP - Einaudi" in assenza del preventivo impegno di spesa per euro 251.358,58 per il 2018, per euro 377.037,88 sia per il 2019 che per il 2020.

In merito la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2019, nell'affermare il corretto svolgimento delle prestazioni, nonché l'utilità e l'arricchimento per la Provincia, ha illustrato che *"Si tratta di un impegno di spesa relativo ad una procedura aperta per l'assegnazione del servizio di pulizia di durata quinquennale del Centro di formazione professionale L. Einaudi di Bolzano autorizzata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1235 del 15.11.2016, che prenotava i fondi sul capitolo 015021.3660 dei bilanci finanziari gestionali relativi agli anni 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023. Per un mero errore materiale non si è provveduto in tempo all'assunzione dell'impegno di spesa a seguito dell'aggiudicazione definitiva. Tale impossibilità di rispettare i tempi previsti è stata dettata dall'urgenza e dalla necessità di garantire il servizio di pulizie che non era più prorogabile alla ditta uscente. Per l'esattezza, si sono allungati i tempi di aggiudicazione dovuti alla necessità di approfondire gli aspetti tecnici e le valutazioni delle offerte presentate dalle ditte partecipanti alla procedura aperta,*

<sup>70</sup> Cfr. anche la l.p. 9 novembre 2011, n. 16, la delibera della Giunta n. 1162 del 13 ottobre 2015 e la circolare del Segretario generale del 19 ottobre 2015, n. 1 (Fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa-obbligo di denuncia).

*necessari alla commissione tecnica e all' Agenzia provinciale degli appalti, per poter fare le opportune verifiche sulla regolarità della documentazione presentata, e si è resa necessaria la proroga del servizio di pulizia in urgenza e affidato alla ditta aggiudicataria del precedente appalto, nello specifico alla Soc. Coop. SE. DE. Co, fino al 30.04.2018. Si presupponeva di poter raccogliere tutta la documentazione da allegare alla deliberazione entro il 30.4.2018. La gestione urgente di tale proroga e delle modalità di esecuzione della stessa, hanno distolto l'attenzione sui tempi necessari per l'inoltro delle procedure di impegno. Considerato anche il periodo di chiusura degli uffici tra il 28.04.2018 e il 02.05.2018, in concomitanza con la scadenza della proroga, non vi erano i tempi tecnici e la documentazione necessaria per l'elaborazione e l'inoltro della delibera definitiva di impegno di spesa, prima della data di inizio del servizio di pulizia, aggiudicato alla ditta Markas Srl, che doveva necessariamente iniziare il 1° maggio 2018, altrimenti l'edificio scolastico, nonché gli uffici annessi, si sarebbero trovati senza il servizio di pulizia. Si fa comunque presente che dalla predetta procedura sono derivati un'accertata e dimostrata utilità e un risparmio per l'amministrazione provinciale nell'ambito di espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza. Per questi motivi, ed atteso il regolare svolgimento delle prestazioni di cui al presente articolo, con il presente disegno di legge si vuole approvare tale debito fuori bilancio per l'ammontare complessivo di 1.885.189,37 euro per gli anni 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023”.*

Si sottolinea nuovamente che l'istituto del riconoscimento di debito, previsto a livello statale anche dall'art. 23, c. 5, l. n. 289/2002 (legge finanziaria 2003) è riconducibile, secondo la Corte costituzionale a un “...principio fondamentale in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica” (sent. n. 64/2005). In particolare, il ricorso al riconoscimento della legittimità dei debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, in assenza del preventivo impegno di spesa, esula dall'ordinario ciclo delle fasi di spesa e deve rivestire sempre il carattere della eccezionalità e della residualità. La mancanza di regolare impegno è infatti sintomatico della difficoltà dell'Ente a programmare per tempo i propri acquisti.

Suscita pertanto evidente perplessità il riconoscimento del debito fuori bilancio oggetto di verifica (a campione) di cui sopra, che si estende, fra l'altro, all'arco temporale 2018-2023 in ragione di una urgenza che avrebbe “distolto l'attenzione sui tempi necessari per l'inoltro delle procedure di impegno”.

## 8. LO STATO PATRIMONIALE E IL CONTO ECONOMICO

Il rendiconto generale della Provincia è composto oltre che dal conto del bilancio anche dallo stato patrimoniale e dal conto economico, corredati dalla nota integrativa a carattere esplicativo.

La Provincia ha reso noto nel corso dell'attività istruttoria di aver adottato gli schemi di bilancio di cui agli allegati nn. 9, 10 e 11, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.<sup>71</sup>.

L'ente evidenzia nella nota integrativa allegata al rendiconto di aver fatto riferimento agli artt. 2423 e seguenti del codice civile *“cercando per quanto possibile di far coincidere la competenza finanziaria potenziata con la competenza economica”*.

\*\*\*

### 8.1 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio.

La Provincia ha fatto presente di avere avviato i lavori di implementazione dei nuovi principi sin dal 2016, adattando ed aggiornando il proprio inventario al piano dei conti integrato di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., classificando l'inventario in conformità alle direttive SEC 2010, unificando la soglia di inventariazione dei beni mobili ai sensi dell'art. 102, c. 5, del T.U.I.R. all'importo di euro 516,46 euro. Inoltre, ha comunicato di aver concluso l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la conseguente rideterminazione del relativo valore, secondo quanto previsto dai principi contabili di cui al citato decreto. Pertanto, i valori patrimoniali che non erano stati ancora completamente valutati nel corso del 2017 sono stati adeguati nel corso dell'esercizio 2018.

Nella predisposizione dello stato patrimoniale, la Provincia evidenzia di essersi attenuta ai criteri di valutazione di cui ai principi contabili di cui al punto 9.3 dell'allegato n. 4/3 del d.lgs. n.118/2011 e s.m.i.<sup>72</sup>.

---

<sup>71</sup> Cfr. nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

<sup>72</sup> Con deliberazione n. 299/2017 era stata adottata la nuova classificazione degli elementi attivi e passivi, erano stati introdotti nuovi criteri di ammortamento (in sostituzione dei contenuti di cui alle deliberazioni n. 2348/2009 e n. 4224/2007) ed erano state introdotte le nuove soglie di inventariazione dei beni mobili.

Di seguito lo stato patrimoniale (attivo) come evidenziato nel rendiconto:

<b>STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
A) Crediti vs lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-
<b>Totale crediti vs partecipanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.181.389.029,69	1.173.652.409,84
Totale immobilizzazioni materiali	8.013.248.102,49	8.135.250.625,37
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.416.290.877,55	2.336.856.577,84
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>12.610.928.009,73</b>	<b>11.645.759.613,05</b>
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	6.659.705,30	5.621.685,77
Totale crediti	1.579.821.758,65	1.915.347.817,20
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Totale disponibilità liquide	1.490.825.979,88	1.370.330.875,28
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>3.077.307.443,83</b>	<b>3.291.300.378,25</b>
D) Ratei e risconti		
<b>Totale Ratei e risconti</b>	<b>155.838,84</b>	<b>240.377,15</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>15.688.391.292,40</b>	<b>14.937.300.368,45</b>

Fonte: rendiconto PAB.

La situazione patrimoniale (attivo) al 31 dicembre 2018, per complessivi 15,7 ml (nel 2017: 14.937,3 ml), evidenzia immobilizzazioni immateriali per 1.181,4 ml, immobilizzazioni materiali per 8.013,2 ml, immobilizzazioni finanziarie per 3.416,3 ml, rimanenze per 6,7 ml, crediti per 1.579,8 ml, disponibilità liquide per 1.490,8 ml, ratei e risconti per 0,2 ml.

Con particolare riguardo ai beni immobiliari ed ai terreni di proprietà ricompresi nelle immobilizzazioni materiali (cfr. allegato 9 al rendiconto), la nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale illustra che i medesimi sono stati iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori di diretta imputazione ovvero se non disponibile al valore catastale. Le spese di manutenzione straordinaria sono state portate in aumento dei valori dei cespiti e gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i principi e le regole contabili della contabilità economica diramati dal Mef.



Si segnala che con deliberazione della Giunta provinciale n. 85 del 19 febbraio 2019 la Provincia ha deliberato di promuovere l'istituzione di un fondo di investimento immobiliare ai sensi dell'art. 33 d.l. n. 998/2011 conv. in l. n. 111/2011 e s.m.i. e dell'art. 58, c. 8, d.l. n. 112/2008 conv. in l. n. 133/2008 e s.m.i., *“che potrà essere costituito e gestito anche da una società di gestione del risparmio da individuare nel rispetto delle norme del codice dei contratti pubblici e dei principi e delle direttive comunitarie di riferimento”*. La deliberazione evidenzia essere intenzione della Provincia promuovere un ampio processo di valorizzazione degli immobili pubblici nonché di quelli a carattere sovracomunale, con particolare riguardo a quelli inutilizzati e/o che necessitano di ingenti investimenti<sup>73</sup>.

Si rappresenta che tra le immobilizzazioni materiali sono classificati anche i beni demaniali (per complessivi 3.595,3 ml, di cui terreni per 193,7 ml, fabbricati per 79,4 e infrastrutture per 3.322,2 ml).

Le immobilizzazioni finanziarie si compongono principalmente della voce partecipazioni (complessivamente al 31.12.2018: 2.239 ml; al 31.12.2017: 968 ml), di cui 878,5 ml a titolo di partecipazioni in imprese controllate e partecipate (nel 2017: 919,6 ml) e 1.360,3 ml in enti (nel 2017: 48,4 ml) e della voce crediti concessi dall'Ente per 1.177,5 ml (nel 2017: 1.368,7 ml).

La Provincia illustra di aver calcolato il valore delle partecipazioni detenute in società controllate e partecipate sulla base della quota di patrimonio netto delle società, corrispondente alla percentuale di capitale sociale di proprietà della Provincia risultante dal loro bilancio 2017<sup>74</sup>.

In merito al rilevato forte incremento rispetto al 31.12.2017 del valore della partecipazione in enti strumentali la Provincia illustra nella nota integrativa che detto aumento è da imputarsi principalmente all'avvenuta procedura di adeguamento al patrimonio netto degli enti medesimi risultante dal bilancio 2017 (ultimo disponibile).

Fra le immobilizzazioni finanziarie rilevano, altresì, i crediti verso altri soggetti (787,5 ml) fra i quali il fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 9/1991 e s.m.i. per l'incentivazione delle attività economiche la cui consistenza finale è pari a circa 698,5 ml.

<sup>73</sup> La Giunta ha incaricato la segreteria generale e la Ripartizione patrimonio di concordare termini e condizioni *“della possibile partecipazione al costituendo fondo immobiliare, coinvolgendo anche le società controllate e partecipate direttamente dalla Provincia dotate di specifiche competenze nel settore finanziario e immobiliare tra le quali anche la società interamente pubblica Pensplan Invest SGR”*.

<sup>74</sup> Risulta depositato in data 7 maggio 2019 presso la Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti il conto giudiziale del gestore dei titoli azionari della Provincia riferito all'esercizio 2018, con conseguente instaurazione del giudizio di conto (cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano prot. 156 del 14 maggio 2019).

Tra i crediti la voce più consistente è riconducibile ai crediti di natura tributaria (901 ml; nel 2017: 1.147,8 ml) e a quelli per trasferimenti correnti verso Ministeri (555,2 ml).

Tra le disponibilità liquide il conto di tesoreria presenta un saldo al 31 dicembre 2018 di 1.401,1 ml come da verbale di cassa del 31 dicembre 2018, firmato dal Presidente della Provincia e dal tesoriere, trasmesso a questa Sezione nell'ambito dell'attività istruttoria.

Di seguito lo stato patrimoniale (passivo) come evidenziato nel rendiconto:

<b>STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
A) Patrimonio netto		
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>13.967.718.168,81</b>	<b>12.617.555.845,37</b>
B) Fondi per rischi ed oneri		
<b>Totale fondi rischi ed oneri</b>	<b>66.130.304,78</b>	<b>52.705.378,21</b>
C) Trattamento di fine rapporto		
<b>Totale T.F.R.</b>	<b>110.065.842,20</b>	<b>108.828.125,73</b>
D) Debiti		
<b>Totale Debiti</b>	<b>1.533.607.180,85</b>	<b>2.147.654.506,32</b>
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>10.869.795,76</b>	<b>10.556.512,82</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>15.688.391.292,40</b>	<b>14.937.300.368,45</b>
CONTI D'ORDINE		
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>1.520.585.469,54</b>	<b>1.941.127.164,57</b>

Fonte: rendiconto PAB.

Sul lato passivo, per complessivi 15.688,4 ml, rilevano il patrimonio netto per 13.967,7 ml, i fondi rischi ed oneri per 66,1 ml, gli accantonamenti al T.f.r. per 110,1 ml, debiti per 1.533,6 ml e ratei e risconti per 10,9 ml. I conti d'ordine sono indicati in 1,5 ml. Le singole voci sono dettagliate ed illustrate nella nota integrativa allegata al rendiconto.

Si segnala un incremento del patrimonio netto del 10,70 per cento e una riduzione dei debiti del 28,6 per cento. In particolare, il patrimonio netto si compone del fondo di dotazione che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio (per 1.265,4 ml; nel 2017: 1.214 ml), delle riserve (12.530 ml; nel 2017: 11.293 ml) e del risultato economico dell'esercizio (nel 2018: 172 ml; nel 2017: 110,6).

Nel fondo rischi ed oneri rileva l'accantonamento per residui perenti (52,1 ml) e il fondo contenzioso (13,8 ml) come risulta anche dal prospetto del risultato di amministrazione.

La Provincia precisa nella nota integrativa che, in linea con le osservazioni formulate dall'organo di revisione, nella voce fondi rientra anche l'accantonamento per le ferie maturate e non godute di importo pari a 0,2 ml, corrispondente alla media delle ferie maturate e non godute liquidate dalla Provincia su un arco temporale di cinque anni.

I debiti comprendono quelli da finanziamento (151,7 ml; nel 2017: 219 ml) che corrispondono al residuo debito dei mutui contratti dalla Provincia (47,4 ml), nonché alle concessioni di credito dalla Regione (94,3 ml) e dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (10 ml)<sup>75</sup>.

Sempre fra i debiti figurano quelli verso fornitori (188,7 ml; nel 2017: 290,4 ml), per trasferimenti e contributi (943,1 ml; nel 2017: 1.122 ml) e altri debiti tra i quali quelli tributari e verso istituti di previdenza (244,5 ml; nel 2017: 472,8 ml).

Anche con riguardo al rendiconto 2018 sono stati oggetto di specifico approfondimento due aspetti connessi alla gestione patrimoniale dell'ente (la proprietà di quote di un fondo comune di investimento e la gestione immobiliare).

1) La Provincia è proprietaria di quote del fondo mobiliare chiuso e riservato "MC2 Impresa" (indicato per la prima volta nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2006 per euro 1.911.267,36) il cui scopo è l'acquisizione di strumenti finanziari non quotati, soprattutto in favore della capitalizzazione delle imprese operanti in particolare in Italia, con l'obiettivo di realizzare plusvalenze in sede di disinvestimento degli stessi.

Con riguardo alle perplessità sollevate dalla Corte dei conti circa l'esistenza di un pubblico interesse al mantenimento della quota in parola, la Provincia, con nota del 9 aprile 2019, ha reso noto che *"In esecuzione dell'articolo 3 della legge provinciale 23 luglio 2004, n. 4, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 4119 del 15 novembre 2004, ha acquisito quote del Fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso "MC2 Impresa" costituito su iniziativa di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. e di una Società di Gestione del risparmio S.G.R.p.A per un importo di ca. 2 milioni di euro. La motivazione circa il pubblico interesse riferito all'ambito provinciale, come precisato nella citata deliberazione, risiede nella destinazione degli investimenti del Fondo prevalentemente in favore di società di capitale operanti nell'area del Nord – Est, nel settore industriale, commerciale, dei servizi e del*

---

<sup>75</sup> In occasione della precedente parifica è emerso dalla relazione sulla gestione sul rendiconto 2017 che la Provincia aveva contabilizzato 25 ml riferiti a concessioni di crediti assegnate dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (di cui 10,4 ml reimputati all'esercizio finanziario 2018).

*turismo. La Provincia autonoma, pertanto, aveva ritenuto opportuno partecipare all'intervento sopra descritto in considerazione del fatto che Mediocredito Trentino Alto Adige è Banca con partecipazione azionaria maggioritaria della Regione Trentino Alto Adige e delle due Province Autonome di Bolzano e Trento, operante prevalentemente a favore di imprese situate nel territorio regionale. Si fa presente che, conformemente a quanto previsto dall'art. 3, comma 2 del Regolamento del Fondo, con deliberazione motivata dell'organo amministrativo e parere conforme dell'organo di controllo, il predetto Fondo è stato chiuso alla data 31 dicembre 2018, a seguito del completamento dello smobilizzo degli investimenti in portafoglio in essere e con il conseguente rimborso alla Provincia delle quote residue ad essa appartenenti".*

*La Provincia, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, ha reso noto che tale fondo "si è chiuso al 31.12.2018 e alla Provincia è stato liquidato l'importo di 140.538,81, quale rimborso delle quote residue del Fondo, le quali sono state accertate in entrata sul capitolo E05100.0000 del bilancio finanziario gestionale".*

Relativamente alla gestione degli immobili la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2019, ha fatto presente che la spesa per contratti di locazione passiva ammonta nel 2018 ad 5,8 ml (impegni) a fronte di impegni del 2017 per 5,7 ml e del 2016 per 5,6 ml, mentre risultano entrate riguardanti le locazioni attive per complessivi 1,6 ml (accertamenti) a fronte di accertamenti nel 2017 per 1,7 ml e nel 2016 per 2 ml. Ulteriori chiarimenti sono stati forniti dalla Provincia nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019 rappresentando che: *"Le spese relative alle locazioni per uffici provinciali e servizi centrali (Uffici, con esclusione del TAR) sono stabili. L'aumento delle spese riscontrato nel loro complesso e causato soprattutto per il subentro dei locali da destinare al TAR (2017) e per quelli da destinare ai profughi. Col 2016 inoltre si sono aggiunti i primi contratti del Parco Nazionale dello Stelvio, che sono andati a regime nel 2018 con una spesa annua di – 50.000,00 €. Infine, nel 2018 si registra un aumento rispetto al 2016 di 12.000,00 per vari ripetitori della protezione civile e strutture profughi. Sempre nel 2018, sono stati disdetti contratti per una spesa annua di ca. 80.000 € (...) Possiamo quindi riassumere, che a causa di assunzioni di competenze varie nonché per esigenza di protezione civile ma soprattutto per l'accoglienza dei profughi si riscontra un aumento in bilancio delle spese di affitto, mentre costantemente si riducono gli affitti causati dall'amministrazione centrale".*

Si fa, infine, presente che la gestione dell'Economo generale della Provincia è oggetto di verifica da parte della Corte dei conti nell'ambito dell'avvenuta presentazione, in data 7

maggio 2019, presso la Sezione giurisdizionale di Bolzano del conto giudiziale riferiti alla gestione 2018, con conseguente instaurazione del giudizio di conto<sup>76</sup>.

In allegato al Rendiconto (allegato n. 8) l'Ente ha, altresì, provveduto a riclassificare le attività non finanziarie, secondo le disposizioni europee del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010) che espone una consistenza finale al 31 dicembre 2018 pari a euro 9.194.637.132,18 (nel 2017: 9,3 ml). In merito alla mancata classificazione secondo le norme del SEC 2010 anche le attività finanziarie la Provincia, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019 ha fatto presente che tale riclassificazione riporta le stesse informazioni già presenti nello stato patrimoniale e pertanto non ha ritenuto utile il suo inserimento fra gli allegati al rendiconto.

\*\*\*

## 8.2 Il conto economico

Nel conto economico, quale componente del rendiconto di gestione, le amministrazioni sono chiamate a rappresentare i risultati della gestione rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale.

In particolare, la Provincia ha riepilogato i costi e i proventi in uno schema, strutturato in forma scalare, al fine di consentire un'analisi interpretativa dei fatti di gestione con riferimento ai risultati intermedi ottenuti.

---

<sup>76</sup> Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti prot. 156 del 14 maggio 2019.

CONTO ECONOMICO	2018	2017
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	5.360.489.957,53	5.582.914.596,45
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	5.249.756.149,16	5.447.471.638,76
<b>Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione</b>	<b>110.733.808,37</b>	<b>135.442.957,69</b>
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	24.999.927,96	24.007.926,14
Totale oneri finanziari	1.301.776,13	1.578.603,40
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>	<b>23.698.151,83</b>	<b>22.429.322,74</b>
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
<b>Totale rettifiche</b>	<b>- 986.626,29</b>	<b>- 1.075.164,96</b>
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	137.622.377,38	189.668.853,59
Totale oneri straordinari	36.325.087,67	173.841.704,32
<b>Totale proventi ed oneri straordinari</b>	<b>101.297.289,71</b>	<b>15.827.149,27</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>234.742.623,62</b>	<b>172.624.264,74</b>
<b>Imposte*</b>	<b>62.765.290,91</b>	<b>62.118.833,48</b>
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>171.977.332,71</b>	<b>110.505.431,26</b>

Fonte: rendiconto PAB.

Il conto economico evidenzia componenti positivi della gestione per 5.360,5 ml, componenti negativi per 5.250 ml ed una differenza tra le due componenti con segno positivo per 111 ml in calo rispetto all'esercizio precedente.

Riferisce la relazione dell'organo di revisione che la parte preponderante dei componenti positivi è costituita da proventi da tributi (4.650,2 ml; nel 2017: 4.896 ml), mentre tra i componenti negativi le voci di maggior rilievo sono quella relativa ai trasferimenti e i contributi (complessivamente per 3.752,5 ml; nel 2017: 4.005,8 ml) e quella riguardante il personale (985 ml; nel 2017: 1.019,5 ml). Il dato riguardante il personale non comprende i componenti straordinari del costo (es. arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata fra le imposte). Con riguardo all'andamento della spesa del personale si rimanda al capitolo 12 della presente relazione.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti (30,2 ml) determinano, secondo quanto indicato nella nota integrativa un fondo svalutazione crediti a fine esercizio pari a 91,4 ml, importo che corrisponde al fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nell'avanzo di

amministrazione e che nello stato patrimoniale è stato portato in diminuzione dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Le quote di ammortamento dell'esercizio (124,4 ml; nel 2017: 74,6 ml) riguardano le immobilizzazioni immateriali e quelle materiali.

Il totale dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a 23,7 ml, le rettifiche di valore sono state pari a -1,0 ml e il totale dei proventi e oneri straordinari sono stati, infine, indicati pari a 101,3 ml. In particolare, i proventi da partecipazioni ammontano complessivamente a 24,3 ml (dividendi Alperia s.p.a. 19 ml, dividendi Autostrada del Brennero s.p.a. 2,7 ml e proventi da altre partecipazioni 2,6 ml).

Il risultato dell'esercizio è pari a 172 ml (risultato prima delle imposte 234,7 ml).

## 9. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

### 9.1 Concorso della Provincia autonoma di Bolzano agli obiettivi di finanza pubblica

Ai sensi dell'art. 79, c. 1, dello Statuto di autonomia il sistema territoriale regionale integrato<sup>77</sup>, concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i., al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

La disciplina concernente il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali permane disciplinata dalla norma di attuazione di cui al d.lgs. 16 marzo 1992, n. 266 “ad ulteriore garanzia della speciale autonomia ... fondata sullo statuto e ricollegantesi all'accordo concluso a Parigi il 5 settembre 1946” (art. 1, c. 2). Il decreto citato prevede al primo comma dell'art. 2 quanto segue: “Salvo quanto disposto nel comma 4, la legislazione regionale e provinciale deve essere adeguata ai principi e norme costituenti limiti indicati dagli articoli 4 e 5 dello statuto speciale e recati da atto legislativo dello Stato entro i sei mesi successivi alla pubblicazione dell'atto medesimo nella Gazzetta Ufficiale o nel più ampio termine da esso stabilito. Restano nel frattempo applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti”<sup>78</sup>.

<sup>77</sup> Il sistema regionale integrato è costituito dalla regione, dalle province di Trento e Bolzano, dagli enti locali, dai propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, dalle aziende sanitarie, dalle università, incluse quelle non statali di cui all'art. 17, c. 120, l. n. 127/1997, dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dagli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. Ai sensi dello Statuto di autonomia, il sistema territoriale integrato di competenza della Provincia è costituito dalla Provincia medesima, dagli enti locali, dai loro enti e organismi strumentali, pubblici e privati, dall'Azienda sanitaria, dalla Libera Università di Bolzano, dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonché dagli altri enti ed organismi a ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria.

<sup>78</sup> Di seguito i contenuti dei restanti commi dell'art. 2: “(2) Decorso il termine di cui al comma 1, le disposizioni legislative regionali e provinciali non adeguate in ottemperanza al comma medesimo possono essere impugnate davanti alla Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 97 dello statuto speciale per violazione di esso; si applicano altresì la legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, e l'articolo 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87. (3) L'impugnazione di cui al comma 2 ai sensi del predetto articolo 97 è proposta entro novanta giorni, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal Presidente del consiglio ed è depositata nella cancelleria della Corte costituzionale entro venti giorni dalla notificazione al Presidente della giunta regionale o provinciale. (4) Resta in ogni caso ferma l'immediata applicabilità nel territorio regionale delle leggi costituzionali, degli atti legislativi dello Stato nelle materie nelle quali alla regione o alla provincia autonoma è attribuita delega di funzioni statali ovvero potestà legislativa integrativa delle disposizioni statali, di cui agli articoli 6 e 10 dello statuto speciale, nonché delle norme internazionali e comunitarie direttamente applicabili”. La tematica è stata oggetto anche di trattazione nell'*Audizione sulle forme di raccordo tra Stato e autonomie territoriali e sull'attuazione degli statuti speciali*” della Corte dei conti innanzi alla Commissione Parlamentare per le questioni regionali in data 23 marzo 2017).

La Corte Costituzionale ha recentemente osservato (sent. n. 93/2019) che “È fuor di dubbio che l'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992 delinea un sistema peculiare, che determina la «incostituzionalità sopravvenuta» (sentenze n. 147 del 1999, n. 380 del 1997





La deliberazione della Giunta provinciale n. 977 del 2 ottobre 2018 ha approvato l'accordo per la ripartizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare posto a carico del sistema territoriale regionale integrato per l'anno 2018. L'accordo, di cui è stata disposta la comunicazione al Mef, prevede che il contributo complessivo (662,5 ml) è ripartito sulla base dell'incidenza del PIL per ciascuna Provincia come segue: 304,3 ml a carico della Provincia autonoma di Trento e 358,3 ml a carico della Provincia autonoma di Bolzano e che alla Regione è attribuita una quota di detti contributi rispettivamente pari a 83,3 ml riferiti al concorso della Provincia autonoma di Trento e 93,3 ml riferiti al concorso della Provincia autonoma di Bolzano<sup>79</sup>.

Un ulteriore contributo finanziario della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica generale e in linea con esigenze di perequazione e di solidarietà è previsto dall'art. 79, c. 1, lett. c), Statuto che dispone a decorrere dal 2010 un concorso nella misura di 100 milioni annui mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il Mef, nonché con il finanziamento di iniziative e di progetti relativi anche ai territori confinanti. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1296/2018, considerato che il Mef ha trattenuto la somma di 100 ml dalle devoluzioni sui tributi erariali spettanti alla Provincia, è stata approvata la seguente suddivisione dell'importo complessivo: 40 ml per iniziative e progetti dei comuni confinanti con la Provincia, 5 ml per stipendi e spese di funzionamento del Conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano, 2,5 ml per l'assunzione del contributo statale ai costi di funzionamento della Libera Università di Bolzano, 27,8 ml quale concorso per servizi statali sul territorio provinciale<sup>80</sup>.

---

e n. 80 del 1996) delle norme regionali o provinciali che non siano state adeguate alla normativa statale una volta decorso il termine (il cui spirare, peraltro, ovviamente non impedisce alla Regione e alle Province di esercitare la funzione legislativa, adeguandosi alla normativa statale)".

<sup>79</sup> L'art. 79, c. 4-bis dello Statuto prevede che: "Per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, il contributo della regione e delle province alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, è pari a 905,315 milioni di euro complessivi, dei quali 15,091 milioni di euro sono posti in capo alla regione. Il contributo delle province, ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito derivante dall'attuazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto- legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2001, n. 214, e dell'articolo 1, commi 521 e 712, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è ripartito tra le province stesse sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale; le province e la regione possono concordare l'attribuzione alla regione di una quota del contributo". Ai sensi del d.lgs. n. 14/2016 e s.m.i. sono stati scomputati dal contributo a carico delle Province oneri per 5,5 ml per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio. In relazione al maggior gettito IMU quantificato dal Mef successivamente sono stati decurtati ulteriori 73,3 ml per la Provincia autonoma di Trento e 148,9 ml per la Provincia autonoma di Bolzano.

<sup>80</sup> La nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019 illustra che: "Verso la fine del 2010, si è giunti alla formalizzazione dell'accordo riferito all'assunzione del costo del personale docente del Conservatorio Monteverdi di Bolzano, nonché del contributo ordinario di funzionamento del Conservatorio medesimo. Nell'anno 2011, invece, per la realizzazione del nuovo istituto penitenziario di Bolzano, è stato emanato dal Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria il decreto n. 456 del 5 maggio 2011 che affida al Soggetto

A decorrere dall'anno 2018 ai predetti enti ad autonomia differenziata si applicano unicamente le disposizioni in tema di pareggio di bilancio come definito dall'art. 9, l. n. 243/2012 e attuato dalle successive leggi di bilancio dello Stato, non trovando più applicazione la disciplina in materia di patto di stabilità interno (cfr. art. 79, c. 4-*quater* Statuto dell'Autonomia).

Con riguardo al conseguimento di tali obiettivi la Provincia ha richiamato i contenuti della l. n. 145/2018 e s.m.i. facendo presente che i vincoli precedentemente prescritti non trovano più applicazione. Con particolare riguardo all'obiettivo di saldo 2018 il Collegio dei revisori, nel questionario trasmesso in data 11 giugno 2019, ha attestato il relativo avvenuto rispetto.

Rilevano, in particolare, i commi 820 (utilizzo del fondo pluriennale di entrata e di spesa, a decorrere dal 2019, nel rispetto delle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), 821 (equilibrio di bilancio da intendersi come risultato dell'equilibrio di competenza non negativo), 823 (cessazione dell'applicazione di diversi commi delle leggi n. 232/2016 e n. 205/2017, con obblighi di monitoraggio e di certificazione del saldo non negativo 2018 solo per gli enti locali) e 824 (efficacia delle disposizioni decorso il termine del 15 febbraio 2019).

In merito all'inoltro della certificazione relativa al pareggio di bilancio al Mef la Ripartizione

---

*attuatore e Presidente della Provincia il compimento degli atti necessari per la realizzazione del citato Istituto penitenziario e le funzioni di stazione appaltante per la sua realizzazione alla Provincia autonoma di Bolzano. Nel luglio del 2013 è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento della concessione per il finanziamento, la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la gestione dell'Istituto penitenziario di Bolzano. Si precisa che la predetta procedura di gara si è conclusa con la valutazione delle offerte, in attesa della definizione con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dei termini della convenzione recante modalità di realizzazione e gestione della nuova struttura carceraria. Con riferimento, invece, al finanziamento delle trasmissioni RAI in lingua tedesca e ladina, a fine 2012 è stata siglata la relativa convenzione, approvata poi dai dicasteri competenti a fine 2013. L'erogazione delle relative spettanze per le annualità dal 2010 al 2014, è avvenuta solo nel 2015, quando il Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria dello Stato ha acconsentito alla riconducibilità del finanziamento ai termini dell'Accordo di Milano. La convenzione è stata successivamente rinnovata per le annualità dal 2016 al 2018, il rinnovo per il periodo 2019-2020 invece è ancora oggetto di trattative. In data 26 febbraio 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo n. 51 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 1984, n. 426, in materia di delega di funzioni amministrative relative al Tribunale regionale di giustizia amministrativa del Trentino – Alto Adige, Sezione autonoma di Bolzano", con cui sono state delegate alle Province autonome le funzioni statali riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto al predetto Tribunale, sezione autonoma di Bolzano, ivi compreso il segretario generale, nonché la gestione dei beni mobili e degli immobili necessari al funzionamento del Tribunale medesimo. Anche in questo caso per il relativo onere finanziario è previsto che si provveda attraverso le risorse individuate dall'articolo 79, comma 1, lettera c), dello Statuto speciale. Si rammenta che, nell'esercizio 2017, si è perfezionato con le Poste il subentro della Provincia nel servizio di spedizione e recapito postale sul territorio provinciale. Sempre nel medesimo esercizio sono state emanate apposite norme di attuazione contenute nel decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 237, recanti modifiche alle tabelle organiche del personale civile presso la Casa circondariale di Bolzano, nonché del personale civile dell'Ufficio esecuzione penale esterna di Bolzano. Gli oneri stipendiali relativi le assunzioni di personale effettuate dopo l'entrata in vigore delle nuove tabelle organiche sono posti a carico della Provincia nell'ambito del già citato articolo 79, comma 1, lettera c) dello Statuto speciale. Si fa presente che, in base all'espressa previsione del comma 125 dell'articolo 2 sopra menzionato, l'assunzione degli oneri a carico delle province opera anche per il periodo che precede la stipula degli accordi. In virtù di ciò il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trattenuto la somma dei 100 milioni di euro dalle devoluzioni erariali spettanti alla Provincia. Come già avvenuto lo scorso anno, a formalizzazione del concorso finanziario avvenuto di fatto, la Provincia, attraverso l'approvazione di apposite deliberazioni della Giunta provinciale e di decreti, ha statuito l'assunzione degli oneri in questione per l'esercizio finanziario 2016 ed ha impegnato la relativa spesa. Si precisa infine che la Provincia ha provveduto a produrre puntualmente alla competente Ragioneria generale dello Stato tutta la documentazione relativa le spese sostenute, al fine di ottenere lo svincolo di tutte le somme dovute".*



finanze, con nota del 23 maggio 2019, ha precisato che non sussiste alcun obbligo al riguardo rappresentando, inoltre, che tecnicamente nel portale web appositamente previsto per il pareggio di bilancio all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, non viene prevista alcuna possibilità di certificazione per la Provincia.

In questo quadro si evidenzia la peculiarità a livello provinciale costituita dall'art. 3 (Utilizzo dell'avanzo di amministrazione) l.p. n. 7/2018<sup>81</sup> che disciplina l'utilizzo degli avanzi di amministrazione da parte della Provincia e degli enti costituenti il sistema territoriale integrato di competenza della Provincia, nonché l'avvenuto conseguimento da parte della Provincia di un risultato di competenza dell'esercizio 2018 positivo per 493,5 ml (cfr. allegati 10 F e 10 G al rendiconto).

Circa le disposizioni, recepite nel corso del 2018 (in via amministrativa e legislativa) in attuazione dei principi di coordinamento finanziario dello Stato, sono emersi dall'attività istruttoria i seguenti elementi:

- la Provincia ha richiamato nuovamente i contenuti del d.lgs. n. 266/1992 e s.m.i. che legittima l'ente ad adottare autonome misure di razionalizzazione del contenimento delle spese, strumentali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica;
- principi di coordinamento finanziario sono stati attuati in via legislativa, in particolare, in materia di spesa del personale docente ed equiparato (cfr. art. 44-bis, c. 4, l.p. n. 6/2015), riduzione dei canoni di locazione passiva (cfr. art. 13-bis, l.p. n. 2/1987), acquisti pubblici (cfr. art. 21-ter, l.p. n. 1/2002), pianificazione triennale del fabbisogno del personale (art. 8, c. 2, l.p. n. 6/2015 mod. con art. 3, c. 3, l.p. n. 10/2018), sanzioni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio da parte degli enti locali (commi 4-bis e 4-ter dell'art. 12.1, l.p. 6/1992, introdotti con l'art. 5, l.p. n. 16/2018) e utilizzo dell'avanzo di amministrazione (art. 3, l.p. n. 7/2018);
- in via amministrativa si segnalano le seguenti deliberazioni della Giunta provinciale: n. 1432/2017, n. 222/2018 e n. 978/2018 di cui nella presente relazione si dà ampiamente

---

<sup>81</sup> "In applicazione dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, così come modificato a seguito degli accordi finanziari sottoscritti con il Governo e recepiti con le leggi 23 dicembre 2009, n. 191, e 23 dicembre 2014, n. 190, la Provincia autonoma di Bolzano e gli enti locali appartenenti al proprio sistema territoriale integrato includono, ai fini dell'applicazione dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, tra le entrate finali anche quelle ascrivibili all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato nelle forme di legge e rappresentato nello schema di rendiconto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

conto<sup>82</sup>.

## 9.2 Coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia

### 9.2.1. Enti ed altri organismi nei confronti dei quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica

Con delibera n. 978 del 2 ottobre 2018 la Giunta provinciale ha individuato gli enti e altri organismi nei confronti ai quali la Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica, distinguendo tra:

- a) enti espressamente previsti dall'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia (enti locali e loro enti ed organismi strumentali, Azienda sanitaria dell'Alto Adige, Libera Università di Bolzano, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano);
- b) enti di diritto pubblico vigilati dalla Provincia (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto promozione lavoratori, Radiotelevisione Azienda speciale della provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casa Clima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige, Istituti scolastici a carattere statale della Provincia ed istituti scolastici provinciali, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e Azienda di cura e soggiorno di turismo di Merano);
- c) società *in house* della Provincia (ABD-Airport s.p.a., Business Location Südtirol/Alto-Adige s.p.a., Eco Center s.p.a., Strutture trasporto Alto Adige s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Terme di Merano s.p.a., Alto Adige Finance s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a. e SASA s.p.a.);
- d) società in controllo della Provincia (FR. Eccel s.r.l., fiera Bolzano s.p.a. e Infranet s.p.a.);
- e) enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia (Fondazione Museion-Museo di arte moderna e contemporanea, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed

<sup>82</sup> Cfr. nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

il perfezionamento professionale, Fondazione “Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco – Dolomiti).

In merito al disallineamento di tale elencazione con quella di cui alla successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 1046/2018, nell’udienza camerale del 20 giugno 2019, i rappresentanti della Provincia hanno illustrato che la finalità delle due elencazioni è diversa. Gli enti di cui al citato art. 79 sono sottoposti al controllo ed al coordinamento finanziario della Provincia, mentre la predetta deliberazione n. 1046 individua gli enti costituenti il gruppo amministrazione pubblica (GAP) della Provincia ai fini del prescritto consolidamento dei conti. In detto perimetro non rientra la Libera Università di Bolzano (LUB) che consolida i propri conti con le altre università e che applica il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Si richiama nuovamente l’attenzione sulla definizione di contribuzione ordinaria secondo la quale “... si intende come contribuzione ordinaria qualunque contributo, indipendentemente dalla sua denominazione, che una pubblica amministrazione abbia assunto a proprio carico, con carattere di periodicità, per la gestione finanziaria di un ente, o che da oltre un biennio siano iscritti nel suo bilancio” (circolare Mef n. 14/2016).

Il coordinamento della finanza pubblica locale, ai sensi della citata delibera, avviene con l’adozione da parte della Provincia di autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa da parte della Provincia atte a produrre riduzioni anche strutturali della spesa con particolare riguardo con quelle correnti di funzionamento. Rimane confermata la competenza all’effettuazione dei controlli funzionali all’attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte dell’Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio provinciale, ad esclusione degli enti locali la cui vigilanza spetta all’apposita ripartizione provinciale.

L’elencazione statutaria degli enti del citato sistema non trova corrispondenza con quella periodicamente redatta dall’ISTAT, stante la diversa finalità di quest’ultima volta a rappresentare le pubbliche amministrazioni ricomprese nel conto economico consolidato in base a criteri di natura statistico-economica (cfr. art. 1, c. 3, l. n. 196/2009 e l’elenco aggiornato pubblicato in G.U. Serie Generale, n. 226 del 28 settembre 2018<sup>83</sup>).

\*\*\*

<sup>83</sup> L’elenco è compilato sulla base di norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario (regolamento UE n. 549/2013 sul Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell’Unione europea - SEC2010).

## 9.2.2 Enti locali

In base all'art. 80 dello Statuto di autonomia è stato stabilito che alla Provincia autonoma di Bolzano spetta la competenza legislativa (primaria) in materia di finanza locale. Il successivo art. 81 prevede che ai comuni sono corrisposti idonei mezzi finanziari, tali da garantire il raggiungimento delle finalità e l'esercizio delle funzioni delle stesse.

Il finanziamento dei comuni è disciplinato dalle leggi provinciali n. 27/1975 e s.m.i. e n. 6/1992 e s.m.i.. Quest'ultima prevede in particolare un finanziamento annuale tramite accordi per la finanza locale stipulati tra il Presidente della Provincia ed una rappresentanza dei comuni (Comitato di coordinamento per la finanza locale) che per l'anno 2018 erano i seguenti:

- 1° Accordo aggiuntivo del 10 aprile 2018 riguardante le assegnazioni ai sensi degli artt. 3 e 5, l.p. n. 27/1975 e s.m.i.;
- 2° Accordo aggiuntivo del 20 aprile 2018 riguardante l'assegnazione ai sensi dell'art. 3, l.p. n. 27/1975 per il pagamento dilazionato riguardante l'acquisto di quote della Selfin s.r.l.;
- 3° Accordo aggiuntivo del 27 aprile 2018 riguardante lo spostamento dell'approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale;
- 4° Accordo aggiuntivo del 17 maggio 2018 riguardante il rimborso delle minori entrate di imposta municipale immobiliare IMI per lo scorporo degli elementi imbullonati - anno 2018;
- 5° Accordo aggiuntivo del 27 giugno 2018 concernente il conferimento di mezzi finanziari al fondo di rotazione provinciale ai sensi dell'articolo 7-bis, c. 2-quater, l.p. n. 6/1992 e s.m.i. - finanza locale 2017;
- 6° Accordo aggiuntivo del 3 settembre 2018 in merito alla gestione delle scuole dell'infanzia;
- 7° Accordo aggiuntivo del 17 settembre 2018 riguardante il finanziamento delle maggiori spese derivanti dal contratto collettivo intercompartimentale per i dirigenti del 10 agosto 2018 per l'anno 2018;
- 8° Accordo aggiuntivo dell'8 ottobre 2018 concernente i mezzi finanziari compensativi per ambulatori medici;

- 9° Accordo aggiuntivo per la finanza locale 2018 circa la disciplina transitoria in ordine alla collaborazione obbligatoria dei comuni fino a 1.200 abitanti riguardante i segretari comunali;
- 10° Accordo aggiuntivo del 24 ottobre 2018 riguardante l'assegnazione ai sensi dell'art. 3, l.p. n. 27/1975 per il pagamento dilazionato riguardante l'acquisto di quote della Selfin s.r.l.
  - determinazione di un ulteriore termine per la presentazione delle richieste di messa a disposizione;
- 11° Accordo del 13 novembre 2018 in materia di spese di investimento relative alla videosorveglianza: euro 600.000,00;
- 12. Accordo aggiuntivo del 16 novembre 2018 concernente l'assegnazione ai sensi dell'art. 5, l.p. n. 27/1975 e s.m.i.;
- 13° Accordo aggiuntivo del 12 dicembre 2018 riguardante risorse finanziarie ai comuni pilota per la preparazione del programma di sviluppo comunale per il territorio e il paesaggio.

Ai sensi dell'art. 54, c. 1. n. 5) dello Statuto di autonomia spetta alla Giunta provinciale l'attività di vigilanza e di tutela ed in particolare anche la vigilanza sul conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 79, c. 2 e 3, dello Statuto. Il "controllo sugli enti locali" compete alla Ripartizione enti locali della Provincia e viene svolto dall' Ufficio vigilanza (cfr. l.p. n. 10/1992 e s.m.i. e d.P.G.P. n. 21/1996 e s.m.i.).

Dal 2018 ai sensi dell'art. 12.1 della l.p. n. 6/1992, come inserito dall'art. 13, c. 2, l.p. n. 22/2017<sup>84</sup>, anche i comuni dell'Alto Adige concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica unicamente assicurando il pareggio di bilancio ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i.. In particolare, il comma 4-ter del citato art. 12.1, l.p. n. 6/1992 prevede che nell'ambito degli accordi della finanza locale sono determinate altresì "le sanzioni applicabili ai comuni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio, mediante l'introduzione di un sistema sanzionatorio omogeneo rispetto al sistema statale, che sanzioni, in misura proporzionata

---

<sup>84</sup> "(1) A decorrere dall'esercizio finanziario 2018 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali. (2) I comuni concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio. (3) La Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica nei confronti dei comuni, definendo i concorsi e gli obblighi degli stessi. (4/bis) Il Comitato per gli accordi finanziari dei comuni e il Presidente della Provincia fissano, mediante accordo, l'obiettivo complessivo dei comuni e stabiliscono le modalità di monitoraggio e certificazione delle risultanze del pareggio di bilancio...".

all'entità delle infrazioni commesse, i colpevoli scostamenti registrati nelle singole gestioni di bilancio, anche mediante la decurtazione dei finanziamenti spettanti ai sensi delle leggi vigenti". In argomento si segnala che con l. 145/2018 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019) sono venute meno le sanzioni in caso di mancato rispetto del pareggio nell'esercizio 2018 (cfr. c. 823, art. 1), mentre sono rimasti in vigore gli obblighi di certificazione e di monitoraggio con valore conoscitivo. A tali obblighi informativi provvede la Provincia per ciascun comune ricadente nel territorio, fermo restando che la verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica sarà valutata a livello complessivo di comparto (cfr. decreto Mef 23 luglio 2018, n. 182944 e circolare Mef n. 3/2019).

Con riferimento al conseguimento del pareggio di bilancio riferito all'esercizio 2018 dei singoli comuni, la Ripartizione Enti locali, con nota del 10 aprile 2019, ha comunicato che *"in base ai dati desunti dai rispettivi modelli MONIT\_AUT\_18 al 31 marzo 2019, 9 comuni non hanno rispettato il pareggio, ovvero Martello, Naz-Sciaves, Proves, Rifiano, Rio di Pusteria, Santa Cristina Val Gardena, Senales, Stelvio e Ultimo. A parte il fatto che i dati di alcuni comuni varieranno in sede di approvazione del rendiconto, anche in questo caso il comparto dei comuni ha ampiamente raggiunto i rispettivi obiettivi, con un risultato, relativo alla gestione di competenza, di euro 238.189.000,00"*.

In merito all'aspetto sanzionatorio la Provincia, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, ha fatto presente che a decorrere dal 1° gennaio 2019 ai sensi dell'art. 1, c. 823, l. n. 145/2018 *"sono abrogate le sanzioni da applicare agli enti locali, nell'anno successivo all'inadempienza, in caso di mancato conseguimento del saldo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Restano in vigore solamente le sanzioni di cui all'articolo 1, comma 475, lettere c) e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per gli enti locali che non provvedono a inviare la certificazione del pareggio di bilancio entro i termini e con le modalità previste e che, pertanto, sono considerati inadempienti all'obbligo d'invio della predetta certificazione"*.

La Corte dei conti aveva riferito in occasione della precedente parifica circa la corretta allocazione delle poste contabili rilevanti ai fini del pareggio di bilancio con particolare riferimento ai finanziamenti oggetto di rimborso dal fondo di rotazione di cui alla l.p. n. 6/1992 e s.m.i.<sup>85</sup>. Nella citata nota, la Ripartizione Enti locali ha reso noto che *"Relativamente alla*

<sup>85</sup> La Provincia aveva reso noto che nel rispetto del punto 5.5 di cui all'all. 4.2, d.lgs. n.118/2011 e s.m.i. l'ente erogante aveva contabilizzato la spesa tra le concessioni di credito (a breve, medio o lungo termine a seconda del rimborso) mentre la correlata entrata è prevista tra le riscossioni di credito. Relativamente agli enti beneficiari (comuni) aveva nuovamente ribadito, richiamandosi alla precedente nota del 12 gennaio 2018, il contenuto della comunicazione della Ripartizione enti locali n. 12 del 20 ottobre 2017, secondo la quale i finanziamenti dal fondo di rotazione provinciale di cui alla l.p. n. 6/1992 andrebbero



*contabilizzazione del fondo di rotazione per investimenti, a seguito della comunicazione del 30 ottobre 2018, n. 17/Rip. 7, si comunica che nel bilancio di previsione 2019-2021 tutti i comuni interessati hanno stanziato correttamente l'entrata al titolo VI. Come già specificato ... (...) ..., i controlli relativi ai rendiconti dell'esercizio 2018 saranno possibili solamente a partire dal mese di maggio c. a., poiché gli enti locali sono tenuti ad approvare il rendiconto della gestione entro e non oltre la data del 30 aprile".*

In sede di osservazioni finali dell'11 giugno 2019, la Provincia ha riferito *"l'impossibilità allo stato di fornire un quadro completo della situazione relativa alla correttezza della contabilizzazione del fondo di rotazione di cui all'articolo 7/bis della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6. Si provvede a sollecitare i Comuni interessati"*.

L'Amministrazione vorrà rendere note non appena disponibili le conseguenti regolarizzazioni e le informazioni trasmesse al Mef ai sensi del citato decreto ministeriale che prevede il termine del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019) per i dati riferiti al 31 dicembre 2018, tenuto conto del termine del 30 giugno 2019 (prorogato di diritto al 1° luglio 2019) per eventuali aggiornamenti.

\*\*\*

In merito all'indebitamento è stato riferito che l'indebitamento complessivo dei comuni continua a diminuire costantemente (il debito residuo complessivo al 31 dicembre 2018 del comparto dei comuni risultante dal bilancio di previsione 2018-2020 è pari a 396,2 ml).

Ai sensi dell'art. 7-bis, c. 2-quater, l.p. n. 6/1992 e s.m.i. i comuni possono mettere a disposizione del fondo di rotazione mezzi finanziari anche per finanziare opere di investimenti di altri comuni della provincia. La disciplina di dettaglio è prevista nel 5° accordo sulla finanza locale del 27 giugno 2018. In particolare, dieci comuni hanno messo a disposizione del fondo di rotazione complessivamente euro 15.365.376,34, di cui euro 1.056.548,80 con scadenza 2018 (anno in cui è stata richiesta la restituzione dell'importo) ed euro 14.308.827,54 con scadenza 2019.

---

contabilizzati come segue: *"... al titolo IV Entrate in c/capitale, codice voce E.4.02.01.02.001 Contributi agli investimenti da Regioni e Province autonome la parte che il comune riceve a fondo perduto; al Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie codice voce E.5.03.01.02.001 Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Regioni e Province autonome la parte che il comune è tenuto a restituire a rate"*.

La Corte dei conti aveva sottolineato nuovamente che l'apposita commissione ARCONET (armonizzazione contabile degli enti territoriali) di cui all'art. 3-bis, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. così si era espressa in materia: *"In generale, le entrate erogate da altro soggetto, pubblico o privato, a titolo di concessione di credito che presentano l'obbligo di rimborso anche in assenza di oneri finanziari, costituiscono, per il beneficiario una accensione di prestiti e la spesa correlata è contabilizzata tra i rimborsi di prestiti"*. Sul punto si resta in attesa di riscontro alla apposita richiesta di chiarimenti formulata dalla Sezione di controllo di Bolzano, in data 27 aprile 2018, al competente Assessore provinciale.

\*\*\*

Si rappresenta la peculiarità in merito utilizzo dell'avanzo di amministrazione di cui all'art. 3, l.p. n. 7/2018, entrato in vigore il 25 maggio 2018, secondo il quale "In applicazione dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, così come modificato a seguito degli accordi finanziari sottoscritti con il Governo e recepiti con le leggi 23 dicembre 2009, n. 191, e 23 dicembre 2014, n. 190, la Provincia autonoma di Bolzano e gli enti locali appartenenti al proprio sistema territoriale integrato includono, ai fini dell'applicazione dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, tra le entrate finali anche quelle ascrivibili all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, accertato nelle forme di legge e rappresentato nello schema di rendiconto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118". La Sezione di controllo di Bolzano, con nota dell'11 giugno 2018, aveva evidenziato alle competenti autorità ministeriali possibili profili di contrasto della disposizione provinciale con la normativa generale di attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, c. 6, Cost. e delle leggi di bilancio dello Stato 2017 e 2018, tenuto anche conto della sentenza della Corte costituzionale n. 101/2018. Il Consiglio dei Ministri ha esaminato il provvedimento in data 17 luglio 2018 e non ha ritenuto di impugnare la legge in Corte Costituzionale.

Occorre evidenziare che la circolare del Mef del 3 ottobre 2018 (prot. 216042) prevede, per contro, che ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica 2018 gli enti possono ricomprendere tra le entrate finali "l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio". Infine, con il comma 820 dell'art. 1, l. n. 145/2018 è stato stabilito che "a decorrere dall'anno 2019 in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" (cfr. deliberazione della Sezione di controllo di Bolzano n. 2/2019 concernente la verifica sulla gestione finanziaria dei comuni della Provincia di Bolzano con riguardo ai bilanci di previsione 2018-2020)<sup>86</sup>.

---

<sup>86</sup> Si rinvia in argomento anche al capitolo n. 10 della presente relazione.

### 9.3 Rendiconto del Consiglio della Provincia 2017

Il rendiconto del Consiglio della Provincia per l'esercizio 2017 è stato approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 3 del 5 giugno 2018, previa approvazione con deliberazione n. 35 del 17 maggio 2018 dell'Ufficio di Presidenza e dato atto del parere del Collegio dei revisori dei conti del Consiglio della provincia di Bolzano espresso con verbale n. 14 del 17 maggio 2018.

Il rendiconto 2017 prevede entrate accertate per 8,8 ml (di cui 1,6 ml entrate per conto di terzi e partite di giro) e spese impegnate per 11,2 ml (di cui 1,6 ml spese per conto di terzi e partite di giro) e chiude con un totale in pareggio di 13,9 ml con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (4,8 ml), del fpv di parte corrente (euro 377.711,75) e del fpv in c/capitale (euro 6.905,33). L'avanzo di amministrazione 2017 è pari a 2,8 ml (parte accantonata di euro 116.984,15 costituita dal fondo crediti di dubbia esigibilità, parte vincolata euro 37.624,24, parte disponibile 2,7 ml) e un avanzo di cassa pari a 3,9 ml. Il rendiconto presenta un equilibrio finale di 2,8 ml (equilibrio di parte corrente 3,2 ml). Nella relazione allegata al rendiconto l'organo di revisione esprime parere favorevole ed illustra fra l'altro che le spese impegnate sono aumentate del 17 per cento rispetto al 2016 e sono costituite principalmente da spese correnti (82 per cento), che non ci sono spese per indebitamento, che i residui attivi sono interamente riferiti agli anni 2011 e 2012 (restituzione stipendi e contributi per il personale in comando), che i debiti fuori bilancio sono stati riconosciuti con l.p. n. 10/2017 e che la spesa per il personale registra una costante crescita (la voce "Redditi da lavoro dipendente" aumenta di circa 19 per cento rispetto al 2016). Inoltre, i revisori espongono che il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo (1,4 ml) e l'andamento economico un risultato economico negativo di 1,3 ml, aspetti che necessitano di costanti monitoraggi.

\*\*\*

Nel corso del 2018 con deliberazione del Consiglio provinciale n. 9 del 12 settembre 2018 è stato approvato il bilancio di previsione per gli anni finanziari 2019, 2020 e 2021, il piano degli indicatori e il documento unico di programmazione (DUP). Il relativo parere favorevole dell'organo di revisione è stato espresso in data 6 settembre 2018 ed illustra in particolare che:

- andrà rispettato il termine per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione alla banca BDAP presso il Mef;
- che a partire dal 2018 la spesa del personale è aumentata notevolmente e che *“considerando che tutte le leggi nazionali sono improntate sul rispetto del contenimento e della progressiva riduzione della spesa di personale e con la consapevolezza che aumentare queste spese è stato facile ma ridurle diventerà un'impresa titanica, il quadro sottostante risulta un po' allarmante”*.

Per completezza, si fa presente che nel corso del 2019 (deliberazione del Consiglio provinciale n. 7 del 15 maggio 2019) risulta anche apportata una variazione al regolamento di cui alla delibera del Consiglio provinciale n. 3/2014. Con tale variazione è stato in particolare rideterminato il contributo unitario annuo erogato ai gruppi consiliari per una unità di personale a tempo pieno, aumentato da euro 50.000,00 (cfr. deliberazione del Consiglio provinciale n. 3/2017) ad euro 58.000,00. Il provvedimento richiama nelle premesse la deliberazione della Conferenza Stato-Regioni 235/CSR/2012 – approvata dall'assemblea plenaria della Conferenza il 19 settembre (*rectius* proposta della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome) con riferimento al costo massimo di una unità di personale di categoria D, posizione economica D6, senza posizione organizzata, del contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile al personale regionale per ciascun consigliere regionale avente diritto pari a euro 58.571,44.

\*\*\*

Il rendiconto riferito all'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 67, c. 3, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea consiliare entro il 30 giugno dell'anno successivo.

In data 3 giugno 2019 l'organo di revisione del Consiglio ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano il parere favorevole emesso in pari data in ordine al rendiconto del Consiglio per l'esercizio 2018 da cui si evince un avanzo di amministrazione pari a 5,7 ml (parte accantonata di euro 10,18 costituita dal fondo crediti di dubbia esigibilità, parte vincolata euro 80.073,18, parte disponibile 5,6 ml) e un fondo di cassa al 31 dicembre 2018 pari a 7 ml. Il rendiconto presenta un equilibrio finale di 5,7 ml (equilibrio di parte corrente 6,3 ml). Nella relazione allegata al rendiconto l'organo di revisione illustra, fra l'altro, che per quanto riguarda il personale della Provincia in comando presso il Consiglio provinciale esiste un disallineamento tra gli importi impegnati dal Consiglio e quelli accertati dalla Provincia (un debito del

Consiglio provinciale di euro 710.299,93 riferito all'anno 2016). Inoltre, i Revisori invitano il Consiglio a monitorare il mantenimento nelle scritture contabili dei residui attivi e passivi, soprattutto quelli attivi dell'anno 2012, la spesa del personale e anche il numero dei dipendenti, dato che quest'ultimi registrano una costante crescita (i redditi da lavoro dipendente registra un aumento di circa 0,4 ml rispetto al 2017).

## 9.4 Rendiconto e bilancio consolidato 2017

### 9.4.1. Rendiconto consolidato 2017

Ai sensi dell'art. 11, c. 8 e 9, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni "articolate in organismi strumentali ... approvano, contestualmente al rendiconto della gestione .... anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Con delibera n. 575 del 19 giugno 2018 la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato 2017. Tale documento è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi e prospetti, dal conto economico e dallo stato patrimoniale secondo lo schema di cui all'allegato 10 del citato decreto, e comprende - come illustrato nella relazione accompagnatoria al disegno di legge - i risultati della gestione del Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale ha approvato il rendiconto consolidato con l.p. del 7 agosto 2018 n. 15. Il documento evidenzia entrate accertate per complessivi 7,7 miliardi, spese impegnate per complessivi 7,4 miliardi, un avanzo di competenza pari a 236,8 ml e un fondo di cassa di 1.374 ml. Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio risulta un equilibrio di parte corrente (1.321,8 ml) nel quadro di un equilibrio finale positivo (236,8 ml). Il conto economico riporta un risultato di esercizio positivo (109,2 ml) e lo stato patrimoniale un patrimonio netto di 12.622,1 ml. Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione si evince un risultato consolidato della gestione 2017 di 370,5 ml (367,7 ml saldo della Provincia e 2,8 ml saldo del Consiglio provinciale).

In merito alla mancata inclusione dei propri organismi strumentali nel rendiconto consolidato, per il quale, fra l'altro, non risulta espresso apposito parere del Collegio dei revisori (cfr. art. 11, c. 8, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), la Provincia, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, ha fatto presente che *"la Provincia, ai sensi dell'art. 23, comma 4, della legge provinciale 23 dicembre 2014, n. 11, ha incluso i soli organismi strumentali che abbiano già adottato le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio recate dal d.lgs. 118/2011"*.

\*\*\*

## 9.4.2. Bilancio consolidato 2017

Ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le amministrazioni devono redigere entro il 30 settembre di ogni anno, altresì, un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate. Il documento è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, da una relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del Collegio del revisore.

Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2017 è stato approvato con deliberazione del Consiglio della Provincia nella seduta del 12 settembre 2018 e risulta pubblicato sul sito istituzionale della Provincia<sup>87</sup>. Il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in 13.924,7 ml, i debiti ammontano a 2.534,3 ml ed il risultato di esercizio è pari a 93,2 ml (comprensivo della quota di pertinenza di terzi). Nel parere del 28 agosto 2018 il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole rilevando che l'area di consolidamento è stata correttamente determinata e che la procedura di consolidamento è conforme al principio contabile di cui all'all. 4/4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. In particolare, la relazione sulla gestione allegata al bilancio dà conto delle operazioni infragruppo e della differenza da consolidamento (1,8 ml imputata alla voce "altre riserve indisponibili").

La Giunta provinciale ha individuato con la deliberazione n. 265 del 27 marzo 2018 gli enti e le società che rientrano nel gruppo amministrazione pubblica (GAP)<sup>88</sup> per poi definire il gruppo bilancio consolidato (GBC). Quest'ultimo comprende 14 enti strumentali controllati dalla Provincia, 110 istituti scolastici a carattere statale, 22 istituti scolastici a carattere provinciale, nonché 11 società controllate e partecipate dalla Provincia. Secondo i criteri legali gli enti e le società del GAP possono non essere inseriti nel GBC:

- a) qualora il bilancio di esercizio di un componente del gruppo è irrilevante ovvero se presenta per ciascuno dei parametri costituiti dal totale dell'attivo, dal patrimonio netto e dai ricavi caratteristici una incidenza inferiore al 5 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria del capogruppo;

<sup>87</sup> Cfr. <http://www.provincia.bz.it/amministrazione/finanze/bilanico-consolidato.asp>

<sup>88</sup> Il GAP comprende 14 enti strumentali controllati dalla Provincia, un ente strumentale partecipato dalla Provincia, 8 enti a ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria e 110 istituti scolastici a carattere statale della provincia, 22 istituti scolastici a carattere provinciale, nonché 15 società controllate e partecipate. Per la definizione di ente strumentale controllato, partecipato, di società controllata e di società partecipata vedasi artt. 11-*ter*, 11-*quater* e 11-*quinquies*, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

- b) nel caso di impossibilità a reperire le informazioni necessarie in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate;
- c) in ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, qualora le quote di partecipazioni sono inferiori all'1 per cento del capitale della società partecipata<sup>89</sup>.

La Corte dei conti ha già riferito in occasione della precedente parifica che tredici enti pur facendo parte del gruppo amministrazione pubblica (GAP) non sono ricompresi anche nel GBC (cfr. allegato C alla deliberazione n. 265/2018). In particolare, non è presente alcuna società indirettamente partecipata, non figura l'Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale (EURAC), l'Ente Gestione Teatro e Kurhaus di Merano (enti individuati dalla Giunta provinciale, con deliberazione n. 845/2017, fra quelli sottoposti all'esercizio del coordinamento della finanza pubblica provinciale stante il loro finanziamento in via ordinaria) e la Libera Università di Bolzano (LUB), alla cui gestione la Provincia concorre finanziariamente ai sensi dell'art.19-bis, l.p. n. 9/2004 e s.m.i.. Infine, in nessuno degli elenchi di cui sopra compare il Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano. Nelle osservazioni dell'8 giugno 2018 la Ripartizione finanze ha fatto presente che: "In sede di prima applicazione, ed in vista di una ricognizione generale, appare opportuno precisare che, ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si è tenuto conto dei soli soggetti giuridici direttamente partecipati da questa amministrazione, in qualità di capogruppo. Con riferimento specifico alla rilevata mancata inclusione nel GAP e GBC dell'Accademia Europea di Bolzano per la ricerca e l'applicazione ed il perfezionamento professionale, l'Ente Gestione Teatro e Kurhaus di Merano e la Libera Università di Bolzano, nel premettere che sono comunque stati considerati irrilevanti i bilanci degli enti che presentano, per ciascuno dei prescritti parametri (totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici), una incidenza inferiore al 5 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria

---

<sup>89</sup> Rientrano nel GBC oltre alla Provincia i seguenti enti: Agenzia provinciale per la mobilità, Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei Provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, 110 istituti scolastici a carattere statale, 22 istituti scolastici a carattere provinciale, nonché 11 società controllate e partecipate dalla Provincia (ABD-Airport s.p.a., Business Location Alto Adige Südtirol s.p.a., Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a., Alto Adige Finance s.p.a., Terme Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Eco center s.p.a., Fr.Eccel srl, Società autobus Servizi d'Area s.p.a., SASA - Società Autobus Servizi d'Area s.p.a., Pensplan Centrum s.p.a.).



della capogruppo, non può che segnalarsi che trattasi di differenti regimi, quello della soggezione alla potestà di coordinamento della finanza pubblica provinciale a norma dell'art. 79 dello Statuto di autonomia e quello dell'inclusione nei cit. GAP e GBC. Per quanto concerne, infine, il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, si fa presente che lo stesso risulta già compreso nel rendiconto consolidato di cui all'art. 11, commi 8 e 9, del d.lgs. 118/2011".

Nella riunione camerale del 20 giugno 2018 la Provincia ha condiviso l'esigenza, rappresentata anche dalla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti, di ulteriori approfondimenti in sede di aggiornamento della citata deliberazione n. 265/2018 al fine di addivenire ad una esatta individuazione degli enti ricompresi nel GAP e assicurare il rispetto delle norme in materia. Per quanto riguarda l'Università di Bolzano la Provincia ha precisato che questa consolida i propri conti con le altre università. Per quanto concerne, in particolare, le società indirettamente partecipate è stato fatto presente dall'ente che le medesime sono regolarmente censite. Il Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti ha evidenziato che nella determinazione del perimetro del GAP si fa riferimento all'influenza dominante.

Con la deliberazione n. 1046 del 16 ottobre 2018 la Giunta provinciale ha ridefinito la composizione del GAP (indicando anche il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e tra quelli finanziati in via ordinaria l'EURAC e l'Ente gestore teatro Kurhaus di Merano mentre non è più presente l'Agenzia provinciale per la mobilità, soppressa dal 1° gennaio 2018 con d.P.G.P. n. 36/2017) e del GBC (indicando anche il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano mentre l'EURAC e l'Ente gestore teatro Kurhaus di Merano sono stati classificati irrilevanti).

Si rileva, infine, che per quanto concerne il bilancio consolidato degli enti locali l'art. 233-bis, c. 3, d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., come modificato dall'art. 1, c. 831, l. n. 145/2018 prevede che gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato.

## 10. Attività normativa e profili di copertura finanziaria

Il Governo, sentita l'apposita Commissione paritetica, nel passato esercizio ha approvato ai sensi dell'art. 107 dello Statuto le seguenti norme di attuazione statutaria:

- d.lgs. 11 gennaio 2018, n. 9 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige recanti modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, in materia di pianificazione urbanistica);
- d.lgs. 11 gennaio 2018, n. 10 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige, recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, in materia di esercizio delle funzioni notarili in provincia di Bolzano);
- d.lgs. 6 febbraio 2018, n. 18 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, in materia di formazione del personale docente in Provincia di Bolzano).

La potestà della Provincia di emanare norme legislative è disciplinata dagli artt. 8 e 9<sup>90</sup> dello Statuto.

---

<sup>90</sup> (8) "Le Province hanno la potestà di emanare norme legislative entro i limiti indicati dall'articolo 4, nelle seguenti materie: 1. ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto; 2. toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della Provincia di Bolzano; 3. tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare; 4. usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale; manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali, e, per la provincia di Bolzano, anche con i mezzi radiotelevisivi, esclusa la facoltà di impiantare stazioni radiotelevisive; 5. urbanistica e piani regolatori; 6. tutela del paesaggio; 7. usi civici; 8. ordinamento delle minime proprietà colturali, anche agli effetti dell'articolo 847 del codice civile; ordinamento dei "masi chiusi" e delle comunità familiari rette da antichi statuti o consuetudini; 9. artigianato; 10. edilizia comunque sovvenzionata, totalmente o parzialmente, da finanziamenti a carattere pubblico, comprese le agevolazioni per la costruzione di case popolari in località colpite da calamità e le attività che enti a carattere extra provinciale esercitano nelle province con finanziamenti pubblici; 11. porti lacuali; 12. fiere e mercati; 13. opere di prevenzione e di pronto soccorso per calamità pubbliche; 14. miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere; 15. caccia e pesca; 16. alpicoltura e parchi per la protezione della flora e della fauna; 17. viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse provinciale; 18. comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, compresi la regolamentazione tecnica e l'esercizio degli impianti di funivia; 19. assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali; 20. turismo e industria alberghiera, compresi le guide, i portatori alpini, i maestri e le scuole di sci; 21. agricoltura, foreste e Corpo forestale, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica; 22. espropriazione per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale; 23. costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali per l'assistenza e l'orientamento dei lavoratori nel collocamento; 24. opere idrauliche della terza, quarta e quinta categoria; 25. assistenza e beneficenza pubblica; 26. scuola materna; 27. assistenza scolastica per i settori di istruzione in cui le province hanno competenza legislativa; 28. edilizia scolastica; 29. addestramento e formazione professionale". (9) "Le Province emanano norme legislative nelle seguenti materie nei limiti indicati dall'articolo 5: 1. polizia locale urbana e rurale; 2. istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); 3. commercio; 4. apprendistato; libretti di lavoro; categorie e qualifiche dei lavoratori; 5. costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali di controllo sul collocamento; 6. spettacoli pubblici per quanto attiene alla pubblica sicurezza; 7. esercizi pubblici, fermi restando i requisiti soggettivi richiesti dalle leggi dello Stato per ottenere le licenze, i poteri di vigilanza dello Stato, ai fini della pubblica sicurezza, la facoltà del Ministero dell'Interno di annullare d'ufficio, ai sensi della legislazione statale, i

Le leggi provinciali n. 22, 23 e 24/2017 contengono, rispettivamente, le disposizioni collegate alla legge di stabilità 2018, quelle per la formazione del bilancio di previsione per gli esercizi 2018-2020 ed il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2018-2020.

Nell'anno 2018 sono state approvate dal Consiglio provinciale le seguenti leggi:

- l.p. 9 febbraio 2018, n. 1 (Norme in materia di personale);
- l.p. 13 marzo 2018, n. 2 (Promozione di iniziative contro lo spreco di prodotti alimentari e non alimentari);
- l.p. 15 marzo 2018, n. 3 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e altre disposizioni);
- l.p. 16 marzo 2018, n. 4 (Parco Nazionale dello Stelvio);
- l.p. 19 aprile 2018, n. 5 (Modifiche della legge provinciale sui masi chiusi e della legge urbanistica provinciale);
- l.p. 11 maggio 2018, n. 6 (Modifica della legge provinciale 19 settembre 2017, n. 14 “Disposizioni sull'elezione del Consiglio provinciale, del presidente della Provincia e sulla composizione ed elezione della Giunta provinciale”);
- l.p. 15 maggio 2018, n. 7 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e altre disposizioni);
- l.p. 22 giugno 2018, n. 8 (Agricoltura sociale);
- l.p. 10 luglio 2018, n. 9 (Territorio e paesaggio);
- l.p. 11 luglio 2018, n. 10 (Modifiche di leggi provinciali in materia di ordinamento degli uffici e personale, istruzione, formazione professionale, sport, cultura, enti locali, servizi pubblici, tutela del paesaggio e dell'ambiente, energia, utilizzazione di acque pubbliche, caccia e pesca, protezione antincendi e civile, urbanistica, igiene e sanità, politiche sociali, famiglia, edilizia scolastica, trasporti, edilizia abitativa agevolata, lavoro, economia, cave e torbiere, entrate, commercio, turismo e industria alberghiera, rifugi alpini, artigianato, finanze e ricerca);
- l.p. 16 luglio 2018, n. 11 (Misure di prevenzione e di intervento concernenti i grandi carnivori. Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE);

---

provvedimenti adottati nella materia, anche se definitivi. La disciplina dei ricorsi ordinari avverso i provvedimenti stessi è attuata nell'ambito dell'autonomia provinciale; 8. incremento della produzione industriale; 9. utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni a scopo idroelettrico; 10. igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera; 11 attività sportive e ricreative con i relativi impianti ed attrezzature”.

- l.p. 16 luglio 2018, n. 12 (Promozione dell'amministrazione di sostegno);
- l.p. 1 agosto 2018, n. 13 (Debito fuori bilancio);
- l.p. 7 agosto 2018, n. 14 (Rendiconto generale della Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2017);
- l.p. 7 agosto 2018, n. 15 (Rendiconto generale consolidato della Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario);
- l.p. 7 agosto 2018, n. 16 (Disposizioni collegate all'assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020);
- l.p. 7 agosto 2018, n. 17 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020);
- l.p. 7 agosto 2018, n. 18 (Modifiche della legge provinciale 1° luglio 1993, n. 11, "Disciplina del volontariato e della promozione sociale") 2017;
- l.p. 18 settembre 2018, n. 19 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020);
- l.p. 21 settembre 2018, n. 20 (Legge di stabilità provinciale per l'anno 2019);
- l.p. 21 settembre 2018, n. 21 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2019-2021);
- l.p. 3 dicembre 2018, n. 22 (Democrazia diretta, partecipazione e formazione politica).

Con riguardo alle suddette leggi si segnala in particolare quanto segue.

La l.p. n. 1/2018 introduce nuove norme in materia del personale. In particolare, l'art. 1 fornisce una interpretazione autentica di una serie di leggi provinciali in materia di indennità connesse con incarichi dirigenziali, l'art. 2 fornisce una interpretazione autentica di disposizioni in materia di incarichi professionali in ambito sanitario e l'art. 5 contiene una nuova disciplina in materia di rimborso delle spese legali, peritali e giudiziarie per la difesa in procedimenti di responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile dei dipendenti ed amministratori della Provincia e degli enti provinciali.

Le Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol hanno sollevato questione di legittimità costituzionale con riguardo agli artt. 1 e 3 della citata legge in riferimento ai parametri stabiliti dagli artt. 3, 36, 81, 97, 101, c. 2, 103, 108, 117, c. 2, lett. l) e o) e 119, c. 1 della Costituzione sospendendo il giudizio di parificazione del rendiconto

generale della Provincia del 2017 per le voci non parificate (si rinvia al capitolo 12 della presente relazione)<sup>91</sup>.

La l.p. n. 7/2018 ha disciplinato con l'art. 3 l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione prevedendo che "In applicazione dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, così come modificato a seguito degli accordi finanziari sottoscritti con il Governo e recepiti con le leggi 23 dicembre 2009, n. 191, e 23 dicembre 2014, n. 190, la Provincia autonoma di Bolzano e gli enti locali appartenenti al proprio sistema territoriale integrato includono, ai fini dell'applicazione dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, tra le entrate finali anche quelle ascrivibili all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, accertato nelle forme di legge e rappresentato nello schema di rendiconto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"<sup>92</sup>.

La Sezione di controllo di Bolzano, con nota dell'11 giugno 2018, ha evidenziato alle competenti autorità ministeriali presunti profili di contrasto della disposizione con la normativa generale di attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, c. 6, Cost. e delle leggi di bilancio 2017 e 2018 dello Stato, tenuto anche conto della sentenza della Corte costituzionale n. 101/2018. Il Consiglio dei Ministri ha esaminato il provvedimento in data 17 luglio 2018 e non ha impugnato tale legge in Corte Costituzionale.

Si segnala in argomento la norma di cui all'art. 1, c. 820, l. 145/2018 secondo la quale a decorrere dall'anno 2019 è comunque previsto l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

Con l'art. 1, l.p. n. 13/2018 è stata riconosciuta la legittimità di debiti fuori bilancio della Provincia autonoma di Bolzano derivanti dall'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (tra le tipologie elencate nella tabella A della legge figurano tra l'altro spese per noleggio prodotti hardware e servizi di assistenza, per la partecipazione al

<sup>91</sup> Nella memoria del 28 giugno 2018 il Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti ha evidenziato, altresì, criticità con riguardo agli artt. 2 e 5, l.p. n. 1/2018. Con riguardo all'art. 2 la Procura ha fatto presente che "Tale disposizione sembra recare, con riferimento al settore sanitario, una sorta di legittimazione a posteriori di fattispecie di conferimento di incarichi retribuiti per prestazioni sanitarie a soggetti collocati in quiescenza che sono stati oggetto di condanna confermata dalla Sezione giurisdizionale Terza centrale 17.06.2016 n. 233, di rigetto dell'appello proposto avverso la sentenza Sezione giurisdizionale regionale TAA Bolzano 30.09.2013 n. 22, per l'appunto di condanna di alte figure dirigenziali dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige a complessivi € 60.507,95 in relazione al conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca in favore di dipendenti cessati dal servizio nei cinque anni precedenti"; con riguardo all'art. 5 la Procura ha rilevato che: "La esposta normativa legislativa provinciale si pone quindi in contrasto con il quadro normativo e giurisprudenziale esposto, non apparendo quindi costituzionalmente legittima (art. 97, 117, comma 2, lett. l)".

<sup>92</sup> La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol con l.r. n. 6/2018 (art. 7) ha previsto analoga disciplina.

“Piano nazionale della sicurezza stradale”, compensi per rilevatori ASTAT, spese per servizi di supporto a controlli della campagna 2016, per servizio di pulizie “CFP Einaudi” per 251.358,58 per il 2018, per 377.037,88 sia per il 2019 che per il 2020 e per difese legali).

L’art. 5 della l.p. n. 16/2018 prevede che il Comitato per gli accordi finanziari dei comuni e il Presidente della Provincia fissano, mediante accordo, l’obiettivo complessivo dei comuni e stabiliscono le modalità di monitoraggio e certificazione delle risultanze del pareggio di bilancio e che nell’ambito dell’accordo sono determinate altresì “le sanzioni applicabili ai comuni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio, mediante l’introduzione di un sistema sanzionatorio omogeneo rispetto al sistema statale, che sanzioni, in misura proporzionata all’entità delle infrazioni commesse, i colpevoli scostamenti registrati nelle singole gestioni di bilancio, anche mediante la decurtazione dei finanziamenti spettanti ai sensi delle leggi vigenti”.

L’art. 3 della l.p. n. 19/2018 ha disciplinato la vigilanza sugli organismi partecipati e sugli enti funzionali della Provincia affidati, rispettivamente, alle strutture dirigenziali per materia ed apposito organo di controllo della Provincia i cui membri sono scelti tra i dipendenti provinciali di ruolo iscritti in un elenco tenuto presso la Ripartizione finanze.

\*\*\*

La copertura finanziaria delle leggi provinciali permane disciplinata dall’art. 6, c. 3, l.p. n. 1/2002 e s.m.i., per le spese a carattere continuativo e a pluriennale si richiama l’art. 38 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.<sup>93</sup>. Ai sensi della legge generale di contabilità della Provincia (l.p. n. 1/2002 e s.m.i.), infatti, le leggi provinciali che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate ne indicano l'ammontare e la copertura finanziaria, per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione. In particolare, la legge prevede che la copertura è determinata con le seguenti modalità: 1) mediante modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori

---

<sup>93</sup> Nel corso della precedente attività istruttoria l’Ufficio legislativo della Provincia con nota del 22 dicembre 2017 aveva comunicato al riguardo che ogni struttura è tenuta alla compilazione di apposito modello in cui si dà conto dell’intervento normativo proposto, delle relative motivazioni, del titolo e del tipo di spesa coinvolto, della quantificazione della nuova o maggiore spesa a carico del bilancio provinciale, dei criteri e parametri a tal fine utilizzati e della proposta di copertura di copertura finanziaria. I disegni di legge di iniziativa della Giunta provinciale sono corredati, a cura del proponente, di una relazione tecnica esplicativa delle nuove o maggiori spese o delle minori entrate e sono sottoposti, prima dell’approvazione della Giunta provinciale, all’esame degli aspetti finanziari da parte della Ripartizione finanze, che predispone le relative norme finanziarie. Per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale, invece, la predetta Ripartizione esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente Commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all’Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima.

entrate, 2) mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa e 3) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'articolo 49 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Ognuna delle leggi provinciali approvate nel 2018 contiene una disposizione finanziaria. In particolare, sei leggi provinciali evidenziano una clausola di neutralità finanziaria (es. *“All’attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili secondo le norme vigenti e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale”* ovvero che *“La presente legge non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio provinciale”*). In due casi si è fatto ricorso alle riduzioni degli stanziamenti dei fondi speciali e nei restanti si è fatto fronte mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative.

La Sezione ad esito delle verifiche svolte ribadisce:

- le clausole di neutralità ovvero di invarianza di oneri (specie se a fronte di compiti innovativi) devono evidenziare sempre l’entità delle risorse in essere e le relative unità gestionali interessate;
- la documentazione a corredo dei bilanci deve fornire gli elementi di dettaglio al fine di rendere sempre valutabile l’attendibilità delle singole clausole di neutralità;
- deve essere sempre consentita una ricostruzione delle quantificazioni degli oneri riportati onde garantire una piena comprensione del percorso che ha portato all’onere stimato<sup>94</sup>;
- riveste un ruolo centrale il contenuto delle relazioni tecniche nonché delle note integrative al bilancio di previsione e al relativo rendiconto che ai sensi della l. n. 196/2009 e s.m.i. in attuazione del disposto dell’art. 81 Cost. devono evidenziare i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione degli oneri e delle coperture, le loro fonti e ogni altro elemento utile per la verifica tecnica in sede consiliare;
- va sempre svolta una corretta verifica della sussistenza della copertura finanziaria delle singole leggi di spesa, con chiare e intelligibili indicazioni in ordine alle due distinte fasi di

---

<sup>94</sup> Al riguardo si rappresenta che nella riunione camerale del 20 giugno 2018 nell’ambito del contraddittorio riguardante la parifica del rendiconto 2017, i rappresentanti della Provincia avevano evidenziato l’importanza di una modifica dell’attuale regolamento interno del Consiglio che consenta di assicurare anche in sede di variazioni di bilancio piena e certa copertura finanziaria alle proposte di legge, analogamente a quanto avviene anche in Parlamento (inammissibilità di proposte di emendamenti in assenza di idonea copertura).

analisi, ovvero la quantificazione degli oneri finanziari e l'individuazione delle risorse necessarie a dar loro copertura;

- il principio di copertura, come osservato dalla Corte costituzionale, ha natura di precetto sostanziale, cosicché ogni disposizione che comporta conseguenze finanziarie di carattere positivo o negativo deve essere corredata da una apposita istruttoria e che, nel caso di norme a regime, dette operazioni devono essere riferite sia all'esercizio di competenza che a quelli successivi in cui le norme esplicheranno effetti (cfr. sent. Corte cost. n. 224/2014).

In merito alle misure adottate per garantire la copertura delle leggi di spesa secondo i dettami sopra riassunti, la Provincia, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, ha in primo luogo rappresentato il contenuto dell'art. 6, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.. Inoltre, con particolare riguardo agli emendamenti presentati in sede di commissione legislativa ha illustrato che *“la garanzia di piena e certa copertura finanziaria viene disposta non solo dal c. 2 del sopracitato art. 6 (per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale la predetta Ripartizione esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all'Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima), ma anche dall'art. 45 del vigente regolamento interno del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (qualora la commissione competente dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri a carico del bilancio provinciale, sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta, la commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede il parere dell'assessore/dell'assessora alle finanze sulla relativa copertura finanziaria. Ottenuto il parere, la commissione esamina e vota le disposizioni finanziarie e il disegno di legge nel suo complesso). Per quanto riguarda emendamenti approvati dal Consiglio, l'art. 101 del Regolamento interno del Consiglio prevede che le proposte di aumento degli stanziamenti di spesa siano ammessi solo laddove siano corredate da una proposta per la copertura delle maggiori spese”*<sup>95</sup>.

---

<sup>95</sup> L'art. 6, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. prevede che *“Ai fini di cui al comma 1, i disegni di legge di iniziativa della Giunta provinciale sono corredata, a cura del proponente, di una relazione tecnica esplicativa delle nuove o maggiori spese o delle minori entrate e sono sottoposti, prima dell'approvazione della Giunta provinciale, all'esame degli aspetti finanziari da parte della Ripartizione provinciale Finanze, che predisporre le relative norme finanziarie. Per i disegni di legge non di iniziativa della Giunta provinciale la predetta Ripartizione esprime un parere sulla adeguatezza della relativa copertura finanziaria, su richiesta della competente commissione legislativa del Consiglio provinciale, al Presidente della Provincia o all'Assessore provinciale alle Finanze, entro 15 giorni dalla richiesta medesima”*<sup>95</sup>.

L'art. 45, c. 4, regolamento interno del Consiglio provinciale prevede che : *“Per i disegni di legge di iniziativa consiliare o popolare che comportano impegni di natura finanziaria, o qualora la commissione competente dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri a carico del bilancio provinciale, sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta, la commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede il parere*



Nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 i rappresentanti della Provincia hanno condiviso la necessità rappresentata dal Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzionale (artt. 81 e 97 Cost.).

\*\*\*

Infine, per quanto concerne l'attività regolamentare<sup>96</sup> nel 2018 sono stati emanati n. 39 decreti del Presidente della Provincia, tra i quali si segnalano i seguenti:

- n. 4/2018 (fissa nuovi parametri per la definizione delle piante organiche dei comuni);
- nn. 5 e 26/2018 (modificano la struttura dirigenziale dell'amministrazione provinciale);
- n. 10/2018 (concerne l'amministrazione del patrimonio);
- n. 12/2018 (in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi);
- n. 29/2018 (modifiche al regolamento dell'Avvocatura della Provincia)<sup>97</sup>;
- n. 35/2018 (modifica a disposizioni sulla riscossione coattiva delle entrate);
- n. 37/2018 (modifica del regolamento di esecuzione sull'accesso all'impiego provinciale).

---

dell'assessore/dell'assessora alle finanze sulla relativa copertura finanziaria. Ottenuto il parere, la commissione esamina e vota le disposizioni finanziarie e il disegno di legge nel suo complesso".

L'art. 101 c. 4, regolamento interno del Consiglio provinciale prevede che: "Proposte di aumento dello stanziamento di unità revisionali di base sono ammesse solo laddove siano corredate da una proposta per la copertura delle maggiori spese".

<sup>96</sup> Le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti hanno evidenziato nei precedenti giudizi di parifica che lo Statuto regionale di autonomia, stante la configurata divisione dei poteri ed il principio di riserva di legge provinciale, "...non ha fatto altro che sancire, semplicemente - e in maniera inconfutabile -, che i regolamenti provinciali non possono essere emanati se non: 1) per l'esecuzione delle leggi provinciali e 2) per l'attuazione delle leggi statali relative a materie trasferite alla Provincia" (cfr. in argomento sentenza della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 26/2010 ed il rilievo istruttorio della Sezione di controllo di Bolzano n. 23/2010).

<sup>97</sup> L'art. 3 prevede in particolare "Dopo il comma 7 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Provincia 24 ottobre 2013, n. 31, è aggiunto il seguente comma 8: "8. Agli avvocati e alle avvocate sono delegate le seguenti attribuzioni sino al valore di euro 20.000,00: conclusione di transazioni giudiziali e stragiudiziali di controversie, escluse le vertenze concernenti rapporti giuridici di natura reale; conclusione di procedure di negoziazione assistita; conclusione di procedimenti di mediazione; archiviazione di pratiche di rivalsa".

## 11. LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI

### 11.1 I programmi comunitari

Anche l'esercizio finanziario 2018 si caratterizza per lo svolgimento di attività residuali legate al periodo di programmazione 2007-2013 e di nuove attività connesse al settennio 2014-2020.

Con riguardo al primo dei suddetti periodi la Ripartizione della Provincia ha reso noto che la Commissione dell'Unione Europea ha comunicato la proposta di prechiusura del PO FSE 2007-2013 con un saldo di euro 5.863.435,81 di contributo UE<sup>98</sup>. A seguito dell'accettazione della predetta proposta da parte della Provincia è stato accreditato il saldo spettante. Sono in fase di chiusura i controlli dei progetti approvati a favore di beneficiari finanziati ora con risorse del Piano Azione Coesione e non è ancora stato necessario attingere a risorse provinciali ai sensi dell'art. 12 l.p. n. 7/2014 e s.m.i.. In particolare, per quanto attiene alle misure di autotutela avviate, ha evidenziato che *“non tutte le misure di autotutela sono concluse, molte correzioni sono ancora applicate in sede di controllo del rendiconto finale. Il quadro potrà essere delineato in modo definitivo una volta terminati tutti i controlli. Per quanto attiene alle misure correttive a carattere organizzativo si evidenzia che l'Ufficio Fondo Sociale Europeo è stato ristrutturato già con delibera n. 652 del 09/06/2015 al fine di garantire la separazione delle funzioni e una più adeguata gestione delle risorse. Si evidenzia, inoltre, che medio tempore l'Ufficio FSE è stato designato come Autorità di Gestione anche nel corso del procedimento di designazione previsto per la programmazione 2014-2020 (delibera 841 del 08.08.2017) confermando che la struttura è conforme ai criteri riguardanti l'ambiente di controllo interno, la gestione del rischio, le attività di gestione e di controllo e la sorveglianza stabiliti nell'Allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013”*<sup>99</sup>.

Per quanto concerne il contenzioso in essere in relazione ai fondi che l'Unione Europea aveva ritenuto ammissibili (cfr. relazione della Corte dei Conti allegata alla decisione n. 1/2018 di parifica del rendiconto generale 2017) con la nota di cui sopra la Provincia ha illustrato che *“...al momento i progetti del PO FSE 2007-2013 controllati sono stati finanziati a valere sul PAC (...) sono stati pagati 10.462.783,91 Euro su una dotazione totale di 15.507.837 Euro. Allo stato attuale non è*

<sup>98</sup> Con note del 12 ottobre 2018 e dell'11 giugno 2019 la Responsabile dell'Autorità di gestione del FSE ha comunicato che le spese certificate dalla Provincia all'Unione europea riguardo al PO FSE 2007-2013, dotato complessivamente di euro 101.382.808,00, ammontano a euro 71.164.631,25; il contributo UE sulle predette spese certificate è pari complessivamente a euro 35.512.266,25 e l'importo di euro 5.863.435,81 a titolo di saldo sul suddetto contributo UE è stato versato alla Provincia (cfr. Nota Ares 2932290 del 2 maggio 2019).

<sup>99</sup> Cfr. Nota della Ripartizione europea del 29 marzo 2019.

ancora stato necessario attingere a risorse provinciali ai sensi dell'art. 12 della L.P. 7/2014. Sono in corso n. 16 cause instaurate dai beneficiari a seguito del controllo e della chiusura dei progetti del PO FSE 20072013 con diversi tagli finanziari. È stato necessario chiedere restituzioni per 49 progetti per un totale pari ad 2.547.136,08 Euro di cui attualmente sono stati restituiti 909.014,64 Euro. Per 19 progetti è stata concessa la rateizzazione del debito ai sensi dell'articolo 37, comma 1 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1<sup>100</sup>.

Il seguente prospetto riassuntivo del periodo di programmazione 2007-2013 è stato trasmesso dalla competente ripartizione della Provincia.

Periodo di programmazione 2007-2013	Spesa pubblica	Quota Provincia	Quota Stato	Quota UE	Quota Privati	Quota impegni	Quota pagamenti	Tasso realizzazione
	programmata					pubblici	pubblici	Pagamenti/Spesa pubblica programmata
Programma "Competitività regionale" (FESR)	73.934.947,00	14.668.908,90	33.585.628,10	25.680.410,00	0	79.934.470,36	75.937.317,80	102,71%
Programma "Occupazione" (FSE)	101.382.808,00	10.138.281,00	40.553.123,00	50.691.404,00	0,00	71.164.631,25	71.164.631,25	70,19%
Programma "Programma di sviluppo rurale" (PSR)	330.192.026,00	22.284.217,00	159.702.809,00	148.205.000,00	92.556.212,00	327.926.827,74	327.926.827,74	99,31%
Interreg IV A Italia / Austria *	80.099.557,00	0,00	20.024.889,00	60.074.668,00	0,00	83.949.433,68	83.882.398,46	104,72%
Interreg IV A Italia / Svizzera	91.749.144,00		22.937.286,00	68.811.858,00		9.445.854,82	8.791.818,47	9,58%
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	129.980.630,00		32.188.319,00	97.792.311,00				
Europa centrale *, **	298.295.837,00							
Europa sud orientale *, **	245.111.974							
Interreg IV C *, **	321.321.772,00							
Fondo per le aree sottoutilizzate (rectius: Fondo sviluppo coesione FSC)	85.932.000,00	13.454.000,00	72.478.000,00			85.689.980,00	85.018.983,98	99,00%
Altro (specificare) - Piano di azione coesione (PAC)	15.507.837,00	0,00	15.507.837,00	0,00	0,00	15.507.837,00	10.462.783,91	67,47%
<b>Totale</b>	<b>1.773.508.532,00</b>	<b>60.545.406,90</b>	<b>324.499.891,10</b>	<b>451.255.651,00</b>	<b>92.556.212,00</b>	<b>673.619.034,85</b>	<b>663.184.761,61</b>	<b>37,39%</b>

\* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner, \*\* non di competenza della Ripartizione europea

Fonte: nota del 29 marzo 2019 della Ripartizione europea (attuazione dei programmi comunitari - Periodo di programmazione 2007/2013).

La spesa pubblica complessivamente programmata ammonta ad 1.773,5 ml, gli impegni pubblici a 673,6 ml e i relativi pagamenti sono pari a 663,2 ml.

\*\*\*

<sup>100</sup> Notizie aggiornate in merito al contenzioso in essere sono state fornite dall'Avvocatura provinciale con nota del 28 marzo 2019 evidenziando quanto segue: "Si segnala che sono state promosse altre 9 cause in seguito alla decurtazione dei costi di diversi progetti del FSE (APA formazione e service soc.coop. a r.l. - decurtazione costi progetto FSE anno 2009/2011: (...) - L'APA offre consulenza e servizi alle imprese artigiane nel periodo di crisi economia: nuove esigenze per lo sviluppo dei dipendenti" e accertamento del diritto al pagamento euro 850.439,46 quale residuo credito diversi progetti FSE; AEB-Arbeitskreis Eltern Behinderter – progetto FSE n. 2/208/2010 (...) procedimento chiuso con ordinanza del Tribunale di Bolzano dd. 7.6.2018 di accertamento del credito a favore dell'AEB per euro 41.342,00; Isolcell S.p.A. per l'annullamento della determinazione Ufficio FSE 20.10.2017 inerente chiusura e rendicontazione finale progetto FSE fasc. 2/81/2010 "Isolcell MRP 2010-2011 (medium Range Plan)" 2012" e per l'annullamento determinazione Ufficio FSE 10.07.2017 inerente chiusura e rendicontazione finale progetto FSE anno 2012 "Diversificazione e supply chain management - Isolcell 2012"; Associazione Kervan, Trenta Bruno E Piva Irina relativamente a diversi progetti/corsi FSE: con richiesta di condanna al pagamento euro 185.888,72, oltre risarcimento danni euro 70.000,00 (vertenza transatta con il pagamento della somma di euro 78.000,00); Ideacasabagno Snc di Daziale Riccardo & Co. per il progetto formazione FSE 2011 "Formazione Ideacasabagno per lo sviluppo delle competenze e della professionalità nell'ambito del settore edilizio": diritto alla non restituzione di parte del finanziamento e pagamento dell'importo di euro 31.575,33), di cui due in sede d'appello avverso la sentenza del Tribunale di Bolzano n. 642/2018 (Hotel Christoph S.r.l.) e avverso la sentenza del Tribunale di Bolzano n. 477/2018 (Vetroricerca Glas & Modern soc.coop.)."



Per quanto concerne, invece, il periodo di programmazione 2014-2020 il relativo stato di attuazione è riassunto nella seguente tabella:

Periodo di programmazione 2014-2020	Spesa pubblica	Quota Provincia	Quota Stato	Quota UE	Quota Privati	Quota impegni	Quota pagamenti	Tasso realizzazione
	programmata					pubblici	pubblici	Pagamenti / Spesa pubblica programmata
Programma "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (FESR)	136.621.198,00	20.493.180,00	47.817.419,00	68.310.599,00	0,00	110.902.075,13	22.953.078,41	16,80%
Programma "Occupazione" (FSE)	136.621.198,00	20.493.180,00	47.817.419,00	68.310.599,00	0,00	49.151.504,26	24.849.391,23	18,19%
Programma "Programma di sviluppo rurale" (PSR)	361.672.077,92	61.715.723,38	144.003.354,54	155.953.000,00	99.020.307,92	244.029.918,90	190.787.960,69	52,75%
Interreg V A Italia / Austria*	92.367.155,00	0,00	10.128.289,00	82.238.866,00	6.013.197,00	69.063.943,82	6.789.138,97	9,83%
Interreg V A Italia / Svizzera*	115.350.687,00		15.129.221,00	100.221.466,00	2.556.924,00	4.754.386,27		
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	137.096.282,00		20.460.816,00	116.635.466,00	2.655.174,00			
Europa centrale *, **	291.189.121,00		44.608.009,00	246.581.112,00	7.797.905,00			
Adriatic *, **	115.794.012,00		16.637.396,00	99.156.616,00	2.124.186,00			
Cooperazione interregionale Interreg Europe *, **	420.559.618,00		31.233.298,00	359.326.320,00	5.750.000,00			
Fondo per le aree sottoutilizzate (rectius: Fondo sviluppo coesione FSC)	379.804.534,00	***275.904.534,00	***103.900.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altro (specificare)								
<b>Totale</b>	<b>2.187.075.882,92</b>	<b>378.606.617,38</b>	<b>481.735.221,54</b>	<b>1.296.734.044,00</b>	<b>125.917.693,92</b>	<b>477.901.828,38</b>	<b>245.379.569,30</b>	<b>11,22%</b>

\* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner, \*\* non di competenza della Ripartizione europea, \*\*\* Somma delle assegnazioni alla PAB deliberate dal CIPE (Del. n. 14 del 28/02/2018; Del. n. 98 del 22/12/2017; Del. n. 99 del 22/12/2017; Del. n. 18 del 28/02/2018; Del. n. 12 del 28/02/2018), \*\*\*\* Importo che comprende € 8.000.000,00 di Finanziamento Pubblico del Comune di Brunico

Fonte: nota del 29 marzo 2019 della Ripartizione europea.

A fronte della spesa pubblica complessivamente programmata (2.187,1 ml) si evidenziano impegni pubblici per 477,9 ml e pagamenti per soli 245,4 ml.

Fermo restando quanto comunicato dalla Ripartizione europea nel corso dell'istruttoria di non essere incorsa, alla data dell'1° aprile 2019, nel disimpegno automatico dei fondi (FESR, Interreg V e PO FSE). In merito alla bassa percentuale di attuazione finanziaria del programma, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, la Provincia ha fatto presente che *"i programmi operativi in questione sono stati approvati tardi (solamente nel corso dell'anno 2015) e le complesse procedure richieste secondo i regolamenti comunitari prevedono una serie di azione preliminari (designazione delle autorità, stesura di manuali, implementazione di un sistema di monitoraggio informatico) svolti celermente da parte dei soggetti coinvolti a livello provinciale. A seguire sul passo sono stati pubblicati poi i bandi e avvisi, selezionati i progetti pervenuti e impegnate le risorse, il tutto accompagnato da svariate misure di informazione rivolte ai potenziali beneficiari. È stato raggiunto l'obiettivo n+3 per tutti i fondi anche se per il FSE si rammenta tutt'ora una esigua manifestazione di interesse da parte del territorio"*.

Relativamente ai controlli condotti nel corso del 2018 dall'Area Autorità di Audit per i finanziamenti comunitari della Provincia la medesima nella nota dell'8 febbraio 2019 evidenzia di non aver svolto alcuna operazione di audit non risultando spese certificate alla Commissione Europea.

In merito ai controlli svolti dalle Autorità di gestione (di primo livello) è stato fatto presente che sono stati effettuati 26 controlli in loco sull'effettuazione delle operazioni, 9 controlli a carattere amministrativo contabile e 37 verifiche di rendiconti (FSE), 92 controlli riguardanti

progetti FESR e 81 controlli riguardanti il Programma INTERREG ITALIA/AUSTRIA. Per quanto riguarda le principali problematiche emerse la Provincia ha evidenziato *“un’incidenza media della spesa ritenuta non ammissibile pari a circa il 2% della spesa rendicontata. La casistica delle irregolarità più frequenti è di seguito evidenziata: (...): - documentazione di pagamento dei costi esposti mancante o insufficiente, - timesheet a supporto del lavoro svolto non coerenti con le ore di attività oggetto di incarico e/o con il calendario ufficiale delle attività: - difformità tra annotazione sui registri di classe, relativamente a diverse attività (docenza, tutor ecc.), e ore previste da calendario ufficiale e ore presenti nei documenti giustificativi di spesa (fatture), - mancato possesso dei requisiti di esperto senior per attività di docenza, come previsto dalle norme di gestione; - errata imputazione della voce di spesa per attività di selezione”*.

Come già riferito nel corso della precedente parifica i programmi FSE e FESR sono stati oggetto, in data 7 e 8 giugno 2016, anche di una verifica presso gli uffici dell’AdG condotta dall’Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’Unione europea (I.G.R.U.E.) del Mef, unitamente alla Ragioneria territoriale di Bolzano. Circa gli esiti di dette verifiche i citati uffici hanno rimandato ai contenuti del rapporto finale della Commissione europea inerente la chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013 da parte della Provincia<sup>101</sup>.

In merito alle comunicazioni alle Autorità ministeriali, secondo le disposizioni in vigore, delle frodi/irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (cfr. reg. CE n. 1828/2006), la Provincia ha reso noto di avere aggiornato e definitivamente chiuso una irregolarità (basata su un verbale amministrativo del 2013) riguardante il programma operativo FESR 2007-2013 (Promozione dell’utilizzazione del fotovoltaico in enti pubblici – Comune di Glorenza). Inoltre, ha fatto presente che non sono state segnalate irregolarità alla Procura della Repubblica di Bolzano.

Relativamente alla gestione dell’esercizio 2018 la Ripartizione europa riferisce che:

- non sono stati disposti controlli dalla Commissione europea e dalla Corte dei conti europea;
- la Commissione europea non ha espresso pareri motivati ai sensi dell’art. 258 TFUE con riguardo alla Provincia autonoma di Bolzano;
- non risultano proposte, da parte della Commissione europea, misure circa lo sviluppo e il funzionamento del mercato ai sensi dell’art. 108, c. 1, del Trattato, né adottate decisioni, ai sensi dell’art. 108, c. 2, di soppressione e/o modificazione di regimi di aiuto;

<sup>101</sup> Cfr. nota della Ragioneria territoriale dello Stato di Bolzano del 18 aprile 2019.

- sono state effettuate due comunicazioni, ai sensi dell'art. 108, c. 3, del Trattato alle Autorità comunitarie di progetti diretti a istituire o modificare aiuti<sup>102</sup>;
- sono state effettuate dodici comunicazioni alle Autorità comunitarie di informazioni sintetiche relative a regimi di esenzione<sup>103</sup>.

Si segnala, infine, che con deliberazione della Giunta provinciale n. 304 del 10 aprile 2018 è stata stipulata apposita convenzione (affidamento *in house*) tra la Provincia (Ufficio FSE) e Formez PA al fine di supportare la capacità amministrativa dell'Ufficio in ambito di programmazione, gestione e rendicontazione delle attività cofinanziate dal FSE.

La Corte dei conti rinnova l'invito a proseguire celermente ed efficacemente nell'attuazione dei programmi operativi 2014-2020, ponendo, nel contempo, la massima attenzione al puntuale esercizio dei controlli interni.

---

<sup>102</sup> Delibera n. 595/2018: "Criteri per la concessione di contributi per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici per l'approvvigionamento di immobili non allacciati alla rete elettrica" e delibera n. 596/2018: "Criteri per la concessione di contributi a favore delle imprese distributrici di energia elettrica per nuovi allacciamenti alla rete elettrica" (numero di caso della Commissione: SA.51715).

<sup>103</sup> Di seguito le comunicazioni: Criteri per la concessione di aiuti a favore del settore zootecnico (numero di caso della Commissione: SA.49974); Criteri applicativi per il fondo di rotazione nei settori artigianato, industria, commercio e servizi, turismo e contributi a fondo perduto nel settore turismo - proroga termine di inoltrare domande di agevolazioni (numero di caso della Commissione: SA.50273); Criteri per incentivare l'acquisto di macchine agricole ad alimentazione elettrica (numero di caso della Commissione: SA.52304); Modifiche delle "Misure Volte a sviluppare i comprensori sciistici" (numero di caso della Commissione: SA.52119); Sesto invito per l'asse 2 "Contesto digitale" del programma operativo "ICO" FESR 2014-2020 (Connettività ultra larga - azione 2.1.1) (numero di caso della Commissione: SA.52118); Modifica della legge provinciale per la concessione di contributi al sostegno dei prodotti agroalimentari (numero di caso della Commissione: SA.52068); Approvazione dei criteri di attuazione in materia di promozione dell'innovazione - Legge provinciale del 13.12.2006, n. 14 "Ricerca e innovazione" (numero di caso della Commissione: SA.51460); Criteri per il regime di aiuto con assegnazione a bando per gli investimenti aziendali delle piccole imprese - bando 2018 (numero di caso della Commissione: SA.51069); Modifica ai criteri per la concessione di contributi per iniziative di sostegno dei prodotti agroalimentari di qualità (numero di caso della Commissione: SA.51044); Misure volte a sviluppare i comprensori sciistici (numero di caso della Commissione: SA.50886); Legge provinciale n. 6/2017: Criteri per l'incentivazione di musei e collezioni (numero di caso della Commissione: SA.50698); Criteri per la concessione di contributi per investimenti per la costruzione e ammodernamento degli impianti a fune (numero di caso della Commissione: SA.52418).

## 11.2 Gruppo europeo di cooperazione territoriale “Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino”

I Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) sono previsti dalla normativa comunitaria (regolamento (CE) n. 1082/2006) e perseguono, in conformità all’art. 46, l. n. 88/2009, l’obiettivo di facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale o interregionale al fine di rafforzare la coesione economica e sociale. Sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico; ai sensi del citato regolamento CE, la redazione dei conti, l’*audit* e la pubblicità di tali Gruppi sono disciplinati dal diritto dello Stato in cui l’organismo ha la sede legale<sup>104</sup>.

Il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino ha sede presso la struttura dell’Accademia europea di Bolzano (EURAC) ed è, quindi, regolato dalla legge italiana.

Il bilancio economico preventivo 2018-2020 (cfr. link “*amministrazione trasparente*” dell’Ente) espone una differenza tra valori e costi della produzione positiva (euro 14.000,00) e un saldo finale pari a zero. Il Collegio dei revisori dei conti del GECT ha espresso in merito parere positivo suggerendo all’Ente di porre particolare attenzione ad uno sviluppo coordinato tra l’avanzamento dei progetti e la necessità di cassa. La relazione del Presidente del GECT (allegata al bilancio) evidenzia, tra l’altro, un aumento dei contributi annuali dei membri da euro 250.000,00 a euro 400.000,00 ciascuno, l’avvenuta realizzazione nel corso del 2017 di 19 progetti diretti e di ulteriori numerosi progetti coordinati e partecipati e l’investimento in progetti ed iniziative di oltre il 90 per cento delle risorse. Il costo del personale (euro 170.000,00 per ogni anno) riguarda il personale distaccato, mentre per gli altri collaboratori i costi sono a carico delle rispettive amministrazioni di appartenenza.

\*\*\*

Con nota del 23 maggio 2019 l’Ufficio affari istituzionali della Provincia ha inviato il bilancio consuntivo 2018. Il consuntivo 2018 del GECT, sul quale il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole, chiude con un utile pari a euro 13.719.

In particolare, il totale del valore della produzione ammonta a 5 ml (nel 2017: 4,3 ml) e deriva principalmente da contributi dei membri per 3,7 ml, da finanziamenti della Regione per 0,1 ml

<sup>104</sup>Cfr. artt. 11 e 2 del regolamento (CE) n. 1082 del 2006.

e da finanziamenti comunitari per 0,3 ml, mentre i costi della produzione sono pari a 5 ml (nel 2017: 4,1 ml) che comprendono costi del personale per 0,2 ml (nel 2017: 0,2 ml) e per servizi per 3,2 ml (nel 2017: 2,6 ml).



## 12. LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

### 12.1 La spesa del personale

La spesa del personale permane una componente di spesa rilevante delle risorse provinciali. Ai sensi dell'art. 18-bis, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. le regioni e le provincie autonome adottano un sistema degli indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie uniformi. Gli indicatori concernenti l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva (indicatore di equilibrio economico finanziario)<sup>105</sup> della Provincia evidenziano:

- una incidenza del 25,13 per cento per il 2018 (al netto della spesa sanitaria 34,64 per cento) con riguardo al bilancio di previsione 2018-2020 (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 4 del 9 gennaio 2018);
- una incidenza del 25,55 per cento (al netto della spesa sanitaria 36,01 per cento) relativamente al rendiconto 2017 (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 574 del 19 giugno 2018);
- una incidenza del 25,70 per cento per il 2019 (al netto della spesa sanitaria 35,38 per cento) con riguardo al bilancio di previsione 2019-2021 (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 1014 del 9 ottobre 2018);
- una incidenza del 24,51 per cento (al netto della spesa sanitaria 34,10 per cento) relativamente al rendiconto 2018 (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 523 del 25 giugno 2019)<sup>106</sup>.

Relativamente alla gestione 2018 la Ripartizione personale con nota del 1° aprile 2019 ha riferito una incidenza, al netto della spesa sanitaria, pari al 34,10 per cento specificando che *"Le voci sono al netto del salario accessorio pagato nell'esercizio ma di competenza dell'esercizio precedente, e*

<sup>105</sup> L'Indicatore per il bilancio di previsione è così calcolato:

Stanziamanti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamanti competenza (Spesa corrente - FCDE corrente - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1).

Per il rendiconto, invece, la formula è la seguente:

Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente - FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1).

<sup>106</sup> Per completezza si fa presente che i costi del personale dell'Azienda sanitaria provinciale nel 2017 rappresentavano il 47,82 per cento dei costi della produzione (cfr. deliberazione n. 9/2018 della Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti).

*ricomprendono la quota di salario accessorio di competenza dell'esercizio ma la cui erogazione avverrà nell'esercizio successivo".*

Tale andamento dell'indicatore deve peraltro essere letto alla luce dell'andamento crescente delle spese correnti complessive nei diversi esercizi.

Per il calcolo di tale indicatore per il 2018 la Provincia ha considerato le seguenti voci della spesa del personale (tot. 1.065.505.994,43): impegni del macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" (euro 995.791.800,17), IRAP (euro 62.525.109,46), fpv in uscita del macroaggregato 1.1 (euro 7.197.678,88) e fpv in entrata del macroaggregato 1.1 (- 8.594,08)<sup>107</sup>. La spesa del personale non considerando il fpv ammonta a euro 1.058.316.909,63.

In merito alla diminuzione degli impegni rispetto all'esercizio precedente (nel 2017: impegni macroaggregato 1.1 euro 1.030.924.669,41 ed IRAP euro 61.461.004,59), pur in presenza dell'aumento delle unità di personale a tempo pieno, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, la Provincia ha fatto presente che *"la differenza relativa agli impegni 2018 rispetto al 2017 è da ricondursi in buona sostanza alle economie accertate sugli impegni 2017 nell'esercizio 2018. Nel 2017 gli importi eccedenti l'effettiva necessità erano stati mantenuti a residuo".* Nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 la Provincia ha specificato che detto decremento è da porsi in relazione agli importi che nell'esercizio 2017 erano rimasti a residuo, a fronte di impegni maggiori del reale fabbisogno, e che nel 2018 sono confluiti in economia (61,3 ml).

In merito a detto andamento il parere del Collegio dei revisori sul bilancio di previsione 2019-2021 rappresenta che *"dai prospetti di bilancio è evidenziabile un andamento decrescente per le previsioni di spesa per investimenti a favore di spesa corrente. In particolare, si riscontra un costante aumento della spesa legata al personale ed alla sanità. Tali spese appaiono come difficilmente*

<sup>107</sup> Cfr. nota dell'Ufficio bilancio della Provincia del 4 aprile 2019 che comunica il valore dell'indicatore 4.1 (incidenza della spesa personale sulla spesa corrente nell'ambito della determinazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi del bilancio relativi al rendiconto generale per l'anno 2018. L'apposito allegato 5 al rendiconto 2017 "spesa di personale per missione/programma" evidenziava invece un totale della spesa del personale pari a 1.092,4 ml. Con nota trasmessa dalla Ripartizione personale in data 10 aprile 2018 la Provincia ha precisato che tale importo di 1.092,4 ml non ricomprende la spesa del personale degli enti strumentali (339 posti del ruolo generale pari a complessive 4.220,9 unità), oggetto di rimborso annuale alla Provincia da parte degli enti (nel 2017: 38 ml). I 14 organismi indicati sono i seguenti: Agenzia provinciale per la mobilità, Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto promozione lavoratori, Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana", Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Alto Adige Finance s.p.a., Alto Adige Riscossioni, Istituti scolastici a carattere statale della Provincia e istituti scolastici provinciali. La documentazione trasmessa dalla Ripartizione personale, con nota del 18 aprile 2019, ad avvio dell'attività istruttoria evidenziava, invece, per il macroaggregato 01 quanto segue: impegnato comp. con reimputato 1.300,7 ml, impegnato su residuo 112,8 ml e mandati emessi per un totale di 1.248,7 ml. Successivamente la Ripartizione finanze, con nota del 23 maggio 2019, ha confermato l'importo di euro 1.058.316.909,63.

*comprimibili in futuro e, di conseguenza, potrebbero comportare una possibile ulteriore compressione degli investimenti nei prossimi anni”.*

Nel parere riferito al rendiconto generale 2018 il Collegio dei revisori fa presente che il totale del pagato riguardante la spesa per il personale (macroaggregato 101) è cresciuto dell'1,62 per cento rispetto al 2017<sup>108</sup>.

Relativamente alle misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa del personale adottate nel corso del 2018, in applicazione anche del principio di coordinamento finanziario di cui all'art. 1, c. 557-*quater*, l. n. 296/2006 e s.m.i. la competente ripartizione ha illustrato, con nota del 1° aprile 2019 quanto segue: *“L'articolo 13 della legge provinciale n. 15/2010 prevede la riduzione della dotazione organica complessiva del personale stipendiato, nel successivo quinquennio, in misura non inferiore al 3 per cento della dotazione indicata al relativo comma 5 (18.515 unità a tempo pieno). Con l'articolo 5 della legge provinciale n. 18/2015 è stato previsto che le misure di riduzione del personale previste dalla legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, per la quota pianificata restante sono attuate nel corso dell'anno 2016. Restano ferme le diverse scadenze fissate per la riduzione dei posti per specifici settori (p.es. settore scuola). Con l'articolo 3 della legge provinciale n. 10/2018 è stata rideterminata la dotazione organica complessiva della Provincia nella misura di 18.632 posti (decorrenza 01.09.2018), comprensiva della dotazione del personale provinciale e delle scuole a carattere statale. Inoltre al comma 5 dell'articolo 8 della l.p. n. 27/2016 è specificato che la riduzione di posti in organico di cui all'articolo 13 della legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, è da considerarsi conclusa per il personale amministrativo attraverso questa nuova definizione della dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia; la riduzione dei posti per il personale docente ed equiparato in base all'articolo 11 della legge provinciale 7 aprile 2014, n. 1, è prorogata, invece, al 31 dicembre 2020. Ciò premesso, si precisa che la riduzione dei posti per il personale amministrativo operata ai sensi dell'articolo 13 della legge provinciale n. 15/2010 corrisponde complessivamente a 186,3 unità a tempo pieno. Con delibera n. 1001 del 2 ottobre 2018 è stato adottato il piano triennale del fabbisogno del personale”.*

Nel questionario istruttorio, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 11 giugno 2019, il Collegio dei revisori ed il direttore della Ripartizione finanze del servizio finanziario dell'Ente forniscono risposta affermativa in merito al contenimento della spesa del personale

<sup>108</sup> Il conto economico allegato al rendiconto 2018 evidenzia una componente negativa della gestione “Personale” pari a euro 984.759.198,55. Tale voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata nella voce imposte.

rispetto alla media impegnata nel periodo 2011-2013. I medesimi fanno presente, altresì, che le norme statali di contenimento della spesa del personale non trovano diretta applicazione alla Provincia che, in base alle competenze primarie in materia, adotta autonome misure di risparmio.

Come previsto anche dalla legislazione statale con riguardo alla programmazione triennale del fabbisogno del personale ai sensi dell'art. 6, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.<sup>109</sup>, la citata deliberazione (n. 1001/2018) espone nelle premesse che il piano del fabbisogno di personale deve essere predisposto contestualmente al piano della *performance* ed integrato digitalmente a quest'ultimo. Inoltre, in futuro il piano del fabbisogno del personale verrà predisposto tenendo conto del modello del Mef per consentirne la trasmissione dei dati al sistema conoscitivo del personale delle pubbliche amministrazioni (SICO). La Giunta ha, in particolare, approvato il modello di piano triennale del fabbisogno di personale e le modalità di pianificazione in esso contenute, stabilendo che in prima applicazione (per il periodo 2019-2021) il piano dovrà essere predisposto dalle singole unità organizzative entro il novembre 2018, mentre negli anni successivi dovrà essere redatto insieme al piano della *performance* tenendo conto delle necessarie variazioni sistemiche nell'assetto organizzativo delle singole strutture. Si rappresenta che la deliberazione prevede altresì che con le modifiche previste nel piano *"i costi effettivi del personale devono essere mantenuti stabili nelle singole unità organizzative, a parità di competenze e prestazioni e salvo la verifica da parte del gruppo di lavoro ..."*. A tal fine risulta allegato alla deliberazione un apposito prospetto di calcolo di costi tariffari per qualifica funzionale e profilo professionale (per es. ispettore/ispettrice contabile euro 62.465,00 e legale euro 103.713,00<sup>110</sup>).

\*\*\*

La dotazione organica complessiva della Provincia (18.632 unità a tempo pieno con decorrenza dal 1° settembre 2018<sup>111</sup>) comprende il ruolo generale del personale amministrativo (tot. unità

<sup>109</sup> A livello statale la pianificazione triennale del fabbisogno del personale è prevista dall'art. 6, d.lgs. n. 165/2001 e si pone in sintonia con i programmi di attività pluriennali e con il piano della *performance*.

<sup>110</sup> Cfr. Costi tariffari del personale nell'Amministrazione provinciale 2017 - *Controlling* report n. 3/2018 dell'Ufficio Organizzazione - Settore *Controlling* della Direzione generale. L'elaborazione è limitata ai costi diretti.

<sup>111</sup> Al 1° settembre 2017: 18.530 unità a tempo pieno (cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 1182/2017).

L'art. 16, l.p. n. 2/2019 ha ridefinito la dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia al 1° maggio 2019 nella misura di 18.678 posti, al 1° settembre 2019 nella misura di 18.729 posti e al 1° ottobre 2019 nella misura di 18.739 posti, comprensiva della dotazione del personale provinciale e delle scuole a carattere statale. Il c. 6, art. 16, l.p. n. 2/2019 prevede: *"Il contingente di posti di cui al comma 1 comprende, dal 1° maggio 2019, 46 nuovi posti, dal 1° settembre 2019 ulteriori 51*



a tempo pieno 4.282,9), il ruolo speciale<sup>112</sup> (tot. unità a tempo pieno 6.385,5) ed il contingente delle scuole a carattere statale ovvero il personale docente delle scuole primarie e secondarie (funzione delegata dallo Stato per tot. unità a tempo pieno 7.963,6).

Restano fermi gli ulteriori contingenti aggiuntivi previsti dall'art. 8, c. 2, l.p. n. 27/2016 ed indicati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1182/2017: persone con disabilità (40 posti a tempo pieno), personale non più idoneo in base a referto medico (50 posti a tempo pieno per l'amministrazione e 56 posti a tempo pieno per le scuole a carattere statale), personale dei centri linguistici (30 posti a tempo pieno) e personale insegnante ad esaurimento della formazione professionale in lingua italiana (16 posti a tempo pieno dal 1° dicembre 2017). Considerando anche tali ulteriori contingenti aggiuntivi il numero delle unità di personale a tempo pieno previste sale a n. 18.824.

Relativamente al ruolo generale la Ripartizione personale, con le note del 1° e 18 aprile 2019, ha fatto presente che i seguenti enti con autonomia organizzativa e finanziaria (sottoposti agli obblighi di trasparenza e alla predisposizione del proprio "conto annuale" e quindi all'invio dei dati al sistema SICO) "impiegano, in tutto o in parte, personale provinciale del ruolo generale": Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico ("ASSE-ASWE"), Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione di Laimburg, Azienda Musei provinciali, Istituto Ladino di Cultura "Micurà de Rü", Istituto promozione lavoratori ("AFI-IPL"), Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana" (in parte il personale ricade sotto il personale amministrativo del Settore Istruzione), Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata. Trattasi nel complesso di 434,733 unità di personale a tempo pieno per una spesa complessiva pari a 38,7 ml. Relativamente al rimborso da parte degli enti interessati (rimborso nel 2017: 38 ml riferito a 399 posti), nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019 la

---

nuovi posti e dal 1° ottobre 2019 ulteriori 10 nuovi posti, nonché cinque posti per la prevista quota per le persone con disabilità e per lo svolgimento di compiti amministrativi relativi alla creazione di nuovi posti."

<sup>112</sup> Il ruolo speciale comprende il personale della formazione agricola, del corpo permanente dei vigili del fuoco, dell'integrazione scolastica, delle scuole materne, dell'amministrazione scolastica, delle formazioni professionali, delle scuole di musica, dei servizi veterinari, nonché dei giornalisti e dell'impiego a tempo determinato di disoccupati.

Provincia ha rappresentato che la somma degli importi richiesti per il 2018 è stata regolarmente riscossa.

La Corte dei conti evidenzia l'esigenza di un costante monitoraggio della spesa del personale in base a criteri omogenei, al fine di ottimizzare e razionalizzare la gestione del personale consentendo nel contempo una tendenziale riduzione della spesa corrente, condividendosi sul punto le osservazioni e le raccomandazioni del Collegio dei revisori.

\*\*\*

Si evidenziano di seguito le spese del personale insegnante distintamente per le tre Intendenze scolastiche.

	2016	2016	2017	2017	2018	2018
	impegni (residui e competenza)	pagamenti (residui e competenza)	impegni (residui e competenza)	pagamenti (residui e competenza)	impegni (residui e competenza)	pagamenti (residui e competenza)
Totale intendenza scolastica tedesca	367.820.958,36 (5.788,00 posti)	343.099.637,80 (5.788,00 posti)	359.627.543,12 (5.778,00 posti)	346.442.013,67 (5.778,00 posti)	362.319.676,24 (5.778,00 posti)	348.923.947,01 (5.778,00 posti)
Totale intendenza scolastica italiana	116.089.085,05 (1.840,00 posti)	108.271.969,59 (1.840,00 posti)	115.767.952,62 (1.860,00 posti)	111.523.389,66 (1.860,00 posti)	116.634.579,06 (1.860,00 posti)	112.322.350,54 (1.860,00 posti)
Totale intendenza scolastica ladina	21.039.788,28 (326,00 posti)	19.630.903,01 (326,00 posti)	20.265.615,79 (325,60 posti)	19.522.589,07 (325,60 posti)	20.417.322,01 (325,60 posti)	19.662.450,18 (325,60 posti)
<b>Complessivamente</b>	<b>504.949.858,68</b>	<b>471.002.510,40</b>	<b>495.661.111,53</b>	<b>477.487.992,40</b>	<b>499.371.577,31</b>	<b>480.908.747,74</b>

Fonte: PAB – Nota del 1° aprile 2019 della Ripartizione personale.

L'andamento della spesa risulta in aumento sia in termini di pagamenti che di impegni.

\*\*\*

Il numero dei dipendenti che sono stati autorizzati nel corso del 2018 a prestare lavoro straordinario ammonta a 2152. La relativa spesa pagata è pari a 5,6 ml (nel 2017: 4,92 ml).

\*\*\*

Con deliberazione n. 166 del 12 marzo 2019 la Giunta provinciale ha stabilito che a partire dal 1° marzo 2019 al personale dei dipartimenti del Presidente della Provincia, degli assessori, della segreteria generale, della direzione generale nonché delle direzioni di istruzione e formazione, con esclusione del personale dirigenziale, dei segretari particolari e del personale messo a disposizione delle strutture, ad eccezione dei portavoce del Presidente e degli assessori *“può essere concessa un'indennità d'istituto per la reale disponibilità di evadere i variegati e complessi compiti di tali unità organizzative, ed in particolare per la disponibilità di mantenere un esteso*

orario di lavoro fisso, con limitazioni dell'orario di lavoro flessibile e di dover presenziare oltre l'orario di lavoro flessibile (prima delle ore 7.30 e dopo le ore 18.00)". L'indennità è rapportata alla complessità delle mansioni e per contingenti annui massimi predefiniti. Il provvedimento, emesso dopo aver sentito le organizzazioni sindacali, nelle premesse richiama l'art. 11 della seconda sezione dell'allegato 1 al contratto collettivo di comparto del 4 luglio 2002<sup>113</sup>.

\*\*\*

I dati relativi agli incarichi autorizzati e conferiti dalla Provincia ai propri dipendenti sono esposti nella seguente tabella:

categoria di personale	numero di dipendenti 2016	Impegni 2016	Anno 2016 (erogato)	numero di dipendenti 2017	Impegni 2017	Anno 2017 (erogato)	numero di dipendenti 2018	Impegni 2018	Anno 2018 (erogato)
Attività di relatori a corsi ecc. C 71	797	974.833,77	974.833,77	871	1.095.197,62	1.095.847,62	806	1.079.123,09	1.083.211,09
Indennità libero professionale 65+C66	225	1.112.705,48	1.112.705,48	236	1.690.609,67	2.681.862,19	250	1.681.398,65	2.137.146,88
Indennità per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	46	106.821,07	106.821,07	73	331.463,40	333.876,07	66	288.879,80	289.544,89
Gettoni di presenza per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	37	6.470,00	6.470,00	34	18.375,50	44.034,50	30	16.465,00	44.233,00
Dipendenti esperti di commissione edilizie C 73	8	11.003,50	11.003,50	8	4.734,75	10.752,75	7	4.041,50	13.304,50
<b>Totale</b>	<b>1.113</b>	<b>2.211.833,82</b>	<b>2.211.833,82</b>	<b>1.222</b>	<b>3.140.380,94</b>	<b>4.166.373,13</b>	<b>1.159</b>	<b>3.069.908,04</b>	<b>3.567.440,36</b>

Fonte: PAB - Nota del 1° aprile 2019 della Ripartizione personale.

Ai sensi dell'art. 53, c. 13, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. le amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica, per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi da esse erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione dai soggetti pubblici o privati. Con riguardo all'esercizio 2018, la Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2019, ha fatto presente che con riferimento a tale obbligo "sta comunicando al Dipartimento

<sup>113</sup> Art. 11 (Disciplina provvisoria): (1) La Giunta provinciale è autorizzata di assegnare ad altre categorie di personale l'indennità di istituto in presenza dei presupposti generali per l'assegnazione dell'indennità di istituto stabiliti all'articolo 10 del presente contratto di comparto e previo confronto con le organizzazioni sindacali rappresentative. Tale assegnazione avviene in via provvisoria in attesa di apposita disciplina nel successivo contratto di comparto. L'art. 10 del contratto prevede che: "(1) L'indennità di istituto viene assegnata: 1. a categorie di personale che svolge mansioni con conseguente maggiore responsabilità o rischi o carichi di lavoro non già adeguatamente retribuiti attraverso lo stipendio della qualifica funzionale di appartenenza; 2. a singole persone a cui vengono affidate mansioni con conseguente maggiore responsabilità o rischi o carichi di lavoro non già adeguatamente retribuiti attraverso lo stipendio della qualifica funzionale di appartenenza. (2) Presupposto per l'attribuzione dell'indennità di istituto è che le mansioni con conseguente maggiore responsabilità o rischi o carico di lavoro non siano già adeguatamente retribuite o retribuibili attraverso altri elementi retributivi. (3) L'indennità di istituto può essere attribuita anche in sostituzione di altri elementi retributivi nonché in caso di svolgimento, anche saltuario, di attività per l'esercizio delle quali sia prescritto dall'ordinamento giuridico una particolare abilitazione professionale. (4) Nella prima parte dell'allegato 1 al presente contratto sono indicate le categorie di persone che percepiscono già l'indennità d'istituto. Nella seconda parte di tale allegato sono indicate nuove categorie. (...)".



*della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti da essa ai propri dipendenti. Con riferimento agli incarichi autorizzati si stanno valutando le modalità di comunicazione”.*

\*\*\*

A livello di ordinamento provinciale i comparti di contrattazione collettiva permangono quelli individuati dalla delibera della Giunta provinciale n. 3288/1999 e sono i seguenti:

- personale dell’Amministrazione provinciale;
- personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali;
- personale del servizio sanitario provinciale;
- personale dell’Istituto per l’edilizia sociale;
- personale delle Aziende di soggiorno di Bolzano e Merano;
- personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado.

Con delibera della Giunta provinciale n. 839 del 28 agosto 2018 è stato approvato il nuovo codice di comportamento del personale. Ha raccomandato a riguardo l’OIV della Provincia nel parere, richiesto in data 8 agosto 2018, di sottoporre l’attuazione a un costante monitoraggio da parte del responsabile per la prevenzione della corruzione e dell’autorità disciplinare, fermo restando la necessità di rinviare ai fini di una regolamentazione completa agli standard normativi di cui al D.P.R. n. 62/2013.

Si segnala che con l’art. 16, l.p. n. 2/2019 presso la Direzione generale della Provincia è istituita la nuova struttura operativa “Agenzia provinciale per le relazioni sindacali” che esercita in autonomia ogni attività relativa alle relazioni sindacali e alla negoziazione e definizione dei contratti collettivi, ivi compresa l’interpretazione autentica degli stessi. L’Agenzia interviene in sede di contrattazione collettiva intercompartimentale, compartimentale e, qualora gli enti interessati ne facciano richiesta, anche nella contrattazione decentrata e nelle relazioni sindacali nell’ambito degli obiettivi programmatici definiti dalla Giunta provinciale.

\*\*\*

Ai sensi dell’art. 5, l.p. n. 6/2015, di riordino dell’ordinamento del personale, la contrattazione collettiva intercompartimentale, di comparto e decentrata è gestita dal Direttore generale della Provincia o da una persona idonea ed esperta dallo stesso appositamente delegata alla rispettiva contrattazione (tale persona può rappresentare, su richiesta degli stessi, anche gli



altri enti che partecipano alla contrattazione collettiva intercompartimentale); sulle ipotesi di accordo (a cui è unita una relazione sui costi e sulla compatibilità economica dei contratti) si pronuncia la Giunta provinciale, che ne autorizza la definitiva sottoscrizione, previa verifica della copertura finanziaria annuale e pluriennale.

La contrattazione collettiva decentrata può essere delegata dalla Giunta provinciale ai singoli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia.

Con particolare riguardo all'esercizio 2018 si registra la stipula dei seguenti contratti a livello intercompartimentale:

- contratto collettivo intercompartimentale del 19 giugno 2018 relativo alla conversione dell'indennità di funzione per il personale dirigenziale in un'indennità di posizione;
- contratto collettivo intercompartimentale del 10 agosto 2018 relativo alla determinazione dell'indennità di posizione per il personale dirigenziale.

Inoltre, a livello di comparto sono stati sottoscritti i seguenti accordi:

- contratto di comparto 27 settembre 2018 riguardante la modifica del contratto di comparto del 14 giugno 2005 relativo all'assetto giuridico ed economico del personale provinciale di scuola dell'infanzia;
- contratto di comparto 20 febbraio 2018, concernente la modifica del contratto di comparto del 27 giugno 2013 relativa alle disposizioni sull'attestato di bilinguismo per il personale docente provinciale ed equiparato;
- accordo sull'attuazione delle aggregazioni funzionali territoriali nella Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige del 9 febbraio 2018 (Accordo Integrativo Provinciale per la disciplina dei Rapporti con i medici di medicina generale).

Permane la criticità, anche dopo l'emanazione della nuova legge provinciale sull'ordinamento del personale, costituita dall'assenza a livello provinciale di apposite norme volte a garantire un sistema di verifica e di valutazione della corretta quantificazione degli oneri e della compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi ad opera di un organo esterno, neutrale ed indipendente (cfr. art. 47 del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.)<sup>114</sup>.

---

<sup>114</sup> Va nuovamente auspicata pertanto, come ribadito dalla Corte dei conti (Sezioni riunite in sede di controllo, III Collegio - costo del lavoro - decisione n. 7/2007), una evoluzione dell'ordinamento che preveda la verifica della compatibilità economico-finanziaria della dinamica retributiva di tutto il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, compreso quello in servizio presso le regioni e le Province ad Autonomia speciale, da affidarsi ad un organo terzo ed esterno con un giudizio di

Nel sistema conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche (SICO)<sup>115</sup> del dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (Mef), risultano certificati, in data 22 settembre 2018, i dati finanziari della spesa del personale della Provincia relativi all'esercizio 2017. Tali dati espongono in base al criterio di cassa, una serie di informazioni (del personale provinciale e di quello del comparto scuola) concernenti il numero del personale, a tempo indeterminato e determinato, gli oneri annuali per voci retributive a carattere stipendiale e per indennità e compensi accessori, i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e gli incarichi libero professionale, per studio ricerca e consulenza.

I dati concernenti i pagamenti del 2017 si presentano in parte ancora disallineati con quelli del rendiconto provinciale riferito al medesimo periodo. In argomento, nell'apposita tabella di riconciliazione, l'Amministrazione si è richiamata alle peculiarità caratterizzanti la normativa locale in tema di trattamento giuridico ed economico (fondamentale ed accessorio) del personale, provinciale e insegnante, che comporta la presenza di voci di spesa presenti in altri capitoli rispetto a quanto previsto dalle codificazioni SICO.

La Corte dei conti ribadisce la necessità di continuare nell'attività volta a superare gli scostamenti tra i dati SICO, SIOPE e di bilancio (questi ultimi non presenti nelle apposite tabelle di riconciliazione del sistema SICO) alla luce dell'importanza del puntuale e corretto adempimento in parola, poiché tali informazioni mirano alla predisposizione dei documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza, legge di stabilità, legge di bilancio), alla quantificazione degli oneri in materia di personale, alla determinazione del relativo

---

coerenza con la programmazione finanziaria dell'Ente e con gli equilibri di finanza pubblica complessiva. Inoltre, si osserva che l'art. 67, commi 8 e ss., l. n. 133/2008 ha previsto l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di trasmettere alla Corte dei conti, tramite il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 31 maggio di ogni anno, specifiche informazioni riguardo alla contrattazione integrativa. Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (delibere n. 43/Contr/2008 e 41/Contr/q.comp/2009) hanno chiarito che le disposizioni sono volte a conferire coerenza e compatibilità economico-finanziaria all'insieme delle procedure negoziate concernenti l'organizzazione del lavoro ed il trattamento economico dei pubblici dipendenti, ad accertare il rispetto dei limiti finanziari, la concreta applicazione di criteri improntati alla premialità, al riconoscimento del merito e alla selettività.

<sup>115</sup> Il sistema informativo SICO è dedicato all'acquisizione dei flussi informativi previsti dal Titolo V del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., riguardanti il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche. Tale sistema è gestito dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGOP, che definisce tutte le procedure informatiche di supporto alle rilevazioni, per raccogliere in un'unica base dati le informazioni provenienti dalle singole amministrazioni. Le informazioni acquisite consentono al Mef i propri compiti di controllo e di monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica seguendo l'intero ciclo di formazione della spesa: a) programmazione; b) monitoraggio; c) rendicontazione (attraverso le informazioni sulle *risultanze di consuntivo*) della consistenza del personale, nei suoi diversi aspetti, e della relativa spesa per singole voci retributive (conto annuale) nonché delle attività espletate, con l'evidenziazione delle risorse umane utilizzate ed i tempi impiegati (al fine di sviluppare l'analisi dei risultati). Fra i principali dati acquisiti tramite SICO, con differente cadenza temporale a seconda della tipologia di rilevazione, si segnalano i dati di organico di personale (assunti, cessati, presenti al 31/12 etc.), i dati di spesa (retribuzione fissa, accessoria ed oneri riflessi) e quelli sulle attività svolte, i servizi ed i prodotti offerti dalle Amministrazioni.

fabbisogno, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e all'attività dell'Istituto Nazionale di Statistica. Sempre sulla base di tali dati (rilevati per cassa), le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti riferiscono al Parlamento sul costo del lavoro pubblico ai sensi dell'art. 60, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. (cfr. deliberazione n. 8 del 7 giugno 2016); inoltre, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti approva annualmente uno specifico referto concernente la spesa per il personale degli enti territoriali contenente una analisi della consistenza numerica e funzionale del personale e della relativa spesa di regioni, province e comuni (cfr. deliberazione n. 17 del 24 luglio 2018 riferita al triennio 2014-2016), ai cui contenuti si rimanda.

\*\*\*

La seguente tabella evidenzia l'organizzazione delle strutture in essere a fine 2018:

situazione al	Dipartimenti (1)	Ripartizioni	Uffici	Aree funzionali
31.12.2016	13	34	183	13
31.12.2017	13	33	172	5
31.12.2018	13	35	168	5

(1) sono inclusi i 3 dipartimenti dell'istruzione, La Direzione generale e la Segreteria generale

Fonte: PAB – Nota del 1° aprile 2019 della Ripartizione personale.

Gli incarichi dirigenziali in essere al 31 dicembre 2018 erano 209, di cui 4 affidati ad esterni all'Amministrazione e 49 a titolo di reggenza, ai sensi delle disposizioni in vigore (al 31 dicembre 2017: 208 di cui 8 ad esterni); gli incarichi di coordinamento erano 607 (nel 2017: 614). Si rappresenta che oltre un terzo delle reggenze si protraggono da più di cinque anni.

\*\*\*

Nelle relazioni riguardanti i giudizi di parificazione dei rendiconti della Provincia per gli esercizi 2014, 2015, 2016 e 2017 la Corte ha riferito circa l'operata graduale trasformazione di una quota dell'indennità di funzione e di coordinamento, riconosciuta ai funzionari provinciali, con e senza incarico di direzione e del coordinamento di uffici, in assegno personale pensionabile, quale elemento fisso e continuativo della retribuzione fondamentale,

in linea con quanto previsto dai contratti collettivi, di intercomparto e comparto, stipulati e vigenti a livello locale<sup>116</sup>.

I dubbi in termini di legittimità emersi nel corso delle precedenti istruttorie, con particolare riguardo alla corresponsione di tale indennità ai funzionari dell'Ente privi di incarico dirigenziale e di coordinamento, avevano condotto le Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti, a non parificare le relative poste di rendiconto degli esercizi 2014, 2015 e 2016.

Con la decisione n. 1 del 28 giugno 2018 e con riferimento all'esercizio 2017 il giudizio per le voci non parificate (complessivamente euro 825.788,05) è stato sospeso ed è stato sollevato, come da separata ordinanza<sup>117</sup>, la questione di legittimità costituzionale, in riferimento ai parametri stabiliti dagli articoli 3, 36, 81, 97, 101, secondo comma, 103, 108, 117, secondo comma, lettere l) e o) e 119, primo comma, della Costituzione, delle seguenti disposizioni legislative: art. 28 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, recante "Riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia Autonoma di Bolzano"; art. 47 della legge provinciale 19 maggio 2015 n. 6, recante "Ordinamento del personale della Provincia"; art. 14, comma 6, della legge provinciale 25 settembre 2015, n. 11, recante "Disposizioni in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017"; art. 7 della legge provinciale 18 ottobre 2016, n. 21, recante "Modifiche di leggi provinciali in materia di procedimento amministrativo, enti locali, cultura, beni archeologici, ordinamento degli uffici, personale, ambiente, utilizzazione delle acque pubbliche, agricoltura, foreste, protezione civile, usi civici, mobilità, edilizia abitativa, dipendenze, sanità, sociale, lavoro, patrimonio, finanze, fisco, economia e turismo"; art. 1, art. 2 e art. 17 della legge provinciale 6 luglio 2017, n. 9, recante "Disciplina dell'indennità di dirigenza e modifiche alla struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale" e art. 1 e art. 3 della legge provinciale 9 febbraio 2018, n. 1, recante "Norme in materia di personale". Già in occasione delle precedenti parifiche, le Sezioni riunite della Corte hanno richiamato il principio ordinamentale che vieta di erogare trattamenti economici "...che non corrispondano

<sup>116</sup> Tale *modus procedendi* si colloca in un ordinamento provinciale che non ha, ad oggi, istituito uno specifico ruolo della dirigenza, venendo le funzioni dirigenziali attribuite (temporaneamente) a funzionari che successivamente alla scadenza dell'incarico tornano a svolgere le mansioni (non dirigenziali) proprie del livello di appartenenza.

<sup>117</sup> Cfr. [https://www.cortecostituzionale.it/schedaOrdinanze.do?anno=2018&numero=173&numero\\_parte=1](https://www.cortecostituzionale.it/schedaOrdinanze.do?anno=2018&numero=173&numero_parte=1)) - 13.03.2019. Reg. ord. n. 173 del 2018 pubbl. su G.U. del 12/12/2018 n. 49.

alle prestazioni effettivamente rese” (cfr. art. 7, c. 5, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e hanno rilevato la presenza nella contrattazione collettiva di disposizioni in possibile contrasto con fondamentali principi costituzionali quali quello dell'imparzialità e del buon andamento, declinato come economicità, efficienza ed efficacia (art. 97, c. 2, Cost.) e quello della proporzionalità della retribuzione rispetto alla quantità e qualità dell'attività prestata (art. 36, c. 1, Cost.). Un tale divieto di automatismi previsto anche a livello provinciale (cfr. l'art. 5, c. 6, l.p. 10 agosto 1995, n. 16, legge successivamente abrogata dall'art. 52, c. 2, lett. i), l.p. 19 maggio 2015, n. 6) discende, altresì, dalla norma fondamentale di riforma economico-sociale di cui all'art. 2, c. 1. lett. o), l. 23 ottobre 1992, n. 421 (Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale). Le norme contrattuali che prevedono la corresponsione dell'indennità a funzionari senza incarico sono state, quindi, ritenute in contrasto con le citate regole che vietano aumenti retributivi in via automatica.

L'art. 7, l.p. n. 21/2016, a modifica dell'art. 14, l.p. n. 11/2015, aveva previsto, in via programmatica, che “...Con legge provinciale si provvede entro il 30 giugno 2017 alla revisione della disciplina sulla trasformazione graduale dell'indennità di funzione e di coordinamento e dell'indennità per dirigenti sostituti degli enti, ai quali si applica il contratto collettivo intercompartimentale, in assegno personale pensionabile. Fino alla revisione menzionata trovano applicazione le disposizioni dei contratti collettivi in materia”.

In data 19 luglio 2017 è entrata in vigore la l.p. n. 9/2017 (Disciplina dell'indennità di dirigenza e modifiche alla struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale), contenente, fra l'altro, una nuova articolazione della struttura dirigenziale provinciale, una revisione della disciplina delle indennità connesse agli incarichi dirigenziali, fermo restando il limite al trattamento economico complessivo di euro 240.000,00 annui, in attuazione del principio fondamentale di coordinamento finanziario di cui all'art. 13 del d.l. n. 66/2014, conv. in l. n. 89/2014. Con particolare riguardo all'indennità di dirigenza, l'art. 1 della citata legge provinciale ne prevede la trasformazione dal 1° giugno 2018 (originariamente dal 1° gennaio 2019), in indennità di posizione, composta da una parte fissa ed una variabile; la parte fissa dell'indennità, pari al 40 per cento del valore complessivo, dopo almeno sei anni di incarico

dirigenziale “...si trasforma, alla cessazione dell’incarico, in assegno personale pensionabile in base al sistema retributivo”<sup>118</sup>.

Successivamente all’entrata in vigore della predetta l.p. n. 9/2017, la Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti, con sentenza n. 52 del 15 dicembre 2017, ha ravvisato la sussistenza della responsabilità amministrativo-contabile in capo ai componenti di parte pubblica firmatari dei contratti collettivi con riguardo al periodo temporale dal 1° giugno 2011 al 31 marzo 2016 (oggetto di contestazione) stante “...la violazione di un esplicito e chiaro divieto sancito dalla legge provinciale, conseguendone un risultato negoziale del tutto opposto a quello voluto dal legislatore”. Tale sentenza è stata appellata (ricorso n. 53327 del 23 marzo 2018) innanzi alle Sezioni giurisdizionali centrali di appello della Corte dei conti. Il relativo giudizio è tuttora pendente (udienza fissata al 30 ottobre 2019).

La l.p. n. 1 del 9 febbraio 2018 (Nuove norme in materia di personale), entrata in vigore il 16 febbraio 2018, prevede, fra l’altro, all’art. 1<sup>119</sup> una interpretazione autentica dell’art. 47 della l.p. n. 6/2015, dell’art. 14, c. 6, l.p. n. 11/2015, dell’art. 7, c. 1, l.p. n. 21/2016 e degli artt. 1, commi 1, 2 e 3, l.p. n. 9/2017 in materia di indennità connesse con incarichi dirigenziali ed affini e degli artt. 22 e 28, l.p. n. 10/1992, nonché all’art. 3 la statuizione secondo la quale rimangono iscritti all’albo dirigenti e aspiranti dirigenti anche coloro ai quali era stato conferito un incarico speciale ai sensi dell’art. 17-*bis* della l.p. n. 9/2017. Avverso tale provvedimento legislativo, il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 6 aprile 2018, ad esito del proprio esame, non ha ritenuto di dover esperire ricorso principale avanti alla Corte costituzionale.

L’art. 4, l.p. n. 10 dell’11 luglio 2018, modificando l’art. 16 l.p. n. 9/2017 e s.m.i. ha esteso le disposizioni di cui al capo I della medesima l.p. anche “Per i comuni e per gli incarichi di dirigenti, dirigenti sostituiti e coordinatori, nonché per gli incarichi affini delle professioni

<sup>118</sup> La disciplina così innovata è stata oggetto di segnalazione, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, alle Autorità ministeriali per le valutazioni di competenza in ordine alla compatibilità costituzionale (il provvedimento è stato esaminato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 15 settembre 2017 che non ha ritenuto di proporre ricorso in via principale avanti alla Corte costituzionale).

<sup>119</sup> In particolare, con l’art. 1 il legislatore ha previsto che le disposizioni ivi richiamate “... si interpretano nel senso che le erogazioni avvenute in forza dei meccanismi di trasformazione graduale dell’indennità di funzione e di coordinamento e di quella per dirigenti sostituiti per il personale degli enti facenti parte dell’intercomparto provinciale in assegno personale pensionabile sono da considerare, sin dalla sua istituzione, elemento fisso e continuativo della retribuzione. A tal fine, conservano piena legittimità ed efficacia, senza soluzione di continuità, le norme in materia dei contratti collettivi (...)”. Illustra al riguardo la relazione allegata al relativo disegno di legge n. 152/18-XV, che la graduale trasformazione dell’indennità di funzione in assegno personale pensionabile, quale distinto elemento fisso e continuativo di retribuzione, rinvia la sua *ratio* nel trattamento economico complessivamente notevolmente inferiore riservato ai dipendenti dell’intercomparto provinciale rispetto a quello del personale dirigenziale dello Stato e delle altre regioni a sua volta cessato dall’incarico dirigenziale medesimo.

sanitarie dell’Azienda Sanitaria dell’Alto Adige”.

Come annunciato dai rappresentanti della Provincia nella riunione camerale del 20 giugno 2018<sup>120</sup> in data 19 giugno 2018 è stato stipulato apposito contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale (in vigore fino al 31 agosto 2018) che ha trasformato l’indennità di funzione in indennità di posizione a decorrere dal 1° giugno 2018 nei seguenti comparti di contrattazione: Amministrazione provinciale ed enti da essa dipendenti, Azienda sanitaria dell’Alto Adige, comuni, comunità comprensoriali e residenze per anziani, Istituto per l’edilizia sociale della Provincia (IPES) e Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano e Azienda di soggiorno di Merano. Secondo l’art. 3 del contratto (norma transitoria) l’indennità di posizione *“è pari alla somma, tra indennità di funzione e assegno personale pensionabile, quale distinto elemento fisso e continuativo della retribuzione, corrisposta ... nel maggio 2018, tenendo conto delle giornate mensili da calcolare. Da tale somma viene decurtato, e corrisposto come tale, l’assegno personale pensionabile, quale distinto elemento fisso e continuativo di retribuzione spettante al singolo a decorrere dal 1° giugno 2018. La differenza risultante viene corrisposta, fino a raggiungimento del 40 per cento della sopraccitata somma, come indennità di posizione fissa, e oltre tale percentuale, come indennità di posizione variabile”*.

Con successivo contratto di intercomparto del 10 agosto 2018 è stata determinata l’indennità di posizione (40 per cento in parte fissa e 60 per cento in parte variabile) in attuazione dell’art. 1, c. 1, l.p. n. 9/2017. L’indennità spetta a partire del 1° giugno 2018 al personale dirigente per la durata dell’incarico dirigenziale *“tenendo conto della maggiore complessità delle mansioni dirigenziali e della maggiore responsabilità ad essa connessa ...”*. Con decorrenza dalla medesima data l’assegno personale pensionabile è determinato come importo invariabile. Il

<sup>120</sup> Nella riunione camerale del 20 giugno 2018 la Provincia ha puntualizzato che per effetto di quanto prevede la l.p. n. 1/2018 (emanata dopo la sentenza della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti n. 52/2017) la cessazione dell’ istituto della trasformazione dell’indennità è fissata al 31 maggio 2018, mentre già con la l.p. n. 9/2017 (emanata prima della citata sentenza) l’indennità di funzione è stata trasformata in indennità di posizione la cui parte fissa dopo sei anni di incarico dirigenziale si trasforma alla cessazione dell’incarico in assegno personale pensionabile nel limite del 40 per cento. I rappresentanti dell’Amministrazione hanno fatto presente che l’adeguamento tramite contratti collettivi è previsto in due momenti diversi. Con un primo contratto collettivo già firmato l’indennità di funzione è stata trasformata in indennità di posizione, mentre con un secondo contratto è previsto un incremento dell’indennità di posizione che spetterà solo a chi accetta un ulteriore incarico speciale e pertanto l’indennità sarà subordinata all’effettivo svolgimento di un incarico. Rimane da chiarire, secondo quanto riferito dal Segretario generale della Provincia, la problematica che si crea qualora non venisse proposto un siffatto incarico speciale (il secondo dei citati contratti collettivi non è stato ancora firmato in quanto spetta alla legge provinciale prevederne la copertura finanziaria la cui approvazione avverrà presumibilmente entro i primi giorni di luglio). Si rappresenta, altresì, che sempre nella suddetta riunione camerale il Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti ha manifestato l’impressione che l’interpretazione autentica operata con la l.p. n.1/2018 intervenga su materia oggetto della citata sentenza n. 52/2017. Il Segretario generale della Provincia ha fatto presente che la relativa legge non è stata impugnata, mentre non è stato in grado di esprimersi sull’interpretazione autentica.

medesimo non è cumulabile con l'indennità di posizione e pertanto lo stesso viene decurtato dall'indennità spettante e continua ad essere corrisposto quale assegno personale. Il contratto prevede altresì all'art. 4 un impegno tra le parti a siglare entro sei mesi un ulteriore contratto intercompartimentale che definisca i coefficienti minimi e massimi dell'indennità, i criteri per la determinazione del coefficiente dell'indennità di posizione, l'indennità di risultato e le ore straordinarie. Infine, con particolare riguardo alla parte fissa dell'indennità di posizione è previsto che "al personale dirigente, che dopo la scadenza dei sei anni successivi al 1° giugno 2018 non ricoprono più alcun incarico dirigenziale si continua a corrispondere la parte fissa dell'indennità di posizione a condizione che accettino un incarico speciale ai sensi dell'art. 14, l.p. n. 9/2017"<sup>121</sup>.

Con nota del 18 aprile 2019 la Ripartizione personale ha fatto presente che la contrattazione a livello intercompartimentale di cui sopra non è stata ancora avviata.

\*\*\*

La Ripartizione personale con le note del 1° e 18 aprile 2019 ha comunicato di aver continuato a pagare nel 2018 indennità di funzione e di coordinamento ai dirigenti e coordinatori per complessivi euro 7.409.979,97, di cui euro 5.409.106,03 quale quota fissa e continuativa, euro 1.541.099,93 per contributi previdenziali ed euro 459.774,01 per IRAP.

In particolare, l'indennità pagata nel 2018 a dirigenti e coordinatori senza incarico nel 2018 ammonta complessivamente ad euro 976.157,44, di cui euro 713.293,78 quale quota fissa e continuativa, euro 202.233,69 per contributi previdenziali ed euro 60.629,97 per IRAP.

---

<sup>121</sup> Art. 14 (Incarichi speciali e gestione di progetti): (1) Dopo l'articolo 17 della legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo: "Art. 17/bis (Incarichi speciali e gestione di progetti) 1. Alle e ai dirigenti iscritti nell'albo di cui all'articolo 15 possono essere affidati incarichi speciali per attività particolari, che comportano compiti di amministrazione attiva, per attività di consulenza, studi e lavori di ricerca, attività ispettive e di controllo, attività di natura tecnico-professionale o per altri progetti. 2. Fatti salvi gli eventuali altri strumenti disponibili, per la realizzazione e gestione dei progetti che coinvolgono più dipartimenti, ripartizioni o uffici, possono essere adottate, per la durata degli stessi, forme idonee di gestione progettuale. 3. Le modalità di affidamento degli incarichi di cui ai commi 1 e 2 sono determinate con regolamento di esecuzione".



Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

Descrizione indennità	Quota fissa e continuativa		Contributi previdenziali		IRAP		Totali
	Capitoli del rendiconto 2018	Pagamenti*	Capitoli	Pagamenti*	Capitoli	Pagamenti*	Pagamenti*
Indennità di funzione-dirigenti senza incarico	U01011.9997	8.007,22	U01011.9998	2.260,11	U01011.9999	680,61	10.947,95
	U01021.9997	1.978,77	U01021.9998	558,52	U01021.9999	168,20	2.705,49
	U01031.9997	6.882,04	U01031.9998	1.942,52	U01031.9999	584,97	9.409,53
	U01041.9997	14.200,58	U01041.9998	4.008,24	U01041.9999	1.207,05	19.415,86
	U01051.9997	2.449,21	U01051.9998	691,31	U01051.9999	208,18	3.348,71
	U01061.9997	6.363,10	U01061.9998	1.796,04	U01061.9999	540,86	8.700,00
	U01081.9997	5.679,26	U01081.9998	1.603,02	U01081.9999	482,74	7.765,02
	U01101.9997	6.198,20	U01101.9998	1.749,50	U01101.9999	526,85	8.474,55
	U01111.9997	6.101,20	U01111.9998	1.722,12	U01111.9999	518,60	8.341,92
	U04011.9997	102.464,33	U04011.9998	28.921,46	U04011.9999	8.709,47	140.095,26
	U04021.9997	112.110,83	U04021.9998	31.644,27	U04021.9999	9.529,42	153.284,52
	U04041.9997	1.042,73	U04041.9998	294,32	U04041.9999	88,63	1.425,69
	U04061.9997	3.157,30	U04061.9998	891,18	U04061.9999	268,37	4.316,85
	U04071.9997	310,40	U04071.9998	87,61	U04071.9999	26,38	424,39
	U05011.9997	1.692,62	U05011.9998	477,76	U05011.9999	143,87	2.314,25
	U05021.9997	6.561,95	U05021.9998	1.852,17	U05021.9999	557,77	8.971,88
	U06011.9997	509,24	U06011.9998	143,74	U06011.9999	43,29	696,27
	U06021.9997	664,44	U06021.9998	187,54	U06021.9999	56,48	908,46
	U07011.9997	974,83	U07011.9998	275,16	U07011.9999	82,86	1.332,85
	U08021.9997	2.701,41	U08021.9998	762,50	U08021.9999	229,62	3.693,52
	U09011.9997	3.564,69	U09011.9998	1.006,17	U09011.9999	303,00	4.873,86
	U09021.9997	5.014,82	U09021.9998	1.415,48	U09021.9999	426,26	6.856,56
	U09031.9997	742,04	U09031.9998	209,45	U09031.9999	63,07	1.014,56
	U09041.9997	2.827,51	U09041.9998	798,09	U09041.9999	240,34	3.865,93
	U09051.9997	20.175,68	U09051.9998	5.694,76	U09051.9999	1.714,93	27.585,38
	U09081.9997	761,44	U09081.9998	214,92	U09081.9999	64,72	1.041,08
	U10011.9997	460,74	U10011.9998	130,05	U10011.9999	39,16	629,95
	U10021.9997	4.481,33	U10021.9998	1.264,89	U10021.9999	380,91	6.127,14
	U10041.9997	751,74	U10041.9998	212,18	U10041.9999	63,90	1.027,82
	U10051.9997	29.933,73	U10051.9998	8.449,06	U10051.9999	2.544,37	40.927,15
	U12011.9997	834,19	U12011.9998	235,46	U12011.9999	70,91	1.140,55
	U12021.9997	470,44	U12021.9998	132,79	U12021.9999	39,99	643,22
	U12031.9997	1.071,83	U12031.9998	302,53	U12031.9999	91,11	1.465,47
	U12041.9997	548,04	U12041.9998	154,69	U12041.9999	46,58	749,31
	U12051.9997	688,69	U12051.9998	194,39	U12051.9999	58,54	941,62
	U12071.9997	834,19	U12071.9998	235,46	U12071.9999	70,91	1.140,55
	U12081.9997	315,25	U12081.9998	88,98	U12081.9999	26,80	431,02
	U13011.9997	4.699,58	U13011.9998	1.326,50	U13011.9999	399,46	6.425,54
	U14011.9997	1.474,38	U14011.9998	416,16	U14011.9999	125,32	2.015,85
	U14021.9997	863,29	U14021.9998	243,67	U14021.9999	73,38	1.180,34
	U14031.9997	1.183,38	U14031.9998	334,02	U14031.9999	100,59	1.617,99
	U15011.9997	480,14	U15011.9998	135,52	U15011.9999	40,81	656,48
	U15021.9997	96.300,08	U15021.9998	27.181,55	U15021.9999	8.185,51	131.667,14
	U15031.9997	6.479,50	U15031.9998	1.828,90	U15031.9999	550,76	8.859,15
	U16011.9997	7.570,73	U16011.9998	2.136,91	U16011.9999	643,51	10.351,15
	U17011.9997	1.008,78	U17011.9998	284,74	U17011.9999	85,75	1.379,27
	U18011.9997	1.406,48	U18011.9998	396,99	U18011.9999	119,55	1.923,02
	<b>Totale</b>		<b>484.992,35</b>		<b>136.893,37</b>		<b>41.224,35</b>



## Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

Descrizione indennità	Quota fissa e continuativa		Contributi previdenziali		IRAP		Totali
	Capitoli del rendiconto 2018	Pagamenti*	Capitoli	Pagamenti*	Capitoli	Pagamenti*	Pagamenti*
Indennità di coordinamento-funzionari senza incarico	U01011.9997	3.769,26	U01011.9998	1.078,77	U01011.9999	320,39	5.168,41
	U01021.9997	931,47	U01021.9998	266,59	U01021.9999	79,17	1.277,23
	U01031.9997	3.239,60	U01031.9998	927,18	U01031.9999	275,37	4.442,14
	U01041.9997	6.684,67	U01041.9998	1.913,16	U01041.9999	568,20	9.166,03
	U01051.9997	1.152,92	U01051.9998	329,97	U01051.9999	98,00	1.580,89
	U01061.9997	2.995,31	U01061.9998	857,26	U01061.9999	254,60	4.107,18
	U01081.9997	2.673,41	U01081.9998	765,14	U01081.9999	227,24	3.665,78
	U01101.9997	2.917,69	U01101.9998	835,05	U01101.9999	248,00	4.000,75
	U01111.9997	2.872,03	U01111.9998	821,98	U01111.9999	244,12	3.938,14
	U04011.9997	48.233,24	U04011.9998	13.804,45	U04011.9999	4.099,83	66.137,52
	U04021.9997	52.774,16	U04021.9998	15.104,07	U04021.9999	4.485,80	72.364,03
	U04041.9997	490,85	U04041.9998	140,48	U04041.9999	41,72	673,05
	U04061.9997	1.486,24	U04061.9998	425,37	U04061.9999	126,33	2.037,94
	U04071.9997	146,11	U04071.9998	41,82	U04071.9999	12,42	200,35
	U05011.9997	796,77	U05011.9998	228,04	U05011.9999	67,73	1.092,54
	U05021.9997	3.088,92	U05021.9998	884,05	U05021.9999	262,56	4.235,53
	U06011.9997	239,72	U06011.9998	68,61	U06011.9999	20,38	328,70
	U06021.9997	312,77	U06021.9998	89,52	U06021.9999	26,59	428,87
	U07011.9997	458,89	U07011.9998	131,33	U07011.9999	39,01	629,23
	U08021.9997	1.271,64	U08021.9998	363,95	U08021.9999	108,09	1.743,67
	U09011.9997	1.678,02	U09011.9998	480,25	U09011.9999	142,63	2.300,90
	U09021.9997	2.360,64	U09021.9998	675,62	U09021.9999	200,65	3.236,91
	U09031.9997	349,30	U09031.9998	99,97	U09031.9999	29,69	478,96
	U09041.9997	1.331,00	U09041.9998	380,93	U09041.9999	113,13	1.825,07
	U09051.9997	9.497,34	U09051.9998	2.718,16	U09051.9999	807,27	13.022,77
	U09081.9997	358,43	U09081.9998	102,58	U09081.9999	30,47	491,48
	U10011.9997	216,89	U10011.9998	62,07	U10011.9999	18,44	297,40
	U10021.9997	2.109,51	U10021.9998	603,74	U10021.9999	179,31	2.892,56
	U10041.9997	353,87	U10041.9998	101,28	U10041.9999	30,08	485,22
	U10051.9997	14.090,76	U10051.9998	4.032,80	U10051.9999	1.197,71	19.321,28
	U12011.9997	392,68	U12011.9998	112,39	U12011.9999	33,38	538,44
	U12021.9997	221,45	U12021.9998	63,38	U12021.9999	18,82	303,66
	U12031.9997	504,55	U12031.9998	144,40	U12031.9999	42,89	691,83
	U12041.9997	257,98	U12041.9998	73,83	U12041.9999	21,93	353,74
	U12051.9997	324,19	U12051.9998	92,78	U12051.9999	27,56	444,53
	U12071.9997	392,68	U12071.9998	112,39	U12071.9999	33,38	538,44
	U12081.9997	148,40	U12081.9998	42,47	U12081.9999	12,61	203,48
	U13011.9997	2.212,24	U13011.9998	633,15	U13011.9999	188,04	3.033,43
	U14011.9997	694,04	U14011.9998	198,63	U14011.9999	58,99	951,66
	U14021.9997	406,38	U14021.9998	116,31	U14021.9999	34,54	557,22
	U14031.9997	557,06	U14031.9998	159,43	U14031.9999	47,35	763,84
	U15011.9997	226,02	U15011.9998	64,69	U15011.9999	19,21	309,92
	U15021.9997	45.331,53	U15021.9998	12.973,97	U15021.9999	3.853,18	62.158,69
	U15031.9997	3.050,11	U15031.9998	872,95	U15031.9999	259,26	4.182,31
	U16011.9997	3.563,79	U16011.9998	1.019,96	U16011.9999	302,92	4.886,67
	U17011.9997	474,87	U17011.9998	135,91	U17011.9999	40,36	651,14
	U18011.9997	662,07	U18011.9998	189,49	U18011.9999	56,28	907,84
<b>Totale</b>		<b>228.301,43</b>		<b>65.340,32</b>		<b>19.405,62</b>	<b>313.047,37</b>
<b>Totale indennità dirigenti e coordinatori senza incarico</b>		<b>713.293,78</b>		<b>202.233,69</b>		<b>60.629,97</b>	<b>976.157,44</b>

Fonte: PAB – estratto tabella trasmessa con nota del 1° aprile 2019 della Ripartizione personale. \*Trattasi di importi effettivamente pagati nel 2018 come confermato dalla Ripartizione personale con nota del 18 aprile 2019.

Relativamente alle poste contabili del rendiconto 2017 per complessivi euro 825.788,05), il cui giudizio era stato sospeso dalla Corte dei conti in occasione della precedente parifica del 28 giugno 2018, la Ripartizione personale, con nota del 1° aprile 2019, ha riferito circa le misure *medio tempore* adottate in via di autotutela facendo presente che “*dopo essersi confrontata con l’Avvocatura della Provincia in merito sta aspettando esito dell’udienza davanti alla Corte costituzionale, fissata per il 7 maggio p.v. e in base allo stesso intraprenderà le misure da concordare con l’Avvocatura della Provincia*”.

Con sentenza n. 138 del 6 giugno 2019 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 1, comma 3, 2 e 17, c. 2, l.p. n. 9/2017 (Disciplina dell'indennità di dirigenza e modifiche alla struttura dirigenziale dell'Amministrazione provinciale) e dell'art. 1, l.p. n. 1/2018 (Norme in materia di personale). Nel merito la Corte costituzionale ha ritenuto fondate le questioni sollevate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige in riferimento agli artt. 81 e 117, secondo comma, lettere l) ed o) della Costituzione. Osserva la Corte costituzionale che "...non viene in rilievo la modalità organizzativa, bensì l'assenza di sinallagmaticità della retribuzione e il relativo assoggettamento a contribuzione previdenziale" e che "in definitiva (...) il legislatore regionale e quello provinciale, incidono, con tutta evidenza, sull'articolazione della spesa del bilancio consuntivo 2017, sul quantum della stessa, sulla determinazione del risultato di amministrazione e su profili retributivi espressamente esclusi dal legislatore nazionale nell'esercizio della sua competenza esclusiva". Alla luce di dette considerazioni la Consulta conclude che "le norme precedentemente esaminate devono essere dunque dichiarate costituzionalmente illegittime e le spese dalle stesse generate non possono essere inserite nei relativi rendiconti". Anche la previsione contenuta in alcune delle leggi impugnate e non coinvolte dalla dichiarazione di incostituzionalità circa una trasformazione graduale delle indennità di dirigenza in assegno personale, una volta cessato l'incarico "risulta egualmente inconciliabile con la regola generale inerente alla dirigenza pubblica" e resta pertanto ferma la "preclusione all'assunzione di tale tipologia di spese per gli esercizi successivi al 2017".

A seguito della trasmissione della succitata sentenza il Presidente delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti ha fissato l'adunanza del 24 giugno 2019 per la decisione sulle poste contabili, il cui giudizio era stato sospeso. In detta adunanza le poste contabili non sono state parificate per complessivi euro 825.788,05.

In merito alle misure consequenziali adottate dalla Provincia, nell'udienza camerale del 20 giugno 2019, i rappresentanti dell'Ente hanno fatto presente, in particolare, che nella seduta di Giunta del 18 giugno 2019 è stato deciso di interrompere il pagamento delle indennità a funzionari e coordinatori senza incarico e di recuperare le somme corrisposte negli ultimi 10 anni e hanno riferito la prevista adozione di provvedimenti consequenziali in ordine alle connesse spettanze previdenziali, pensionistiche e di fine rapporto del personale interessato attualmente oggetto di valutazione da parte dei competenti organi. Hanno illustrato, inoltre,

che rilevano tre diversi casi: a) ex dirigenti che non svolgono più alcun incarico dirigenziale a cui l'erogazione dell'indennità viene interrotta; b) dirigenti che continuano a svolgere il loro incarico ai quali l'assegno personale pensionabile viene trasformato in indennità di posizione e c) funzionari che non svolgono più lo stesso incarico dirigenziale per i quali è stato proposto di sostituire l'assegno personale pensionabile con l'indennità di posizione. In quest'ultimo caso è stato precisato che secondo le disposizioni provinciali attualmente in vigore, l'assorbimento avviene solo per le indennità dirigenziali e non per quelle di coordinamento, nel qual caso l'assegno personale pensionabile viene tolto.

Con riferimento al rendiconto 2018 il Collegio delle Sezioni riunite è chiamato a valutare la regolarità dei pagamenti che l'Amministrazione provinciale ha continuato ad effettuare anche nell'esercizio 2018 a dirigenti e coordinatori senza incarico per complessivi euro 976.157,44.

\*\*\*

Oggetto di specifica istruttoria sono stati anche gli impegni e i pagamenti riguardanti i rimborsi di spese legali, peritali e di giustizia effettuati dalla Provincia a favore dei soggetti aventi diritto coinvolti per fatti o cause di servizio in procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili, ai sensi della vigente normativa (cfr. art. 5, l.p. n. 1/2018, art. 3, c. 2-bis, d.l. n. 543/1996 conv. con modificazioni in l. n. 639/1996<sup>122</sup>, art. 1, c. 1, d.l. art. 18, d.l. n. 67/1997 conv. in l. n. 135/1997 e art. 31, d.lgs. n. 174/2016). La Procura regionale di Bolzano aveva rilevato in occasione della precedente parifica che la disciplina provinciale “...nella misura in cui è volta a svincolare il rimborso delle spese legali da parte dell'amministrazione di appartenenza dalla necessità di una sentenza di piena assoluzione nel merito, non appare in linea con i fondamentali principi vigenti in materia di responsabilità, canonizzati da ultimo dal Codice di giustizia contabile introdotto con d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174 ...” e che “..la esposta normativa legislativa provinciale si pone quindi in contrasto con il quadro normativo e giurisprudenziale esposto, non apparendo quindi costituzionalmente legittima ( art. 97, 117, comma 2, lett. l)...”. (cfr. rispettivamente pagg. 73 e 83 della memoria del Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti del 28 giugno 2018). Con nota del 24 maggio 2019 l'Avvocatura della Provincia ha fornito i dati richiesti dalla Sezione di controllo di Bolzano riassunti nella tabella sottostante<sup>123</sup>.

<sup>122</sup> Disposizione oggetto di interpretazione autentica con l'art. 10-bis, c. 10, d.l. n. 203/2005, conv. con mod. in l. n. 208/2005.

<sup>123</sup> Il capitolo del rendiconto 2018 n. U01111.0335 evidenzia pagamenti totali per euro 589.995,17 ed impegni di euro 595.215,65.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

**TABELLA ANALITICA POSIZIONI DI RIMBORSO SPESE LEGALI - ANNO 2018**

Leggi di riferimento: art. 5 Legge provinciale 9 febbraio 2018 n. 1 e art. 31 decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 174

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI PAGAMENTO	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO LIQUIDATO	TIPO DI GIUDIZIO (penale/civile/amministrativo/contabile)	DEFINITO CON (Sentenza/decreto/.....)	MOTIVO DELLA DECISIONE	DECISIONE DELL'ATTO GIUDIZIARIO SULLE SPESE PROCESSUALI
Decreto 12278/2018 - ODL 3180031517 /2018	9.399,00	9.399,00	contabile	sent. CdC BZ n. 18/2017	estinzione del giudizio per rinuncia Procuratore regionale	non luogo a provvedere in ordine alle spese
Decreto 16631/2018 - ODL 3180044518/2018	4.412,37	4.412,37	penale	decreto GIP BZ 13.06.2017	archiviazione	nulla
Decreto 14624/2018 - ODL 3180040834/2018	4.243,75	4.243,75	penale	decreto GIP BZ 13.06.2017	archiviazione	nulla
Decreto 1578/2018 - ODL 3180009250/2018	253,76	253,76	contabile	sent. CdC RM n. 582/2017	accoglimento appello	complessivi euro 1.600,00 per otto persone
Decreto 2374/2018 - ODL 3180010886/2018	2.030,08	2.030,08	contabile	sent. CdC RM n. 582/2017	accoglimento appello	euro 1.600,00
Decreto 4953/2018 - ODL 3180014009/2018	1.903,20	1.903,20	contabile	sent. CdC RM n. 46/2017	rigetto appello Procuratore regionale	euro 1.500,00
Decreto 4954/2018 - ODL 3180014002/2018	3.151,70	3.151,70	penale	decreto GIP BZ 22.04.2014	archiviazione per non profilarsi fatti che comportino penale responsabilità	nulla
Decreto 17138/2018 - ODL 3180042417/2018	451.862,82	451.862,82	penale	sent. Trib. BZ n. 300/2009	assoluzione, confermata in appello (sent. n. 145/2010) e in Cassazione (sent. n. 22005/2012)	nulla
Decreto 4956/2018 - ODL 3180014911/2018	2.152,20	2.152,20	penale	decreto GIP BZ 24.10.2017	archiviazione, perché non emerge alcun elemento da cui desumere con certezza la sussistenza dell'elemento soggettivo del reato	nulla
Decreto 20529/2018 - ODL 3180050654/2018	2.022,21	2.022,21	penale	decreto GIP BZ 13.06.2017	archiviazione	nulla
Decreto 12346/2018 - ODL 3180030809/2018	33.553,16	33.553,16	penale	sent. Trib. BZ n. 300/2009	assoluzione, confermata in appello (sent. n. 145/2010) e in Cassazione (sent. n. 22005/2012)	nulla
Decreto 17126/2018 - ODL 3180042416/2018	3.171,45	3.171,45	penale	decreto GIP BZ 17.05.2018	archiviazione, perché la notizia di reato è infondata	nulla
Decreto 11920/2018 - ODL 3180030547/2018	890,25	890,25	contabile	sent. CdC BZ n. 4/2017	assoluzione	complessivi euro 8.000,00 per sette persone, da riferire a ciascuna persona in termini proporzionali agli importi azionati
Decreto 11920/2018 - ODL 3180030752/2018	80,05	80,05	contabile	sent. CdC BZ n. 4/2017	assoluzione	complessivi euro 8.000,00 per sette persone, da riferire a ciascuna persona in termini proporzionali agli importi azionati
Decreto 11920/2018 - ODL 3180030754/2018	4.105,79	4.105,79	contabile	sent. CdC BZ n. 4/2017	assoluzione	complessivi euro 8.000,00 per sette persone, da riferire a ciascuna persona in termini proporzionali agli importi azionati
Decreto 11920/2018 - ODL 3180030757/2018	1.799,29	1.799,29	contabile	sent. CdC BZ n. 4/2017	assoluzione	complessivi euro 8.000,00 per sette persone, da riferire a ciascuna persona in termini proporzionali agli importi azionati
Decreto 11920/2018 - ODL 3180030758/2018	83,18	83,18	contabile	sent. CdC BZ n. 4/2017	assoluzione	complessivi euro 8.000,00 per sette persone, da riferire a ciascuna persona in termini proporzionali agli importi azionati
Decreto 11920/2018 - ODL 3180030767/2018	3.806,40	3.806,40	contabile	sent. CdC BZ n. 4/2017	assoluzione	euro 3.000,00
Decreto 11920/2018 - ODL 3180030770/2018	409,34	409,34	contabile	sent. CdC BZ n. 4/2017	assoluzione	complessivi euro 8.000,00 per sette persone, da riferire a ciascuna persona in termini proporzionali agli importi azionati
Decreto 11920/2018 - ODL 3180030777/2018	1.977,23	1.977,23	contabile	sent. CdC BZ n. 4/2017	assoluzione	complessivi euro 8.000,00 per sette persone, da riferire a ciascuna persona in termini proporzionali agli importi azionati
Decreto 11920/2018 - ODL 3180030778/2018	930,11	930,11	contabile	sent. CdC BZ n. 4/2017	assoluzione	complessivi euro 8.000,00 per sette persone, da riferire a ciascuna persona in termini proporzionali agli importi azionati
Decreto 20526/2018 - ODL 3180049979/2018	16.958,21	16.958,21	contabile	sent. CdC RM n. 299/2018	accoglimento appello	euro 4.000,00
Decreto 20455/2018 - ODL 3180050686/2019	40.799,62	40.799,62	penale	sent. Trib. BZ n. 300/2009	assoluzione, confermata in appello (sent. n. 145/2010) e in Cassazione (sent. n. 22005/2012)	nulla
<b>Totale</b>	<b>589.995,17</b>					

L'Avvocatura della Provincia ha fatto presente, con nota del 24 maggio 2019, che dell'importo complessivamente impegnato e pagato (euro 589.995,17) in relazione a procedimenti penali e contabili, euro 44.625,89 si riferiscono a 13 giudizi di responsabilità amministrativo-contabile. Trattasi in particolare di rimborsi di spese legali disposti a favore di dipendenti/amministratori per effetto di: n. 1 sentenza che dichiara l'estinzione del giudizio per rinuncia agli atti e con conseguente non luogo a provvedere in ordine alle spese (n. 18/2017), n. 1 sentenza di assoluzione nel merito (n. 4/2017), n. 2 sentenze di accoglimento dell'appello proposto dalle parti (n. 582/2017 e n. 299/2018) e n. 1 sentenza di rigetto dell'appello proposto dal Procuratore Regionale (n. 46/2017). L'importo di euro 451.862,82 si riferisce ad un unico procedimento penale a carico di un responsabile di progetto esterno all'Amministrazione in esito ad una sentenza passata in giudicato del Tribunale di Bolzano che ha accertato il diritto del richiedente al rimborso delle spese legali.

Nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 il Segretario generale ed il Direttore generale della Provincia si sono richiamati alla giurisprudenza del Consiglio di Stato in ordine alla differenza tra la regolamentazione giudiziale delle spese legali ed il rimborso spettante al dipendente in base al rapporto tra l'Amministrazione ed il dipendente medesimo.

Ciò posto la disciplina provinciale di cui alla legge provinciale n. 16/2001 e s.m.i. in punto rimborso delle spese legali suscita forti dubbi di legittimità costituzionale nella parte in cui contiene una disciplina difforme da quella statale incidendo sulle materie "ordinamento civile" e "giustizia amministrativa" di competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. l) della Costituzione, come già statuito dalla Corte costituzionale con sentenza n. 19/2014.

Sotto altro profilo si osserva che già l'art. 26 del regolamento di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti, approvato con r.d. n. 1038/1933, disponeva che nei procedimenti contenziosi si osservano le norme e i termini della procedura civile, in quanto applicabili e non modificati dalle disposizioni del regolamento, il quale non contiene alcuna statuizione riguardante le spese.

Ai sensi dell'art. 91 c.p.c., il giudice, quando emette la sentenza nel processo civile, condanna la parte soccombente a rimborsare le spese di giudizio e gli onorari per la difesa della controparte, in base al principio della soccombenza. Al momento della liquidazione, il giudice può escludere le spese ritenute eccessive o superflue ai sensi dell'art. 92 del c.p.c., che conferisce al giudice un ampio potere dispositivo per le spese processuali, tanto che può

compensarle tra le parti. Anche il nuovo codice di giustizia contabile di cui al decreto legislativo n. 174/2016 dispone all'art. 31, c. 2, che "con la sentenza che esclude definitivamente la responsabilità amministrativa per accertata insussistenza del danno, ovvero, della violazione di obblighi di servizio, del nesso di causalità, del dolo o della colpa grave, il giudice non può disporre la compensazione delle spese del giudizio e liquida, a carico dell'amministrazione di appartenenza, l'ammontare degli onorari e dei diritti spettanti alla difesa".

Tuttavia, la questione della legittimità costituzionale della normativa provinciale difforme da quella statale avente per oggetto il rimborso delle spese legali, non pare assumere rilevanza nei casi campionati. In un primo peculiare caso (decreto della ripartizione Avvocatura della Provincia n. 12278/2018) la liquidazione per euro 9.399,00 è avvenuta sulla base di una disposizione di legge provinciale abrogata e in difformità dalla sentenza passata in giudicato che ha statuito sulle spese legali decidendo ai sensi dell'art. 110 del codice di giustizia contabile (rinuncia agli atti del processo da parte della Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti).

In un secondo caso (decreto della ripartizione Avvocatura della Provincia n. 17138/2018 che impegna spese per complessivi euro 451.862,82) la Procuratrice regionale di Bolzano ha espresso, nelle conclusioni depositate il 26 giugno 2019, forti perplessità non ritenendo congrua la disposta liquidazione, con particolare riferimento alla quadruplicazione del tariffario professionale di base alla luce dei principi affermati dalla giurisprudenza della Cassazione (cfr. sent. Sez. Un. n. 13861/2015). Le spese sono relative ad un giudizio penale e sono state disposte in esecuzione della sentenza del Tribunale di Bolzano n. 160/2015 che ha accertato il diritto del richiedente al rimborso nell'*an*, come dalla documentazione prodotta dall'Amministrazione. Al riguardo si osserva che la procedura di liquidazione appare regolare, persistendo comunque i dubbi sulla ingente quantificazione.

Nell'udienza camerale del 20 giugno 2019 il Segretario Generale della Provincia ha rappresentato, peraltro, la disponibilità della Provincia ad addivenire ad una soluzione legislativa in linea con la normativa statale in materia.

## 12.2 Collaborazioni esterne

Ai sensi dell'art. 13, c. 2, l.p. n. 15/2010 e s.m.i. che rinvia alle modalità di cui all'art. 28, l.p. n. 17/1993 e s.m.i. la Provincia pubblica sul proprio sito internet i nominativi dei collaboratori esterni e dei titolari delle consulenze con la data e ragione dell'incarico nonché il compenso lordo<sup>124</sup>.

Di seguito si evidenziano gli importi pagati alle persone fisiche nel corso del 2018 per ripartizioni provinciali.

---

<sup>124</sup> Per incarichi a consulenti (soggetti esterni alla pubblica amministrazione), con data di conferimento a partire dal 1° gennaio 2018, i dati da comunicare sono quelli previsti dall'art.15 d.lgs. n.33/2013 e s.m.i..



Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018		Delta	variazione %	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti		2017-2018	% sul totale
GS - Segreteria generale della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	9.225,12	9.225,12	0,00	0,14%
GD - Direzione generale della Provincia	n.d.	217.546,02	n.d.	319.738,57	n.d.	368.070,60	48.332,03	15,12	5,51%
1 - Presidenza e Relazioni estere	n.d.	28.262,81	n.d.	21.602,83	n.d.	19.051,32	-2.551,51	-11,81	0,29%
3 - Avvocatura della Provincia	n.d.	45.112,36	n.d.	7.240,00	n.d.	403.960,94	396.720,94	5.479,57	6,05%
4 - Personale	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.		0,00	0,00	0,00%
5 - Finanze	n.d.	102.384,85	n.d.	11.996,08	n.d.	15.986,88	3.990,80	33,27	0,24%
6 - Amministrazione del patrimonio	n.d.	194.912,77	n.d.	687.430,38	n.d.	1.085.594,12	398.163,74	57,92	16,26%
7 - Enti locali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.		0,00		0,00%
9 - Informatica	n.d.	0,00	n.d.	4.853,16	n.d.	5.563,20	710,04	14,63	0,08%
10 - Infrastrutture	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	34.418,07	34.418,07		0,52%
11 - Edilizia e servizio tecnico	n.d.	691.976,60	n.d.	768.364,89	n.d.	1.077.704,69	309.339,80	40,26	16,14%
12 - Servizio strade	n.d.	126.930,71	n.d.	393.130,62	n.d.	350.391,46	-42.739,16	-10,87	5,25%
13 - Beni culturali	n.d.	21.418,34	n.d.	49.014,59	n.d.	48.285,12	-729,47	-1,49	0,72%
14 - Cultura tedesca	n.d.	180.144,95	n.d.	194.719,06	n.d.	112.325,87	-82.393,19	-42,31	1,68%
15 - Cultura italiana	n.d.	68.257,43	n.d.	95.386,76	n.d.	73.340,84	-22.045,92	-23,11	1,10%
16 - Intendenza scolastica tedesca	n.d.	1.104.318,65	n.d.	1.098.704,10	n.d.	1.490.868,90	392.164,80	35,69	22,33%
17 - Intendenza scolastica italiana	n.d.	459.979,88	n.d.	380.916,58	n.d.	307.395,19	-73.521,39	-19,30	4,61%
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina	n.d.	132.208,07	n.d.	89.280,38	n.d.	105.389,82	16.109,44	18,04	1,58%
19 - Lavoro	n.d.	23.368,89	n.d.	34.594,74	n.d.	26.542,40	-8.052,34	-23,28	0,40%
20 - Area formazione professionale tedesca	n.d.	1.000.661,73	n.d.	596.117,05	n.d.		-596.117,05	-100,00	0,00%
21 - Area formazione professionale italiana	n.d.	387.571,36	n.d.	174.048,17	n.d.	23.659,10	-150.389,07	-86,41	0,35%
22 - Formazione agricola, forestale, ec. domestica	n.d.	62.508,78	n.d.	0,00	n.d.		0,00		0,00%
23 - Sanità	n.d.	222.937,03	n.d.	186.522,39	n.d.	184.685,38	-1.837,01	-0,98	2,77%
24 - Politiche sociali	n.d.	88.364,25	n.d.	84.289,00	n.d.	77.855,44	-6.433,56	-7,63	1,17%
25 - Edilizia abitativa	n.d.	0,00	n.d.	6.344,00	n.d.		-6.344,00	-100,00	0,00%
26 - Protezione antincendi e civile	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.		0,00		0,00%
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	n.d.	232.144,58	n.d.	337.114,79	n.d.	285.202,23	-51.912,56	-15,40	4,27%
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente	n.d.	66.959,68	n.d.	129.285,45	n.d.	129.906,59	621,14	0,48	1,95%
30 - Opere idrauliche	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.		0,00		0,00%
31 - Agricoltura	n.d.	3.349,33	n.d.	15.671,15	n.d.	18.572,63	2.901,48	18,51	0,28%
32 - Foreste	n.d.	71.591,58	n.d.	91.886,33	n.d.	92.152,32	265,99	0,29	1,38%
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione	n.d.	32.661,06	n.d.	54.564,63	n.d.	44.322,75	-10.241,88	-18,77	0,66%
35 - Economia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.		0,00		0,00%
36 - Turismo	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.		0,00		0,00%
38 - Mobilità	n.d.	47.587,93	n.d.	88.335,03	n.d.	184.362,03	96.027,00	108,71	2,76%
39 - Europa	n.d.	5.585,78	n.d.	7.520,00	n.d.	250,00	-7.270,00	-96,68	0,00%
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica	n.d.	40.898,13	n.d.	54.055,54	n.d.	51.360,12	-2.695,42	-4,99	0,77%
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.		0,00		0,00%
42 - Musei	n.d.	15.065,08	n.d.	8.451,32	n.d.	6.501,60	-1.949,72	-23,07	0,10%
R1 - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa *	n.d.	15.392,20	n.d.	0,00	n.d.		0,00		0,00%
R2 - Dipartimento cultura italiana, Edilizia abitativa e Edilizia e	n.d.	18.694,84	n.d.	20.349,09	n.d.	18.778,24	-1.570,85	-7,72	0,28%
R4 - Dipartimento diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione *	n.d.	4.652,70	n.d.	2.096,10	n.d.	8.423,00	6.326,90	301,84	0,13%
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa *	n.d.	28.753,88	n.d.	0,00	n.d.	15.084,08	15.084,08		0,23%
<b>Totale complessivo</b>	<b>n.d.</b>	<b>5.742.202,25</b>	<b>n.d.</b>	<b>6.013.622,78</b>	<b>n.d.</b>	<b>6.675.230,05</b>	<b>661.607,27</b>	<b>11,00</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 11 giugno 2019 - n.d. = non dichiarato.

La Ripartizione finanze, nella nota del 9 aprile 2019, ha illustrato che gli aumenti rispetto all'anno 2017 riguardano soprattutto incarichi conferiti dall'Amministrazione del Patrimonio relativamente a progetti tecnici e direzioni lavori, da parte dell'Ufficio edilizia e Servizio tecnico nonché dalla Ripartizione mobilità.

Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, la Provincia ha precisato inoltre che "i dati

*comunicati dalla Ripartizione Finanze si riferiscono alle collaborazioni e consulenze così come intese dalla normativa in materia di trasparenza. Fino al 31.12.2017 la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione non sono stati considerati all'interno di questa categoria anche sulla base delle linee di indirizzo e dei criteri interpretativi della legge 30 dicembre 2004 n. 311. Alla luce di più recenti interpretazioni sono da far rientrare nelle consulenze anche i conferimenti di incarichi di patrocinio legale nel caso in cui questi vengano attribuiti al professionista anziché essere affidati mediante procedura di appalto di servizi. A decorrere dall'1.01.2018 sono state inoltre apportate alcune modifiche all'art. 53 del decreto legislativo 165 del 2001, che hanno comportato alcuni cambi organizzativi interni alla Provincia in materia di comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed estrapolazione dei dati. Per ragioni tecniche non sono rientrati nell'estrazione alcuni pagamenti dell'anno 2018 relativi a conferimenti di incarichi per patrocinio legale”.*

Con particolare riguardo alle spese legali per incarichi esterni sostenute nel 2018 la Provincia, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, ha comunicato che l'Avvocatura ha registrato pagamenti complessivi per euro 403.960,94 per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'Amministrazione<sup>125</sup>.

\*\*\*

Con riferimento agli affidamenti a persone giuridiche per l'anno 2018 si segnala un incremento rispetto all'anno 2016 ed un decremento rispetto all'anno 2017, come risulta dalla seguente tabella.

In merito a detto andamento la Provincia ha illustrato che nell'anno 2017 si evidenziavano elevati pagamenti soprattutto da parte della Ripartizione Informatica nell'ambito dello sviluppo di *software* e manutenzione evolutiva, ascrivibili al contratto di servizio che la Provincia aveva stipulato con la sua società *in house* (Informatica Alto Adige). Nel corso del 2018 i pagamenti per questa ripartizione risultano invece diminuiti anche rispetto al 2016. Considerevoli importi si rilevano per i pagamenti da parte della Ripartizione Europa per la programmazione di progetti per i fondi comunitari. Taluni aumenti di spesa per le persone giuridiche così come per le persone fisiche sono da ascrivere alla riorganizzazione delle strutture amministrative della Provincia.

Come già evidenziato nelle precedenti parifiche per spesa “sostenuta”, ai fini dei risparmi di

<sup>125</sup> Cfr. pagamenti totali del capitolo U01111.0450.

spesa di cui alla l. n. 196/2009, si intende comunemente quella “impegnata”<sup>126</sup>. L’assenza di tale dato con riferimento alla gestione provinciale non consente, pertanto, di rappresentare il fenomeno nella sua interezza.

RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	81.520,40
GD - Direzione generale della Provincia	n.d.	33.916,00	n.d.	14.640,00	n.d.	59.393,17
1 - Presidenza e Relazioni estere	n.d.	4.577,48	n.d.	18.027,67	n.d.	15.294,56
3 - Avvocatura della Provincia	n.d.	757,00	n.d.	0,00	n.d.	2.312,70
4 - Personale	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
5 - Finanze	n.d.	0,00	n.d.	68.018,48	n.d.	37.942,60
6 - Amministrazione del patrimonio	n.d.	69.767,64	n.d.	293.431,58	n.d.	59.642,36
7 - Enti locali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
9 - Informatica	n.d.	6.890.356,51	n.d.	14.844.215,05	n.d.	5.020.281,95
10 - Infrastrutture	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	58.943,08
11 - Edilizia e servizio tecnico	n.d.	535.924,16	n.d.	573.114,44	n.d.	649.773,10
12 - Servizio strade	n.d.	203.191,28	n.d.	256.575,28	n.d.	130.382,00
13 - Beni culturali	n.d.	101.628,86	n.d.	92.219,82	n.d.	93.350,55
14 - Cultura tedesca	n.d.	124.474,58	n.d.	95.924,04	n.d.	275.970,76
15 - Cultura italiana	n.d.	60.134,41	n.d.	189.073,74	n.d.	319.845,01
16 - Intendenza scolastica tedesca	n.d.	915.961,75	n.d.	559.229,29	n.d.	849.877,04
17 - Intendenza scolastica italiana	n.d.	812.625,08	n.d.	1.111.577,75	n.d.	506.440,33
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina	n.d.	99.013,35	n.d.	44.007,08	n.d.	47.288,52
19 - Lavoro	n.d.	6.949,44	n.d.	9.825,35	n.d.	9.851,45
20 - Area formazione professionale tedesca	n.d.	658.102,62	n.d.	338.582,65	n.d.	0,00
21 - Area formazione professionale italiana	n.d.	45.679,81	n.d.	57.482,31	n.d.	119.717,90
22 - Formazione agricola, forestale, ec. domestica	n.d.	64.287,61	n.d.	42.711,42	n.d.	0,00
23 - Sanità	n.d.	250.407,28	n.d.	281.323,62	n.d.	250.118,16
24 - Politiche sociali	n.d.	2.094.364,88	n.d.	1.920.425,89	n.d.	2.085.315,24
25 - Edilizia abitativa	n.d.	0,00	n.d.	7.320,00	n.d.	4.880,00
26 - Protezione antincendi e civile	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	n.d.	290.317,73	n.d.	233.274,53	n.d.	175.669,93
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente	n.d.	365.431,46	n.d.	294.106,33	n.d.	336.056,09
30 - Opere idrauliche	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
31 - Agricoltura	n.d.	0,00	n.d.	5.917,00	n.d.	9.070,70
32 - Foreste	n.d.	79.310,08	n.d.	105.149,68	n.d.	168.831,33
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione	n.d.	7.554,00	n.d.	4.026,00	n.d.	4.758,00
35 - Economia	n.d.	81.593,92	n.d.	763.688,51	n.d.	422.067,15
36 - Turismo	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
38 - Mobilità	n.d.	55.632,00	n.d.	164.904,31	n.d.	165.407,60
39 - Europa	n.d.	327.625,64	n.d.	2.846.192,48	n.d.	2.520.806,27
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica	n.d.	0,00	n.d.	1.553,06	n.d.	31.758,36
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
42 - Musei	n.d.	14.995,19	n.d.	4.270,00	n.d.	2.379,00
R1 - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
R2 - Dipartimento cultura italiana, Edilizia abitativa e Edilizia e Patrimonio	n.d.	2.687,99	n.d.	3.174,48	n.d.	0,00
R4 - Dipartimento diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione	n.d.	2.515,64	n.d.	394,65	n.d.	0,00
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa	n.d.	46.841,58	n.d.	14.030,00	n.d.	110.578,52
R8 - Dipartimento Salute - Banda larga e cooperative	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	24.400,00
<b>Totale complessivo</b>		<b>14.246.624,97</b>		<b>25.258.406,49</b>		<b>14.649.923,83</b>

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019 - n.d. = non dichiarato.

La Corte dei conti ricorda nuovamente che è consolidato nella giurisprudenza contabile l’orientamento secondo il quale la pubblica amministrazione nell’assolvimento dei propri

<sup>126</sup> Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 7 del 15 febbraio 2006, richiamata anche dalla circolare n. 3/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

compiti istituzionali deve avvalersi prioritariamente delle proprie strutture organizzative e che per la valutazione della legittimità del conferimento di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione valgono i seguenti parametri:

- a) il conferimento dell'incarico deve essere legato a problemi che richiedono conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze, vale a dire essere imposto dalla necessità di risolvere problematiche di particolare complessità e specificità;
- b) la motivazione deve essere idonea a dar conto della straordinarietà e della eccezionalità delle esigenze sottese al conferimento dell'incarico;
- c) l'incarico deve presentare le caratteristiche della specificità e della temporaneità dei compiti assegnati, da determinarsi in coerenza con gli obiettivi prefissati dall'amministrazione;
- d) l'incarico non deve rappresentare uno strumento per ampliare fittiziamente compiti istituzionali e ruoli organici dell'ente;
- e) la delibera di conferimento deve dar puntualmente conto circa l'impossibilità di reperire, all'interno dell'amministrazione, le figure professionali idonee;
- f) il compenso connesso all'incarico deve essere proporzionale all'attività svolta e non liquidato in maniera forfettaria;
- g) l'incarico e le modalità di svolgimento dello stesso non devono essere generici o indeterminati<sup>127</sup>.

La seguente tabella evidenzia il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa:

---

<sup>127</sup> Cfr., *ex plurimis*, sent. della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 15 del 20 aprile 2017.

## Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
GD - Direzione generale della Provincia	n.d.	83.909,16	n.d.	63.855,61	n.d.	32.705,14
1 - Presidenza e Relazioni estere	n.d.	0,00	n.d.	5.860,00	n.d.	5.400,00
3 - Avvocatura della Provincia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	
4 - Personale	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	
5 - Finanze	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	
6 - Amministrazione del patrimonio	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	
7 - Enti locali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	
9 - Informatica	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	
10 - Infrastrutture	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	
11 - Edilizia e servizio tecnico	n.d.	24.103,09	n.d.	17.609,42	n.d.	
12 - Servizio strade	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	
13 - Beni culturali	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	
14 - Cultura tedesca	n.d.	47.282,97	n.d.	22.110,84	n.d.	
15 - Cultura italiana	n.d.	10.327,43	n.d.	5.944,99	n.d.	1.499,99
16 - Intendenza scolastica tedesca	n.d.	40.615,69	n.d.	57.268,95	n.d.	41.886,20
17 - Intendenza scolastica italiana	n.d.	107.318,21	n.d.	147.235,78	n.d.	58.195,35
18 - Cultura e Intendenza scolastica ladina	n.d.	16.434,30	n.d.	2.810,69	n.d.	3.489,55
19 - Lavoro	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	
20 - Area formazione professionale tedesca	n.d.	104.993,10	n.d.	93.370,86	n.d.	
21 - Area formazione professionale italiana	n.d.	143.419,82	n.d.	118.072,48	n.d.	5.640,00
22 - Formazione professionale agricola, forestale, ec. domestica	n.d.	8.545,60	n.d.		n.d.	
23 - Sanità	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
24 - Politiche sociali	n.d.	4.390,78	n.d.		n.d.	
25 - Edilizia abitativa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
26 - Protezione antincendi e civile	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
28 - Natura, paesaggio e sviluppo del territorio	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
29 - Agenzia provinciale per l'ambiente	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
30 - Opere idrauliche	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
31 - Agricoltura	n.d.	48.183,90	n.d.	48.063,08	n.d.	38.154,00
32 - Foreste	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
34 - Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
35 - Economia	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
38 - Mobilità	n.d.		n.d.		n.d.	
39 - Europa	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
40 - Diritto allo studio, università e ricerca scientifica	n.d.	27.980,37	n.d.	36.530,91	n.d.	17.661,81
41 - Libro fondiario, catasto fondiario e urbano	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
42 - Musei	n.d.	0,00	n.d.	0,00	n.d.	0,00
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa	n.d.	31.600,76	n.d.		n.d.	
<b>Totale complessivo</b>		<b>699.105,18</b>		<b>618.733,61</b>		<b>204.632,04</b>

Fonte: nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019 - n.d. = non dichiarato.

Il risparmio conseguito dall'Amministrazione provinciale rispetto al 2017 ammonta a circa 414 mila euro con una diminuzione del 66,92 per cento.

Si porta, infine, all'attenzione dell'Amministrazione il contenuto dell'art. 7, commi 5-*bis*, 6 e 6-*bis*, d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., che prevedono:

“5-*bis*. È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato (...).

6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-*bis*, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità: a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente; b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico; d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma

restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto e, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, fermo restando il divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si applica quanto previsto dal citato articolo 36, comma 5-*quater*.

6-*bis*. Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione”.

Il divieto di cui al comma 5-*bis* per effetto di quanto previsto dall'art. 1, c. 1148, lett. h), l. n. 205/2017 si applica a decorrere dal 1° gennaio 2019, decorrenza successivamente posticipata al 1° luglio 2019 dall'art. 1, c. 1131, lett. f), l. n. 145/2018.

## 13. LA SPESA SANITARIA

### 13.1 Quadro della normativa e della giurisprudenza

La disciplina contabile del settore sanitario, prevista dal titolo II, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in Provincia trova applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2017. Permane la peculiarità normativa di cui all'art. 23, c. 4, l.p. n. 11/2014, come aggiunto dall'art. 9, c. 2, l.p. n. 11/2015 e sostituito dall'art. 3, c. 1, l.p. n. 18/2015, che limita l'operatività del citato titolo alla sola Azienda sanitaria (di seguito Azienda).

Ai fini di armonizzazione e consolidamento dei bilanci il titolo II del citato decreto legislativo prevede, in particolare, l'istituzione della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) per quelle regioni che gestiscono direttamente una quota delle risorse destinate al settore sanitario, la figura del certificatore terzo, la riconciliazione delle risultanze della contabilità finanziaria con quella del bilancio sanitario consolidato da introdursi seguendo una metodologia economico-patrimoniale.

La richiesta alla Provincia da parte del Tavolo tecnico del Mef (di verifica degli adempimenti degli accordi sanitari) di valutare la possibilità di istituire, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, la GSA, per garantire la tracciabilità di tutte le spettanze ed erogazioni di cassa, e di prevedere, altresì, l'adozione formale di un conto consolidato provinciale è stata oggetto di approfondimento già nel corso della precedente parifica<sup>128</sup>.

Nelle osservazioni finali dell'8 giugno 2018 (parificazione del rendiconto generale 2017) il Segretario generale della Provincia ha fatto presente che la Ripartizione salute ha riferito che *“dal momento che una quota della spesa sanitaria viene direttamente gestita dalla Provincia, la Ripartizione Salute sta valutando come rispondere al meglio alle richieste ministeriali. In particolare, si sta valutando - come già avvenuto in altre Regioni e nella Provincia Autonoma di Trento - la possibilità della dismissione dei capitoli direttamente gestiti. Si rammenta che in ogni caso è esclusa la diretta applicabilità delle disposizioni del titolo II del decreto legislativo n. 118/2011”*.

<sup>128</sup> Cfr. anche relazione “Il monitoraggio della spesa sanitaria – rapporto n. 5” del Mef- dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del novembre 2018.

La relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi finanziari dei servizi sanitari – esercizio 2017 (n. 13 del 28 maggio 2019) riporta che nel corso delle riunioni tecniche dell'apposito Tavolo di verifica presso il Mef “con la Valle d'Aosta, il Friuli-Venezia Giulia e le due Province Autonome di Trento e Bolzano, il Tavolo ha espressamente rilevato il permanere di criticità che non permettono la precisa ricostruzione degli importi riferiti al finanziamento che la Regione/P.A. deve assicurare per l'erogazione dei LEA da riparto 2017 e non permettono altresì di distinguere i finanziamenti aggiuntivi riconosciuti in corso d'anno per l'erogazione dei LEA e l'ammontare esatto per gli extra LEA”.



La deliberazione della Giunta provinciale n. 615 del 26 giugno 2018 (approvazione del defp – pag. 325) illustra sul punto che *“Al fine di garantire una rappresentazione univoca dei conti sanitari, è stato proposto, a partire dal 2018, di formulare una proposta operativa di dismissione dei capitoli direttamente gestiti dalla Ripartizione Salute. Una volta approvata la proposta da parte della Giunta Provinciale, seguiranno i lavori preparatori, al fine di mettere a regime la decisione con la finalità di raggiungere l’operatività completa nel 2020”*.

Al riguardo la Ripartizione salute con nota dell’8 aprile 2019 ha comunicato che *“A seguito della valutazione -richiesta dal Ministero dell’Economia e delle Finanze- in merito all’istituzione della gestione sanitaria accentrata, è stato deciso di assegnare l’intera spesa all’Azienda Sanitaria, fatte salve le voci attribuibili ad altre Missioni del bilancio provinciale, più pertinenti in rapporto alla natura della spesa stessa”*. In particolare, è stato comunicato che sono state spostate ad altri missioni del rendiconto principalmente le spese per il funzionamento della Scuola superiore di sanità *“Claudiana”* e dell’annesso Centro per la formazione specifica in medicina generale, le spese per la gestione del sistema Educazione Continua in Medicina (ECM) e della biblioteca medica virtuale, le borse di studio per la formazione in ambito sanitario, i contributi ad enti e associazioni, le iniziative del Comitato etico, le spese per i servizi informatici e la gestione dei flussi informativi del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) a favore della Ripartizione salute. Con riferimento, invece, alle spese in conto capitale sono state spostate le spese relative a contributi per investimenti a enti e associazioni e le spese gestite dall’Ufficio Edilizia sanitaria nell’ambito del Dipartimento Edilizia, Libro fondiario, Catasto e Patrimonio.

Nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2019, la Provincia ha precisato che *“questo processo è avvenuto per separare il Fondo sanitario provinciale da una serie di finanziamenti gestiti dalla Ripartizione salute (centro di responsabilità), ma non afferenti strettamente a spese incluse nel perimetro sanitario, al fine di poterci più agevolmente confrontare con i costi sostenuti dalle altre Regioni, in accordo con il Ministero dell’Economia e Finanze. Quali esempi si riportano le spese per la formazione e le spese per la gestione della Scuola Superiore di Sanità Claudiana nonché le spese di gestione del sistema Educazione Continua in Medicina e la biblioteca medica virtuale, spostate sotto la Missione 04 Istruzione e diritto allo studio. Le spese per i servizi informatici al fine di garantire i flussi informativi a Roma e altre spese per il funzionamento della Ripartizione salute sono state spostate sotto la Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione al programma 11. Tutti i contributi, sussidi e sovvenzioni a favore di associazioni, private e pubbliche sono state spostati sotto la Missione 12 Diritti e politiche*

*sociali. Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, si comunica che i capitoli sono stati trasferiti all'Ufficio Tecnico sotto la Missione 1, che li ha finora gestiti, in quanto la manutenzione straordinaria e i lavori di costruzione sono gestiti dai Lavori pubblici, Ufficio edilizia sanitaria”.*

In merito alla tempistica dei trasferimenti di dette spese dalla missione 13 ad altre missioni, come concordato dalla Provincia con il Mef, nell’udienza camerale del 20 giugno 2019, la Provincia ha fatto presente che le riallocazioni dei capitoli di spesa sono in corso e che alle difficoltà di natura tecnica dovute alla presenza di risorse già impegnate si farà fronte in sede di prossimo riaccertamento ordinario dei residui.

Sempre nell’ambito del processo di armonizzazione contabile la Corte dei conti aveva evidenziato già in occasione delle precedenti parifiche che a livello provinciale non risulta ancora garantita un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario provinciale ai sensi dell’art. 20 del citato d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.<sup>129</sup>. Il permanere del profilo critico costituito dal mancato approntamento “.... di regole per l’omogenea integrazione dei conti del perimetro sanitario di cui al titolo II del d.lgs. n. 118/2011, con il bilancio regionale generale disciplinato dallo stesso decreto legislativo” è stato evidenziato anche dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti nelle deliberazioni n. 3 del 1° marzo 2018 e n. 13 del 28 maggio 2019 (referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali – esercizi 2016 e 2017).

In questo quadro riveste particolare importanza la sentenza della Corte costituzionale n. 169/2017 nel punto in cui osserva, tra l’altro, che “... la separazione e l’evidenziazione dei costi dei livelli essenziali di assistenza devono essere simmetricamente attuate, oltre che nel bilancio dello Stato, anche nei bilanci regionali ed in quelle delle aziende erogatrici ....” (cfr. d.P.C.M. 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza” di cui all'art. 1, c. 7, d.lgs. 502/1992)<sup>130</sup>.

<sup>129</sup> Nell’attuale classificazione, la missione “Tutela della salute” è, conformemente allo schema comune di bilancio, espressa nei programmi “Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA”, “Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA”, “Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari” e “Ulteriori spese in materia sanitaria”, distinti in macroaggregati sulla base della natura economica della spesa.

<sup>130</sup> Il d.P.C.M. del 12 gennaio 2017 ha definito i nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA) in sostituzione del d.P.C.M. del 29 novembre 2001 intervenendo su quattro fronti: 1. Attività, servizi e prestazioni garantiti ai cittadini, 2. Prestazioni e attività inclusi nei LEA, 3. Elenchi delle malattie rare, croniche ed invalidante che danno diritto all’esonero e 4. Nomenclatori della specialistica ambulatoriale e dell’assistenza protesica.

La nozione di livelli essenziali è stata introdotta nella Costituzione dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, di riforma del Titolo V, con riferimento alla competenza legislativa esclusiva dello Stato nella determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantirsi su tutto il territorio nazionale. In ambito sanitario, i livelli essenziali di

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 110 del 25 febbraio 2019 la Provincia ha impugnato in Corte costituzionale i commi 865 (tempi di pagamento del servizio sanitario nazionale) e 866 (obbligo di relazionare al Tavolo di verifica sugli adempimenti regionali di cui all'art. 12 dell'Intesa Stato/Regioni e Province autonome del 23 marzo 2005), della legge n. 145/2018 (bilancio di previsione dello Stato per il 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021) per ritenuta lesione della Costituzione, dello Statuto di autonomia, delle norme di attuazione e del principio di leale collaborazione.

\*\*\*

Infine, si rileva che a livello provinciale nel corso del 2018 sono state approvate, fra l'altro, le seguenti disposizioni del settore sanitario:

- art. 37<sup>131</sup> che apporta modifiche al “Riordinamento del servizio sanitario provinciale” di cui alla l.p. n. 7/2001 e art. 38<sup>132</sup> che modifica la l.p. n. 3/2017 “Struttura organizzativa del Servizio sanitario provinciale” della l.p. n. 10/2018;

---

assistenza (LEA) sono stati poi definiti dal Decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2001, che costituisce un classificatore e nomenclatore delle prestazioni sanitarie sulla base della loro erogabilità da parte del SSN. Il decreto specifica le prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal SSN e riconducibili ai seguenti livelli essenziali di assistenza:

- assistenza sanitaria collettiva in ambienti di vita e di lavoro, che comprende tutte le attività di prevenzione rivolte alle collettività ed ai singoli (tutela dagli effetti dell'inquinamento, dai rischi infortunistici negli ambienti di lavoro, sanità veterinaria, tutela degli alimenti, profilassi delle malattie infettive, vaccinazioni e programmi di diagnosi precoce, medicina legale);
- assistenza distrettuale, vale a dire le attività e i servizi sanitari e sociosanitari diffusi capillarmente sul territorio, dalla medicina di base all'assistenza farmaceutica, dalla specialistica e diagnostica ambulatoriale alla fornitura di protesi ai disabili, dai servizi domiciliari agli anziani e ai malati gravi ai servizi territoriali consultoriali (consultori familiari, SERT, servizi per la salute mentale, servizi di riabilitazione per i disabili, ecc.), alle strutture semiresidenziali e residenziali (residenze per gli anziani e i disabili, centri diurni, case famiglia e comunità terapeutiche);
- assistenza ospedaliera, declinata nell'assistenza in pronto soccorso, in ricovero ordinario, in *day hospital* e *day surgery*, in strutture per la lungodegenza e la riabilitazione, e così via.

Le prestazioni e i servizi inclusi nei LEA rappresentano il livello "essenziale" garantito a tutti i cittadini ma le Regioni possono utilizzare risorse proprie per garantire servizi e prestazioni ulteriori rispetto a quelle incluse nei LEA (cfr. [http://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105044.pdf?\\_1538234385138](http://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105044.pdf?_1538234385138) - 20 marzo 2019).

<sup>131</sup> Art. 37: (1) Il comma 5-bis dell'articolo 50 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito: “5/bis Al fine della formazione medico-specialistica è possibile l'assunzione a tempo determinato e al di fuori dalla dotazione organica di dirigenti sanitari come medici in formazione nei reparti e servizi dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige accreditati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la formazione medico-specialistica. L'assunzione avviene sulla base di una procedura di selezione, fatti salvi i dirigenti sanitari già assunti nella fascia economica B alla data di entrata in vigore della presente norma. La formazione medico-specialistica avviene ai sensi delle disposizioni specifiche dell'Unione europea. I dirigenti sanitari in formazione medico-specialistica sono affiancati da tutor proposti dal rispettivo direttore di struttura complessa e confermati dal direttore medico del presidio ospedaliero. La remunerazione dei dirigenti sanitari in formazione medico-specialistica avviene in base alle disposizioni dei contratti collettivi provinciali”.

<sup>132</sup> Art. 38: (1) Nel comma 4 dell'articolo 25 della legge provinciale 21 aprile 2017, n. 3, dopo le parole: “Al personale medico e al personale equiparato al personale medico del territorio è preposta/preposto nei comprensori sanitari una direttrice medica/un direttore medico” sono inserite le parole: “in possesso dei requisiti stabiliti con regolamento di esecuzione”. (2) Nel comma 5 dell'articolo 25 della legge provinciale 21 aprile 2017, n. 3, l'ultima frase è così sostituita: “Nei presidi ospedalieri con due sedi la direttrice medica/il direttore medico è coadiuvata/coadiuvato nella sua funzione da un medico operante nell'altra sede.” (3) Nel comma 4 dell'articolo 26 della legge provinciale 21 aprile 2017, n. 3, dopo le parole: “All'area



- delibera della Giunta provinciale 6 febbraio 2018, n. 125 concernente criteri per la concessione di contributi ai medici di medicina generale;
- delibera della Giunta provinciale 3 luglio 2018, n. 656 riguardante disposizioni in materia di compartecipazione alla spesa sanitaria in Provincia autonoma di Bolzano con riferimento all'accesso e alle prestazioni erogate nell'ambito del pronto soccorso (aggiornata con successiva delibera n. 1249 del 27 novembre 2018).

\*\*\*

## 13.2 Le risorse destinate alla tutela della salute

Il servizio sanitario provinciale è finanziato dalla Provincia senza alcun apporto a carico del bilancio statale (art. 34, c. 3, l. n. 724/1994 e s.m.i. e art. 32, c. 6, l. n. 449/1997 e s.m.i.). Sul territorio provinciale opera un'unica azienda sanitaria. Ai sensi dell'art. 9, c. 3, lett. c), l.p. n. 3/2017 e s.m.i. il piano generale triennale nonché gli atti di programmazione annuale dell'Azienda devono essere predisposti nel rispetto della programmazione sanitaria provinciale e degli atti di indirizzo della Giunta provinciale o dell'Assessora/Assessore provinciale alla salute e devono garantire i livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza, efficienza, efficacia, qualità e sicurezza nonché il pareggio di bilancio.

Con riguardo alle misure di contenimento della spesa sanitaria previste dalla normativa statale (es. spese del personale, spese per acquisti)<sup>133</sup> e dall'intesa Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016, che ha quantificato per gli anni 2017 e successivi il contributo alla finanza pubblica anche da parte della Provincia autonoma di Bolzano, ai sensi del c. 680, art. 1, l. n. 208/2015 e s.m.i.<sup>134</sup>, in ambiti di spesa e per importi da definirsi annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, la Provincia si richiama all'art. 79 dello Statuto di autonomia<sup>135</sup>. In base a detto articolo la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano "...garantiscono un concorso

---

assistenziale del territorio è preposta/preposto, nei comprensori sanitari, almeno una/un dirigente tecnico-assistenziale" sono inserite le parole: "in possesso dei requisiti stabiliti con regolamento di esecuzione".

<sup>133</sup> La Corte Costituzionale ha più volte affermato che la legge dello Stato "... non può imporre vincoli alla spesa sanitaria della Province autonome di Trento e Bolzano, considerato che lo Stato non concorre in alcun modo al finanziamento del servizio sanitario provinciale, il quale si sostenta totalmente con entrate provinciali" (cfr. *ex plurimis* sentenze n. 231/2017 e n. 125/2015).

<sup>134</sup> Con sentenza del 9 maggio 2017 n. 154 la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto nel 2016 dalla Provincia nei confronti del citato comma.

<sup>135</sup> Art. 79 Statuto, c. 4-bis: "Per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, il contributo della regione e delle province alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, è pari a 905,315 milioni di euro complessivi, dei quali 15,091 milioni di euro sono posti in capo alla regione...".

*agli obiettivi di finanza pubblica, per ciascuno degli anni 2017-2019, pari a oltre 905 milioni di euro e che tale concorso, in base a quanto sancito dallo Statuto, assume carattere di esaustività. Si informa che la legge di bilancio dello Stato n. 205 del 27.12.2017 ha peraltro ridotto il concorso alla finanza pubblica posto in capo alla Provincia Autonoma di Bolzano, di 12,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020<sup>136</sup>.*

Nel corso del 2018 non sono stati sottoscritti ulteriori accordi tra lo Stato e la Provincia riguardanti obiettivi di finanza pubblica aggiuntivi rispetto a quelli già in essere.

Circa i principi di coordinamento finanziario dello Stato concernenti l'ambito della sanità, recepiti in via amministrativa e legislativa, nel 2018 la Ripartizione salute ha precisato che *“Le Province e la Regione come noto, nel provvedere alle finalità di coordinamento della finanza pubblica, per sé e per gli enti del sistema regionale territoriale integrato, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, sono pertanto legittimate ad adottare autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, strumentali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Inoltre, ai sensi dell'art. 34, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 la Provincia di Bolzano, come è noto, provvede autonomamente al finanziamento del proprio sistema sanitario attraverso la propria fiscalità senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato. La Corte Costituzionale con sentenza n. 125 dell'8.6.2015 ha ribadito tale concetto aggiungendo che lo Stato non ha titolo per dettare norme di coordinamento finanziario che definiscano le modalità di contenimento di una spesa sanitaria interamente sostenuta dagli enti auto-finanziati”<sup>137</sup>.*

Premesso quanto sopra, con le delibere della Giunta provinciale n. 1402/2017 e 222/2018 sono stati previsti una serie di interventi per l'Azienda riguardanti, come riferisce la Ripartizione salute con nota dell'8 aprile 2019, il personale in generale e personale amministrativo in particolare, la definizione del fabbisogno di personale, anche tenendo conto del contenimento delle liste d'attesa e dello sviluppo del territorio, nonché l'informatizzazione del sistema sanitario e il controllo della spesa nel settore farmaceutico e dei dispositivi medici.

<sup>136</sup> Cfr. nota della Ripartizione salute del 26 marzo 2018. Giova ricordare che, fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato, l'art. 79 dello Statuto speciale attribuisce alla Provincia il compito di provvedere per sé e per gli enti del sistema territoriale integrato di relativa competenza *“alle finalità di coordinamento della finanza contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa”*.

<sup>137</sup> Cfr. nota della Ripartizione salute dell'8 aprile 2019.

Inoltre, con la delibera della Giunta provinciale n. 1348/2018 sono stati riorganizzati i Servizi di Igiene e Sanità pubblica a livello aziendale, definendo due strutture complesse invece di quattro.

Si segnala, infine, la recente sentenza della Corte costituzionale n. 103/2018, che nel dichiarare inammissibile la relativa questione di legittimità costituzionale, ha evidenziato che lo Stato non può imporre alle autonomie speciali “... ulteriori contributi al risanamento della finanza pubblica se non al ricorrere delle condizioni (...) previste dall’accordo del 15 ottobre 2014”, facendo presente che va espressamente salvaguardato il metodo pattizio. Infatti, il principio di leale collaborazione richiede un confronto autentico tra lo Stato e le autonomie a cui non appare corrispondere “... il perdurante rifiuto opposto dalle autonomie speciali alla stipula degli accordi previsti dalle disposizioni impugnate”.

\*\*\*

### 13.2.1 Le risorse provinciali

Nell’esercizio 2018 le risorse destinate alla “Tutela della salute” (missione n. 13) rappresentano l’aggregato di spesa più rilevante. Il rendiconto comprende capitoli di assegnazioni all’Azienda e capitoli gestiti direttamente dalla Provincia, distinti in finanziamento di parte corrente ed in conto capitale.

Nell’ambito del sistema di pianificazione e controllo la Ripartizione salute nel piano della *performance* 2017-2019 persegue, in collaborazione con l’Azienda, tra l’altro i seguenti obiettivi strategici:

- un’assistenza sanitaria qualitativamente alta, sicura e innovativa;
- la programmazione, il controllo e il finanziamento del fabbisogno strutturale (fabbricati, arredamento, allestimento tecnica della medicina) e di personale (personale specialistico sanitario) per l’assistenza sanitaria.

In coerenza con i documenti programmatori, il bilancio di previsione 2018-2020 (l.p. n. 24/2017) assegna alla missione della tutela della salute (n. 13) una dotazione iniziale di competenza pari a 1.320,8 ml per il 2018, 1.347,6 ml per il 2019 e 1.356,2 per il 2020. Nel bilancio di previsione 2017-2019, invece, erano previste le seguenti previsioni iniziali: 1.406,4 ml per il 2017, 1.312,6 ml per il 2018 e 1.328,9 ml per il 2019.

Rispetto alle previsioni iniziali del bilancio di previsione per il 2018 (1.320,8 ml) le previsioni definitive sono indicate nel rendiconto del 2018 per 1.516,6 ml, con una significativa variazione in aumento per 195,8 ml<sup>138</sup>, sia per effetto del disposto assestamento del bilancio che per incrementi di risorse effettuati con successive variazioni di bilancio. Tale previsione definitiva della missione (competenza pari a 1.516,6 ml) diminuisce rispetto al 2017 (1.529,9 ml) di 13,3 ml.

Nel 2018 gli impegni per 1.307,9 ml registrano un lieve incremento rispetto al 2017 (1.303,6 ml) di 4,3 ml, al netto del fpv per 196,2 ml (nel 2017: 211,1 ml).

Le risorse complessivamente utilizzate (somme impegnate e fpv) nel 2017 sono pari a 1.504,1 ml (nel 2017: 1.514,8 ml), con un'incidenza sul totale delle spese del rendiconto (6.784,6 ml al netto delle partite di giro) del 22,2 per cento (nel 2017: 21,6 per cento).

Anche nella gestione 2018 la quota prevalente delle dotazioni finanziarie è stata assegnata all'Azienda (previsioni definitive di competenza 1.364,1 ml, impegni 1.233,1 ml e pagamenti 1.346,8 ml, di cui in conto competenza 1.140,7 ml)<sup>139</sup>.

In particolare, le dotazioni di parte corrente (previsioni definitive di competenza) riservate all'Azienda ammontano a 1.229,6 ml (nel 2017: 1.212,8 ml), gli impegni a 1.210,5 ml (nel 2017: 1.199 ml) ed i pagamenti totali a 1.308,8 ml (nel 2017: 1.138,8 ml), di cui 1.118,1 ml (nel 2017: 1.003,9 ml) in conto competenza.

Le dotazioni di parte capitale (previsioni definitive di competenza) ammontano, invece, a 134,5 ml (nel 2017: 143,8 ml), gli impegni a 22,6 ml (nel 2017: 48,5 ml) ed i pagamenti totali a 38 ml (nel 2017: 36,6 ml), di cui 22,6 ml (nel 2017: 33,1 ml) in conto competenza.

Un tale andamento si colloca nel quadro del vigente piano sanitario provinciale 2016-2020 (approvato con deliberazione n. 1331/2016 della Giunta provinciale, secondo i principi e gli orientamenti generali definiti nelle linee guida "Assistenza sanitaria 2020" di cui alla deliberazione n. 171/2015), nel quale è espressamente evidenziato che: *"E' prevedibile che se non saranno adottati dei correttivi, già per effetto dell'inflazione e degli avanzamenti retributivi previsti dai*

<sup>138</sup> Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019 la Provincia ha precisato che la "variazione in aumento di 195,8 milioni di euro è da ricondurre quasi interamente al fatto che le previsioni definitive indicate nel rendiconto (pari a 1.516,6 milioni) - a differenza delle previsioni iniziali - comprendono anche tutti gli importi re-imputati all'esercizio 2018 in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2017".

<sup>139</sup> Il dato ricomprende i seguenti capitoli del rendiconto 2018:

- spese correnti: (programma 1, titolo 1): U13011.0000, U13011.0030, U13011.0060, U13011.0090, U13011.0120, U13011.1800, U13011.1950, U13011.2340, U13011.0040 (programma 2, titolo 1) tutti i capitoli;
- spese in conto capitale (programma 5, titolo 2): U13052.0000, U13052.0030, U13052.0060, U13052.0090, U13052.0035.

*contratti di lavoro, la spesa sanitaria aumenterà in ogni caso di circa 20 milioni di euro l'anno".* La Provincia ha specificato che detto piano prevede, fra l'altro, che nella programmazione qualsiasi modifica di strutture complesse deve rispondere ad esigenze epidemiologiche della popolazione e che una gestione unificata contribuisce in misura determinante a coordinare meglio l'erogazione delle prestazioni tra le varie sedi.

In merito al completamento del percorso graduale di avvicinamento ai parametri ministeriali standard<sup>140</sup> per l'individuazione delle strutture la Provincia ha fatto presente, con nota dell'8 aprile 2019, che *"attualmente sono previste 131 strutture complesse, di cui 120 attualmente occupate (99 più 21 come facenti funzioni in attesa dell'espletamento della selezione pubblica) e 169 strutture semplici. Se si considerano le strutture complesse previste, risulta uno standard pari a 1,29 strutture semplici per struttura complessa"*. Con riguardo alla differenza di tali strutture complesse rispetto a quanto evidenziato dalla Provincia in occasione della precedente parifica la medesima ha richiamato la deliberazione della Giunta provinciale n. 1327/2017 con la quale, in attuazione degli indirizzi del piano sono state rideterminate alcune strutture complesse presso l'Azienda<sup>141</sup>.

In questo contesto, si collocano anche i provvedimenti di accreditamento istituzionale concessi dalla Provincia, previa valutazione del reale fabbisogno e della compatibilità con la programmazione sanitaria provinciale, ai soggetti privati erogatori di prestazioni sanitarie (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 1544/2015 e d.M. n. 70/2015). Tali provvedimenti sono stati rilasciati, illustra l'Amministrazione, sulla base della valutazione del possesso dei pertinenti requisiti, come stabilito dalla normativa provinciale *"tenendo ad ogni modo conto anche*

<sup>140</sup> Cfr. Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 26 marzo 2012, a seguito dell'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009.

<sup>141</sup> In particolare è stato illustrato che nell'Azienda viene istituita la struttura complessa sovraziendale di neuroradiologia (accordata con la Provincia di Trento) con sede di servizio presso il Comprensorio sanitario di Bolzano, presso il comprensorio sanitario di Merano dell'Azienda la struttura complessa medicina trasfusionale all'interno dell'ospedale di Merano viene soppressa, presso il comprensorio sanitario di Bressanone dell'Azienda le strutture complesse medicina I e medicina II all'interno dell'ospedale di Bressanone vengono unificate in un'unica struttura complessa medicina. La delibera della Giunta provinciale n. 1327/2017 è stata implementata nel corso del 2018. A partire dal 2019 si attendono ulteriori sviluppi in tale ambito, in quanto sulla base alle linee guida emanate dalla Giunta Provinciale con del. n. 506/2017, nel 2018 l'attenzione è stata puntata sul riordino amministrativo, rimandando al 2019 la proposta organica di riordino clinico-sanitario, nella programmazione di strutture semplici e complesse va garantito il principio "un ospedale-due sedi", così come stabilito dalla del. n. 171/2015, assicurando in linea di massima una funzione di coordinamento in loco, ed è in fase di completamento un modello di carriera professionale per il personale medico parallela alla carriera gestionale, elaborato già a partire dal 2018. Nello specifico, il modello in questione prevede la conversione di parte delle strutture semplici in incarichi di natura professionale.



*dell'autonomia decisionale della Provincia di Bolzano sugli aspetti organizzativi in relazione al contenuto del DM 70/2015*<sup>142</sup>.

La verifica operata nel corso del 2018 dal Comitato per la programmazione sanitaria sullo stato di attuazione del piano ha rilevato che sono stati approvati il *Masterplan Chronic Care* e il piano provinciale della rete riabilitativa 2019-2021 che contiene anche la programmazione delle cure intermedie. Sono stati attuati diversi provvedimenti, fra cui l'attivazione del numero di emergenza unico 112, l'avviamento di un progetto pilota per l'assistenza infermieristica a domicilio e il progetto di telemedicina sul diabete. Sono stati realizzati anche diversi interventi nel settore delle vaccinazioni, ai sensi delle disposizioni nazionali e del piano provinciale vaccinale, con un risultato positivo sul fronte del tasso vaccinale con riferimento ai recuperi (le vaccinazioni obbligatorie si sono infatti allargate da 4 a 10 col nuovo piano vaccinale nazionale e provinciale) e della copertura per vaccinazione antiinfluenzale. La Provincia ha, inoltre, fatto presente che *“nei prossimi anni il focus verrà posto sull'attuazione del Piano sanitario provinciale 2016-2020 e sui provvedimenti in esso contenuti. In primo piano ci saranno l'informatizzazione, la prevenzione, l'integrazione socio-sanitaria, ma anche la responsabilizzazione e la partecipazione attiva dei cittadini, l'ottimizzazione nell'erogazione delle prestazioni, il governo delle liste d'attesa e la garanzia della finanziabilità del sistema sanitario”*<sup>143</sup>.

Si rappresenta che l'intesa Stato-Regioni del 1° agosto 2018 n. 148 (riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2018) prevede per la Provincia autonoma di Bolzano un fabbisogno sanitario derivante dall'applicazione del costo medio standard quantificato in 927,8 ml (totale indistinto ante mobilità interregionale)<sup>144</sup> sui tre macrolivelli (assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, assistenza distrettuale ed assistenza ospedaliera)<sup>145</sup>.

<sup>142</sup> Cfr. nota della Ripartizione salute dell'8 aprile 2019.

<sup>143</sup> È stato puntualizzato che dopo essere giunti ad approvazione in Giunta provinciale piani di rilevanza strategica quali il piano della riabilitazione, il masterplan delle cronicità e le cure intermedie, nel 2019 si passerà alla fase attuativa e la Provincia assumerà in tal senso la sua funzione di indirizzo e controllo. Sempre nel 2019 l'Azienda sarà chiamata a formulare un nuovo organigramma dei servizi sanitari che dovrebbe mettere a frutto anche tutte le indicazioni di riorganizzazione previste dal piano sanitario e dalle delibere di settore (cfr. nota della Ripartizione salute dell'8 aprile 2019).

<sup>144</sup> L'art. 27, c. 6, d.lgs. n. 68/2011 e s.m.i. stabilisce che: “I costi standard sono computati a livello aggregato per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza: assistenza collettiva, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Il valore di costo standard è dato, per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza erogati in condizione di efficienza ed appropriatezza dalla media pro-capite pesata del costo registrato dalle regioni di riferimento”. Le tre regioni *benchmark* sono: Umbria, Marche, Veneto (cfr. intesa Stato-Regioni del 1° agosto 2018 n. 148).

<sup>145</sup> L'intesa prevede altresì un riparto a favore della Provincia autonoma di Bolzano per euro 38.000,00 a titolo di riparto vincolato - medicina penitenziaria.

In merito alla determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di cui all'art. 27, d.lgs. n. 68/2011 e s.m.i. la Ripartizione salute ha comunicato, con nota dell'8 aprile 2019, che la Provincia ha garantito anche nel 2018 la fornitura degli elementi informativi necessari all'attuazione del citato decreto nel rispetto del principio di leale collaborazione, facendo nel contempo presente che *“la quota di Fondo sanitario nazionale calcolata a livello ministeriale secondo la metodologia del D.Lgs. 68/2011, risulta essere però solo figurativa e non effettiva per la Provincia di Bolzano in quanto, come noto, il finanziamento del Servizio sanitario provinciale avviene attraverso la propria fiscalità senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (L. n. 724 del 23/12/1994)”*<sup>146</sup>.

Il fabbisogno sanitario figurativo di cui sopra (927,8 ml)<sup>147</sup> si discosta anche nel 2018 dalle risorse effettivamente destinate dalla Provincia alla tutela della salute (rendiconto: previsioni definitive di competenza delle spese correnti di cui ai programmi 1 e 2 per 1.260 ml ed impegni per 1.238,1 ml)<sup>148</sup>.

\*\*\*

Circa l'applicazione in provincia delle verifiche di cui all'art. 1, c. 524 e 535, l. n. 208/2015 e s.m.i. e all'art. 1, c. 394, l. n. 232/2016 e s.m.i. la Ripartizione salute ha espresso l'avviso che *“Il calcolo degli scostamenti tra costi e tariffe ai sensi del DM 21.6.2016 in applicazione della L. 28.12.2015 n. 208 art. 1, comma 524 applicata in una situazione di autofinanziamento e di equilibrio di bilancio come quella della Provincia di Bolzano non sembra essere legittima: infatti si potrebbe generare una situazione per la quale l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige malgrado un bilancio in equilibrio economico-finanziario e la corrispondente erogazione di LEA ed extra LEA, si troverebbe a dover affrontare un piano di rientro che si tradurrebbe in un risparmio forzato nel triennio successivo a causa del quale l'AS potrebbe dover rinunciare all'erogazione di LEA aggiuntivi o ad una maggiore qualità*

<sup>146</sup> Al fine di rendere possibile la costruzione di un sistema di finanziamento basato sul criterio del costo standard, la Provincia prosegue la rilevazione dei costi effettivi delle prestazioni dell'attività ospedaliera e delle prestazioni di specialistica ambulatoriale (laboratorio, radiologia, gastroenterologia, oculistica, nefrologia dermatologia e anatomia patologica) secondo la metodologia dell'“*Activity based costing*” e la collaborazione con il Network Italiano Sanità (NISAN) per la determinazione dei dati di benchmark (cfr. nota della Ripartizione salute dell'8 aprile 2019).

<sup>147</sup> Cfr. anche tabella c) della delibera n. 72 del 28 novembre 2018 del Comitato interministeriale per la programmazione economica di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale.

<sup>148</sup> La Provincia, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, ha fatto presente che *“la quota prevista dalle intese Stato Regioni e PA (ultima quella del 1° agosto 2018 n. 148 ammontante a 927,8 milioni), si riferisce alla sola spesa corrente mentre i 1.516 milioni di previsioni definitive di competenza -con i quali viene confrontata al nostra quota di riparto- comprendono sia gli investimenti, sia i residui degli anni precedenti imputati al 2018, così come gli impegni pari a 1.307 milioni di euro sono comprensivi anche degli investimenti. Inoltre, l'importo del Fondo Sanitario Nazionale riferito alla nostra Provincia costituisce un importo da sempre “figurativo”, in quanto il finanziamento del Servizio sanitario avviene attraverso fondi del bilancio provinciale, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (L. n. 724 del 23/12/1994)”*.



*dei propri LEA (aggiuntivi e non) pur in presenza di risorse da autofinanziamento ancora disponibili da utilizzare”.*

Si rileva in argomento che il c. 391, art. 1, l. n. 232/2016 (in vigore dal 1° gennaio 2017) prevede che “le disposizioni di cui ai commi da 524 a 536 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono al finanziamento del servizio sanitario esclusivamente con risorse dei propri bilanci, compatibilmente con le disposizioni dei rispettivi statuti e delle conseguenti norme di attuazione”. Inoltre, si fa presente che nel referto al Parlamento della Sezione delle Autonomie, approvato con delibera n. 13 del 28 maggio 2019, è riportata con riguardo alla Provincia autonoma di Bolzano la presenza nel 2017 di “diverse criticità ascrivibili in particolare all’area della prevenzione (screening e coperture vaccinali) e all’area distrettuale (residenze anziani e disabili)” e il mancato invio di alcuni flussi informativi obbligatori.

L’Amministrazione ha comunque fatto presente che il programma nazionale esiti (PNE) consente di individuare e monitorare annualmente punti di forza ed eventuali criticità del servizio sanitario provinciale attraverso la definizione di parametri di riferimento relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure; la Ripartizione salute predispone periodicamente un *report* di sintesi dei principali risultati, che vengono discussi e condivisi con l’Azienda, anche in occasione di una presentazione in loco da parte dell’Agenzia dei servizi sanitari nazionali (Agenas)<sup>149</sup>.

L’organo di revisione della Provincia in sede di parere sul bilancio di previsione 2019-2021 ha riscontrato un costante aumento della spesa sanitaria (incidenza per l’anno 2019 sul bilancio complessivo del 22,84 per cento) che appare difficilmente comprimibile in futuro e di conseguenza potrebbe comportare una possibile compressione degli investimenti.

Inoltre, nel parere sul rendiconto 2018 l’organo di revisione, a fronte dell’andamento crescente della spesa, ha suggerito nuovamente una razionalizzazione dell’attuale spesa anche in funzione del perseguimento dei livelli essenziali di assistenza.

A fronte dell’andamento crescente della spesa, si condivide il suggerimento dell’organo di revisione di una razionalizzazione della medesima e si rinnova inoltre l’invito ad effettuare verifiche sistematiche al fine di salvaguardare la sostenibilità futura dell’intero sistema

---

<sup>149</sup> Cfr. nota della Ripartizione salute dell’8 aprile 2019.

sanitario e di addivenire ad una graduale costruzione di un sistema di finanziamento basato sul criterio del costo standard, per garantire un'adeguata assistenza sanitaria dei cittadini in un quadro di crescenti bisogni.

\*\*\*

### 13.2.2 La spesa sanitaria corrente

La spesa sanitaria corrente nel rendiconto 2018 è indicata in termini di impegni per complessivi 1.238,1 ml (nel 2017: 1.224,8 ml) con un fpv pari a 18,1 ml (nel 2017: 16,4 ml).

Le relative previsioni definitive, nel 2017 pari a 1.244,4 ml, ammontano nel 2018 a 1.260 ml.

Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di competenza (capacità di impegno) è conseguentemente pari al 98,3 per cento (nel 2017: 98,4 per cento). Le economie di spesa passano da 3,2 ml nel 2017 a 3,8 ml nel 2018.

L'incidenza degli impegni di parte corrente rispetto a quelli complessivi dell'intera missione (n. 13) è pari al 94,7 per cento nel 2018 (nel 2017: 94 per cento).

Nell'esercizio 2018 si è fatto fronte a pagamenti in conto competenza per 1.141,2 ml (nel 2017: 1.024,8 ml). Conseguentemente il tasso di realizzazione si attesta al 92,2 per cento (nel 2017: 83,7 per cento).

I residui passivi di competenza diminuiscono e passano da 200 ml (nel 2017) a 97 ml nel 2018.

La maggior parte delle risorse per le spese correnti sono state destinate al programma n. 1 (servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA). In particolare, le previsioni definitive di competenza sono pari a 1.229,3 ml (nel 2017: 1.210,6 ml), gli impegni sono pari a 1.216,9 ml (nel 2017: 1.198,8 ml), gli accantonamenti al fpv ammontano a 8,8 ml (nel 2017: 8,6 ml), i pagamenti totali a 1.313,2 ml di cui 1.120,5 ml in conto competenza (nel 2017: 1.138,3 ml, di cui 1.003,4 ml in conto competenza) e le economie di competenza a 3,6 ml (nel 2017: 3,2 ml). Si evidenzia nuovamente che la Provincia garantisce prestazioni assistenziali a livello provinciale oltre i livelli essenziali (LEA) e pertanto superiori a quelle standard definiti a livello nazionale, facendosi carico del relativo finanziamento<sup>150</sup>.

<sup>150</sup> Con la deliberazione n. 457 del 18 aprile 2017, previa adozione dei LEA previsti dal d.P.C.M. del 12 gennaio 2017, sono stati ridefiniti i livelli aggiuntivi di assistenza erogati in Provincia autonoma di Bolzano da erogarsi nel rispetto dei principi di appropriatezza e di accessibilità. Il provvedimento evidenzia altresì che alcuni dei LEA nazionali vengono già erogati in provincia come livelli aggiuntivi di assistenza a carico del Servizio sanitario provinciale.

Il fabbisogno per livelli di assistenza superiori ai LEA è evidenziato, invece, nel programma 2 (servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA) con previsioni definitive di competenza per 30,6 ml (nel 2017: 33,8 ml) ed impegni per 21,2 ml (nel 2017: 26 ml). Questo programma comprende principalmente i contributi per la fornitura di prodotti galenici, di materiale di medicazione, di presidi terapeutici e quelli per l'assistenza odontoiatrica ai sensi delle leggi provinciali in vigore. -Gli impegni relativi a tali voci ammontano complessivamente a 19,4 ml (nel 2017: 24 ml)<sup>151</sup>.

Le previsioni definitive di competenza per le assegnazioni all'Azienda a destinazione indistinta<sup>152</sup> ammontano nel 2018 a 1.188,8 ml (nel 2017: 1.164,4 ml), quasi interamente impegnate (1.188,3 ml)<sup>153</sup>.

Con la deliberazione n. 1410/2018 la Giunta provinciale ha impegnato 5,6 ml assegnati all'Azienda a seguito delle determinazioni dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) in relazione ai previsti rimborsi da parte dalle aziende farmaceutiche<sup>154</sup>.

Le previsioni definitive di competenza per diversi interventi diretti della Provincia nell'ambito del servizio sanitario pubblico nel quadro della realizzazione degli obiettivi del piano sanitario provinciale ammontano a 2,4 ml (nel 2017: 2,9 ml), dei quali impegnati 1,6 ml (nel 2017: 1,9 ml)<sup>155</sup>.

Per le iniziative di formazione professionale del personale sanitario (compresa l'assegnazione per il funzionamento della scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana"), nel 2018 si riscontra una diminuzione rispetto al 2017 sia delle previsioni definitive di competenza (2018: 17,5 ml; 2017: 22,3 ml) sia degli impegni (2018: 15,7 ml; 2017: 18,8 ml)<sup>156</sup>.

\*\*\*

<sup>151</sup> I relativi capitoli sono i seguenti: U13021.0000, U13021.0060. Nel 2017 era compreso anche il capitolo U13021.0090.

<sup>152</sup> Cfr. capitolo U13011.0000 del rendiconto 2018.

<sup>153</sup> Cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 1345/2018 che dispone il pagamento delle relative quote secondo le effettive necessità e/o scadenze in base al piano di finanziamento con periodicità mensile.

<sup>154</sup> Capitolo U13011.0030 del rendiconto 2018 con un fpv di 5,6 ml. Cfr. anche art. 1, c. 796, lettera g) della l. n. 296/2006 e art. 1, c. 225 e 227 della l. 147/2013 che ha reso strutturale l'applicazione della procedura del *payback* 5 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2014.

<sup>155</sup> I capitoli considerati sono i seguenti: U13011.0780, U13011.0810, U13011.0870, U13011.0900, U13011.0930, U13011.0960, U13011.0990, U13011.1020, U13011.1050, U13011.1140, U13011.1200, U13011.1230, U13011.1260, U13011.2310 (2018), nel 2017 anche: U13011.0750, U13011.0840 e U13011.0995.

<sup>156</sup> I capitoli considerati sono i seguenti: U13011.0120, U13011.0210, U13011.0270, U13011.0300, U13011.0330, U13011.0360, U13011.0420, U13011.0450, U13011.0480, U13011.0510, U13011.0540, U13011.0570, U13011.0600, U13011.0690, U13011.2070 (2018), U13011.2100, U13011.2130 (2017), U13011.2160 (2017), U13011.2250 (2018), U13011.0220, U13011.2280.

### 13.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale

Le risorse destinate nel 2018 alla realizzazione degli investimenti ammontano complessivamente a 256,7 ml (nel 2017: 285,5 ml) in termini di previsioni definitive di competenza. Le medesime sono distribuiti tra i due programmi (n. 5 e 7 del rendiconto) “investimenti sanitari” ed “ulteriori spese in materia sanitaria”. Gli impegni complessivi ammontano a 69,8 ml (nel 2017: 78,8 ml) al netto del fpv per un totale di 178,2 ml (nel 2017: 194,8 ml). Rispetto alle previsioni definitive di cui sopra si registra conseguentemente una capacità d’impegno del 27,2 per cento (nel 2017: 27,6 per cento) ed economie di bilancio per 8,7 ml (nel 2017: 11,9 ml). La capacità di utilizzo delle risorse<sup>157</sup> comprensiva del fpv è pari al 96,6 per cento.

Il permanere di una bassa capacità di impegno è sintomatico del perdurare di difficoltà gestorie e rallentamenti nella realizzazione degli investimenti già segnalati dalla Corte dei conti in occasione delle precedenti parifiche.

I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 68,5 ml (nel 2017: 62,5 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto impegni/pagamenti) del 98,2 per cento (nel 2017: 79,3 per cento). Lo smaltimento dei residui pregressi è pari a 16,6 ml (nel 2017: 4,8 ml) portando i pagamenti totali a 85,1 ml (nel 2017: 66,9 ml).

Migliora la capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali), che passa dal 23,1 per cento nel 2017 al 31,1 per cento nel 2018 e la velocità di cassa (pagamenti totali/ impegni + residui passivi iniziali) che sale dall’80,1 per cento nel 2017 al 98,6 per cento nel 2018. Nell’esercizio finanziario in esame emergono residui passivi da riportare per 1,3 ml (nel 2017: 16,6 ml).

\*\*\*

Nel 2018 risultano previsioni definitive di competenza del programma n. 5 “investimenti sanitari” per 250,7 ml (nel 2017: 278,3 ml) che si sono tradotti in impegni per 69,8 ml (nel 2017: 78,8 ml), al netto del fpv di 172,7 ml (nel 2017: 189,3 ml) e che hanno dato luogo a pagamenti per 68,5 ml (nel 2017: 62,5 ml).

<sup>157</sup> La capacità di utilizzo delle risorse è stata calcolata tramite il rapporto tra gli impegni e fpv/previsioni definitive di competenza. La Provincia, nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2019, ha precisato che “per quanto riguarda la capacità d’impegno pari 27,2 % si fa presente che è stata calcolata rapportando le previsioni definitive (256,7 ml inclusive del fondo pluriennale vincolato-fpv) con gli impegni al netto del fondo pluriennale vincolato (fpv). A nostro avviso sarebbe stato più corretto utilizzare anche per le previsioni definitive l’importo al netto del fpv”.

\*\*\*

In merito alla disposta programmazione nel 2018 degli investimenti e dei lavori alla luce dell'art. 2, l.p. n. 14/2001 e s.m.i., nonché degli acquisti effettuati di apparecchiature biomediche, strumenti, impianti, arredamenti, altri beni mobili e attrezzature la Ripartizione salute ha reso noto l'adozione dei provvedimenti di seguito riportati<sup>158</sup>.

A1) Nell'ambito della programmazione quinquennale degli investimenti e dei lavori (settore ospedaliero) sono state adottate le deliberazioni della Giunta provinciale n. 808/2018 e 1166/2018.

Il programma di investimenti quinquennale 2018-2022, riformulato con delibera n. 808/2018 della Giunta provinciale prevede interventi negli ospedali di Silandro, Merano, Bressanone, Vipiteno, Brunico e San Candido, la realizzazione del Centro per le cure palliative per bambini e minori Alto Adige a Prissiano/Tesimo nonché per attrezzature, mobili e arredi e macchine per ufficio per un valore complessivo pari a 89,2 ml, di cui 29 ml già impegnati fino al 2017 e 60,2 ml ancora da finanziare (nel 2018: 10,9 ml, nel 2019: 10,9 ml, nel 2020: 10,9 ml, negli anni 2021-2022: 27,5 ml). Tale delibera non dà luogo ad impegni di spesa.

Il programma quinquennale 2018-2022 per lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione dell'Azienda, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1166/2018, sostituisce ed integra quello già approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1443/2017<sup>159</sup> per gli anni 2019-2022. Con la nuova deliberazione è stato deliberato un ulteriore impegno di 17 ml per l'anno 2022 a favore dell'Azienda ed è stato confermato che il programma per gli anni 2017-2018 rimane invariato. Nel 2018, quindi, 12,6 ml rimangono destinati in modo vincolante alla manutenzione straordinaria dei quattro comprensori e 4,4 ml alla ristrutturazione ed ampliamento dell'ospedale di Brunico (per tale

<sup>158</sup> Si evidenzia che dal 2010 la Provincia non partecipa alla ripartizione di finanziamenti statali settoriali, ai sensi dell'art. 2, c. 109, l. n. 191/2009, che ha abrogato gli artt. 5 e 6, l. 30 novembre 1989, n. 386.

<sup>159</sup> Con delibera n. 1443/2017 della Giunta provinciale era stato approvato il programma quinquennale 2017-2021 per lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione dell'Azienda. Con tale delibera erano stati assegnati all'Azienda per gli esercizi finanziari dal 2017 al 2021 per ciascun anno 17 ml per un totale di 85 ml. Anche il nuovo programma di cui alla delibera della Giunta provinciale n. 1166/2018 evidenzia costi complessivi delle opere che non trovano piena corrispondenza nei finanziamenti indicati per l'arco temporale 2018-2022. In merito l'Ufficio governo sanitario della Provincia, con nota del 4 giugno 2018, aveva fatto presente che nel costo complessivo sono compresi, altresì, lavori già conclusi e rendicontati e che qualora cinque esercizi finanziari non fossero sufficienti alla copertura integrale dei medesimi si provvederà al loro finanziamento oltre il quinquennio. Inoltre, aveva rappresentato la complessità di una programmazione pluriennale dei lavori come prevista dalle norme contabili armonizzate in quanto il settore è soggetto a numerosi contenziosi, ricorsi, controversie e fallimenti. Con riferimento alla programmazione dei lavori di manutenzione è stato sottolineato il carattere spesso urgente degli interventi accompagnato dalla necessità di garantire i servizi esistenti.



ospedale nella delibera è indicato un nuovo costo complessivo stimato di 95,5 ml, di cui 32,8 ml già finanziati).

A2) Circa la programmazione quinquennale degli investimenti e dei lavori (settore distretti) rileva la delibera della Giunta provinciale n. 1167/2018 che sostituisce il programma di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1396/2017 e prevede interventi mirati alla realizzazione ed ampliamento dei distretti Bolzano/Oltrasarco-Asiago, Brunico-Circondario, Merano-Circondario, Laives/Bronzolo/Vadena, Bassa Atesina e Oltradige, per un valore complessivo pari a 27,4 ml. Per il 2018 sono stati previsti nel programma finanziamenti di 1,35 ml.

B1) Con riferimento agli investimenti per apparecchiature biomediche, strumenti, attrezzature, impianti, arredamenti, informatica la Giunta provinciale ha approvato nel corso del 2018 le seguenti deliberazioni:

- n. 1408/2018 che impegna per 2020 ed assegna all'Azienda 7 ml per l'ammodernamento del sistema informatico della stessa per il periodo triennale 2018-2020, previo parere positivo del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria;
- n. 913/2018 che approva il "Programma 2018 per l'acquisto di strumenti, impianti, arredamenti ed altri beni mobili" del settore ospedaliero che impegna per 2018 ed assegna all'Azienda 2,9 ml, previo parere positivo del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria;
- n. 882/2018 che approva il programma per gli anni 2018-2019-2020 per l'acquisto dei dispositivi medici (grandi e piccole apparecchiature biomedicali nonché progetti specifici) del settore ospedaliero con nuovi impegni per il 2018 di 8,6 ml, per il 2019 di 7,2 ml e per il 2020 di 3,7 ml.

B2) Il programma 2018 per apparecchiature biomediche, strumenti, impianti, arredamenti ed altri beni mobili per i distretti e servizi territoriali è stato approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 563/2018. Con tale delibera, approvata previo parere positivo del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria, sono stati assegnati all'Azienda ed impegnati per l'anno 2018 0,75 ml, autorizzando l'Azienda alla ripartizione degli acquisti ai quattro comprensori sanitari in base al fabbisogno e alle priorità.

\*\*\*



Per la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Bolzano<sup>160</sup>, comprensivi dell'arredamento e dell'equipaggiamento (610 ml), l'art. 21-*bis* della l.p. n. 22/2012, come inserito dall'art. 15, c. 4, della l.p. n. 12/2013, destina per il 2018 mezzi finanziari per 20 ml. In particolare, nel corso del 2018 (deliberazione della Giunta provinciale n. 655/2018) è stato approvato un documento di modifica del programma per le apparecchiature mediche e gli arredi tecnici della nuova clinica presso l'ospedale di Bolzano con costi previsti di 33,8 ml (con un aumento dei costi stimati di 9,3 per cento rispetto al 2014).

Si rileva che a fine esercizio 2018 risultano i seguenti impegni:

- per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano (beni immobili) sono stati impegnati 10,1 ml dello stanziamento previsto (previsioni definitive di competenza 43,3 ml) con un fpv pari a 28,3 ml<sup>161</sup>;
- per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano (manutenzione straordinaria) è stato impegnato l'intero stanziamento previsto (previsioni definitive di competenza) pari a 0,3 ml<sup>162</sup>;
- per l'acquisto di attrezzatura per l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano (beni immobili) risulta un fpv pari a 5,4 ml a fronte di previsioni definitive di competenza per 5,9 ml<sup>163</sup>.

\*\*\*

Di seguito la composizione della spesa sanitaria in conto capitale per tipologia di investimento in termini di impegni<sup>164</sup>.

<sup>160</sup> I lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Bolzano, comprensivi dell'arredamento ed equipaggiamento, sono stati rideterminati con del. n. 1051/2013 della Giunta provinciale in 610 ml per il periodo dal 2014 al 2029. In particolare, il programma per le attrezzature mediche e per gli arredi tecnici della nuova clinica dell'ospedale di Bolzano è stato aggiornato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1012/2014 e nel 2018 con la deliberazione della Giunta provinciale n. 655/2018.

<sup>161</sup> Capitolo U13052.0630.

<sup>162</sup> Capitolo U13052.0635.

<sup>163</sup> Capitolo U13072.0000.

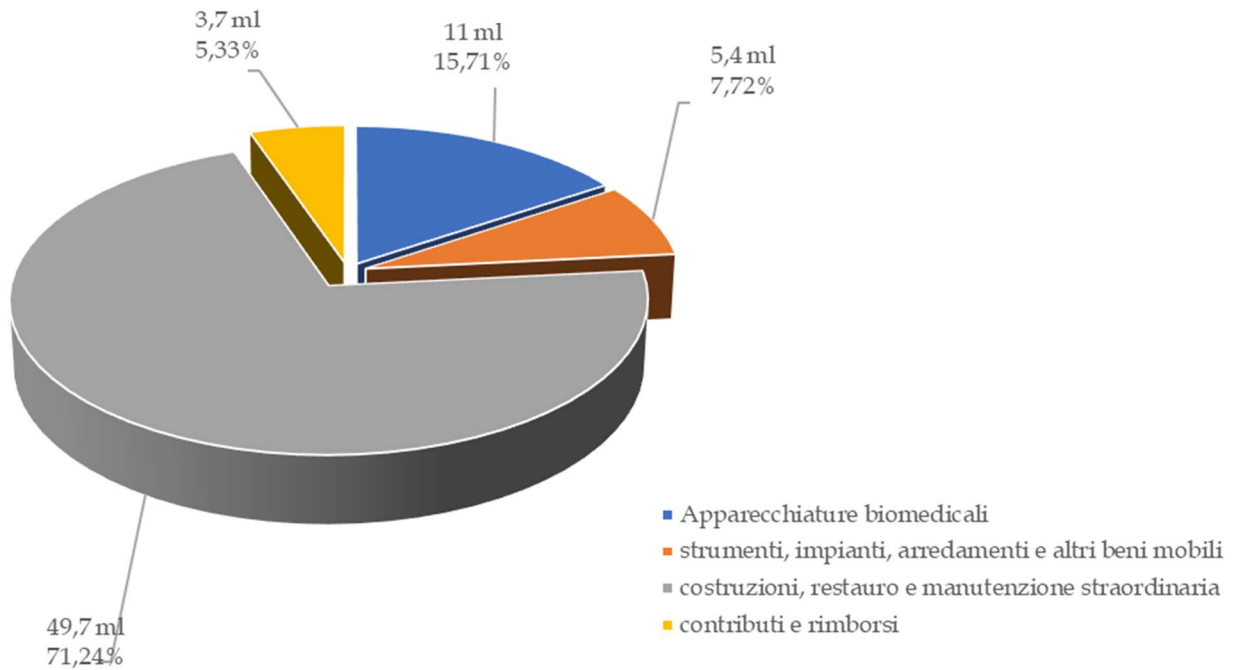
<sup>164</sup> Apparecchiature biomedicali: capitolo U13052.0000.

Strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili: capitoli U13052.0030, U13052.0035, U13052.0060, U13052.0180, U13052.0210, U13052.0240, U13052.0720, U13072.0000.

Costruzioni, restauro e manutenzione straordinaria: capitoli U13052.0090, U13052.0150, U13052.0151, U13052.0270, U13052.0630, U13052.0635.

Contributi e rimborsi: capitoli U13052.0360, U13052.0390, U13052.0450, U13052.0510, U13052.0540, U13052.0600, U13052.0690.

### Composizione della spesa sanitaria distinta per tipologie di investimento



Fonte: Rielaborazione della Corte dei conti dei dati del rendiconto 2018.

\*\*\*

### 13.3 L'Azienda sanitaria

La gran parte delle risorse della Provincia destinate alla sanità sono gestite dall'Azienda. Il bilancio preventivo economico pluriennale 2018-2020 dell'Azienda è stato approvato con delibera n. 542 del 29 dicembre 2017 del Direttore generale nel rispetto degli equilibri di bilancio, previo parere favorevole del Collegio dei revisori. La relazione del Direttore generale (pag. 8), allegata al bilancio, espone rispetto al preconsuntivo 2017 ulteriori assegnazioni provinciali per 23,3 ml nel 2018, 42,9 ml nel 2019 e 53,6 ml nel 2020, nonché misure di risparmio per 2,1 ml nel 2018, 2 ml nel 2019 e 2,4 ml nel 2020.

Il bilancio preventivo 2018 dell'Azienda (deliberazione del Direttore generale n. 541 del 29 dicembre 2017) ed il citato bilancio preventivo 2018-2020 sono stati approvati dalla Giunta provinciale previo parere positivo del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda ed analogo parere, seppur condizionato, dell'Ufficio economia sanitaria della Provincia.

Il parere del Collegio dei revisori dell'Azienda evidenzia comunque che le previsioni legate alle misure di risparmio ovvero ai nuovi progetti non si prestano ad un puntuale esame da parte del medesimo Collegio, essendo le stesse determinate dalla Direzione sulla base di valutazioni tecniche senza adeguato corredo informativo<sup>165</sup>. Inoltre, il Collegio rinnova l'auspicio che si giunga ad una effettiva unificazione dell'Azienda che superi l'attuale impostazione per comprensori. L'Ufficio economia sanitaria ha espresso, altresì, proprie osservazioni. Con riferimento al bilancio di previsione 2018 ha constatato in alcuni casi la mancata coincidenza degli importi nella documentazione allegata ed in merito al contenuto, con riferimento al budget finanziario, ha invitato l'Azienda alla sua adeguata collocazione tra la documentazione di bilancio e al miglioramento delle relative modalità di compilazione. Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2018-2020 l'Ufficio provinciale ha dato il parere favorevole condizionato alla garanzia della completa copertura dei costi per ogni esercizio del triennio con particolare riferimento all'anno 2020 ed in conformità con la programmazione delle attività (cfr. delibera n. 9/Uff.7.1 del 6 febbraio 2018).

<sup>165</sup> L'allegato c) del parere dell'Ufficio economia sanitaria (pag. 15) evidenzia che l'andamento dei costi della produzione mostra un incremento del 6,4 per cento rispetto al consuntivo 2016 (76,8 ml) e del 2,1 per cento rispetto al preconsuntivo 2017 (25,9 ml).

L’Azienda ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2018 con un utile di 17,6 ml, un patrimonio netto pari a 446,4 ml ed un fondo di dotazione negativo di 36,4 ml<sup>166</sup>.

In merito alle misure che la Provincia intende intraprendere per ricondurre il fondo di dotazione dell’Azienda ad un valore positivo la competente Ripartizione, con nota dell’8 aprile 2019, ha fatto presente che presentando attualmente l’Azienda una riserva utili portata a nuovo pari a circa 22 ml *“si prospetta la piena copertura del fondo di dotazione negativo entro cinque anni nel rispetto dello sviluppo futuro del finanziamento del servizio sanitario provinciale”*.

Evidenzia la deliberazione del Direttore generale dell’Azienda n. 244/2019 che solo una parte dell’utile 2018 (9 ml) verrà destinato alla copertura parziale della *“Riserva/Deficit per altre attività e passività iniziali”* che si riduce a -43,9 ml. Si constata pertanto il permanere di uno squilibrio patrimoniale dell’Azienda, con riguardo al quale la Provincia, nelle osservazioni finali, ha fatto presente che *“dall’analisi degli indici relativi allo stato patrimoniale riclassificato, risultano le corrette relazioni sia tra impieghi e fonti di finanziamento sia fra capitale proprio e capitale di terzi che denotano quindi una situazione di equilibrio patrimoniale”*.

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole al bilancio 2018 dell’Azienda, eccependo un rilievo contabile in merito all’entità del fondo rischi.

La relativa gestione sarà oggetto di esame nell’ambito del controllo svolto dalla Corte dei conti ai sensi dell’art. 1, commi 166 e seguenti, l. n. 266/2005 e s.m.i., fermo restando che gli esiti dei controlli svolti dall’Organismo di valutazione in merito al concorso dell’Azienda al conseguimento degli obiettivi generali di finanza pubblica per l’anno 2018 dovranno essere trasmessi alla Corte dei conti non appena disponibili.

\*\*\*

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 914 dell’11 settembre 2018 è stato aggiornato il percorso attuativo di certificabilità dei bilanci (PAC) dell’Azienda, come previsto dal d.Interm. del 1° marzo 2013 e approvato dalla Giunta con deliberazione n. 213/2016<sup>167</sup>. Sono state

<sup>166</sup> Cfr. delibera del Direttore generale dell’Azienda n. 244 del 30 aprile 2019 trasmessa con nota dell’Ufficio vigilanza della Provincia del 9 maggio 2019.

<sup>167</sup> Cfr. del. n. 213/2016 della Giunta provinciale in ottemperanza a quanto stabilito dall’art. 1, c. 291, l. 266/2005 e s.m.i. L’Organismo di valutazione nel 2017 ha effettuato una verifica sull’istituzione di un modello di controllo interno (cfr. Relazione dell’Organismo di valutazione del marzo 2018 pag. 18-20). All’Azienda è stata raccomandata di sviluppare ulteriormente l’attività di controllo interno e di istituire un servizio di auditing interno. Ciò al fine di ottimizzare i procedimenti aziendali necessari a garantire la certificabilità di dati e bilanci dell’Azienda. Per raggiungere tale obiettivo è

rimodulate, in particolare, le tempistiche con una prevista conclusione del percorso entro l'approvazione del bilancio di esercizio 2019.

Nell'anno 2018 la Provincia, come già riferito, ha effettuato pagamenti per spese correnti a favore dell'Azienda per complessivi 1.308,8 ml (nel 2017: 1.138,8 ml), di cui 1.118,1 ml (nel 2017: 1.003,9 ml) in c/competenza. Dagli appositi prospetti degli incassi e dei pagamenti risultanti dalla banca dati SIOPE risultano incassi dell'Azienda per contributi e trasferimenti correnti dalla Provincia nel 2018 (quota indistinta e vincolata) per complessivi 1.304,2 ml. Il disallineamento sarà oggetto di trattazione nell'ambito del controllo sull'Azienda.

Ai sensi dell'art. 1, c. 606, l. n. 190/2014, che ha modificato l'art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013, convertito in l. n. 64/2013, sussiste l'obbligo di erogare effettivamente entro fine esercizio almeno il 95 per cento delle somme autonomamente destinate nell'anno al finanziamento del servizio sanitario. Rispetto a tale adempimento la Provincia, considerato che essa provvede al finanziamento del servizio sanitario provinciale senza alcun apporto a carico del bilancio statale, nella nota dell'8 aprile 2019, ha fatto presente che *"l'obiettivo del 95% sarebbe stato ampiamente raggiunto"*, tenendo conto anche delle liquidazioni relative agli importi impegnati in anni precedenti al 2018. Invece, la percentuale dei pagamenti effettuati nel 2018 relativamente agli impegni di spesa corrente della missione 13 del rendiconto *"ammonta a circa 90%"*.

Si rileva che l'art. 3, c. 8, d.l. n. 35/2013, conv. in l. n. 64/2013, ricomprende espressamente nell'adempimento anche le Regioni a statuto speciale e le Provincie autonome.

Infine, si fa presente che l'entità della contribuzione provinciale risulta in aumento nel bilancio preventivo 2019 (cfr. deliberazione di approvazione del Direttore generale del 23 gennaio 2019, n. 22). La relativa relazione del Direttore generale evidenzia, fra l'altro, che rispetto al 2018 la Provincia per il finanziamento delle spese correnti *"ha assegnato all'Azienda per l'anno 2019 solo 11.416.0000 euro circa in più, +0,95%"* e che per approvare un bilancio preventivo 2019 in pareggio, si sono dovuti posticipare, in parte, gli obiettivi pianificati in attuazione del piano sanitario provinciale.

\*\*\*

---

stato iniziato il progetto per la certificazione del bilancio dell'Azienda (PAC). L'operatore esterno, incaricato tramite gara per il relativo supporto e l'assistenza, ha iniziato l'attività nel maggio 2017.

### 13.4 I dati economici consolidati (Provincia e Azienda)

Ai sensi dell'art. 9-*septies*, d.l. n. 78/2015, conv. in l. n. 125/2015, le regioni e le province autonome, sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei propri bilanci sanitari con i finanziamenti erogati in via ordinaria. Di tale equilibrio danno dimostrazione appositi modelli ministeriali, predisposti in ottemperanza al d.M. 15 giugno 2012 e comprendenti i dati economici consolidati dell'Azienda e della Provincia relativamente alle attività sanitarie gestite direttamente (modelli CE consolidati).

Sulla base di tali dati la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nel proprio referto al Parlamento sulla gestione finanziaria dei servizi sanitari regionali – esercizio 2017 (del. n. 13 del 28 maggio 2019) riferisce che la spesa sanitaria *pro capite* nella Provincia di Bolzano è pari a euro 2.363 (dato nazionale: euro 1.888), con una incidenza del 5,6 per cento sul PIL *pro capite* regionale (dato nazionale: 6,6 per cento sul PIL *pro capite* nazionale).

Anche il rapporto 2019 sul coordinamento della finanza pubblica, approvato nell'adunanza del 22 maggio 2019 dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, nell'evidenziare un'analisi dei principali risultati (mod. ministeriale CE IV trimestre 2018) delle diverse Aziende sanitarie a livello nazionale conferma un generalizzato incremento della spesa sanitaria provinciale.

Risulta dal rapporto n. 5 del Mef in tema di “Monitoraggio della spesa sanitaria” del novembre 2018, sulla base dei dati dell'arco temporale 2002-2017, che la spesa sanitaria corrente in Provincia autonoma di Bolzano (dato tratto dal conto economico degli enti sanitari locali – CE) registra nel 2017 un importo di 1.246,3 ml (nel 2016: 1.199,1 ml) con un aumento in termini percentuali nel 2017 rispetto al 2016 del 3,9 per cento (nel 2016 rispetto al 2015: 2,1 per cento) in un quadro in cui il tasso di crescita medio della spesa sanitaria corrente a livello nazionale è pari nel 2017 al 1,5 per cento (nel 2016: 1,2 per cento).

\*\*\*

La Provincia con nota dell'8 aprile 2019 ha trasmesso il modello ministeriale CE IV° trimestre 2018<sup>168</sup> e con nota del 6 giugno 2019 il modello CE consuntivo 2018.

Per quanto concerne la dimostrazione delle condizioni di equilibrio del servizio sanitario provinciale e dell'Azienda al 31 dicembre 2018 (cfr. anche l'art. 9-*septies*, d.l. n. 78/2015, conv.

<sup>168</sup> Il modello evidenzia la somma consolidata dei dati di costo dell'Azienda (mod. 201) e della Provincia (mod. 000).

in l. n. 125/2015) i dati riferiti al modello ministeriale consuntivo 2018 evidenziano un utile pari a 17,6 ml. In particolare, il risultato della gestione corrente quale differenza tra il valore della produzione e i costi della produzione è indicato nel 2018 in 51 ml<sup>169</sup>. Il confronto tra i dati a consuntivo 2018 rispetto a quelli a consuntivo 2017 evidenzia, tra l'altro:

- un incremento dei costi per acquisti di beni che passano da 181,5 ml nel 2017 a 189,9 ml nel 2018;
- un incremento dei costi per acquisti di servizi che passano da 404,4 ml nel 2017 a 421,7 ml nel 2018;
- un incremento dei costi per il personale che passano da 599,4 ml nel 2017 a 627,8 ml nel 2018.

Con riferimento all'andamento dei costi la Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2019, ha relazionato con riferimento ai dati riferiti al modello ministeriale CE del IV trimestre 2018, come di seguito riportato:

- l'aumento degli acquisti di beni sanitari è da ricondurre principalmente alla maggiore spesa per medicinali con l'Associazione italiana celiachia (AIC) dovuta all'acquisto di farmaci nuovi per il mieloma multiplo e le nuove immunoterapie in ambito oncologico e alla maggiore spesa nell'ambito dei materiali per la profilassi, dovuta all'aumento dei prezzi dei vaccini e al maggior tasso di vaccinazione;
- confrontando il IV<sup>o</sup> trimestre 2018 con il preventivo 2018 si nota un aumento della voce acquisti di beni sanitari pari al 2,2 per cento da ricondurre a maggiori costi per farmaci e vaccini. L'incremento del costo per acquisti di servizi sanitari è da ricondurre principalmente ai servizi per la medicina di base, in conseguenza dell'applicazione del contratto collettivo per i medici di base con riferimento particolare alle attività di assistenza ai malati cronici (*Chronic Care*) e alle nuove indennità introdotte con le modifiche dell'accordo 19 luglio 2017 (Modifiche ed integrazioni all'Accordo Integrativo provinciale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale del 14 luglio 2015). Aumenta

---

<sup>169</sup> La Ripartizione salute, con nota dell'8 aprile 2019, ha fornito alla Corte dei conti una relazione circa l'andamento delle relative voci raffrontando i dati tratti dal modello ministeriale CE consuntivo consolidato dell'anno 2016 con i dati del modello ministeriale CE preventivo 2017 e del IV<sup>o</sup> trimestre 2017 (entrambi consolidato). Complessivamente la Ripartizione riferisce un incremento dei costi della produzione del IV<sup>o</sup> trimestre 2018 rispetto al consuntivo 2017 del 1,5 per cento. I costi della produzione del IV trimestre 2018 diminuiscono dello 0,1 per cento rispetto al preventivo 2018. Confrontando il IV<sup>o</sup> trimestre 2018 rispetto al consuntivo 2017, tra le voci di principale rilievo si segnalano gli acquisti di beni sanitari che aumentano del 5,5 per cento, gli acquisti di servizi che aumentano del 4,0 per cento e i costi del personale che aumentano del 3,9 per cento.

- inoltre anche la spesa per gli acquisti di prestazioni socio-sanitarie aventi rilevanza sanitaria, da ricondurre all'accreditamento di strutture dedicate all'assistenza alle persone affette da dipendenze patologiche;
- con particolare riguardo alla dimostrazione del rispetto dei tetti di spesa per l'assistenza farmaceutica complessiva nelle sue componenti territoriale (spesa farmaceutica convenzionata) e ospedaliera (spesa farmaceutica per acquisti diretti), la Provincia ha fornito dati provvisori aggiornati all'8 marzo 2019. Si riscontra un'incidenza complessiva del 14,25 per cento, che risulta inferiore al tetto complessivo programmato del 14,85 per cento del fondo sanitario nazionale;
  - la spesa farmaceutica convenzionata è pari al 5,15 per cento rispetto al valore di riferimento nazionale del 7,96 per cento, come previsto dall'art. 5, d.l. n. 159/2007, convertito dalla l. n. 222/2007 e s.m.i. e dall'art. 1, c. 399, della l. n. 232/2016<sup>170</sup>;
  - la spesa farmaceutica per acquisti diretti, calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 398, della l. n. 232/2016, al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e per conto, è pari al 9,10 per cento, mentre il tetto nazionale di riferimento è pari al 6,89 per cento<sup>171</sup>;
  - per quanto riguarda il tetto di spesa dei dispositivi medici, il d.l. n. 78/2015, conv. con mod. in l. n. 125/2015, prevede che "il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici [viene] fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privato dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale...". E' ancora in fase di stesura il testo dell'accordo Stato-Regioni per la definizione della metodologia di normalizzazione del tetto di spesa e *"Utilizzando comunque la normalizzazione effettuata dal Ministero della salute per il calcolo del tetto per l'anno 2014, la Provincia autonoma di Bolzano nell'anno 2018 con il 7,07% (calcolato su un importo provvisorio) rispetta il tetto di spesa normalizzato pari al 7,3%"*;
  - l'aumento degli acquisti di servizi non sanitari è dovuto principalmente alle maggiori spese dei contratti per servizi di pulizia a seguito di costi aggiuntivi dovuti all'inflazione e

<sup>170</sup> La Ripartizione salute, con nota del 20 giugno 2019, ha comunicato i dati aggiornati per la spesa farmaceutica convenzionata indicando con riferimento all'esercizio 2018 un importo di 48,8 ml ed una percentuale di 5,25 per cento.

<sup>171</sup> La Ripartizione salute, con nota del 20 giugno 2019, ha comunicato i dati aggiornati con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti indicando, per l'esercizio 2018, un importo di 81 ml ed una percentuale di 8,72 per cento.



all'estensione del contratto per l'acquisizione di nuovi spazi, per lo smaltimento e il trasporto dei rifiuti;

- l'aumento del costo del personale è da ricondurre a nuove assunzioni del 2018 e in parte anche a quelle effettuate nel corso del 2017, che si ripercuotono in termini di costi sull'intero anno solare 2018. Contribuiscono all'aumento inoltre gli automatismi contrattuali legati all'anzianità di servizio e l'applicazione nel 2018 del contratto collettivo intercompartimentale per l'intero personale<sup>172</sup>.

\*\*\*

Con particolare riguardo al piano concernente il fabbisogno di personale dell'Azienda ai sensi dell'art. 1, commi 541 e seguenti, l. n. 208/2015 e s.m.i., non ancora adottato, è stato rappresentato<sup>173</sup> nel corso dell'istruttoria che il piano sanitario provinciale 2016-2020 ha ipotizzato *“una spesa aggiuntiva pari a 8,8 milioni di euro l'anno, che si aggiungeranno a un tasso d'incremento medio dei costi del personale del 2-3 per cento”*. Nel corso del 2018 sono state analizzate diverse metodologie di rilevazione del fabbisogno, anche partecipando al gruppo tecnico composto da alcuni componenti regionali del Tavolo ai sensi del d.M. n. 70 del 2 aprile 2015 (Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera) e clinici specializzati in organizzazione delle strutture sanitarie. Dal 2018 è in corso una rilevazione analitica distinta per profilo professionale e per unità operativa a carattere sperimentale. Nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019 la Provincia ha comunicato che *“si sta ragionando sulle misure per rendere sostenibile il Servizio sanitario provinciale nel medio-lungo periodo. Il finanziamento basato sul costo standard non potrà comunque corrispondere all'importo riportato nel riparto del Fondo Sanitario Nazionale, in quanto esso non tiene conto delle peculiarità della Provincia Autonoma, ma neppure delle altre Regioni, non essendo costruito sul vero fabbisogno standard delle stesse, bensì sulle effettive disponibilità del bilancio nazionale, condizionate dalla non favorevole situazione finanziaria del nostro Paese”*.

\*\*\*

Circa l'andamento della spesa sanitaria corrente consolidata (PAB e Azienda – Modello ministeriale LA) ed il rispetto delle percentuali di finanziamento per macrolivelli di assistenza

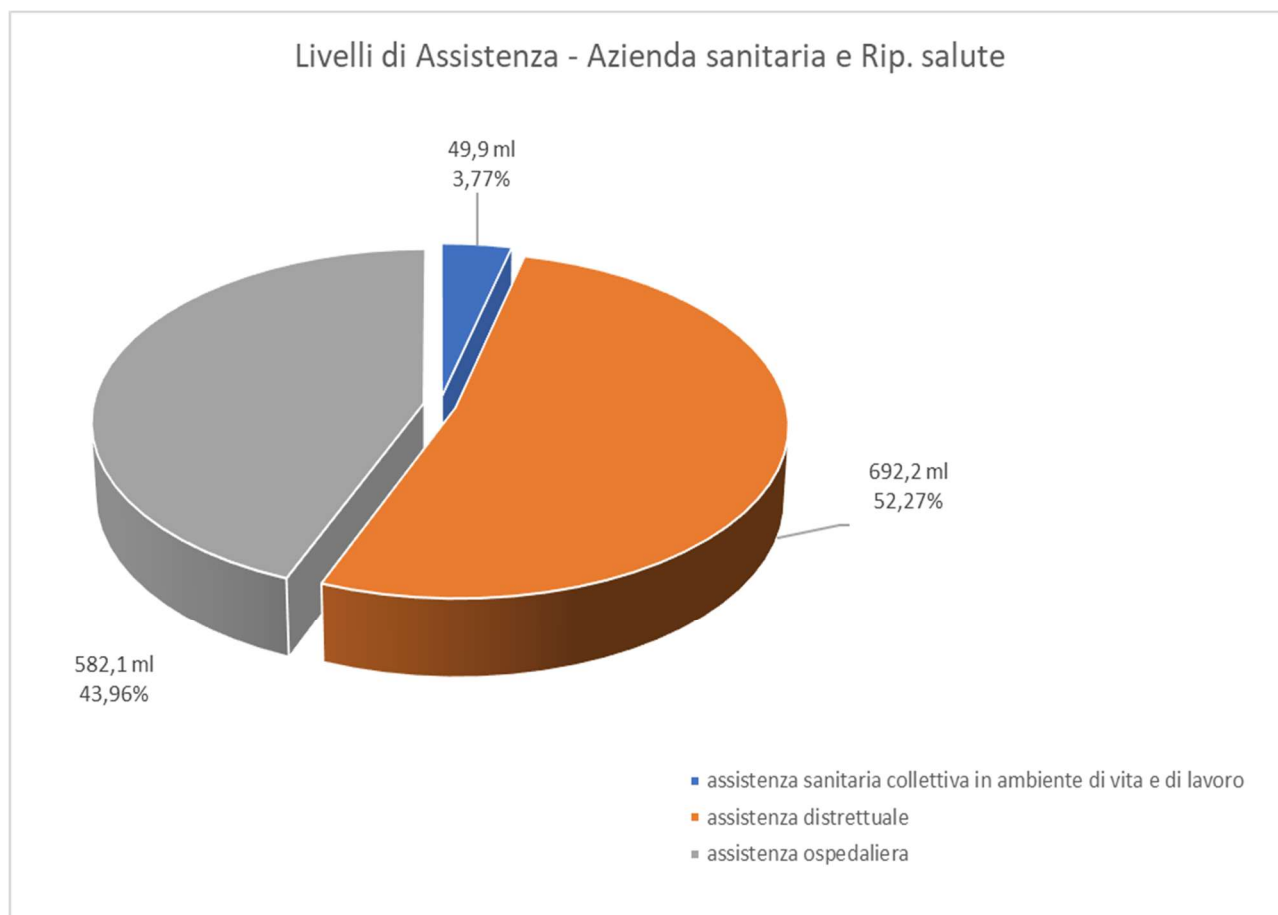
---

<sup>172</sup> Con riferimento al costo del personale pro capite la Provincia autonoma di Bolzano nel 2017 registrava, con euro 1.136 per abitante, un valore superiore alla media nazionale (euro 560) e a quello medio delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome (cfr. referato al Parlamento allegata alla delibera della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 13 del 28 maggio 2019).

<sup>173</sup> Cfr. nota della Ripartizione salute dell'8 aprile 2019.

la Ripartizione salute, con nota del 23 maggio 2019, ha trasmesso i dati a consuntivo relativo all'anno 2018 dalle quali risultano i seguenti costi: assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro per 49,9 ml, assistenza distrettuale per 692,2 ml e assistenza ospedaliera per 582,1 ml.

Il seguente grafico evidenzia la distribuzione della spesa per singolo macrolivello, i cui dati riferiti all'anno 2018 sono stati estrapolati dal modello ministeriale LA.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del modello ministeriale LA 2018.

\*\*\*

La Provincia Autonoma di Bolzano ha istituito, ai sensi dell'art. 12, d.l. n. 179/2012, conv. con mod. in l. n. 221/2012, il fascicolo sanitario elettronico (FSE) dell'Alto Adige. A tal proposito la Giunta provinciale ha approvato la delibera n. 949 del 18 settembre 2018, la quale prevede che il FSE sia accessibile dal 31 ottobre 2018.

In particolare, ha riferito che è stata realizzata un'apposita pagina internet<sup>174</sup> sulla quale sono consultabili diverse informazioni e documenti in merito al FSE dell'Alto Adige, pienamente

<sup>174</sup> <https://civis.bz.it/it/servizi/servizio.html?id=1033546>

interoperabile con i fascicoli di altre Regioni, e che i consensi vengono trasmessi dalla Provincia all'Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità (INI). Il servizio – riferisce la Provincia - è attivo ed è accessibile per tutti i maggiorenni iscritti nel servizio sanitario provinciale<sup>175</sup> tramite la propria "Carta nazionale dei Servizi" (Tessera Sanitaria) attivata oppure tramite l'identità digitale "SPID" ("Sistema Pubblico di Identità Digitale"), secondo livello. L'Amministrazione riferisce anche che fino ad oggi pochi cittadini hanno rilasciato il consenso all'alimentazione del FSE e pertanto ha previsto un'apposita campagna informativa dal marzo 2019 a livello provinciale<sup>176</sup>.

\*\*\*

In ordine al passaggio all'elaborazione elettronica dei dati, ai sensi dell'art. 4-*quinquies* della L.P. n. 7/2001 e s.m.i., è stato rappresentato dalla Provincia che al dicembre 2018 il 75,33 per cento delle ricette farmaceutiche prescritte in provincia a carico del servizio sanitario provinciale è stato rilasciato in modalità de-materializzata, contro il 36,06 per cento delle ricette afferenti la specialistica ambulatoriale. Al momento 295 dei 349 medici di medicina generale/pediatri di libera scelta operanti in Alto Adige inviano i dati delle ricette farmaceutiche prescritte in Provincia a carico del Servizio sanitario provinciale secondo il d.M. 2 novembre 2011 (De-materializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'articolo 11, comma 16, del decreto-legge n. 78 del 2010 - Progetto Tessera Sanitaria). Questo corrisponde al 84,24 per cento dei medici di medicina generale/pediatri di libera scelta operanti in Alto Adige.

<sup>175</sup> <https://fsse.civis.bz.it/fse>

Ad oggi vengono, previo consenso della persona interessata, caricate nel FSE le ricette de-materializzate. A breve il FSE dell'Alto Adige sarà anche alimentato con i referti di laboratorio generati dall'Azienda ed implementato il "*patient summary*". Progressivamente, nell'ambito della seconda fase del progetto, verranno attuati tutti i provvedimenti necessari ad assicurare che siano messi a disposizione dei cittadini nel loro FSE una serie di ulteriori dati sanitari (p.es. le lettere di dimissione ospedaliera, i verbali di pronto soccorso, le partecipazioni a sperimentazioni cliniche, i piani diagnostico-terapeutici, l'assistenza residenziale e semiresidenziale, le vaccinazioni, i dossier farmaceutici, le DAT con consenso o diniego alla donazione degli organi e tessuti ecc.).

<sup>176</sup> Cfr. nota della Ripartizione salute dell'8 aprile 2019.

## 14. I CONTROLLI INTERNI

### 14.1 La relazione annuale sui controlli interni

La relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2017, firmata dal Presidente della Provincia in data 18 settembre 2018, è pervenuta alla Corte dei conti in pari data (la relazione riferita all'esercizio 2018 sarà trasmessa nel corso del presente esercizio e sarà oggetto di analisi in occasione della prossima parifica).

La relazione dà conto, in particolare, degli esiti del controllo di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, strategico, della valutazione del personale con incarico dirigenziale, sugli organismi partecipati e sulla gestione del servizio sanitario (con riguardo agli ultimi due degli elencati controlli si rimanda ai rispettivi capitoli della presente relazione).

\*\*\*

#### 14.1.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

La Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2019, ha fatto presente che nel corso del 2018, l'Ufficio spese ha esaminato e registrato come previsto dall'art. 48, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.<sup>177</sup>, n. 1.292 proposte di deliberazione giuntales e n. 10.680 decreti di impegno. In 922 casi sono state rilevate irregolarità di tipo contabile e sono stati negati il visto e la registrazione dei provvedimenti. I rilievi più frequenti hanno riguardato l'erronea identificazione degli elementi costitutivi dell'impegno di spesa, in particolare: l'errata imputazione al capitolo di bilancio con errata attribuzione del conto di contabilità generale rispetto a quello indicato nel nuovo piano dei conti integrato introdotto dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., l'insufficienza della copertura

<sup>177</sup> Ai sensi dell'art. 48, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. "...Gli atti che comportano impegno di spesa a carico del bilancio provinciale sono visti per regolarità contabile e registrati dal competente ufficio della Ripartizione provinciale finanze prima della loro formalizzazione. A tale fine l'ufficio accerta che la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento del relativo capitolo o che non sia da imputare a un capitolo diverso da quello indicato e che la quantificazione della spesa sia corretta in relazione all'obbligazione giuridica perfezionata". Le disposizioni di legge provinciale (art. 13 della l.p. n. 17/1993 e s.m.i.) prevedono, inoltre, che "Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere visto: a) per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; b) per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; c) per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente (...). Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b) e c)".

Ai sensi dell'art. 36, c. 2, l.p. n. 1/2002 e s.m.i. "Tutte le deliberazioni e gli atti dai quali conseguono accertamenti di entrata a favore del bilancio provinciale devono essere trasmessi, unitamente alla relativa documentazione, al competente ufficio della Ripartizione provinciale Finanze che, dopo avere effettuato le verifiche previste dalle regole contabili vigenti, appone il visto di regolarità contabile".

finanziaria, errori di calcolo di vario genere e l'assenza di documentazione volta a quantificare la spesa da impegnare.

Nel corso del 2018 sono stati emessi dagli uffici provinciali n. 113.283 mandati per il pagamento delle spese, previo controllo dei rispettivi atti di liquidazione e quindi della verifica della regolarità contabile. Nel corso di tale controllo sono stati restituiti agli uffici provinciali circa 1.500 atti di liquidazione erroneamente compilati, mentre le correzioni di minore rilievo sono state effettuate d'ufficio, regolarizzando gli atti e dandone contestuale comunicazione agli uffici interessati.

L'art. 3-*quater*, d.P.P. n. 30/2010, prevede che, per ciascun esercizio finanziario, sia sottoposto a controllo, per ogni singola ripartizione, almeno il sei per cento delle liquidazioni informatiche riferite a contributi o altre provvidenze economiche. Come riferito dalla Ripartizione finanze, nel corso del 2018 sono stati controllati n. 1010 atti su un totale di n. 16.800 atti liquidazione ammessi al pagamento dal 22 gennaio al 28 dicembre 2018. In fase di controllo è stata verificata anche la corrispondenza di quanto attestato nella dichiarazione posta a corredo dell'atto di liquidazione sostitutiva della documentazione giustificativa (art. 3-*ter* D.P.P. del 30 agosto 2010, n. 28). L'esito dei controlli è stato positivo per la quasi totalità degli atti di liquidazione. In alcuni casi è stato necessario richiedere documentazione aggiuntiva e per due contributi è stata richiesta la restituzione parziale del contributo a seguito di errati conteggi.

Si rappresenta infine, che l'art. 5, c. 2, l.p. n. 7/2018 ha abrogato la lett. e), c. 1, art. 65-*sexies* l. p. n. 1/2012 e s.m.i. (obbligo del collegio dei revisori nell'ambito delle proprie funzioni di revisione economico-finanziaria, di presentare annualmente una relazione sull'attività svolta al Presidente della Provincia, al Presidente del Consiglio provinciale e al Presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti). Il Collegio dei revisori ha trasmesso alla Sezione di controllo, ai sensi dell'art. 72, c. 5, d.lgs n. 118/2011 e s.m.i., copia dei verbali delle riunioni.

Risultano effettuate verifiche trimestrali di cassa in data 20 aprile 2018 (verbale n. 11), 18 luglio 2018 (verbale n. 20), 24 ottobre 2018 (verbale n. 27), dalle quali si evince che il saldo di cassa dell'Amministrazione, alle date di cui sopra, è stato riconciliato con il saldo dell'Istituto tesoriere. Dal verbale del 25 gennaio 2019<sup>178</sup> riguardante la verifica di cassa del IV trimestre

<sup>178</sup> Tale verbale è pervenuto alla Corte dei conti, Sezione di controllo di Bolzano in data 18 giugno 2019.

2018 si evince che il saldo di cassa dell'Amministrazione al 31 dicembre 2018 concorda con la comunicazione dell'Istituto tesoriere.

\*\*\*

### **14.1.2 Il controllo di gestione**

Nella relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2017 (del 18 settembre 2018) il Presidente della Provincia ha fatto presente che la Provincia ha adottato un primo sistema di contabilità analitica funzionale alla verifica dei risultati organizzato per centri di costo. In particolare *“il progetto, che vede coinvolti diversi settori dell'Amministrazione provinciale, si compone di una decina di piani di lavoro specifici, che vanno dalla determinazione dei costi (di un posto di lavoro, costi primari e secondari, facility management, costi IT, ...) fino al progetto pilota presso due Enti strumentali, per concludersi nel 2019 con l'individuazione di cruscotti rappresentativi dei principali indicatori, da pubblicare sulla pagina dell'Amministrazione trasparente”*.

Il Presidente riferisce nel questionario che nel corso del 2017 sono stati prodotti n. 14 report, alcuni resi pubblici, altri rivolti alla stampa e nella maggioranza dei casi destinati ai dirigenti e che il controllo di gestione non ha individuato criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione dell'amministrazione provinciale.

\*\*\*

### **14.1.3 Il controllo strategico, il ciclo della *performance* e la valutazione del personale con incarico dirigenziale**

Il controllo strategico a livello provinciale è attuato tramite il piano della *performance* che costituisce uno strumento di programmazione e di gestione strategica pluriennale delle prestazioni e degli obiettivi. Il piano individua, per le singole aree strategiche e strutture, gli obiettivi strategici, le priorità di sviluppo, gli obiettivi operativi e le prestazioni, con la descrizione degli indicatori e la quantificazione dei risultati attesi (targets).

In particolare, gli obiettivi operativi, come illustrato dal Presidente nel questionario del 18 settembre 2018, derivano dagli obiettivi strategiche, dalla priorità di sviluppo, dal piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, dall'“Agenda per la semplificazione 2015-2017” e da specifiche priorità amministrative. Obiettivi trasversali a tutte le unità organizzative sono rappresentati dalla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, dalla loro semplificazione e razionalizzazione e dalla verifica e pubblicazione

dei dati relativi agli obblighi in materia di trasparenza ed anticorruzione. Inoltre, nel questionario sopra citato è stato fatto presente che il piano della *performance* costituisce la base per la redazione del bilancio triennale e si inserisce in modo organico nel DEFP. A fine anno viene redatta la relazione sulla *performance*.

Nel corso del 2018 con la deliberazione n. 382 del 24 aprile 2018 la Giunta provinciale ha approvato il piano della *performance* 2018-2020 e con successiva deliberazione n. 652 del 3 luglio 2018 la relativa relazione riferita all'esercizio 2017<sup>179</sup>.

Ai sensi dell'art. 24, c. 1, lett. b), l.p. n. 10/1992 come modificato dalla l.p. n. 9/2017, l'Organismo di valutazione esprime un parere sulla relazione della *performance* del 2017, pubblicato sul sito istituzionale dello stesso<sup>180</sup>. Il parere dell'ottobre 2018 dà contro di un buon grado di raggiungimento degli obiettivi trasversali a tutte le strutture organizzative e dell'assenza di elementi dubbi o non regolari. Nel contempo, l'Organismo ha fatto presente: a) il mancato concreto raccordo tra il ciclo della *performance* e il ciclo di programmazione economico-finanziaria con un adeguato collegamento informativo tra i due sistemi; b) la mancanza dei dati finanziari in sede di redazione della relazione; c) la necessità di inserire nel piano anche le misure da realizzare per la prevenzione della corruzione corredate dai relativi indicatori e target; d) l'assenza sistematica nel piano di standard di qualità dei servizi e di corrispondenti istruzioni alle strutture organizzative e la mancata evidenziazione nel piano dell'attività strategiche svolte direttamente dalla segreteria generale, dalla direzione generale e dai dipartimenti provinciali.

La Corte dei conti condivide l'esigenza espressa dall'Organismo di valutazione di completare il processo organizzativo tenendo conto delle indicazioni e raccomandazioni espresse dallo stesso.

La circolare del Direttore generale n. 6 del 27 giugno 2018 ha, infine, disciplinato il ciclo della *performance* 2019-2021 prevedendo la tempistica per la redazione del relativo piano (31 agosto 2018).

\*\*\*

Relativamente alla valutazione del personale con incarico dirigenziale si premette che i criteri generali sulla valutazione del medesimo e l'indennità di risultato sono disciplinati dagli artt.

<sup>179</sup> Cfr. <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/relazione-sulla-performance.asp> (1° febbraio 2019).

<sup>180</sup> Cfr. <http://www.consiglio-bz.org/it/relazioni.asp> (1° febbraio 2019).

7 e 8 del contratto di comparto dell'11 novembre 2009<sup>181</sup>. Nella valutazione è previsto l'intervento dell'Organismo di valutazione solo qualora un direttore gerarchicamente preposto abbia contestato ad un dirigente l'insoddisfacente espletamento dei compiti dirigenziali e consideri insufficienti le controdeduzioni presentate. In questo caso l'Organismo procede a valutazioni autonome che si basano anche sui risultati del controllo di gestione sotto il coordinamento dell'Ufficio organizzazione della Provincia.

Ha comunicato l'Amministrazione che per la determinazione dell'indennità di risultato, si tiene in considerazione il raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa. In particolare, sono previste cinque fasce premiali, per ognuna delle quali l'indennità spettante è stabilita in percentuale rispetto all'indennità di funzione annuale in godimento. In particolare:

- valutazione "ottimo" + 20 per cento;
- valutazione "molto buono" + 16 per cento;
- valutazione "buono" + 12 per cento;
- valutazione "soddisfacente" + 8 per cento;
- valutazione "insufficiente" 0 per cento.

Tale indennità può essere aumentata fino ad un massimo del 25 per cento tenendo conto della complessità della struttura, del generale funzionamento del servizio, della soddisfazione dell'utenza e della gestione di ulteriori compiti.

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale dei dirigenti in ciascuna fascia (riferita al

---

<sup>181</sup> Art. 7 (Criteri generali sulla valutazione del personale dirigenziale):

(1) Il sistema di valutazione del personale dirigenziale deve rispettare i seguenti criteri generali: 1. la valutazione annuale delle prestazioni avviene sulla base di obiettivi e risultati preventivamente concordati annualmente con il personale dirigenziale; 2. oggetto della valutazione sono i risultati dell'attività amministrativa nonché l'assolvimento dei compiti dirigenziali, previo colloquio con il personale dirigenziale interessato; 3. i criteri di valutazione dei risultati sono da determinare preventivamente con il singolo dirigente, compresi gli standard di qualità.

(2) Il sistema di valutazione di cui al comma 1 trova applicazione anche ai fini del rinnovo e della risoluzione del rapporto di incarico dirigenziale ai sensi della relativa norma provinciale sulla dirigenza, salva la particolare disciplina di tale normativa per i direttori di dipartimento. Il relativo sistema di valutazione ha effetto anche sulla progressione economica prevista dal contratto collettivo intercompartimentale per la generalità del personale.

Art. 8 (Indennità di risultato): (1) La misura dell'indennità di risultato viene stabilita dal competente superiore secondo i criteri da stabilirsi nell'apposito sistema di valutazione ai sensi dell'articolo 7 del presente contratto. In sede di determinazione dell'indennità di risultato vengono rispettati i seguenti criteri: 1. l'indennità di risultato spetta in misura non inferiore al 70 per cento in caso di raggiungimento degli obiettivi o risultati concordati per il rispettivo anno; 2. esperienza professionale dimostrata nella gestione delle risorse umane ed organizzative a disposizione; 3. complessità della struttura dirigenziale affidata nell'ambito della struttura dirigenziale dell'Amministrazione; 4. generale funzionamento del servizio e soddisfazione dell'utenza; 5. gestione di ulteriori compiti. (2) Nel sistema di valutazione vengono indicate le condizioni che consentano di negare l'indennità di risultato. (3) L'autorizzazione alla prestazione di lavoro straordinario è da collegare agli obiettivi e risultati concordati per il relativo anno.



2017 e comunicata dal Presidente della Provincia nel questionario del 18 settembre 2018): soddisfacente 0,0 per cento, buono 3,48 per cento, molto buono 33,04 per cento, ottimo 62,32 per cento e altro 1,16 per cento.

## 14.2 Il controllo dell'Organismo di valutazione (OIV) della Provincia

Nel sistema dei controlli interni riveste un ruolo l'Organismo di valutazione della Provincia (collocato presso il Consiglio Provinciale) le cui funzioni sono previste dall'art. 24, l.p. n. 10/1992 e s.m.i. nonché da altre disposizioni di legge statali e provinciali<sup>182</sup>.

Nel corso del 2018 l'Organismo ha elaborato le seguenti relazioni e pareri, consultabili anche sul sito dello stesso:

- Legittimità, imparzialità e buon andamento della azione amministrativa in enti dipendenti selezionati;
- Verifica sul rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica per gli anni 2016-2017;
- Parere in merito alla relazione sulla *performance* anno 2017;
- Il sistema dei controlli interni nei partenariati pubblico-privati: l'esempio dello studentato Fürstenburg;
- Parere sul Codice di comportamento per il personale della Provincia autonoma di Bolzano;
- Istituzione della direzione istruzione e formazione tedesca;
- Governance sulle società e altri organismi partecipati;
- Verifica della Relazione annuale 2017 del Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano;
- Verifica della relazione annuale 2017 del Responsabile per la prevenzione della corruzione della Provincia;

---

<sup>182</sup> L'Organismo, ai sensi di legge provinciale citata, è composto, da cinque membri, di cui due designati dalla Giunta Provinciale e tre dall'ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale e rimane in carica cinque anni, salvo rinnovo. Al medesimo è, altresì, attribuita, previa stipula di apposita convenzione con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale, la verifica delle spese per la propaganda elettorale, ai sensi dell'art. 11 della l.p. 19 settembre 2017, n. 14, concernente le disposizioni sull'elezione del Consiglio per la Provincia autonoma di Bolzano, del Presidente della provincia e sulla composizione ed elezione della Giunta provinciale.

- Il sistema dei controlli interni nell'ufficio amministrativo dell'ambiente e nell'ufficio amministrativo del paesaggio e sviluppo del territorio;
- Legittimità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Con nota del 27 marzo 2019 l'Organismo ha inviato alla Sezione di controllo della Corte dei conti di Bolzano la relazione sull'attività svolta nel 2018.

Di seguito si espongono alcuni esiti significativi delle suddette verifiche.

Con riferimento all'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti monitorati (RAS, Claudiana, STA s.p.a., ABD Airport s.p.a.) non tutti i dati previsti dalle vigenti disposizioni risultano pubblicati. Circa la metà degli enti controllati dalla Provincia si avvale della collaborazione con l'Alto Adige Riscossioni s.p.a.. Un incremento dell'efficienza della società potrebbe realizzarsi qualora più enti decidano di avvalersi del servizio di riscossioni offerto dalla medesima.

Per quanto riguarda il rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica per gli anni 2016-2017 l'Organismo evidenzia che gli enti considerati hanno in gran parte adottato misure di contenimento ed invita la Provincia per il futuro ad elaborare le misure da adottare anteriormente al periodo di riferimento (la deliberazione per gli anni 2016 e 2017 è di data 27 dicembre 2016) formulando direttive più specifiche.

Il parere in merito alla relazione sulla *performance* 2017 dà atto che non sono emersi elementi dubbi o non regolari.

La citata verifica sul sistema dei controlli interni nei partenariati pubblico-privati (esempio dello studentato Fürstenburg) espone nelle sue conclusioni che attraverso l'analisi condotta è stato possibile evidenziare aree di criticità e l'Organismo ha proposto azioni da attuare in occasione della realizzazione di progetti di partenariato in futuro.

Nel parere sul codice di comportamento per il personale della Provincia autonoma di Bolzano l'Organismo rileva una sostanziale corrispondenza del documento alle prescrizioni normative in materia, così come integrate e specificate tenuto conto delle peculiarità dell'amministrazione provinciale e raccomanda di sottoporre l'attuazione del codice a un costante monitoraggio.

La verifica sull'istituzione della direzione istruzione e formazione tedesca nell'ambito di un progetto di riorganizzazione degli uffici provinciali ha evidenziato, secondo l'Organismo, una durata del processo che appare eccessiva (dal settembre 2015 al dicembre 2017) e l'urgenza di portare a termine (e periodicamente aggiornare) il manuale di organizzazione previsto

dall'apposito regolamento provinciale per definirne aspetti strutturali e organizzativi. Si raccomanda anche una valutazione indipendente del progetto di riorganizzazione (compresa una valutazione di costi e benefici delle modifiche normative) per verificare se gli obiettivi iniziali sono stati raggiunti.

Il rapporto di *audit* sul sistema dei controlli interni nell'ufficio amministrativo dell'ambiente e nell'ufficio amministrativo del paesaggio e sviluppo del territorio evidenzia, fra l'altro, la necessità di attuare una valutazione degli strumenti utilizzati per la concessione dei contributi ai fini di verificarne il raggiungimento degli obiettivi e di definire indicatori specifici.

La verifica sulla legittimità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa ha riguardato in particolare i seguenti settori: *governance* provinciale sull'Informatica Alto Adige s.p.a., progetto "Analisi critica dei compiti", attuazione del regolamento dell'UE sulla protezione dei dati e applicazione della normativa sulla trasparenza in tre strutture (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE, Agenzia per la protezione civile, Agenzia di vigilanza sull'edilizia (AVE). L'Organismo ha rappresentato al febbraio 2018, fra l'altro, l'opportunità di sottoporre a valutazione la riorganizzazione dell'Informatica Alto Adige s.p.a. iniziata nel 2011 ("*Si constata inoltre che l'addebito dei servizi informatici non avviene ancora, come previsto dal contratto di servizio, in base ai prezzi del relativo catalogo*"), di provvedere al più presto alla prevista pubblicazione dei risultati del progetto "Analisi critica dei compiti" e la necessità di designare il responsabile della protezione dei dati come previsto dal Regolamento (UE) sulla protezione dei dati n. 2016/679.

Relativamente agli esiti delle verifiche effettuate sulla *governance* delle società e degli altri organismi partecipati nonché sulla verifica della relazione annuale 2017 del Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e della Provincia si rimanda ai rispettivi capitoli (n. 15 e n.14.4).

\*\*\*

### 14.3 Trasparenza e prevenzione della corruzione

Ai sensi dei commi 5, 8 e 60, art. 1, l. n. 190/2012 e s.m.i., le pubbliche amministrazioni devono predisporre un piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), oggetto di trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, e individuare un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione (RPC). Il RPC deve redigere una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta da pubblicare sul sito istituzionale dell'amministrazione e da trasmettere all'Organo di indirizzo politico e all'OIV.

Con riferimento alla trasparenza il Presidente della Provincia ha rappresentato nel questionario del 18 settembre 2018 che non sono pervenute segnalazioni da parte del responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43, c. 5, d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., circa il mancato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione.

La giunta provinciale con deliberazione n. 393 dell'8 maggio 2018 ha approvato il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2018-2020<sup>183</sup>.

La deliberazione evidenzia nelle premesse, che la funzione di Responsabile per la trasparenza per l'Amministrazione provinciale spetta al Direttore generale, quella di Responsabile della prevenzione della corruzione, dal 2014, al Segretario generale e che l'analisi sinora condotta dall'Amministrazione è in ogni caso rappresentativa di un processo in fase di perfezionamento che richiede ulteriore attività istruttoria. Con la deliberazione n. 94, del 6 febbraio 2018, la Giunta ha approvato, altresì, un procedimento, c.d. *wistleblowing*, per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

In sede di verifica della relazione annuale 2017 del responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, c. 8-bis, l. n. 190/2012, l'Organismo di valutazione nel proprio report del maggio 2018 ha fra l'altro:

- invitato a migliorare l'integrazione tra il piano medesimo e quello della *performance* garantendo che in quest'ultimo siano inserite le misure precise da realizzare per la prevenzione della corruzione corredate dai relativi indicatori e target (il RPC ritiene ancora insoddisfacente il livello di integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure di anticorruzione ed i sistemi del controllo interno);

<sup>183</sup> <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/prevenzione-corrruzione.asp> (5 marzo 2019).

- raccomandato di completare l'informatizzazione dei diversi flussi informatizzati di dati per le sottosezioni della pagina "Amministrazione trasparente" che in alcuni casi è risultata parziale;
- valutato negativamente la mancata effettuazione di iniziative formative nonché della rotazione ordinaria del personale nel corso del 2017, richiamando in proposito le raccomandazioni espresse nel citato parere sulla bozza del piano 2017-2019;
- richiamato l'attenzione sulla delibera dell'ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 che prevede come compito specifico delle amministrazioni controllanti l'impulso e la vigilanza sulla nomina del responsabile del piano e sull'adozione delle misure di prevenzione anche integrative del "modello 231" (c.d. modello di organizzazione e gestione di cui al d.lgs. 231/2001 e s.m.i.), ove adottato. Con riferimento alle società partecipate, la delibera auspica che le amministrazioni partecipanti promuovano, anche attraverso la stipula di appositi protocolli di legalità, l'adozione di misure di prevenzione della corruzione eventualmente integrative del "modello 231", ove esistente, o l'adozione del "modello 231", ove mancante.

In data 28 aprile 2018 l'Organismo di valutazione della Provincia ha rilasciato la prescritta attestazione (pubblicata anche sul sito web della Provincia "Amministrazione trasparente"), in merito alla veridicità e attendibilità dei dati e delle informazioni soggette a pubblicazione (concernente le rilevazioni al 31 marzo 2018) attestando che l'amministrazione provinciale ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" e ha individuato nella sezione "trasparenza" del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 28-bis, l.p. n. 17/1993 e dell'art. 10 d.lgs. n. 33/2013.

Ulteriore attestazione è stata pubblicata con riguardo al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano rendendo noto che tale organo non aveva concluso l'individuazione delle misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" e non aveva individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi delle citate leggi. Nel relativo report disposto dall'OIV del giugno 2018 l'Organismo conferma l'impossibilità di verificare la coerenza tra gli

obiettivi e le misure del piano a causa di una non sufficiente dettagliata mappatura dei processi e la mancata individuazione delle misure di prevenzione. Inoltre, rileva che al giugno 2018 non risultava ancora adottato un piano della *performance* “*per cui non è possibile verificare l’attribuzione di obiettivi specifici di prevenzione della corruzione alla dirigenza*”. Tra i suggerimenti evidenziati si segnalano quello di effettuare verifiche sulla sussistenza di possibili cause di inconfiribilità di incarichi procedendo alla definizione di una procedura interna e quello di approvare un codice di comportamento valevole non solo per i dipendenti bensì anche per i collaboratori, consulenti, titolari di organi ed incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi.

\*\*\*

Nell’ambito dell’attività istruttoria sono state trasmesse dall’Unità di *Audit* appalti pubblici dell’Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP) della Provincia le risultanze dei controlli svolti sulle procedure aggiudicate nell’anno 2017. In particolare, in data in data 19 settembre 2018 sono stati trasmessi i rapporti definitivi e gli esiti dei controlli campionati sulle stazioni appaltanti.

L’Unità di *Audit* rappresenta aspetti rilevanti e formula importanti suggerimenti e raccomandazioni, tra i quali il rispetto dei principi di trasparenza, di concorsualità e di rotazione nel caso di affidamenti sotto le soglie di rilevanza comunitaria, come previsto anche dalle linee guida n. 4 dell’ANAC (delibera del Consiglio n. 1097/2016), nonché la necessità di esaustive verifiche circa il possesso dei requisiti di capacità generale in capo agli appaltatori ai sensi dell’art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 con la possibilità della semplificazione prevista dall’art. 32 della l.p. n. 16/2015 e s.m.i..

Con nota del 27 marzo 2019 il Direttore dell’Agenzia ha reso noto che per effetto della l.p. n. 22/2017 l’attività di controllo dell’apposita Unità concerne il venti per cento delle stazioni appaltanti, ciò che consente un controllo di tutte le stazioni appaltanti almeno una volta nell’arco di un quinquennio. Tra le irregolarità riscontrate nel corso dei controlli effettuati nel 2018 il Direttore rappresenta, a titolo esemplificativo, la mancanza della formale determina a contrarre ai sensi dell’art. 32, d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., la difficoltà delle stazioni appaltanti nella verifica sulla sussistenza dei motivi di esclusione dalle gare e l’aggiudicazione di

affidamenti diretti prima della scadenza del termine per la presentazione delle offerte ma dopo la consegna delle medesime.

\*\*\*

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di revisione della spesa pubblica provinciale con l'art. 24/bis della citata l.p. n. 10/1992 e s.m.i., la Provincia ha istituito, altresì, un Comitato di revisione della spesa pubblica<sup>184</sup>.

La relazione sull'attività dell'OIV, trasmessa con nota del 27 marzo 2019, espone che il Comitato ha elaborato diverse proposte e misure organizzative e ha avviato un progetto per la introduzione della contabilità analitica e uno per l'analisi sistematica dei trasferimenti al fine di poter misurare e valutare l'efficacia dei risultati. Delle complessive 27 proposte elaborate dal Comitato negli ultimi tre anni, dodici sono in corso di attuazione, quattro non saranno attuate e le restanti sono ancora in discussione ovvero da approfondire.

\*\*\*

---

<sup>184</sup> Con il d.P.P. del 26 febbraio 2016 l'originaria composizione del Comitato è stata confermata anche per l'esercizio finanziario 2016; il decreto del 25 novembre 2016 ha confermato i cinque componenti per gli anni 2017 e 2018 (fra i quali un dipendente provinciale), con una spesa annua prevista di euro 76.150,00.

## 14.4 Le agenzie di *rating*

Anche nel 2018 la Provincia ha incaricato due agenzie internazionali di *rating* indipendenti (Moody's Investors Service e Fitch Rating) di esprimere una valutazione della gestione finanziaria provinciale.

A tal riguardo la Ripartizione finanze rende noto sul proprio sito istituzionale che *“la Provincia mantiene sia per Moody's Investors Service che per FitchRatings un rating di due livelli superiore allo stato italiano (rispettivamente Baa1 e A-). E questo per l'unicità dello statuto che conferisce un notevole grado di isolamento dalle dinamiche macroeconomiche e finanziarie del paese italiano e anche e soprattutto per gli eccellenti indicatori finanziari e di debito. Questo è il miglior risultato ottenibile considerando che le due Agenzie non ammettono che gli enti territoriali abbiano un rating di più di due gradini superiori allo Stato”*.

I *rating* delle due agenzie riflettono lo status di autonomia speciale, la continua e sostenuta performance di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano, supportata da una attenta gestione amministrativa e da robusti indicatori socio-economici, unitamente ad una posizione debitoria pressoché trascurabile.

Nel corso dell'attività istruttoria la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2019, ha illustrato i principali elementi su cui tale *rating* si fonda:

a) Lo statuto di autonomia a sostegno del *rating*.

In base ai criteri adottati dalle Agenzie di *rating*, la Provincia autonoma di Bolzano è idonea ad essere valutata al di sopra del *rating* sovrano in virtù della solidità istituzionale dello statuto di autonomia e della conseguente elevata autonomia finanziaria. Lo statuto speciale attribuisce alla Provincia maggiori competenze rispetto alle regioni ordinarie e quote fisse dei principali tributi nazionali, in particolare il 90 per cento delle imposte sul reddito personale (IRPEF) e sul reddito delle società (IRES), nonché l'80 per cento dell'IVA. Ciò sostiene la resilienza alle entrate della Provincia e ne limita la dipendenza dai trasferimenti statali, mentre la diversificazione delle competenze facilita la flessibilità di bilancio.

Il contributo a sostegno del risanamento dei conti nazionali non è soggetto a decisioni unilaterali del governo centrale, bensì ad accordi bilaterali (Patto di Garanzia) e rappresenta circa 500 ml di euro annuali.

b) Solidi e stabili risultati di bilancio.

Le Agenzie si attendono che la solida performance di bilancio, come indicato da un margine



operativo nel 2018 pari a 1,2 miliardi di euro, sia mantenuta anche nel 2019 e si stabilizzi nel medio termine, assorbendo il contributo di ca. 500 ml alle finanze nazionali. I risultati di bilancio sono sostenuti da entrate tributarie crescenti, che rappresentano il 90 per cento delle entrate correnti, e da un continuo controllo dei costi. Il bilancio del settore sanitario rimane in equilibrio grazie ai trasferimenti provinciali, mantenendo alti standard qualitativi rispetto alla media nazionale.

Le spese in conto capitale continuano ad essere finanziate principalmente dagli ampi *surplus* operativi, con un limitato ricorso al debito.

c) Rischio sostenibile.

A fine 2018 il debito della Provincia ammonta a 318 ml (mutui, concessioni di credito dalla Regione e garanzie). Le agenzie si aspettano un aumento del livello del debito pari ad una trascurabile 1 per cento del *budget*.

d) Economia solida.

La robustezza del tessuto economico della Provincia è rispecchiata da un PIL pro capite superiore del 50 per cento rispetto alla media europea, e da un tasso di disoccupazione al 3,1 per cento (11,2 per cento in Italia). L'economia della Provincia resta tra le più solide in Italia, nonostante la sua piccola dimensione, con un PIL di 22,7 md. Le agenzie si aspettano che il PIL provinciale possa crescere di circa l'1,5 per cento nel 2018-2020, trainato dall'industria manifatturiera, export (principalmente alimentari e macchinari verso i Paesi dell'UE), e a turismo e settore edile.

Ciò continua a sostenere la solida base imponibile provinciale, a supportare gli investimenti e la flessibilità fiscale.

e) *Management* prudente a sostegno dell'economia.

Le Agenzie valutano come punto di forza il *management* della Provincia, prendendo in considerazione la sua prudente e conservativa gestione del bilancio e dell'indebitamento, con uno stretto controllo sul debito di comuni e partecipate, oltre al fatto che i risultati di rendiconto sono costantemente migliori delle previsioni. Le Agenzie si aspettano che la Provincia mantenga una flessibilità dei costi, che ammonta a 1/5 del suo *budget*, sufficiente a coprire eventi imprevisti nel medio termine.

f) Cosa potrà indurre il cambiamento del *rating*.

I *rating* della Provincia si muovono in parallelo con quelli dell'Italia a causa della

compressione che il *rating* nazionale esercita sul *rating* individuale della provincia. Un'azione di *rating* sull'Italia comporterebbe un'analoga azione di *rating* della Provincia. Una riduzione del margine operativo verso il 10-15 per cento, causata da un allentamento del controllo sulla spesa, e/o una brusca diminuzione delle entrate potrebbero comportare una riduzione del *rating*. Un *downgrade* potrebbe anche essere causato dalla perdita dello status di autonomia speciale della Provincia, e quindi della propria autonomia, nonché dall'aumento del debito e delle passività (dirette e indirette) sensibilmente oltre le aspettative.

## 15. Società ed altri organismi partecipati

### 15.1 Il quadro normativo di riferimento

Le modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica, nonché le partecipazioni pubbliche detenute dalle amministrazioni della Provincia sono disciplinate dalla l.p. 16 novembre 2007, n. 12 e s.m.i. (modifiche sono state introdotte nel corso del 2017 con la l.p. 20 dicembre 2017, n. 22). Le disposizioni provinciali sono state emanate “...tenendo conto delle particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche”<sup>185</sup>.

Il d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, TUSP) disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Le relative disposizioni sono state previste a livello statale in relazione all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (cfr. art. 1). Come puntualizzato anche dal Mef nel rapporto sugli esiti della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche (2019)<sup>186</sup>, ai sensi dell'art. 23 del testo unico “le disposizioni del TUSP, adottate con un atto avente forza di legge ordinaria, si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano nella misura in cui rechino una disciplina compatibile con quella eventualmente prevista, per la medesima materia, dagli statuti e dalle relative norme di attuazione”.

Nel corso del 2018 con l'art. 3, l.p. n. 19/2018 sono state introdotte nuove norme in materia di vigilanza sugli organismi partecipati e organo di controllo degli enti funzionali della Provincia. In particolare, la vigilanza sugli organismi controllati e partecipati della Provincia è effettuata dalla Giunta provinciale per il tramite delle strutture dirigenziali competenti per materia, ferma restando la vigilanza finanziaria sui bilanci degli enti funzionali di competenza della Ripartizione finanze. Per quanto concerne gli organi di controllo degli enti funzionali della

<sup>185</sup> La Corte dei conti ha rilevato in occasione delle precedenti parifiche che l'elencazione di cui all'art. 1, l.p. n. 12/2007 e s.m.i. non corrisponde appieno a quella di cui all'art. 4, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (vedasi ad esempio l'inclusione della “produzione di beni”).

<sup>186</sup>[http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti\\_it/programmi\\_cartolarizzazione/patrimonio\\_pa/Rapporto\\_sugli\\_esiti\\_della\\_Revisione\\_straordinaria\\_DEF\\_maggio\\_2019.pdf](http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/programmi_cartolarizzazione/patrimonio_pa/Rapporto_sugli_esiti_della_Revisione_straordinaria_DEF_maggio_2019.pdf)

Provincia, escluse le società, è stato previsto che i medesimi sono costituiti con la nomina disposta da parte della Giunta provinciale.

Modifiche alla l.p. n. 12/2007 e s.m.i. sono state apportate dall'art. 4, l.p. n. 2/2019 in materia di alienazione di partecipazioni sociali<sup>187</sup>.

Si segnala la peculiarità di quanto previsto dal c. 5-bis, art. 1, l.p. n. 12/2007 e s.m.i. secondo il quale *“le amministrazioni ... effettuano con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate”*<sup>188</sup>.

Si rappresenta, infine, che l'Organismo di valutazione nella relazione sull'attività svolta nel 2018 ha evidenziato l'esigenza di addivenire ad un regolamento per la *governance* delle società partecipate e degli altri organismi provinciali quale presupposto per una efficiente gestione delle partecipazioni. Ha fatto inoltre presente che le nuove linee guida dell'Anac (determinazione n. 1134/2017) confermano che le norme sulla trasparenza si applicano anche alle società a controllo pubblico posto che *“le società hanno ripetutamente dichiarato sui propri siti che per esse non sussisterebbe l'obbligo di pubblicazione: non è comprensibile come possono sostenerlo”*.

La Corte dei conti condivide l'esigenza di cui sopra richiamando, altresì, gli obblighi previsti dalle disposizioni statali in tema di trasparenza.

<sup>187</sup> Art. 6/bis (Alienazione di partecipazioni sociali) 1. La Giunta provinciale è autorizzata a disporre l'alienazione o la costituzione di vincoli su partecipazioni sociali detenute dalla Provincia autonoma di Bolzano o su quote di esse.

2. L'alienazione delle partecipazioni o di quote di esse è effettuata nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione. In casi particolari, a seguito di atto motivato con riferimento alla congruità del prezzo di vendita, l'alienazione può essere effettuata mediante negoziazione diretta con singoli acquirenti. È fatto salvo il diritto di prelazione dei soci eventualmente previsto dalla legge o dallo statuto. 3. Nei confronti degli enti appartenenti al sistema territoriale integrato di cui all'articolo 79, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, è sempre ammessa l'alienazione nelle forme di cui al secondo periodo del comma 2 del presente articolo, anche in deroga all'onere motivazionale ivi previsto. 4. La mancanza o invalidità dell'atto deliberativo avente ad oggetto l'alienazione della partecipazione rende inefficace l'atto di alienazione della partecipazione. 5. È fatta salva la disciplina speciale recata da disposizioni di legge provinciali.”

<sup>188</sup> Il c. 5-bis, art. 1, l.p. n. 12/2007 e s.m.i. prevede inoltre: “A tal fine esse predispongono un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, dismissione, assegnazione, conferimento, aggregazione, trasformazione, scissione o fusione, corredato di un'apposita relazione tecnica, ove ricorrono i presupposti di seguito elencati:

1. partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui ai commi 4, 4/bis e 4/ter;
2. società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
3. società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
4. partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
5. partecipazioni in società che non gestiscono servizi di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti in sede di prima applicazione, per le società di cui al comma 4/bis, lettera e), si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi alla data del 23 settembre 2016;
6. contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;
7. necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto attività consentite ai sensi dei commi 4, 4/bis e 4/ter”.

Rileva la Corte dei conti inoltre che con nota del 16 dicembre 2018 dell'Ufficio vigilanza finanziaria trasmessa agli organi amministrativi e di controllo delle società in controllo pubblico della Provincia (e per conoscenza al Consorzio dei comuni della Provincia di Bolzano) è stato predisposto uno schema di regolamento tipo recanti criteri e modalità per il reclutamento del personale delle società in controllo pubblico. Tale schema disciplina ai sensi dell'art. 1, c. 6, lett. k), l.p. n. 12/2007 e s.m.i. i criteri e le modalità di reclutamento del personale con contratto di diritto privato<sup>189</sup>.

\*\*\*

---

<sup>189</sup> Lo schema di regolamento prevede all'art. 4 un avviso di selezione di personale da pubblicarsi sul sito istituzionale delle società e su quello delle amministrazioni pubbliche socie con un preavviso di almeno 15 giorni.

## 15.2 Il riordino delle partecipazioni societarie

Con deliberazione n. 1460, in data 28 dicembre 2017, la Giunta ha approvato la ricognizione straordinaria delle partecipazioni, direttamente e indirettamente controllate, possedute alla data del 23 settembre 2016, come previsto dall'art. 24, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. e dall' art. 1, c. 5, l.p. n. 12/2007 e s.m.i..<sup>190</sup> Di seguito si riassumono i principali esiti:

- partecipazioni in società da mantenere: A22 Autostrada del Brennero s.p.a., Business Location Alto Adige s.p.a., Eco Center s.p.a., Fiera di Bolzano s.p.a., Tipworld s.r.l., Pensplan Centrum s.p.a., Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la Galleria del Brennero, STA Strutture trasporto Alto Adige s.p.a., Alto Adige riscossioni s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., TFB Tunnel ferroviario del Brennero Società di partecipazione s.p.a., Terme Merano s.p.a.;
- partecipazioni in società da razionalizzare: ABD Airport s.p.a., Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca s.p.a., Consorzio per la realizzazione e gestione del Mercato generale all'ingrosso di Bolzano s.r.l., Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano. I.I.T. Istituto per innovazioni tecnologiche Bolzano s.c.a.r.l., Areale Bolzano ABZ s.p.a, Interbrennero s.p.a.;
- partecipazioni di cui è prevista fusione/incorporazione: Brennercom s.p.a. (ramo d'azienda scisso e creata Newco Infranet), Alto Adige Finance s.p.a. (incorporazione nella società Business Location Alto Adige s.p.a..

In particolare, il riepilogo delle azioni di razionalizzazione previste nella citata delibera è riassunto nella seguente tabella:

---

<sup>190</sup> La delibera autorizzava le strutture amministrative all'esecuzione e agli obblighi connessi e riportava in allegato i dettagli delle verifiche e delle valutazioni compiute, nonché gli esiti per ciascuna delle partecipazioni possedute, le relative motivazioni per il mantenimento delle stesse e per eventuali misure di razionalizzazione.

Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi
Cessione/ Alienazione quote	ABD-Airport AG/ SpA	100,00	Cessione in corso	SI
	Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca SpA	3,58	Al cambiamento scenario economico-salvaguardia VP quote PAB	SI
	Konsortium zur Verwirklichung und Verwaltung der Grossmarkthalle Bozen Ges.mbH/ Consorzio per la realizzazione e la gestione del Mercato Generale all'ingrosso di Bolzano Soc.a.r.l.	10,00	Cessione già perfezionata in dicembre 2016	SI
	Körperschaft Allgemeines Lagerhaus Bozen/ Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano	20,00	Decisione subordinata alla concretizzazione del progetto che riguarda l'areale ferroviario, quindi la procedura di dismissione sarà presumibilmente avviata nell'esercizio 2018.	SI
	I.I.T. (ex I.E.A.) Institut für Innovative Technologie Bozen GmbH/ Ist.to per innovazioni tecnologiche Bolzano Scarl	21,99	La cessione sarà perfezionata entro il 2017	SI
Areal Bozen - ABZ AG / Areale Bolzano - ABZ SpA	50,00	Sarà avviata una procedura ad evidenza pubblica di cessione delle quote	SI	
	Interbrennero SpA-Interporto Serzivi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56	Decisione subordinata a due condizioni: in attesa della concessione ad A22 e salvaguardia valore patrimoniale quote PAB	SI
Fusione/ Incorporazione	BrennerCom AG/SpA (ramo d'azienda scisso e creata Newco Infranet)	42,35	Operazione di razionalizzazione tramite scissione perfezionata dicembre 2016	SI
	Südtirol Finance AG/ Alto Adige Finance SpA	100,00	Progetto di fusione per incorporazione nella società "Business Location Alto Adige SpA"	SI

Fonte: delibera dell'Ufficio Vigilanza finanziaria n. 1460 del 28 dicembre 2017.

La Corte dei conti rappresenta l'esigenza di proseguire negli obblighi di razionalizzazione delle partecipazioni, ponendo particolare attenzione alla stretta necessità delle partecipazioni medesime. Resta fermo quanto previsto dall'art. 14, c. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., che sancisce il principio generale del divieto di "soccorsio finanziario" in caso di perdite da parte delle società per tre esercizi consecutivi, in ragione di esigenze di contenimento della spesa pubblica e nell'ottica del rispetto delle regole europee. Tali interventi finanziari sono consentiti in determinate ipotesi previste dal legislatore purché le relative misure siano contemplate in un piano di risanamento che preveda il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni

(cfr. parere della Sezione regionale per il controllo di Lazio della Corte dei conti, n. 1/2019). Al riguardo il Collegio dei revisori, nel questionario trasmesso in data 11 giugno 2019, hanno attestato che la Provincia si è astenuta dall'effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito nonché rilascio di garanzie a favore di società partecipate ai sensi citato art. 14, c. 5, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i..

Nel contesto dei controlli sulle società partecipate intestati all'Ufficio vigilanza finanziaria della Ripartizione finanze, si colloca l'annuale presentazione (da parte dell'agente contabile consegnatario delle azioni) del conto giudiziale della gestione dei titoli azionari alla propria Amministrazione, per la successiva trasmissione alla Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti; il conto riferito alla gestione 2018 è stato depositato in data 7 maggio 2019<sup>191</sup>, deposito con il quale si è instaurato il relativo giudizio di conto.

\*\*\*

---

<sup>191</sup> Cfr. nota della Sezione giurisdizionale di Bolzano prot. 156 del 14 maggio 2019.



### 15.3 La gestione delle partecipazioni e i relativi controlli

Gli atti deliberativi della Giunta provinciale relativi alla costituzione di società e all'acquisto di partecipazioni devono, ai sensi dell'art. 5, c. 3, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., essere trasmessi, a fini conoscitivi, alla Corte dei conti nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio dei poteri di cui all'art. 21-bis, l. n. 287/1990 e s.m.i..

Nel corso del 2018 con nota dell'Ufficio vigilanza finanziaria di data 17 dicembre 2018 sono state trasmesse le seguenti delibere della Giunta provinciale:

- n. 918 del 18 settembre 2018 che autorizza un aumento di capitale della Business Location Alto Adige Südtirol s.p.a. per un importo di euro 2,7 ml al fine di finanziare il progetto di cui alla deliberazione n. 398/2018 (approvazione dell'attualizzazione del programma planivolumetrico per la parte centrale del NOI Techpark Alto Adige per un costo aggiuntivo stimato in 3,2 ml nel quadro di un costo complessivo di 100,2 ml);
- n. 919 del 18 settembre 2018 concernente la proroga del diritto di superficie (da 30 a 60 anni) già concesso alla Business Location Südtirol s.p.a. per la realizzazione del NOI Techpark a Bolzano Sud. A tale proroga va data esecuzione mediante aumento del capitale sociale per il relativo valore (determinato con perizia del 13 settembre 2018 in euro 750.000,00). Contestualmente la Giunta ha ritenuto opportuno allungare la durata del diritto di superficie da conferire alle imprese private ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 657/2015 da 30 a 50 anni *“al fine di rendere la durata dello stesso più congrua rispetto agli investimenti necessari e rendere quindi più appetibili le aree ....”*;
- n. 1047 del 16 ottobre 2018 di partecipazione all'aumento di capitale sociale per un importo massimo di euro 1.052.163,00 della Terme di Merano s.p.a. al fine di *“fare interventi nella struttura sia in termini di ampliamento dello spazio sia in termini di carattere qualificativo”*;
- n. 1128 del 13 novembre 2018 che approva lo schema di atto costitutivo e di statuto sociale della società *in house* Brenner Corridor s.p.a. in esecuzione dell'art. 13-bis, d.l. 16 ottobre 2017 n. 148 e dell'art. 9, l.p. n. 16/2018 con riguardo alla gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena per fini di interesse pubblico generale, di funzionalità, di economicità e di qualità sociale e ambientale. La delibera rinvia ad un successivo provvedimento l'approvazione dello schema di Accordo per la

cooperazione interistituzionale da sottoscrivere tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, le Province autonome di Trento e di Bolzano nonché gli altri enti pubblici sottoscrittori del protocollo di intesa del 14 gennaio 2016 e il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti al fine di regolare i rapporti tra le parti coinvolte nell'ambito dell'attribuzione della concessione di gestione della tratta autostradale A22 Brennero-Modena.

La Corte dei conti, riservandosi eventuali specifici approfondimenti ha chiesto notizie in merito ai seguenti aspetti:

- precisazioni in ordine alla compatibilità con le norme dei Trattati europei e la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese (come previsto dall'art. 5, c. 2, d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.) degli interventi finanziari di cui sopra;
- estremi dei contratti di servizio in essere al 31 dicembre 2018 con proprie partecipate (data di approvazione giunta, corrispettivi riconosciuti);
- contributi in conto esercizio corrisposti agli organismi partecipati, da inserirsi nella banca dati degli organismi partecipati del MEF.

In merito alla compatibilità con le norme dei Trattati europei la Ripartizione finanze, con nota del 9 aprile 2019, ha fatto presente che *“in considerazione della partecipazione pubblica totalitaria al capitale sociale delle imprese interessate dagli interventi finanziari oggetto di comunicazione con nota del 17 dicembre u.s., è stato effettuato da parte delle competenti strutture provinciali, per ciascun intervento, un confronto analogico con una società privata che persegue una politica strutturale con prospettive di redditività a lungo termine piuttosto che ad un investitore che colloca i suoi capitali in funzione della loro capacità di produrre reddito a termine più o meno breve (Corte giust. 21 marzo 1991, C305/89) e che non consegua una distorsione della concorrenza e, quindi, dei mercati”*<sup>192</sup>.

\*\*\*

I contratti di servizio in essere al 31 dicembre 2018 sono riportati nella seguente tabella:

---

<sup>192</sup> La sentenza citata evidenzia, fra l'altro, che per stabilire se interventi statali abbiano natura di aiuti di Stato, occorre valutare se, in circostanze analoghe, un investitore privato di dimensioni paragonabili a quelle degli enti che gestiscono il settore pubblico avrebbe effettuato conferimenti di capitali di simile entità.

Società	Estremi contratti di servizio	data di approvazione giunta	corrispettivi riconosciuti in euro (Iva inclusa)
ABD-Airport s.p.a.	Deliberazione n.328	10/04/2018	3.599.000,00
NOI s.p.a.	Deliberazione n.8957	11/09/2018	3.620.140,00
Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	Deliberazione n.285 Deliberazione n.1370	27/03/2018 06/12/2016	10.126.742,00
Alto Adige Finance s.p.a.	Deliberazione n.428	15/05/2018	785.070,00
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	Deliberazione n.1045	16/10/2018	3.330.600,00
Informatica Alto Adige s.p.a.	Deliberazione n.558 Deliberazione n.557	12/06/2018 12/06/2018	22.440.805,80
Terme Merano s.p.a.	Deliberazione n.72	30/01/2018	3.000.000,00

Fonte Nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

La seguente tabella espone, invece, i contributi in conto esercizio corrisposti nel corso del 2018.

Relazione sul rendiconto della Provincia autonoma di Bolzano – esercizio 2018

Partecipata	Provvedimento di Impegno	capitolo	Descrizione capitolo	Impegno di spesa complessivo in euro
ALPERIA s.p.a.	D180021567-009	U14021.1260	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per consulenze, formazione, spese di affitto nonché internazionalizzazione (LP 4/1997, capo V, VI, VIII)-Trasferimenti correnti a altre imprese COD./04.7/U.1.04.03.99.000	45.500,00
	D170I20758-001	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter (LP 8/1996,art.1/ter) - Trasferimenti correnti ad imprese controllate COD./10.4/U.1.04.03.01.000	16.144,60
	D170I20758-002	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter (LP 8/1996,art.1/ter) - Trasferimenti correnti ad imprese controllate COD./10.4/U.1.04.03.01.000	4.170,49
	R170003028-001	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter (LP 8/1996,art.1/ter) - Trasferimenti correnti ad imprese controllate COD./10.4/U.1.04.03.01.000	1.563,98
FIERA DI BOLZANO s.p.a.	D170023304-003	U14021.1260	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per consulenze, formazione, spese di affitto nonché internazionalizzazione (LP 4/1997, capo V, VI, VIII)-Trasferimenti correnti a altre imprese COD./04.7/U.1.04.03.99.000	2.200,00
	R170003028-006	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter (LP 8/1996,art.1/ter) - Trasferimenti correnti ad imprese controllate COD./10.4/U.1.04.03.01.000	13.268,20
IDM	R170001216-001	U14021.0690	Contributi a cooperative private e imprese per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiornamento ed alla specializzazione nel settore del commercio e dei servizi (LP 79/1973)-Trasferimenti correnti a altre imprese COD./04.7/U.1.04.03.99.000	15.000,00
	R170000465-001	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità (LP 12/2005)-Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali COD./04.7/U.1.04.01.02.000	1.560,30
	R170000466-001	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità (LP 12/2005)-Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali COD./04.7/U.1.04.01.02.000	430.794,00
	D180018449-001	U07011.1203	Agevolazioni alle sedi distaccate dell'IDM (LP 15/2017,art.12) - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	2.434.743,00
INFORMATICA ALTO ADIGE s.p.a.	R170003028-007	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter (LP 8/1996,art.1/ter, 8/2013, artt.11,16) -Trasferimenti correnti ad imprese controllate	2.702,81
SASA s.p.a.	D170025232-001	U10021.0090	Contributi ordinari ed integrativi di esercizio alle imprese di trasporto pubblico di persone (LP 16/1985, artt.14 ,17,LP 15/2015) - Trasferimenti correnti a altre imprese	2.335.487,31
	D113800575-039	U10021.0150	Contributi alle imprese di trasporto pubblico (LP 16/1985; LP 15/2015) - Trasferimenti correnti a altre imprese	149.918,16
	B180I01155-001	U10021.0180	Contributi alle imprese di trasporto pubblico (LP16/1985, LP 15/2015) - Trasferimenti correnti a imprese controllate	1.672.285,26
	D180001819-001	U10021.0180	Contributi alle imprese di trasporto pubblico (LP16/1985, LP 15/2015) - Trasferimenti correnti a imprese controllate	8.656.000,64
	D180015474-001	U10021.0180	Contributi alle imprese di trasporto pubblico (LP16/1985, LP 15/2015) - Trasferimenti correnti a imprese controllate	4.800.269,84
TERME DI MERANO s.p.a.	R170003201-418	U15031.0180	Contributi alle imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili (LP 7/2015, art.15,c.1, l.a,b e art.14, c.1,l.b) - Trasferimenti correnti a altre imprese	1.854,00

Fonte Nota della Ripartizione finanze del 9 aprile 2019.

Di seguito si evidenziano le società partecipate dalla Provincia, al 31 dicembre 2018, riportate nell'allegato 2 del rendiconto.



<b>Elenco delle Società partecipate dalla Provincia al 31 dicembre 2018</b>	<b>% di partecipazioni</b>
ABD Airport s.p.a.	100,00
Business Location Alto Adige s.p.a.	100,00
Fr Eccel s.r.l.	100,00
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	100,00
Alto Adige Finance s.p.a.	100,00
Terme Merano s.p.a.	95,16
Infranet s.p.a.	94,46
Fiera di Bolzano s.p.a.	88,44
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	79,85
Informatica Alto Adige s.p.a.	78,04
Areale Bolzano - ABZ s.p.a.	50,00
Alperia s.p.a.	46,38
Pensplan Invest SGR s.p.a.	35,56
SASA Società Autobus Servizi d'Area. s.p.a.	17,79
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	17,49
Interbrennero s.p.a - Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56
Eco Center s.p.a.	9,99
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	7,63
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni s.p.a.	6,38
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	3,58
Pensplan Centrum s.p.a.	0,99

Fonte: allegato 2 al rendiconto.

Le società direttamente partecipate ammontano a 21, di cui 5 partecipate al 100 per cento e 5 per una quota superiore al 50 per cento.

Il valore complessivo delle partecipazioni è evidenziato nello stato patrimoniale del rendiconto al 31 dicembre 2018 tra le immobilizzazioni finanziarie per euro 2.239 ml (nel 2017: 968 ml), di cui 878, 5 ml si riferiscono alle imprese controllate e partecipate.

Tale valore è stato calcolato dall'Amministrazione sulla base della quota del patrimonio netto posseduta e sui dati dei bilanci societari dell'esercizio 2017 (ultimi disponibili).

L'allegato 5 alla relazione sulla gestione presenta, ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la nota informativa contenente gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci effettuata dall'Ente provinciale con gli organismi strumentali e le società controllate e partecipate, con evidenziazione delle motivazioni delle discordanze.

Tale verifica è stata svolta dal competente ufficio della Ripartizione finanze che nella relazione sulla gestione ha evidenziato che i momenti di rilevazione contabile nella contabilità economico-patrimoniale delle società ed in quella finanziaria della Provincia sono diversi e dunque si possono verificare delle discordanze oggetto di specifica motivazione nelle apposite tabelle presenti in allegato al rendiconto.

Al riguardo la Ripartizione finanze ha fatto presente di aver segnalato a ciascun organismo e alle strutture provinciali competenti gli eventuali disallineamenti registrati, invitando entrambi ad adottare le necessarie misure correttive e impartendo allo scopo le occorrenti istruzioni operative. Il Collegio dei revisori dei conti della Provincia, all'esito di un controllo su base campionaria, *"non ha rilevato nella rappresentazione contabile la presenza di disallineamenti nell'esposizione delle poste creditorie e debitorie intercorrenti tra la Provincia ed i propri organismi, avendo la prima sostanzialmente promosso, in presenza di discordanze, gli idonei processi di correzione volti a rimuoverle"*. (cfr. verbale dell'organo di revisione n. 26 del 2018).

Si rileva che gli appositi modelli riassuntivi degli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Provincia e le sue società partecipate e controllate (allegato 5 al rendiconto) evidenziano la doppia asseverazione ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett. j) d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. da parte dei rispettivi organi di revisione<sup>193</sup>.

La seguente tabella evidenzia, relativamente alle società partecipate e controllate, i crediti, i debiti e il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (in euro).

<sup>193</sup> In argomento rileva anche l'art. 58-bis (Informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Provincia e i propri organismi controllati e partecipati), l.p. n. 1/2002, inserito dall'art. 12, c. 5, l.p. 29 aprile 2019 n. 2, che prevede: "(1) In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera j), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale della Provincia illustra, anche in forma sintetica, gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra la Provincia e i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa è improntata ai principi della massima semplificazione e della significatività e rilevanza, da valutarsi comparativamente ai valori complessivi del rendiconto della Provincia. (2) Il collegio dei revisori dei conti della Provincia, gli organi di controllo comunque denominati degli enti strumentali della Provincia e i soggetti incaricati della revisione legale dei conti delle società a partecipazione provinciale provvedono, senza necessità di ulteriori incarichi e di compensi aggiuntivi, all'asseverazione, per la parte di rispettiva competenza, dell'informativa di cui al comma 1, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'approvazione del rendiconto generale da parte della Giunta provinciale.(3) Decorso inutilmente il termine di cui al comma 2, ferme restando le responsabilità e il diritto al risarcimento del danno, l'asseverazione può essere disposta dall'Ufficio Vigilanza finanziaria della Ripartizione provinciale Finanze, che vi provvede, senza necessità di diffida e contestazione, attraverso un commissario ad acta o d'ufficio, avvalendosi all'occorrenza di un soggetto esterno iscritto nel registro dei revisori legali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, e successive modifiche".

SOCIETA'	CREDITI 2016	CREDITI 2017	DEBITI 2016	DEBITI 2017	PATRIMONIO NETTO 2017
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	391.251,00	209.600,00	118.270.814,00	127.469.168,00	777.503.385,00
ABD Airport s.p.a.	1.091.785,00	901.160,00	881.688,00	744.918,00	37.155.797,00
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	19.566.643,00	20.073.847,00	50.735.220,00	49.393.808,00	48.313.711,00
Alperia s.p.a.	282.171.309,00	1.673.651.717,00	258.688.255,00	224.014.597,00	859.499.305,00
Alto Adige Finance s.p.a.	6.475.140,00	1.794.398,00	124.515.271,00	183.590.480,00	51.792.965,00
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	2.420.103,00	3.142.048,00	2.420.103,00	3.142.048,00	1.603.215,00
Areale Bolzano s.p.a.	264.097,00	1.841.221,00	279.077,00	1.841.221,00	1.477.069,00
Business Location Alto Adige s.p.a.	5.291.741,00	7.987.325,00	14.299.910,00	27.304.680,00	88.608.015,00
Eco Center s.p.a.	16.766.966,00	16.963.367,00	14.098.472,00	15.427.126,00	18.843.256,00
Fiera di Bolzano s.p.a.	2.370.947,00	2.321.814,00	3.289.125,00	2.524.984,00	37.645.410,00
Fr Eccel s.r.l.	236.778,00	269.536,00	11.031,00	18.665,00	250.871,00
Informatica Alto Adige s.p.a.	21.520.658,00	20.992.523,00	21.520.658,00	20.992.523,00	68.453,00
Infranet s.p.a.	n.p.	6.138.118,00	n.p.	1.701.719,00	35.529.999,00
Interbrennero s.p.a.	1.659.343,00	1.621.652,00	5.649.724,00	4.105.393,00	55.464.320,00
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	1.454.639,00	1.530.801,00	1.454.639,00	1.530.801,00	184.580,00
Pensplan Centrum s.p.a.	1.025.375,00	724.394,00	7.108.614,00	1.579.015,00	247.333.864,00
Pensplan Invest SGR s.p.a.	10.952.141,00	10.459.288,00	10.952.141,00	10.459.288,00	8.469.008,00
SASA s.p.a.	14.173.856,00	15.502.958,00	8.391.663,00	13.373.708,00	7.461.491,00
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	18.788.928,00	40.019.723,00	9.845.277,00	35.274.493,00	15.683.492,00
Terme Merano s.p.a.	445.458,00	639.665,00	12.016.436,00	3.899.580,00	57.007.210,00
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	500.700.877,00	567.716.882,00	500.700.877,00	567.716.882,00	567.696.148,00

Fonte: <https://telemaco> (dati aggiornati al maggio 2019)<sup>194</sup>; n.p. = non presente.

Si registra un incremento dell'indebitamento nel 2017 rispetto al 2016 nelle seguenti società: A22 Autostrada del Brennero s.p.a. (partecipata al 7,63 per cento), Alto Adige Finance s.p.a. (partecipata al 100 per cento), Alto Adige Riscossioni s.p.a. (partecipata al 79,85 per cento), Areale Bolzano s.p.a. (partecipata al 50 per cento), Business Location Alto Adige s.p.a. (partecipata al 100 per cento), Eco Center s.p.a. (partecipata al 9,99 per cento) e Fr. Eccel s.r.l. (partecipata al 100 per cento), Informatica Alto Adige s.p.a. (partecipata al 78,04 per cento), Sasa s.p.a. (partecipata al 17,79 per cento), STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a. (partecipata al 100 per cento) e TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a. (partecipata al 6,38 per cento).

Relativamente alle società partecipate si espone di seguito il risultato del triennio 2015-2017 (in euro), ultimi dati pubblicati.

<sup>194</sup> Si fa presente che i relativi bilanci sono oggetto di inserimento anche nella banca dati del Mef "Portale Tesoro" (<https://portales Tesoro.mef.gov.it>), nell'ambito della unificazione delle rilevazioni sulle società partecipate da tutte le pubbliche amministrazioni.

SOCIETA'	utile/perdita 2015	utile/perdita 2016	utile/perdita 2017
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	76.377.657,00	71.734.302,00	81.737.901,00
ABD Airport s.p.a.	95.815,00	30.888,00	18.556,00
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	102.707,00	195.174,00	832.648,00
Alperia s.pa.		18.556,00	30.888,00
Alto Adige Finance s.p.a.	88.102,00	351.556,00	486.302,00
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	200.476,00	282.752,00	289.752,00
Areale Bolzano s.p.a.	-329.843,00	-508.661,00	-303.622,00
Business Location Alto Adige s.p.a.	300.036,00	419.870,00	77.484,00
Eco Center s.p.a.	1.542.007,00	2.163.857,00	1.929.688,00
Fiera di Bolzano s.p.a.	158.524,00	219.767,00	156.140,00
Fr Eccel s.r.l.	0,00	102.417,00	125.125,00
Informatica Alto Adige s.p.a.	436.765,00	426.369,00	1.242.415,00
Infranet s.p.a.	n.p.	n.p.	-1.079.446,00
Interbrennero s.p.a.	-220.328,00	-929.683,00	-877.275,00
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	-220.328,00	259.239,00	3.167.666,00
Pensplan Centrum s.p.a.		1.193.101,00	2.689.615,00
Pensplan Invest SGR s.p.a.		-209.203,00	-830.186,00
SASA s.p.a.	0,00	721.213,00	268.723,00
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	502.602,00	308.631,00	-58.718,00
Terme Merano s.p.a.	465.482,00	1.303.568,00	1.585.460,00
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	160.178,00	126.248,00	24.843,00

Fonte: <https://telemaco> (maggio 2019); n.p. = non presente.

Si rileva che le società partecipate Areale Bolzano s.p.a. (partecipazione del 50 per cento) e Interbrennero s.p.a. (partecipazione del 10,56 per cento) registrano ripetuti risultati negativi. In argomento la Provincia, nelle osservazioni finali dell'11 giugno 2019, ha reso noto che *“la Società Areale Bolzano è una società di progetto, in cui la Provincia detiene una partecipazione del 50% del capitale sociale e il Comune di Bolzano il restante 50%. La Società ha chiuso l'esercizio 2018 con un risultato negativo pari ad euro 1.159.249,00, che l'Assemblea dei Soci ha deciso, su proposta del Consiglio di Amministrazione, di coprire con l'utilizzo delle riserve ancora disponibili, e per la quota residua, mediante corrispondente riduzione del capitale sociale. Trattandosi di società di progetto priva di ricavi, le perdite sono inevitabili per il conseguimento dell'oggetto societario e dovute agli investimenti relativi elaborazione di un piano di assetto complessivo dell'areale ferroviario di Bolzano. Si sottolinea, inoltre, che Il piano di revisione straordinaria ha previsto l'avvio della procedura ad evidenza pubblica di cessione delle quote detenute dagli enti pubblici soci nella società Areale Bolzano S.p.A., condizionandola, tuttavia, alla sottoscrizione dell'accordo di programma con la società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.”*. Per quanto concerne la società Interbrennero s.p.a. ha fatto presente che tale



società “ha chiuso l'esercizio 2018 con una perdita di € 1.001.566,00. Importante sottolineare che la perdita è stata integralmente coperta mediante utilizzo delle riserve da sovrapprezzo azioni. Sul bilancio d'esercizio, sia il collegio sindacale, che la società di revisione legale, hanno dato parere positivo, rilasciato sulla base delle conoscenze e della comprensione della società e del relativo contesto acquisito nel corso dell'attività di controllo. Il consiglio amministrativo della società Interbrennero SpA ha allegato la relazione sul governo societario, come prescritto dell'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016, contenente valutazioni e indicatori sul rischio di crisi aziendale, rilevando, in conclusione, che si ritiene sussistente un profilo di rischio medio-basso. Nella relazione viene precisato che l'analisi di tutti gli indici e indicatori, con riferimento alla solidità patrimoniale ed alla solvibilità, non evidenzia rischi sotto tali aspetti, considerati i valori degli indici ampiamente sopra ai benchmark di riferimento. Anche i valori del quoziente di tesoreria, a giudizio dell'organo di amministrazione, non destano particolare preoccupazione, considerato che è ragionevole assumere che gli sforzi condotti dalla Società per riuscire a cedere alcune unità immobiliari in rimanenza, possano a breve iniziare a dare i loro frutti”.

Perplessità in merito all’acquisto della partecipazione in Pensplan Invest SGR s.p.a. sono state evidenziate dalle Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti in occasione della parifica sul rendiconto 2017 (decisione n. 3/2018) non risultando chiara la stretta connessione e l’indispensabilità della partecipazione societaria con l’attività istituzionale della Provincia. Al riguardo, l’Ente, nelle osservazioni finali dell’11 giugno 2019, ha rappresentato che “con deliberazione 28 novembre 2017, n 1288, la Giunta provinciale ha disposto, in attuazione dell'espressa disposizione legislativa recata dall'articolo 5 della legge provinciale 16 giugno 2017, n. 7, l'acquisizione di una partecipazione fino al raggiungimento 45 per cento del capitale sociale di PensPlan Invest SGR S.p.A., società controllata dalla Regione Trentino- Alto Adige/Südtirol. Il contratto di compravendita delle azioni è stato sottoscritto nel mese di ottobre 2018 per una quota del 35,56 per cento. Contestualmente alla sottoscrizione è stata effettuata la girata sui certificati azionari e richiesta l'annotazione nel libro soci della SGR. La finalità istituzionale perseguita dal legislatore provinciale che ha autorizzato l'acquisizione della partecipazione è quella di "concorrere allo sviluppo economico dell'Alto Adige e di sostenere nuove iniziative a supporto del territorio provinciale, anche mediante ricorso alla gestione collettiva del risparmio ed altri strumenti finanziari". Tale finalità e la stessa inerenza ai fini istituzionali dell'amministrazione provinciale hanno trovato una più puntuale esplicitazione nella soprarichiamata deliberazione n. 1288 del 2017, che ha individuato specifici settori di rilevanza strategica, quali: la valorizzazione di immobili pubblici con focus anche sul settore dell'efficienza energetica, su areali dismessi e su contenitori pubblici per la formazione e per l'Università;

*l'utilizzo delle risorse finanziarie per la definizione di iniziative per l'attrazione di imprese e capitali; lo sviluppo di strumenti in grado di incrementare l'occupazione e il PIL provinciale".*

Di seguito l'elenco degli enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2018.

Elenco degli Enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2018 (A)	Risultato di esercizio 2017 (B)
Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE (L.P. 22.12.2009, n. 11, art. 12)	-8.354.472,75
Agenzia Demanio provinciale (D. P. P. 27.12.2016, n. 36)	-225.436,96
Agenzia per la protezione civile (D.P.P. 4.12.2015, n. 32)	926.209,65
Centro di sperimentazione Laimburg (D.P.P. 27.12.2016, n. 35)	537.238,17
Azienda Musei Provinciali (L.P. 16.06.2017, n. 6, art. 5)	2.593.074,27
Istituto Ladino di cultura "Micurà de Rü" (L.P. 31.07.1976, n. 27)	-14.222,04
Istituto per la promozione dei lavoratori - IPL (L.P. 12.11.1992, n. 39, art. 40)	7.403,93
RAS - Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano (L.P. 13.02.1975, n. 16)	1.187.571,45
Scuola professionale superiore di sanità "Claudiana" (L.P. 26.10.1993, n. 18, art. 1)	327.967,23
Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (L.P. 21.12.2011, n. 15, art. 27)	1.405.133,70
Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 62/ter)	-4.657,44
Agenzia per l'energia - Alto Adige - Casaclima (L.P. 23.12.2010, n. 15, art. 14 / bis)	2.543,00
Istituto per l'edilizia sociale - IPES (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 2)	2.110.713,00
IDM Alto Adige - innovation Development Marketing (L.P. 23.12.2014, n. 11, art. 19)	2.983,00 *
Scuole statale della Provincia e scuole della Provincia	n.p.
Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano (L.P. 18.08.1992, n. 33)	n.p.
Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano (L.P. 18.08.1992, n. 33)	n.p.
Fondazione Muesion, Museo di arte moderna e contemporanea (L.P. 27.07.2015, n. 9)	n.p.
Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale - Bolzano (L.P. 29.10.1991, n. 31)	n.p.
Fondazione Centro culturale Euregio "Gustav Mahler Dobbiaco - Dolomiti" (Delibera 20.06.2017, n. 684)	n.p.

Fonte (A): allegato 1 al rendiconto 2018

Fonte (B): [http://www.provincia.bz.it/it/downloads/Elenco\\_enti\\_istituiti\\_vigilati\\_finanz\\_2018-2017\(1\).xls](http://www.provincia.bz.it/it/downloads/Elenco_enti_istituiti_vigilati_finanz_2018-2017(1).xls) (aggiornato al 24 maggio 2019) - \* dato bilancio provvisorio - n. p. = non presente

Si segnala che degli enti di diritto privato in controllo della Provincia<sup>195</sup>, la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento registra nel triennio 2014-2017 perdite consecutive rispettivamente per euro - 168.032,86, euro - 455.383,35 ed euro - 7.973,34. Riguardo alle misure adottate dalla fondazione al fine di garantire la sana e prudente gestione finanziaria nel rispetto dell'equilibrio del bilancio, in riscontro ad una specifica richiesta formulata dalla Provincia, l'organo amministrativo della fondazione ha precisato, già a partire dall'ultimo trimestre dell'anno 2016 *"senza determinare impoverimento dell'offerta artistica o perdita della sua qualità"*, le seguenti misure: *"tagli agli elementi aggiuntivi della retribuzione previsti dal contratto integrativo aziendale, scaduto dal 2011 e il cui rinnovo è stato ulteriormente prorogato fino alla stabilizzazione della situazione economico-finanziaria; efficientamento della programmazione finalizzata a ridurre gli straordinari per la componente artistica del personale e blocco degli straordinari per la componente amministrativa, determinando un contenimento dei costi del personale stabile; contenimento dei costi per servizi, consulenze e pubblicità e promozione; contenimento dei costi della produzione; contenimento dei costi generali."*

<sup>195</sup> <http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/enti-diritto-privato-controllati.asp>

Si ricorda che ai sensi dell'art. 2-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)<sup>196</sup> sono soggetti agli obblighi previsti dal decreto a carico della pubbliche amministrazioni anche, in quanto compatibile, a) gli enti pubblici economici e gli ordini professionali, b) le società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, c 1, lett. m), d.lgs. n. 175/2016 e c) le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

\*\*\*

Con riferimento ai controlli interni sugli organismi partecipati nella relazione annuale 2017 del 18 settembre 2018 il Presidente della Provincia ha fatto presente che:

- la Provincia non dispone di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati;
- il controllo sulle società in house e sulle società a controllo pubblico è svolto dalle strutture competenti per materia con definizione negli statuti delle modalità di controllo che comprendono, tra l'altro, l'approvazione preventiva da parte della Provincia del programma annuale della spesa e delle attività della società nonché l'invio delle delibere e dei relativi verbali alla medesima;
- il controllo sulle società meramente partecipate avviene nelle forme e secondo le modalità previste dal codice civile e le norme generali di diritto privato;
- sono state adottate le seguenti misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 24, d.lgs. n. 175/2016: *“Mercato Generale, Brennercom SpA, IIT Istituto per le innovazioni tecnologiche Bolzano Scarl: cessione perfezionata; ABD Airport SpA, Magazzini Generali: dismissione in corso; la procedura di cessione delle quote in Areale Bolzano SpA, in*

---

<sup>196</sup> L'art. 15, c. 4, d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. prevede un termine per la pubblicazione di tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi dalla cessazione dell'incarico. Ai sensi delle disposizioni in vigore le informazioni devono essere complete, di facile consultazione e comprensibili.

*Aeroporto Valerio Catullo SpA ed in Interbrennero SpA sarà avviata entro il 2018, così come il progetto di fusione per incorporazione di Alto Adige Finance SpA in BLS Business Location SpA”;*

- è stata monitorata l’attuazione delle disposizioni in materia di gestione del personale ai sensi dell’art. 19, d.lgs. n. 175/2016;
- il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali ed anche la scomposizione degli stessi nelle loro componenti elementari;
- è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l’Ente e gli organismi partecipati corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo;
- ai sensi dell’art. 23, c. 1, l.p. n. 11/2014, per la Provincia l’adozione del bilancio consolidato è previsto a partire dall’esercizio 2018 con riferimento ai bilanci 2017;
- sono previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

